IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 282 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 1999

Il leader del Polo insiste sul suo ruolo di vittima di persecuzioni politiche e dice che il 76,6% degli italiani è d'accordo con lui

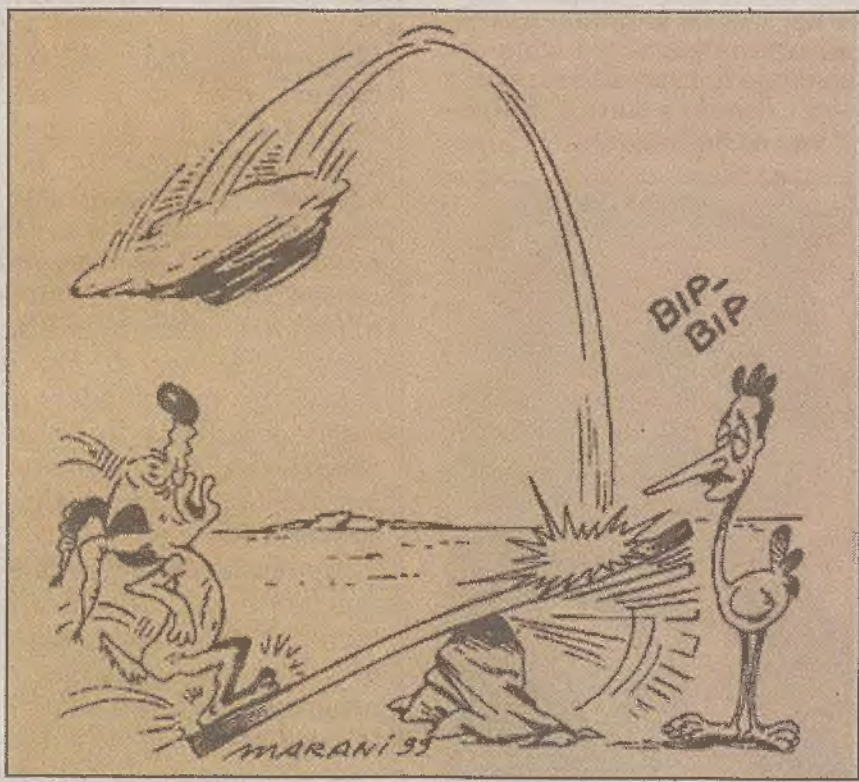
Giustizia, scontro sempre più duro

Berlusconi: i Ds «mandanti» dei suoi accusatori - E Botteghe Oscure lo denuncia

Un grande errore politico del Cavaliere

La lunga transizione italiana sembra dunque non finire mai; anzi, ogni volta che sembra aprirsi uno spiraglio per la riscrittura di quelle regole istituzionali di cui il Paese ha ormai un disperato bisogno, il dialogo tra opposizione e maggioranza si blocca improvvisamente. Le accuse, gravissime, rivolte ieri da Silvio Berlusconi ai dirigenti dei Ds e al capo del Governo indicati come i mandanti della campagna giudiziaria che, a suo dire, gli è stata scatenata contro, costituiscono in ogni caso un errore politico forse irrimediabile, anche ammesso che il leader di Forza Italia sia umanamente preoccupato per i numerosi processi che lo vedono imputato e le altrettanto numerose inchieste che sono state aperte contro di lui.

● *Segue a pagina 2*

Riccardo Bormioli

D'Alema: «Sono indignato per queste affermazioni così gravi. Sono una lesione a principi e valori fondamentali del nostro ordinamento costituzionale»

ROMA Berlusconi accusa D'Alema e i Ds di essere i «mandanti» dei giudici, «braccio armato della sinistra per la conquista del potere». Ma alla nuova pesante accusa del leader del Polo questa volta D'Alema risponde con una denuncia alla magistratura, in difesa dell'onore dei Democratici di sinistra. Denunciando le persecuzioni «politiche» di cui sarebbe vittima da parte dei magistrati Berlusconi ha tirato fuori un sondaggio, secondo il quale il 76,6 per cento degli italiani sarebbe convinto che lui sia, appunto, un perseguitato. E intanto proprio ieri, insieme a Marcello Dell'Utri, è stato accusato dal procuratore spagnolo Carlos Castresana di un' evasione fiscale di circa 170 miliardi di lire. Un altro giudice spagnolo, Baltazar Garzon, aveva chiesto per entrambi gli europarlamentari la sospensione dell'immunità, sempre per frodi fiscali legate a Telecinco, la tv spagnola del Cavaliere.

Anche Berlusconi, però, intende portare il suo caso, e in particolare la vicenda della Sme che ha determinato il suo rinvio a giudizio, al Parlamento europeo, oltre che rivolgersi ai giudici di Brescia e al Csm. Il leader del Polo dice di condividere in pieno l'appello di Ciampi, ma di non sentirsene l'unico destinatario. La replica del presidente del Consiglio accuse è arrivata in pochissimo tempo, mentre da Botteghe Oscure partiva la denuncia per diffamazione. «Sono indignato- ha detto il premier - per queste dichiarazioni così gravi. Arrivare a parlare addirittura di mandanti costituisce una lesione a principi e valori fondamentali del nostro ordinamento costituzionale e alla regola essenziale del corretto rapporto tra i diversi poteri e ordinamenti dello Stato».

● *A pagina 2*

Falso allarme sull'aereo dei medici

Craxi, intervento al rene perfettamente riuscito Solo due ore sotto i ferri

TUNISI L'intervento è riuscito. Ora si aspetterà qualche giorno per togliere la prognosi. Bettino Craxi da ieri vive con un rene solo. Quello destro, malato, attaccato da un tumore, lo hanno asportato i chirurghi italiani del San Raffaele, guidati dall'urologo Patrizio Rigatti. L'ex leader socialista è stato sotto i ferri due ore in tutto. Adesso resterà nel reparto di rianimazione almeno 48 ore «per ragioni di sicurezza e per i tempi tecnici legati alle funzionalità respiratorie». Insomma, è andato tutto bene «anche se è stata un'operazione con rischi non indifferenti perchè il paziente soffre di diabete ed è visibilmente stressato». E deve essere stato stressante anche il viaggio dei medici italiani fino ad Hammamet. Una telefonata anonima aveva annunciato la presenza di una bomba sull'aereo - un aerotaxi messo a disposizione da Berlusconi - che doveva portare l'équipe in Tunisia. Dopo rigorosi controlli, tutto è risultato regolare.

● *A pagina 3*

La nostra regione non verrà più compresa tra le aree a declino industriale mentre rischia di perdere anche i fondi comunitari Obiettivo 2

Finiti gli aiuti di Stato al Friuli-Venezia Giulia

ROMA Le imprese del Friuli-Venezia Giulia possono scordarsi aiuti statali, regionali e, probabilmente, anche europei. La doccia fredda è caduta in capo al presidente Roberto Antonione, convocato in tutta fretta dal ministro del Tesoro insieme ai colleghi delle regioni del Centro-Nord. In base alle regole europee - ha spiegato Amato - vengono riconosciute aree a declino industriale, che possono, cioè, ottenere finanziamenti nazionali, solo la zona di Torino, alcune zone in Liguria, Lombardia e Veneto e quasi tutte le regioni centrali. Fuori, dunque, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Val d'Aosta. «Ciò significa - sbotta un Antonione a dire poco imbufalito - che le nostre aziende scapperanno via. E non si capisce come faremo a fronteggiare la concorrenza di una Slovenia che gode degli aiuti europei in base all'Obiettivo 1. L'ho fatto presente ad Amato, che si è trincerato dietro ai regolamenti comunitari. Gli ho replicato che questi regolamenti li ha concordati il governo italiano. Siamo al dilettantismo...». Una brutta tegola, visto che anche sull'Obiettivo 2 pesa la scure dell'Unione europea. Per domani comunque è convocata una nuova riunione delle regioni del Centro-Nord col governo: dovranno esprimere il loro parere. E sembra che si tratti di un prendere o lasciare.

Pierluigi Sabatti

L'ex cancelliere, messo alle strette, ha confessato il finanziamento illecito del suo partito

Kohl: «La Cdu aveva fondi neri»

«Ma nessuno si è arricchito» - Commissione d'inchiesta

BERLINO Stretto in un angolo dalle rivelazioni di un suo ex collaboratote, per Helmut Kohl è arrivato il momento della confessione. E così ieri l'uomo che per sedici anni ha retto le sorti della Germania si è arreso all'evidenza e, al termine di una riunione dei vertici del Partito Cristiano Democratico, si è presentato davanti ai giornalisti a sorpresa. Kohl ha ammesso l'esistenza di fondi neri e si è assunto in pieno la responsabilità della doppia contabilità su cui la Cdu ha convogliato tutte le donazioni ricevute, affidandone la gestione ad una società di revisione dei conti. «Mi dispiace - ha detto l'ex capo del governo - se questa procedura, con la sua scarsa trasparenza, costituisce anche una violazione del regolamento sul finanziamento dei partiti. Non era questa la mia intenzione, volevo soltanto servire il partito». Kohl ha tenuto a caricare sulle sue spalle tutte le colpe, esprimendo la ferma volontà di evitare danni alla Cdu ed alla sua nuova dirigenza. Ed alle accuse del capogruppo parlamentare socialdemocratico, Peter Struck, il quale ha chiesto che si indaghi sul rapporto fra i contributi ricevuti e i provvedimenti varati dai governi presieduti dall'ex cancelliere, ha replicato con indignazione. Gli ha fatto eco il successore, Schaeuble, il quale ha dichiarato che nessuno nel partito si è arricchito grazie alle donazioni. Domani vedrà la luce la commissione parlamentare d'inchiesta voluta da Spd e Verdi.

● *A pagina 8*

ROMA E IL GIUBILEO

Sarà il Vaticano a organizzare il concerto del Primo Maggio

ROMA Roma avrà il Primo Maggio del 2000 un grande concerto pop «di carattere internazionale», al quale è probabile la presenza del leader degli U2 Bono e di altri artisti impegnati nel Net Aid (tra gli altri, David Bowie e Quincy Jones), la campagna per la cancellazione del debito pubblico dei Paesi poveri del mondo. Il megashow non sarà organizzato dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, che da 10 anni lo allestiscono in piazza S. Giovanni, bensì dal Vaticano, nell'ambito del Giubileo del 2000. L'area indicata per la manifestazione è quella destinata ai «grandi eventi» situata nella zona dell'Università di Tor Vergata, a Roma Sud, nelle adiacenze del raccordo anulare, che nei piani ha una capienza di oltre un milione di persone nei suoi 240 ettari. Il World Day Labour Concert, organizzato dalla Network di Riccardo Mario Corato, la stessa che allestisce da anni per conto dei sindacati il concerto di piazza San Giovanni, si inserirà nella giornata che Papa Giovanni Paolo II dedicherà al «Giubileo dei lavoratori». «Riconoscenza» ai sindacati per la decisione di aderire al Giubileo dei lavoratori con il Papa è stata espressa stasera da mons. Fernando Charrier, presidente del comitato preparatorio della giornata giubilare del lavoro.

● *A pagina 3*

TRIESTE

Stasera (tutto esaurito) si affrontano le squadre di Italia e Lituania

Basket, il nuovo Palasport a un battesimo «nazionale»

TRIESTE La Nazionale italiana di basket, campione d'Europa, tiene a battesimo stasera il nuovo Palasport di via Flavia a Trieste. Gli azzurri (che hanno c.t. e capitano triestini, rispettivamente Tanjevic e De Pol) affrontano alle 20.30 la temibile Lituania che ha il nucleo storico nei giocatori del club che ha vinto l'Eurolega, lo Zalgiris. Cornice d'eccezione per la partita: già ieri mattina erano stati «bruciati» tutti i biglietti messi in vendita. La gara è valida per il torneo «Nations Cup», che oltre a Italia e Lituania vede in lizza anche Francia, Turchia e Germania.

Ospite d'eccezione il presidente del Coni Gianni Petrucci, che in mattinata firmerà in Municipio la convenzione con il Comune per l'utilizzo delle sedi delle federazioni sportive all'interno del «Rocco».

● *In Sport*

ALL'INTERNO

Il monossido di carbonio uscito dalla caldaia uccide nella notte una giovane coppia in una piccola casa di Mossa

Morte nel sonno per due innamorati

Dopo una serata con gli amici si erano ritirati nel loro «nido» ancora disadorno. Lui era carabiniere scelto a Gradisca, lei faceva la cameriera a Cividale

GORIZIA Sono morti l'uno tra le braccia dell'altra, in una piccola casa a Mossa dove, in una gelida notte, il monossido di carbonio ha lentamente bruciato l'ossigeno e la loro vita. Vittime di un nemico insidioso e invisibile Alfredo De Prisco, 32 anni, originario di Formia, carabiniere scelto alla compagnia di Gradisca d'Isonzo, e Franca Tufo, 33 anni, cameriera di Cividale. Un amore fresco, nato da pochi mesi, ancora tutto da vivere. Dopo una serata trascorsa con gli amici, lunedì avevano deciso di aspettare insieme il nuovo giorno in quella casa piccola, disadorna, ancora da sistemare. Certo non ospitale o romantica. Per tutti, ma non per loro.

L'allarme scatta poco dopo mezzogiorno quando Alfredo non si presenta in caserma per il turno di servizio dalle 12 alle 18. Alcuni commilitoni, dopo averlo chiamato vanamente al cellulare, lo cercano a Mossa, dove il giovane si recava talvolta nonostante avesse l'alloggio in caserma. Le finestre sbarrate, l'auto della ragazza parcheggiata dinanzi casa, nessuna risposta dall'interno: i timori divengono presto angoscia. Vengono chiamati i vigili del fuoco che sfondano una finestra. Il pungente odore del monossido di carbonio è già una sentenza.

La parola passa ora ai periti. Due le ipotesi investigative: il gas letale sarebbe stato sprigionato da una caldaia a metano posizionata in una stanza priva di fori d'aerazione e la cui ultima manutenzione risale al 1997. Oppure da un caminetto: la canna fumaria potrebbe essere stata intasata da un nido realizzato dai tanti colombi notati sul tetto della casa.

In un Isontino sgomento per un dramma così grande, una ulteriore nota di commozione: i due giovani innamorati sono morti nel sonno, abbracciati al loro amore che non ha avuto il tempo di crescere.

Roberta Missio

Si fa durissimo lo scontro sulla giustizia col leader di Forza Italia che accusa D'Alema e lo staff della Quercia di diretta collusione con le toghe

«Ds mandanti dei giudici», Berlusconi denunciato

Il premier si dichiara indignato e Botteghe Oscure porterà il Cavaliere in tribunale per diffamazione

ROMA Berlusconi accusa D'Alema e i Ds di essere i «mandanti» dei giudici, «braccio armato della sinistra per la conquista del potere». Ma alla nuova pesante accusa del leader del Polo questa volta Botteghe Oscure risponde con una denuncia alla magistratura, in difesa dell'onore dei Democratici di sinistra. Berlusconi ha attaccato «le dichiarazioni di D'Alema, Veltroni, Folena, Angius e Mussi: hanno dimostrato che c'è una collusione diretta e precisa» con la magistratura. Dunque, ha domandato il conduttore della trasmissione radiofonica, sono loro i mandanti? «Credo che sia di un'evidenza solare», ha risposto, chiedendosi «chi sono i beneficiari di questa azione dei giudici politicizzati, di quello che tutti chiamano il partito delle Procure, le toghe rosse, come le ha chiamate il giudice Misiani? Chi riscuote i dividendi?».

«Noi vediamo», ha aggiunto ancora il leader del Polo, «che le dichiarazioni di Veltroni, Angius e Mussi costituiscono un vero manuale pratico della scuola comunista, quella di far fuori con tutti i mezzi l'avversario politico: con la mistificazione, la demonizzazione e la criminalizzazione».

Denunciando le persecuzioni «politiche» di cui sarebbe vittima da parte dei magistrati Berlusconi ha tirato fuori un sondaggio, secondo il quale il 76,6 per cento degli italiani sarebbe convinto che lui sia, appunto, un perseguitato.

Berlusconi, però, intende portare il suo caso, e in particolare la vicenda della Sme che ha determinato il suo rinvio a giudizio, al parlamento europeo, oltre che rivolgersi ai giudici di Brescia e al Csm. Sempre alla radio Berlusconi ha assicurato di aver frenato le manifestazioni di piazza che gli iscritti a Forza Italia volevano fare in sua difesa, perchè «sono una persona rispettosa delle istituzioni». Il leader del Polo ha anche detto di condividere in pieno l'appello di Ciampi, ma di non sentirsene l'unico destinatario.

La replica del presidente del Consiglio alla raffica di accuse è arrivata in pochissimo tempo, mentre da Botteghe Oscure partiva la denuncia per diffamazione.

«Sono indignato - ha detto il premier - per queste dichiarazioni così gravi». «Arrivare a parlare addirittura di "mandantI"- ha commentato in una nota diffusa da Palazzo Chigi- nei confronti del presidente del Consiglio, dei dirigenti e dei capigruppo del partito di maggioranza relativa, insinuando una collusione diretta e precisa con appartenenti alla magistratura, costituisce una lesione a principi e valori fondamentali del nostro ordinamento costituzionale e alla regola essenziale del corretto rapporto tra i diversi poteri e ordinamenti dello Stato».

Telecinco: accuse di evasione per 170 miliardi

MADRID Silvio Berlusconi e Marcello Dell' Utri sono stati accusati da un procuratore spagnolo di evasione fiscale e falso nell'ambito dell'inchiesta sull'emittente Telecinco. Carlos Castresana ha individuato sei capi d'accusa per evasione fiscale e altrettanti per falso. Secondo il procuratore l'entità della frode è di circa 170 miliardi di lire. Nel fascicolo, che sarà aggiunto alla richiesta che il giudice Baltasar Garzon invierà al Parlamento Europeo, il procuratore aggiunge che i fatti attribuiti a Berlusconi e Dell'Utri «sono estranei alle loro funzioni parlamentari europei e precedenti alla loro elezione». Berlusconi ha definito le ipotesi di reato infondate, non avendo mai partecipato ad alcuna decisione contabile.

DALLA PRIMA PAGINA

Errore politico per svariate ragioni, ovviamente. Intanto perchè, fino a prova contraria, il massimo delle garanzie che può fornire uno stato di diritto si trova dentro e non fuori le aule giudiziarie. Berlusconi ha tutto il diritto di chiedere il giudizio degli elettori: ma per le scelte politiche che fa, per i programmi che presenta, per i candidati che sponsorizza. Non per essere assolto dai reati che gli vengono contestati. Questo è compito della magistratura alla quale il leader di Forza Italia può solo chiedere di essere giudicato in tempi rapidissimi e con il massimo delle garanzie di difesa possibili.

Ma ovviamente il problema non è solo questo. Da tempo si dice che il leader di Forza Italia coltivi il proposito di ricostruire intorno a sè un centro moderato di ispirazione cattolica in grado di confrontarsi per la guida del Governo con una sinistra moderna ed europea.

Nel nostro Paese un elettorato moderato rispettoso delle regole e con uno sano senso dello stato c'è, esiste: vorremmo sapere cosa capisce e quale fiducia può eventualmente riporre in un segretario di partito che definisce i magistrati che lo giudicano «volenterosi carnefici dello stato di diritto».

Vorremmo dare un consiglio a Berlusconi: prenda esempio da Andreotti, della cui doppia assoluzione ha tanto gioito. I leader della vecchia Dc avrebbero scelto ben altri argomenti, più che di carnefici avrebbero semmai parlato di calvario e sofferenza personale.

Terza questione. Lo ha ricordato proprio lunedì sera Cossiga: D'Alema è stato il primo e forse l'unico a sostenere e ribadire che Forza Italia è un grande partito e Silvio Berlusconi il leader di un grande partito. E più di una volta si è avuta la netta impressione, per non dire la prova, che il dialogo tra D'Alema e il leader del Polo continuasse sotto traccia anche quando lo scontro in Parlamento si faceva più duro.

Berlusconi ha deciso di recidere questo legame? Come pensa possano essere riscritte quelle regole di cui si è fatto in altre occasioni portavoce? E quale dialogo può ripartire, ammesso che sia ancora possibile, sulla possibilità di uscire dalla stagione di Tangentopoli?

Se questo è il clima che si è creato, è fin troppo facile prevedere che, se e quando Berlusconi dovesse tornare a Palazzo Chigi e volesse risolvere a modo suo il problema giudiziario, la risposta della controparte finirebbe per essere quella del ricorso alla piazza. La stessa che invoca oggi il leader del Polo.

Riccardo Bormioli

La Procura di Milano continua a tacere e si limita a «osservare in silenzio quello che succede»

L'Anm insorge: «Le accuse vanno provate»

ROMA Le accuse vanno provate: l'Associazione nazionale magistrati insorge. Mentre la procura di Milano resta in silenzio, i ripetuti attacchi di Silvio Berlusconi spingono Mario Cicala, presidente dell'Anm al contrattacco: ci sono «strumenti di controllo abilitati ad intervenire se un magistrato commette reati o tiene comunque un comportamento fazioso o disdicevole»; chi ritiene di farlo può presentare denuncia agli organi competenti, ma deve indicare «fatti specifici e prove che supportino le sue accuse». Cicala spiega: «Premesso che le richieste dei pubblici ministeri e le decisioni dei giudici debbono essere contestate nelle sedi giudiziarie, in termini puntuali, nel pubblico dibattimento e con i mezzi di impugnazione», le critiche alla magistratura devono essere motivate.

«Perchè esse siano costruttive - fa sapere l'Anm - è necessario addurre elementi concreti che dimostrino la veridicità di affermazioni che, altrimenti, restano nell'ambito della sterile polemica».

La procura di Milano obiettivo dell'attacco del leader del Polo preferisce tacere: «Osserviamo quello che accade, in silenzio» dicono a palazzo di giustizia. E se da Palermo il procuratore capo, Pietro Grasso, se la cava con una battuta («se ci sarà un processo sono pronto a costituirmi parte civile») Nello Rossi, componente togato del Consiglio superiore della magistratura (Csm) ritiene necessario «ricreare un clima meno irrespirabile sulla giustizia» indicando la strada per una discussione al plenum chiesto, l'altro ieri, da 18 consiglieri per tutelare «l' onore professionale e la dignità personale dei magistrati».

Le prese di posizione dell' Anm e del Csm e il monito del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi - si fa capire in Procura - vengono giudicati a Milano in maniera positiva. Il Pool, insomma, si sente tutelato dagli interventi istituzionali che si sono succeduti in questi giorni e sceglie il silenzio.

IN BREVE

Mastella: «Ds al governo e Fi dicano grazie solo a Borrelli»

ROMA Clemente Mastella, leader dell' Udeur, commenta le polemiche nei confronti della magistratura e le conseguenti reazioni affermando che «anzichè denunciare dovrebbero andare tutti in pellegrinaggio a ringraziare Borrelli e compagni». «La verità è che dovrebbero ringraziare tutti i giudici di Milano e di Mani Pulite perchè senza di loro ci sarebbero ancora la Dc e il Psi e non ci sarebbero nè Forza Italia nè An in progressione, nè i diessini al governo. Invito tutti questi partiti, che oggi si querelano tra di loro, a ringraziare Mani Pulite». Circa poi le denunce minacciate dai Ds nei confronti di Berlusconi, Mastella aggiunge:«Se così fosse io dovrei denunciare tutti a destra e a sinistra perchè a quanto mi risulta i mandantì sono anche da altre direzioni politiche. Il giustizialismo c'è stato a sinistra, ma anche a destra. Berlusconi se lo dimentica. Ha dimenticato le sue incavolature perchè Fini si incontrava con Caselli. Prendo atto che oggi c'è una nuova posizione di An sul giustizialismo».

Il Gruppo L'Espresso querela il leader azzurro per le frasi pronunciate contro «Repubblica»

ROMA Il Gruppo editoriale L'Espresso ha dato mandato ai propri legali di presentare querela per diffamazione contro Silvio Berlusconi, per quanto dichiarato a «Radio anch'io» circa il quotidiano «La Repubblica». in quanto ritiene che le dichiarazioni costituiscano una gravissima, insensata e intollerabile offesa alla onorabilità della società editrice, dei singoli azionisti, della direzione e dei giornalisti della Repubblica. «C'è un giornale - ha detto Berlusconi - che ha barattato l'impunità del suo editore, parlo della "Repubblica", offrendosi a questo partito dei giudici giacobini come la gazzetta giustizialista che sostiene sempre le loro posizioni».

L'Asinello esprime stupore per la sortita ed esprime piena solidarietà ai diessini

ROMA I Democratici esprimono stupore e forte preoccupazione per le accuse assurde lanciate da Berlusconi ai Ds e danno loro piena solidarietà. È quanto afferma in un comunicato l'ufficio stampa dell'Asinello. Quelle di Berlusconi, si legge nella nota, sono affermazioni «prive di senso che, se non fossero state pronunciate dal leader dell'opposizione, andrebbero ignorate». Secondo i Democratici (nella foto Parisi) nello spirito del richiamo formulato appena due giorni fa da Ciampi, «chi ricopre questo ruolo dovrebbe distinguersi sempre per equilibrio e rispetto delle istituzioni e degli avversari politici».

Polo compatto in difesa del capo dell'opposizione, Fini e Casini pronti ad andare in tribunale con lui

ROMA «Berlusconi dovrà rispondere di fronte a un tribunale, di fronte al Paese per le sue affermazioni inqualificabili e indecenti. Difenderemo l'onore delle nostre persone e delle nostre parti politiche». Così il numero due della Quercia Pietro Folena annuncia la decisione, senza precedenti, di ricorrere a una querela, a un'azione giudiziaria, per difendersi da un attacco del leader dell'opposizione. Tra il centrosinistra, che condivide, tranne però i cossighiani e i socialisti, l'iniziativa dei Ds, e il Polo, che si stringe compatto a sostegno del suo leader la guerra sulla giustizia si fa davvero senza esclusione di colpi.

L'iniziativa giudiziaria sarà formalmente presa, con l'aiuto di un collegio di prestigiosi legali, da parte dei dirigenti ds direttamente nominati da Berlusconi, che si sono sentiti offesi e diffamati dalle sue accuse di essere «mandanti» dei magistrati titolari di inchieste e processi contro di lui.

Sono il segretario Veltroni, Folena, e i capigruppo parlamentari Fabio Mussi e Gavino Angius. D'Alema, anche lui chiamato in causa, non condividerà la denuncia, che sarà, probabilmente, in sede civile e non penale.

Senza precedenti la denuncia che sarà inoltrata anche da Folena, Mussi e Angius

Veltroni difende l'onore del partito

«Davanti a una tale follia bisogna dare un segnale di stop»

Veltroni dà anche una giustificazione più politica al gesto dirompente. «La nostra denuncia - spiega - è da considerare come un tentativo di autotutela, il tentativo di rendere chiaro che nella vita politica le espressioni del tipo di quelle usate da Berlusconi non si possono usare». Secondo il leader diessino «si tratta di una tale follia contro cui è giusto dare un segnale di stop, altrimenti la vita politica si imbarbarisce: è un modo per dire a Berlusconi di riportare la discussione politica nella serietà delle cose».

«Berlusconi se la dovrà rimangiare quell'affermazione che ha fatto. Almeno per quanto mi riguarda», dichiara Angius, spiegando che la scelta della via giudiziaria è l'accusa, diffamante e diffamatoria, di aver commesso un vero e proprio reato.

Antonio Di Pietro invita il leader del Polo a indicare con esattezza, oltre ai «mandanti», gli esecutori, altrimenti, dice, «si tratta di un'offesa generica a tutta la magistratura che è un' istituzione dello Stato. E di questo deve rispondere».

«Quando si fanno affermazioni di questa gravità e di questa portata offensiva, o si riconosce di essere stati preda di un raptus oppure si ha il dovere di presentare subito le prove di quanto affermato», dice il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella.

Il Polo fa quadrato intorno a Berlusconi. Anche Alleanza nazionale che pure, a caldo, con Alfredo Mantovano, aveva invitato a stemperare i toni della polemica, proponendo un confronto con l'Anm, si schiera incondizionatamente con Forza Italia. Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini si dichiarano infatti disposti ad andare in tribunale insieme a Berlusconi, del quale condividono tutte le dichiarazioni sui Ds. «I mandanti politici di quel rinvio a giudizio - precisa Fini - appartengono ad ambienti di sinistra«. E il centrodestra, che si mostra davvero blindato, sostiene che l'iniziativa di denunciare Berlusconi non è altro che un'ammissione di responsabilità.

Cossiga: ridicola reazione di giovani dirigenti

ROMA «Trovo ridicola e pericolosa e ben al di sopra delle righe la reazione dei giovani dirigenti dei Ds». Così Francesco Cossiga ha commentato la decisione dei vertici della Quercia di querelare Silvio Berlusconi. «Sono addolorato e sgomento! Ci stiamo avviando - ha aggiunto l'ex Capo dello Stato - ad un imbarbarimento della lotta politica che so dove porterà le istituzioni parlamentari: alla rovina». Cossiga inoltre ha ricordato ai Ds di non averli mai querelati, «neppure» quando venne accusato di essere «piduista, organizzatore di bande armate o stragista». «Ho ascoltato Berlusconi: ha detto certo cose forti e molto polemiche, ma io - dice Cossiga - ho ritenuto che la sua fosse un'accusa politica e culturale». «Ho deplorato con affetto il fatto che Berlusconi sia andato sopra le righe, anche se gli riconosco il diritto ad essere disperato, soprattutto dopo aver letto il decreto, incomprensibile, con cui il Gup Rossato lo rinvia a giudizio, mettendosi sotto i piedi il diritto alla presunzione di innocenza, che deve valere per tutto il processo e non solo per il dibattimento».«Non portiamo davanti ai giudici conflitti politici, non per questo sono stati costituiti. Non costringeteci a urlare: "Torniamo alla Costituzione del'48, alla gloriosa Dc, al glorioso Pci, alla gloriosa Prima Repubblica!"».

Non bastano verifiche e rimpasti. A gennaio, dopo il congresso dei Ds, si dovrà aprire una crisi, magari pilotata

Palazzo Chigi assediato da Ppi e socialisti

ROMA Il risultato elettorale di domenica scorsa ha certamente rafforzato D'Alema e il Governo, ma nel contempo ha probabilmente convinto Cossiga e i socialisti che l'operazione «espulsione» del Trifoglio potrebbe subire un colpo di accelleratore. Ecco invece che quando tutti si aspettavano, all'interno della maggioranza, un clima se non idilliaco quantomeno più sereno, Cossiga e Boselli rinforzano le difese e studiano nuovi piani di attacco. Attacco al premier perchè ormai è chiaro, l'obiettivo non è una conclusione anticipata della legislatura ma un nuovo governo con un nuovo premier.

L'ex Capo dello Stato solletica su questo terreno le ambizioni dei Popolari convinto com'è che alla fine «il Trifoglio si trasformerà in un quadrifoglio». Castagnetti non è certamente insensibile a queste sollecitazioni anche se per ora si limita ad indicare i tempi della verifica e della crisi che «si potrebbe aprire dopo il congresso dei Ds, crisi pilotata ma pur sempre crisi» dice il segretario dei Popolari. Opinione condivisa dal segretario dei socialisti Boselli che non rinnega l'adesione al centrosinistra ma non vuol sentire parlare di Ulivo 2, quell'Ulivo 2 che Cossiga definisce sbrigativamente un «ectoplasma da film di fantascienza».

E il picconatore come sempre centra il cuore del problema: l'egemonia dei Ds contro l'accordo tra tutte le forze di centro che non intendono perdere la loro identità. Sui tempi solo Veltroni non si pronuncia, «dipendono dalle decisioni del presidente del Consiglio».

La questione comunque non può essere solo risolta con un accordo sul programma del futuro esecutivo, ma riguarda la stessa leadership del Governo. I guai per D'Alema cominciano proprio da qui e nemmeno le minacce lanciate anche ieri dal ministro Diliberto sulla ineluttabilità delle elezioni anticipate se cade D'Alema, sembrano scuotere i partiti minori dell'allenza.

L'unico aiuto, fino ad oggi, D'Alema sembra averlo trovato soltanto in Arturo Parisi e nei democratici che preferiscono glissare sulla questione del premier e della leadership. Ma fino a quando? Proprio ieri Castagnetti e Boselli si sono incontrati a piazza del Gesù nel tentativo di delineare un percorso comune sui tempi della crisi: sia pure su fronti opposti (il Ppi nell' Ulivo, lo Sdi fuori) i due segretari hanno concordato sulla necessità che l'operazione «nuovo governo» non possa limitarsi ad una semplice verifica programmatica e ad un rimpasto.

Come se non bastasse ci si è messo anche Mastella a pestare i piedi. Non perchè voglia cambiare cavallo alla guida del Governo, ma perchè vuole pari dignità nel momento in cui saranno decisi i candidati del centrosinistra per le elezioni regionali. Un problema in più dunque che nemmeno il successo elettorale di domenica riesce a mitigare.

Non bastano le minacce di Diliberto che parla di elezioni anticipate

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 30 novembre 1999 è stata di 54.450 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

TUNISI È durato circa due ore l'intervento di asportazione del rene destro - Gli auguri del Capo dello Stato

I familiari di Craxi: «Ce l'ha fatta»

I medici scioglieranno la prognosi domani, 72 ore per sapere se il tumore è maligno

Il chirurgo e la diabetologa di fiducia spiegano che cuore e glicemia non hanno dato problemi e che il paziente potrà vivere anche con un solo organo

TUNISI A mezzanotte l'ultima telefonata alla famiglia. Voleva sapere se ci fosse qualcosa di nuovo. Poi un sonno non troppo tranquillo, prima di essere portato ieri mattina in camera operatoria. Bettino Craxi si è svegliato verso le 13, dopo un intervento che è durato circa due ore, fra anestesia e risveglio. «È andata come speravamo che andasse - ha detto il chirurgo Patrizio Rigatti - è stato asportato il rene destro ed è stata ripulita la zona. Il cuore ha retto bene». Craxi «è stato operato da davanti - ha specificato il chirurgo - per evitare l'uso dei divaricatori».

I medici scioglieranno la prognosi 48 ore dopo l'intervento, ma per sapere se il tumore che ha colpito Craxi sia benigno o maligno bisognerà attendere almeno tre giorni, il tempo di fare un esame istologico. «Anche se è malato di diabete - ha affermato la dottoressa Ornella Melogli, che ha in cura Craxi da anni - non avrà problemi a vivere con un rene solo». «Durante l'intervento la situazione cardiocircolatoria è stata sempre sotto controllo, come anche il problema della glicemia», ha precisato.

I figli di Bettino Craxi, dopo l'operazione, sono apparsi più sollevati e Stefania ha confessato di aver avuto «tanta paura». «Tiriamo un respiro di sollievo, mio padre è un uomo forte ed è riuscito a sopportare l'operazione. Speriamo che in poche settimane sia di nuovo in piedi». Così Bobo Craxi ha annunciato ai molti giornalisti in attesa davanti all'ospedale militare di Tunisi che l'intervento al rene destro - non sinistro come scritto fino a ieri - si era felicemente concluso. L'operazione era ad alto rischio ma l'equipe medica del san Raffaele è ora ottimista. L'equipe era giunta a Tunisi a bordo di un areo taxi messo a disposizione da Silvio BerlusconiMa torniamo a Tunisi.

«A Bettino Craxi - precisa Rigatti, raccontando le modalità dell'intervento - è stato asportato il rene destro, compresa la materia che lo circondava e che ora passerà immediatamente all'esame istologico». Rigatti già stamane tornerà in Italia, dopo aver visitato Craxi, che ora è nel reparto di rianimazione per sicurezza e per i tempi tecnici legati alla funzionalità respiratoria: dovrà restarci per almeno 48 ore.

E se Stefania Craxi ammette di aver avuto molta paura e ringrazia tutte le autorità tunisine per la collaborazione, si dichiara ottimista anche la diabetologa personale di Craxi, la dottoressa Melogli che lo segue da anni.

«L'intervento è andato bene e la situazione cardiocircolatoria è sempre stata sotto controllo stabile e la glicemia non ha dato problemi».

Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi dai microfoni del Tg2 ha fatto gli auguri a Craxi «di superare l'operazione e di riacquistare appieno la salute», e la moglie di Bettino, ha detto che quello di Ciampi sarebbe stato il primo messaggio che avrebbe riferito al marito al suo risveglio dall'anestesia.

Un'immagine di Craxi a Tunisi prima dell'intervento chirurgico, su una sedia a rotelle e avvolto in una coperta.

Tutti i malanni di Bettino Craxi

1990 **Il primo ricovero**: al San Raffaele, per disturbi legati al **diabete**

1996 **L'intervento al piede**: viene operato a Tunisi il 23 febbraio per un'**infezione al piede sinistro**. La microangiopatia di cui soffre determina un deterioramento dei vasi del piede ed è causata dal diabete

1996 **Gli altri interventi**: tra febbraio e marzo, a Tunisi, viene sottoposto ad altre **quattro operazioni**, anche in anestesia generale. Si aggravano le **condizioni cardiache**

1996-99 **Allarmi e smentite**: si susseguono le notizie sulle **cattive condizioni** di salute dell'ex segretario del Psi, a volte smentite dallo stesso ex premier

1999 Il **13 settembre**, i sanitari lanciano l'allarme: deve essere **ricoverato subito**;
Il **25 ottobre**, Craxi è ricoverato in clinica e trasportato poi a Tunisi;
12 novembre, si parla di un'operazione al cuore per l'inserimento di un **by-pass**;
14 novembre, viene dimesso per essere nuovamente operato. L'ipotesi di un suo ricovero in Italia tramonta;
22 novembre, i medici curanti annunciano che sarà operato in settimana per rimuovere un **tumore al rene**
30 novembre, gli viene **asportato il rene destro**

ANSA-CENTIMETRI

TUNISI La Digos ritiene verosimili le telefonate al nosocomio milanese

Minacce all'équipe medica e allarme-bomba sull'aereo

Sul velivolo noleggiato da Silvio Berlusconi ha viaggiato assieme ai sanitari milanesi anche il presidente del San Raffaele

TUNISI *Una telefonata anonima, considerata però attendibile dalla Digos, aveva annunciato lunedì pomeriggio la presenza di una bomba sull'aereo - l'aerotaxi messo a disposizione da Berlusconi - che doveva portare i medici del San Raffaele di Milano a Tunisi per l'intervento chirurgico a Bettino Craxi.I controlli delle forze dell'ordine sono stati rigorosi, tanto che ai medici sono stati perquisiti perfino gli strumenti chirurgici. Questo spiega anche il ritardo con il quale l'aereo è giunto nella capitale tunisina.*

Poche ore prima del decollo dell'aereo, alla Digos era arrivata una telefonata che annunciava: «L'aereo cadrà». A bordo del veivolo c'era anche il presidente del San Raffaele Don Verzè, deciso a "scortare" i suoi chirurghi proprio per le molte minacce raccolte dai centralini del nosocomio nei giorni scorsi. Ovviamente tutto è risultato a posto ma secondo Bobo Craxi l'episodio rileva l'ostilità che ancora oggi c'è a Milano nei riguardi di suo padre.

Un «no comment» è stata l'unica risposta del portavoce dell'ospedale San Raffaele sulle minacce indirizzate genericamente all'equipe di medici che doveva recarsi a Tunisi. Per quanto si sa, oltre ad alcune telefonate di mitomani neppure prese in considerazione, ci sarebbero state un paio di chiamate tali da indurre a una segnalazione alla Digos. Una, in particolare, avrebbe annunciato che «l'aereo cadrà». Sarebbe stato anche per queste minacce ai medici che don Verzè ha deciso di accompagnarli a Tunisi. Ma anche su questo particolare, l'ospedale si trincera dietro il riserbo limitandosi a confermare l'avvenuto rientro a Milano, la scorsa notte, del suo presidente.

«La cosa più grave sono le minacce telefoniche a casa e in ufficio ai medici, oltre, naturalmente, all'allarme bomba sull'aereo». Così Bobo Craxi ha commentato la notizia dell'allarme-bomba sull'aereo che ieri sera ha portato i medici del San Raffaele da Milano a Tunisi.

«Tutto questo - ha affermato esplicitamente Bobo Craxi - è il riflesso del clima che si respira ancora a Milano».

Il consiglio provinciale di Arezzo «boccia» la proposta Sdi di un messaggio augurale

AREZZO Nessun telegramma di auguri a Bettino Craxi per l'intervento a Tunisi da parte del consiglio provinciale di Arezzo. Il consigliere dello Sdi Graziano Cipriani, aveva ieri sollecitato «un messaggio che si unisca a quello di auguri inviato a Craxi dal Santo Padre», ma la richiesta ha trovato contrarietà nella maggioranza di centrosinistra, a cominciare da quella espressa dai Ds. Cipriani ha abbandonato l'aula per protesta.

Ingiurie a Rutelli: in appello multa ridotta per Stefania

ROMA Riduzione di pena, da 400 mila lire a 150 mila lire di multa, per Stefania Craxi, figlia dell'ex leader del Psi Bettino, accusata di aver ingiuriato il sindaco di Roma Francesco Rutelli apostrofandolo con una parolaccia il 13 agosto 1996 in un ristorante di Sabaudia (Latina). La sentenza è stata emessa ieri dai giudici della terza corte di appello di Roma che, nel concedere le attenuanti generiche, hanno confermato la condanna dell'imputata al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni in separata sede.

A ricorrere in appello era stato il difensore di Stefania Craxi, avv.Roberto Ruggero, il quale, nei motivi di appello, aveva invocato il riconoscimento dell'attenuante della provocazione, avendo la sua assistita ingiuriato Rutelli in seguito a un impeto d'ira scaturito da presunte dichiarazioni attribuite, tre anni prima, al sindaco di Roma con riferimento alle vicende giudiziarie in cui era coinvolto Bettino Craxi.

Durante l'udienza di ieri il pg Consolato Labate e il legale di parte civile, Luca Petrucci, avevano sollecitato la conferma della sentenza di primo grado emessa dalla pretura di Latina.

FINANZIAMENTI AI PARTITI

Anche Forlani e l'ex leader Psi indagati

Fondi neri Eni-Montedison: prescritto il falso in bilancio a carico di Mario Schimberni

MILANO È stato dichiarato prescritto il reato di falso in bilancio contestato all' ex presidente della Montedison, Mario Schimberni (*nella foto*), nell'ambito dell'inchiesta sui cosiddetti fondi neri Eni-Montedison, che ha già visto un centinaio di rinvii a giudizio tra cui quelli di Bettino Craxi e Arnaldo Forlani. Il giudice delle udienze preliminari Maurizio Grigo si è uniformato alla richiesta del pubblico ministero Francesco Greco e, dopo aver concesso le attenuanti generiche, ha definito estinto il reato per intervenuta prescrizione.

Schimberni, insieme all'amministratore delegato dell'epoca della Montedison, Pasquale Cardarelli, avrebbe avallato fino al giugno 1988 operazioni di accantonamento fondi per favorire partiti e personaggi politici.

Il giudice Grigo ha poi applicato la prescrizione a un terzo imputato nella medesima inchiesta, Roberto Araldi, all'epoca vicepresidente della Padana Assicurazioni, società controllata dall'Eni. Araldi era accusato di corruzione per aver favorito l'elargizione di 600 milioni (avvenuta tramite il re del grano Franco Ambrosio) all'ex ministro Paolo Cirino Pomicino e di 300 milioni (tramite Gianfranco Troielli) a Bettino Craxi. I fatti risalgono al 1990-1991.

A questo punto resta aperto solo uno stralcio nei confronti di Paolo Cirino Pomicino, la cui posizione era stata più volte stralciata per motivi di salute.

Anche la scorsa settimana era fissata una udienza preliminare, ma l'ex esponente della Dc, attraverso l'avvocato Salvatore Catalano, ha fatto pervenire un certificato medico in cui si attesta la sua impossibilità a muoversi.

Il gup aveva disposto una perizia medica per fare luce sulle effettive condizioni dell'imputato, aggiornando comunque l'udienza al prossimo marzo. Il processo principale è suddiviso in due tronconi, per i quali il dibattimento prenderà il via nei prossimi mesi in Tribunale.

Intanto, per decidere sulla prescrizione di buona parte degli episodi contestati, la quinta sezione del tribunale di Milano ha aggiornato al 28 gennaio prossimo il processo a Paolo Berlusconi e ad altre 40 persone accusate di corruzione in relazione a tangenti che sarebbero state promesse o pagate per la costruzione di edifici in alcuni comuni dell' hinterland milanese, tra cui Pioltello.

Per quanto riguarda la posizione del fratello del leader di Forza Italia, anche il pubblico ministero Claudio Gittardi ha preso atto dell'avvenuto risarcimento del danno e della sussistenza degli elementi per dichiarare la prescrizione di fatti avvenuti nel 1990. La decisione sarà presa dal tribunale nel corso della prossima udienza.

Il tradizionale concerto pop non sarà organizzato da Cgil, Cisl e Uil ma dal Vaticano - Prevista la presenza di molte rockstar

Il concerto del Primo Maggio «prestato» al Giubileo

Anche Wojtyla a Tor Vergata per la campagna per la cancellazione del debito dei Paesi poveri

ROMA Roma avrà il primo maggio del 2000 un grande concerto pop «di carattere internazionale», al quale è probabile la presenza del leader degli U2 Bono e di altri artisti impegnati nel Net Aid (tra gli altri, David Bowie e Quincy Jones), la campagna per la cancellazione del debito pubblico dei paesi poveri del mondo. E, sembra, anche del Papa.

Il mega show non sarà organizzato dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, che da 10 anni lo allestiscono in piazza S.Giovanni, bensì dal Vaticano, nell'ambito del Giubileo. L'area indicata è quella destinata ai "grandi eventi" situata nella zona di Tor Vergata, a Roma Sud, nelle adiacenze del raccordo anulare, che nei piani ha una capienza di oltre un milione di persone. Il World Day Labour Concert, organizzato dalla Network di Riccardo Mario Corato, (la stessa che allestisce da anni per conto dei sindacati il concerto di piazza San Giovanni), si inserirà nella giornata che Papa Giovanni Paolo II dedicherà al "Giubileo dei lavoratori" e in cui, a quanto si è appreso, è prevista ufficiosamente la presenza del Pontefice sia al mattino che di sera.

«Il pubblico del concerto - ha detto Corato - sarà composito. I giovani attratti dal pop si mescoleranno ai lavoratori che interverranno alle celebrazioni giubilari. Ma Roma - ha detto Corato - avrà il consueto grande concerto pop. Come da tradizione, e, data l'occasione speciale, probabilmente più grande e importante che in passato».

Bono (a sinistra) con Quincy Jones e Bob Geldof: al collo di Jones il rosario regalato ai cantanti dal Papa mesi fa.

«Riconoscenza» ai sindacati per la decisione di aderire al Giubileo dei lavoratori con il Papa e di organizzare il concerto del primo maggio a Tor Vergata è stata espressa stasera da mons. Fernando Charrier, presidente del comitato preparatorio della giornata giubilare del lavoro.

«Mons. Charrier - si legge in una nota diffusa dal comitato centrale per il Giubileo del 2000 - esprime risonoscenza ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, soprattutto per la loro disponibilità a rinunciare a un appuntamento caro al sindacato e a partecipare alla festa giubilare del primo maggio, attribuendo una fondamentale importanza alla decisione del Papa di convocare il mondo del lavoro sui valori della solidarietà, democrazia e giustizia».

«È stata accolta con gratitudine - si legge ancora - la lettera che Sergio Cofferati, Sergio d'Antoni e Pietro Larizza hanno scritto per comunicare la loro intenzione, ferme restando le iniziative sindacali che tradizionalmente caratterizzano la gioranta della festa dei lavoratori».

Ma non tutti sono d'accordo: la decisione dei sindacati è «sconcertante» per l'Arcigay in una nota firmata dal presidente Sergio Lo Giudice. «Già la Rai ha annunciato di voler conformare tutta la programmazione del 2000 ad esigenze di compatibilità con i valori cattolico-romani - rileva ancora l' Arcigay - e il Ministero dell' Industria, pochi giorni fa, ha proibito l' utilizzo di un particolare michelangiolesco (due mani che si sfiorano) da parte dell' Arcigay. Adesso, anche i sindacati proclamano la subordinazione culturale e politica del movimento dei lavoratori alle esigenze vaticane. Si sta creando una inquietante atmosfera di unanimismo culturale all' insegna del Giubileo che non può non creare allarme in ogni spirito laico, mettendo a repentaglio la possibilità di un pluralismo culturale e prefigurando un anno di sospensione delle libertà di espressione».

«L' Arcigay sarà costretta a rinunciare alla celebrazione dell' anniversario del suicidio di Alfredo Ormando il 13 gennaio 2000 in Piazza San Pietro?» si domanda Lo Giudice. «E il sindaco Rutelli assumerà una posizione chiara sull' effettuazione a Roma del World Pride 2000 l' 8 giugno prossimo?», conclude l' Arcigay.

«West Side Story» censurata: l'opera offende i portoricani

NEW YORK *'West Side Story', un classico del musical americano del Novecento, è diventato l'ultima vittima della suscettibilità dell'America contemporanea alla cultura del 'politically correct'.*

In Massachusetts le rimostranze di gruppi di ispanici hanno portato alla cancellazione dell'opera di Leonard Bernstein che aggiorna nella New York anni cinquanta la storia di Romeo e Giulietta facendo dello scontro tra Capuleti e Montecchi della Verona rinascimentale una battaglia tra gang rivali portoricane e «americane».

'West Side Story' avrebbe dovuto andare in scena in un liceo di Amherst. «Ma è piena di stereotipi contro i portoricani: è inadatta ad essere rappresentata in una scuola», hanno protestato genitori e studenti di origine ispanica.

Il musical è stato considerato poco «politically correct» dai genitori di una scuola

Una delle obiezioni principali era stata causata da uno dei brani più famosi e ironici del libretto di Stephen Sondheim, "America", in cui la povertà è la sovrappopolazione di Portorico viene messa a confronto con il sogno di uno stile di vita più abbiente dopo l'emigrazione negli Usa.

Ma alla notizia della cancellazione sono scattate contro- manifestazioni: «Negare alla comunità la possibilità di vedere 'West Side Story' è sbagliato in una società democratica», ha commentato il senatore dello stato Stanley Rosenberg.

Il comandante dell'Arma lamenta «strumentalizzazioni» nei confronti dei reparti speciali e replica

Siracusa: «Non smantellerò i Ros»

Intanto il governo pensa di concedere sgravi fiscali ai militari che pagano l'affitto

Ma il sindacato di polizia Siulp si offende perché Botteghe Oscure ha ricevuto solo i rappresentanti dei reparti di sicurezza

ROMA «Un gioco sporco». Si va sul pesante ma il sindacato di polizia Siulp, per bocca del suo segretario generale, Oronzo Cosi, non riesce a digerire che Botteghe Oscure abbia voluto aprire un tavolo di lavoro soltanto con i militari del reparto sicurezza. «Una scorrettezza gravissima e senza precedenti» è la stata la reazione piuttosto dura. Con toni così accesi non è escluso che oggi il Consiglio generale del sindacato decida di scendere in piazza «contro la scellerata politica governativa e di chi la sostiene». Problemi dunque molto seri per il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, e per il capo della polizia, Ferdinando Masone, che - già afflitti per lo stato di agitazione degli iscritti al sindacato Usp - si trovano oggi ad affrontare a Reggio Calabria la protesta degli attivisti del Sap. Motivo della contestazione i fiumi di denaro speso per la costruzione della locale questura quando la «caserma 208» si trova da anni in uno stato di totale degrado.

Il fronte della rappresentanza dei lavoratori della sicurezza sembra dunque spaccato. E questo quando per i Cocer interforze ogni cosa sembra filare per il meglio. Per tutti potrebbero arrivare infatti sgravi fiscali sul canone di affitto. Le assicurazioni del segretario dei Ds, Walter Weltroni, si muovono in questo senso. Non resta che vedere, adesso, come la pensa il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, al quale spetta in definitiva l'ultima parola circa la possibilità per i militari di scaricare «fiscalmente» l'affitto di casa.

Ieri a ogni modo - nell'incontro a Botteghe Oscure - era visibile sui volti di chi portava avanti le richieste sindacali di categoria una maggiore soddisfazione. Conseguenza anche del superamento di netti contrasti che si erano avuti nelle ultime settimane relativi agli aumenti di stipendio. La somma di 110 mila a regime prevista in due anni dovrebbe avere accontentato le parti. Solo che questi benefici dovranno essere accompagnati da maggiori servizi per i cittadini.

Valdo Spini, presidente della Commissione Difesa della Camera, è stato categorico: «Più soldi, più servizi». Tra questi dovrebbe rientrare l'amplimanento dell'orario di apertura dei posti di polizia. Insomma, qualche passetto avanti il governo lo sta facendo. Quello che va evitato è però il lasciarsi coinvolgere in «eccessi». Potrebbe essere messo in discussione il discorso relativo alle sindacalizzazione delle Forze Armate, carabinieri e Guardia di finanza. Un progetto che si vuole sostenere a tutti i costi, senza però il moltiplicarsi delle sigle e il diritto di sciopero. I militari, infatti, non devono mai dimenticare che hanno addosso una divisa.

Nessuna strumentalizzazione, quindi. Qualcosa del genere invece, per il comandante generale dell'Arma, gen. Sergio Siracusa, è stato fatto a proposito di due casi: quello di un presunto smantellamento dei Ros (uno dei corpi speciali assieme a Sco e Gico) e quello di una presunto intento punitivo nei confronti del maggiore dei Ros, Giuseppe Di Donno. Circa il primo, tanto Siracusa che il capo della polizia, Ferdinando Masone, e il comandante generale della Gdf, gen. Mosca Moschini, hanno negato qualsiasi smantellamento. Le tre strutture - è stato confermato in commissione Antimafia - non sono state affatto indebolite. A pensarla diversamente An. Come che sia, Siracusa e Masone hanno fornito i dati dei successi contro la criminalità organizzata ottenuti - dopo la circolare Napolitano - con l'arresto di pericolosi latitanti. In quanto alla vicenda Di Donno, sempre il comandante dell'Arma ha precisato che l'ufficiale è stato trasferito all'ambasciata italiana di Santiago del Cile per un normale avvicendamento e su espressa richiesta dello stesso.

Piero Ferrari

IL CASO

Sentenza della Cassazione

Sui regali all'amante (anche se lei risulta socia) paga sempre lui le tasse

ROMA Tutto può fare un uomo per amore, specie se maturo e facoltoso: anche intestare barche e società alla bella - squattrinata - con la quale vive «more uxorio». Ma, quando l'idillio finisce, dovrà ricordarsi di pagare le tasse sui beni dei quali ha nominato amministratrice o proprietaria la sua compagna. Perchè, sottolinea la Cassazione, si tratta di «intestazioni fiduciarie» regolate dai «rapporti interni» tra i due - quelli sentimentali vigenti al tempo della convivenza, ratificati da patti di fiducia - e non di veri trasferimenti di proprietà. Dunque, se al termine della vita comune lei, correttamente, provvede a restituirgli quote e natanti, lui, altrettanto correttamente, deve farsi carico degli oneri fiscali della cartella esattoriale della ex convivente.

Relativi agli anni della dolce navigazione - s'intende - quando il fuoribordo portava il nome della donna e lui la faceva sedere nei consigli di amministrazione come socia di maggioranza.

Così i supremi giudici hanno rimesso a posto le cose tra Silvano C. e Leda V., alla quale già il Tribunale e la Corte di appello di Bologna avevano dato ragione: il debito col fisco per i «sentimental-benefit» avuti da lei momentaneamente in sorte, durante 12 anni di convivenza, li deve saldare lui. Perchè la barca era intestata a Leda - nome inciso anche sul fuoribordo - ma fittiziamente in quanto i soldi per l'acquisto li mise lui. Lo stesso vale per le società.

La donna «aveva assunto solo la veste formale di semplice esecutrice delle direttive» del suo uomo

Ricorda infatti la Cassazione che quando i due si lasciarono - era il giugno del 1984 - Leda provvide con scrittura privata a disfarsi, ridandole a Silvano senza alcun corrispettivo, del 95% delle quote azionarie a lei intestate e lui di suo pugno mise nero su bianco l'impegno a «tenerla indenne da qualsiasi azione di responsabilità civile» inerente i titoli azionari. Secondo la Suprema Corte - che ha condiviso la tesi dei giudici bolognesi - questa dichiarazione di «manleva» ha «il più comprensivo significato di responsabilità patrimoniale». E in questa vanno comprese anche le «sopravvenienze di natura fiscale», comunemente dette tasse. Di cui dovrà sobbarcarsi Silvano - sia per il naviglio, sia per la ex società di Leda - in quanto la sua, un tempo, compagna, aveva «assunto solo la veste formale di semplice esecutrice delle direttive» che lui impartiva sui beni che lei amministrava. Non come fantoccio di paglia, perchè non si trattò di una «simulazione», ma nell'ambito della loro vita a due. Ed è nel contesto di questa convivenza che ha trovato «origine e significato» la costituzione della società e il relativo patto di fiducia, onorato da Leda, titolare solo apparente di beni con «contratto a rendere».

Ancora riserbo sull'identità ma gli inquirenti hanno messo a punto un identikit ben preciso

E' un romanista l'ultrà delle bombe

ROMA L'errore è stato di presunzione: l'essere convinti che non conoscano il loro mestiere quelli che stanno dalla parte della legge. Per tradirsi sono bastate le telefonate, tre per l'esattezza, con i messaggi di rivendicazione dell'attentato al cinema «Nuovo Olimpia».

Dai confronti fonici - grazie anche a speciali apparecchiature in dotazione alla polizia scientifica - non è stato difficile infatti stabilire che, non solo le voci all'apparecchio erano le stesse - sia che l'anonimo avesse chiamato da una cabina di piazzale degli Eroi, da una seconda in viale Martin Luther King e da una terza alla Circonvallazione Gianicolense - ma soprattutto che l'inflessione era identica a quella di un ultrà già coinvolto in violenze neonaziste. A inchiodare il responsabile, in particolare, sarebbero nella voce tanto il timbro quanto una caratteristica inflessione con la «erre». L'identikit che esce dagli ambienti investigativi è quello di una persona sui trenta anni, piuttosto robusto, tifoso della Roma e noto per alcuni episodi di violenza allo stadio. Non se ne conoscono le generalità anche perchè - nonostante l'ottimismo degli inquirenti di trovarsi sulla buona strada - la pista potrebbe essere alla fine fuorviante. In mano comunque la polizia sembrerebbe

avere anche altri elementi. Non si sa quanto l'indiscrezione corrisponda al vero ma l'attentatore avrebbe perduto un oggetto mentre scappava da via in Lucina. Durante le numerose perquisizioni negli ambienti ultrà (circa una trentina) sarebbero stati trovati inoltre alcuni scritti con slogan razzisti e antiebraici.

Nel messaggio di rivendicazione dell'attentato si ineggiava grosso modo in questi termini da parte del Movimento

L'inflessione della voce era la medesima nelle tre telefonate

Antisionista: «Abbiamo messo una bomba al cinema »Nuovo Olimpia«, covo degli ebrei e dei loro servi. Abbiamo colpito dietro al Parlamento, simbolo del potere sionista. Stavolta siamo stati clementi. La nostra mano non è stata forte, la prossima faremo peggio. Movimento Antisionista contro tutti gli ebrei e il loro potere».

Naturalmente l'inchiesta in sè e per sè è delicata; non solo e non tanto perchè si ha a che fare sempre con bombaroli comunque pericolosi, ma soprattutto perchè i rigurgiti razzisti - al di là delle tifoserie e degli eccessi che ne scaturiscono - potrebbero avere una «mente» più fine che suggerisce dietro le quinte.

IN BREVE

Cermis: 76 miliardi agli eredi delle 20 vittime della tragedia

ROMA È legge l'indennizzo ai superstiti e agli eredi legittimi delle persone morte nell'incidente del Cermis il 3 febbraio 1998. La commissione Difesa del Senato, in sede deliberante, ha approvato, in via definitiva, la legge che prevede un indennizzo a persona pari, al massimo, a 3,8 miliardi. Per l'individuazione degli eredi legittimi la legge prevede l'applicazione delle norme vigenti negli Stati dei quali avevano la cittadinanza le persone decedute. Per le attività di accertamento, liquidazione e pagamento degli indennizzi è nominato un commissario straordinario del governo che ha un mandato di tre mesi. Il commissario ha il compito di determinare entro il limite massimo di 3,8 miliardi l'ammontare dell' indennizzo da corrispondere per ognuna delle persone decedute e per i superstiti. La copertura finanziaria, stabilita dalla legge, è di 76 miliardi per l'anno 2000.

Strangolò la prostituta col cordoncino della divisa Inflitti 19 anni al parà di origine cambogiana

PISA La corte d'Assise di Pisa ha condannato a 19 anni di carcere il caporale dei parà, di origine cambogiane e adottato da una famiglia fiorentina, Rith Paccosi, di 24 anni, accusato dell' omicidio, il 5 luglio '98 nella pineta di Migliarino, della prostituta ucraina Antonia Semenko, 19 anni, strangolata con il cordoncino della divisa militare. La sentenza è stata emessa ieri, dopo una breve camera di consiglio. Il pm aveva chiesto 26 anni, ma la corte ha escluso due delle circostanze aggravanti contestate nell'imputazione: l'aver agito con crudeltà e per motivi abbietti. Unica aggravante riconosciuta quella dei futili motivi. A incastrare Paccosi, all' epoca in servizio alla caserma Vannucci a Livorno, erano state le sue confidenze sul delitto fatte a un commilitone che aveva avvertito la polizia. Il parà aveva poi confessato tutto in sede di interrogatorio.

L'ex «mago» del Lotto rischia 7 anni di carcere In 5000 gli avevano affidato i propri risparmi

LIVORNO Quasi cinquemila famiglie - fra Livorno, Pisa, Lucca e la costa ligure - erano state coinvolte dalla «febbre del gioco» destinando i propri risparmi a un sistema computerizzato per puntare al Lotto. Poi il castello di carte è crollato e adesso «Mister Lotto» - questo il soprannome con cui era conosciuto Marco Bagnoli, livornese, 50 anni - rischia una pesante condanna a sette anni. Ieri si è tenuto il processo con rito abbreviato contro l'ex «mago» del lotto che deve rispondere dell'accusa di aver distratto venti miliardi. Con Bagnoli, alla sbarra anche la moglie Maristella Brunetti, per la quale sono stati chiesti 6 anni. La sentenza sarà emessa la metà della prossima settimana. Bagnoli era già comparso in giudizio a maggio. In quella sede non era mancato un colpo di scena: delle oltre cento persone individuate come parti lese, almeno una sessantina erano presenti in aula ma nessuna aveva ufficializzato l'incarico a un legale. A farlo era stato invece, qualche settimana più tardi, con una mossa a sorpresa, il curatore fallimentare dell'«impero» economico costruito da Bagnoli (che rappresenta circa un migliaio di creditori).

A Ferragosto malmenò e violentò un'ottantenne Condannato a 6 anni e al pagamento di 10 milioni

CHIETI Fece irruzione in un casolare di campagna, nel Vastese, dove prima malmenò e poi violentò l'anziana proprietaria, una vedova di 80 anni che viveva da sola. Per questo Nicola Di Santo, 41 anni, è stato condannato dal Tribunale di Vasto a sei anni di reclusione e al pagamento di una provisionale di 10 milioni. Il fatto avvenne alla vigilia dello scorso Ferragosto. L'uomo, tuttora in carcere, fu individuato e arrestato solo qualche giorno dopo grazie a una serie di testimonianze. Aveva già precedenti specifici.

Genova: anziana morta in casa da almeno 15 mesi I vicini allarmati solo ora della sua scomparsa

GENOVA Il corpo quasi mummificato di un'anziana donna, deceduta da almeno 15 mesi, è stato trovato ieri in un appartamento a Rapallo. Nessuno ne aveva denunciato la scomparsa. Bruna Bergami, 73 anni di Rapallo, viveva sola nell'appartamento. Soltanto dopo più di un anno dalla sua scomparsa i vicini si sono allarmati per non averla più vista e hanno avvertito la polizia. Il cadavere dell' anziana era riverso sul pavimento in una stanza chiusa. Il corpo era ormai praticamente mummificato. Quasi certamente la morte è da addebitare a cause naturali.

DROGA I carabinieri hanno bloccato a Perugia una trentina di corrieri colombiani con nello stomaco un chilo di coca a testa

Rave party a Treviso, sono 104 i giovani indagati

Critiche a D'Alema da Berlusconi, Castagnetti, Mastella e Gasparri per l'apertura agli stupefacenti leggeri

TREVISO Sono 104 i giovani indagati dalla Digos di Treviso per il rave party di sabato nel quale è morto un trentenne di Campobasso per un cocktail di alcol e droga. Gli inquirenti continuano gli interrogatori tra i partecipanti alla «festa delirio» per risalire agli organizzatori e agli spacciatori delle pasticche e individuare nuovi raduni. All'ospedale di Treviso sono stati ricoverati due giovani che avevano partecipato alla festa: uno è francese ed è svenuto dopo aver abusato di alcol; l'altro è un sedicenne di Paese, alle porte di Treviso, che avrebbe fatto uso di mezzo francobollo all'Lsd.

Sul fronte delle operazioni antidroga, da segnalare l'arresto da parte dei carabinieri di Perugia di una trentina di corrieri della droga colombiani che nello stomaco nascondevano ciascuno un chilo di cocaina.

Ma a far discutere sono soprattuto le dichiarazioni di D'Alema su una maggior tolleranza per le droghe leggere che hanno suscitato una serie di forti polemiche.

Critiche sono arrivate da Berlusconi, Castagnetti, Mastella, Gasparri. «Io sono di avviso contrario - ha detto il leader del Polo -. Ritengo che il problema della droga sia gravissimo, anche collegato alla sicurezza nazionale che porta a quella che la sinistra erroneamente chiama la microcriminalità. Quando andremo al governo - ha concluso Berlusconi - interverremo con tutta una serie di misure che sono di segno opposto rispetto a quelle del centrosinistra».

Contro D'Alema si è scagliata anche An: «Il governo non è riuscito a convincere i cantanti a fare da testimonial contro la droga, ma ha un testimonial a favore d'eccezione come Massimo D'Alema», ha detto ironicamente Maurizio Gasparri.

Critiche sono venute anche dall'interno della stessa maggioranza. I segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, ha innanzitutto ribadito il suo no all'uso delle droghe leggere e ha sottolineato che avrebbe «apprezzato una maggior prudenza da parte del presidente del Consiglio»: «La droga uccide e va vietata - ha detto Castagnetti -. Non parlo di repressione delle vittime perchè queste, appunto, sono vittime». Il segretario dell' Udeur, Clemente Mastella, ha invece sottolineato: «È inutile e dannoso discutere di tolleranza o meno rispetto alla droga. Noi siamo intolleranti e se D'Alema volesse andare avanti in questa direzione diremmo pregiudizialmente di no». Insomma, una marea di critiche ha convinto Palazzo Chigi a diramare una nota per spiegare meglio il pensiero e l'intenzione del premier: nessuna tolleranza verso le droghe, bensì maggiore comprensione nei confronti dei giovani che non possono essere puniti a causa del consumo di droghe che non danno dipendenza. Per questo, secondo D'Alema, «le polemiche sono del tutto immotivate».

Rosario Caiazzo

Operazione con l'impiego di 1200 militari

Dieci anni di mala bresciana distrutti da un «blitz» con un centinaio di arresti

MILANO Sono 94 le persone finite in manette nel corso della «mastodontica» operazione antimafia della procura di Brescia con l'accusa di associazione a delinquere. Più di mille tra carabinieri e agenti della Guardia di finanza hanno effettuato 250 perquisizioni, sequestrato ingenti quantitativi di droga, armi, terreni, ville, case, decine di autovetture e motociclette.

Gli agenti della Finanza hanno bloccato anche 15 partecipazioni in società e svariati conti in istituti bancari. Oltre alle persone arrestate, ci sono poi decine di indagati. Le imputazioni sono 346: di cui 168 per droga, 32 per rapine, 65 per furti, 51 per traffico d'armi, 15 per attentati incendiari e 3 per tentati omicidio.

In manette sono finiti soprattutto personaggi delle valli bresciane. Ci sono comunque anche immigrati da altre regioni, in particolare dalla Sardegna.

Le Fiamme gialle hanno eseguito centinaia di accertamenti che hanno portato al sequesto di ingenti patrimoni.

L'inchiesta non è ancora chiusa. Gli inquirenti devono individuare e sequestrare altri beni accumulati illegalmente: i trafficanti di stupefacenti, infatti, sono riusciti a riciclare il denaro sporco e a investirlo in svariate attività. Le famiglie della zona ritenute protagoniste di episodi criminali sono i Carrara e gli Strambini e il sardo Gino Selis.

Nell'area operano sei organizzazioni che si associano o agiscono da sole a seconda dei casi

L'indagine è nata in seguito all'omicidio di Nicola Gerardini, il giovane di Collio (Bs) ucciso nel parcheggio di un supermecato a Montichiari per un debito di 20 milioni, il 21 gennaio '97: «Quell'episodio - ha spiegato ieri il procuratore capo, Giancarlo Tarquini - ci aveva insospettito. Con l'operazione "Valle" abbiamo ricostruito 10 anni di criminalità nel Bresciano».

Ma i controlli si sono estesi anche ad altre città: Como, Bergamo, Milano, Vicenza, Mantova, L'Aquila, Salerno, Vibo Valentia e Cagliari. Gli inquirenti hanno spiegato che in "Valle" operano 6 organizzazioni criminali che si associano o agiscono individualmente a seconda delle occasioni.

DROGA Tramonta il consumo di eroina, ormai limitato ai trentacinquenni e aumenta il numero delle ragazze che «si fanno»

Il nuovo «tossico» preferisce i cocktail

ROMA Tramonta l'eroina, almeno quella consumata per endovena, e aumenta il consumo di nuove droghe, diverse fra loro, nell'immaginario dei giovanissimi innocue e governabili. L'identikit del nuovo consumatore, quello che si sta cercando di scoraggiare non solo con la repressione ma anche con campagne informative, rivela un giovane fra i 15 e i 24 anni, spesso studente, di solito ben informato e soprattutto convinto di non cadere preda dell'astinenza come accade ai fratelli maggiori vittime della siringa. A consumare droghe sono gli stessi giovani che altre ricerche definiscono come «insicuri, paurosi e sfiduciati», ma con grandi aspettative nella famiglia e nel lavoro. Insomma, pensano alla sistemazione e nell'attesa considerano normale la contiguità con stupefacenti e microcrimine.

Il consumo di eroina sembra ormai limitato a una fascia di età più vicina ai 35 che ai 30 anni, ormai quasi del tutto fuori dalla condizione giovanile se non per un manifestato disagio. I giovanissimi, invece, consumano di volta in volta anfetamine, cannabis, farmaci e usano eroina e cocaina - sempre sniffandole e mai iniettandole - per mitigare o esaltare gli effetti di altre sostanze. Sono i drogati del sabato notte, tossici da stadio o da discoteca, convinti di poter debellare in fretta gli effetti delle sostanze. È quanto spiega, in una ricerca, la sociologa Simonetta Piccone, segnalando altri importanti cambiamenti fra i consumatori di droghe. Intanto aumenta il numero delle ragazze: fino a qualche anno fa il rapporto maschi-femmine era di 6/7 a una, mentre ora è scesi a 3/4 a una, in pratica il doppio. Poi c'è la convinzione di non sentirsi drogati, considerata pericolosa dagli esperti. «I poliassuntori non corrono rischi di astinenza grave - spiega Simonetta Piccone - questo li convince di non essere tossicodipendenti. In effetti per arrivare all'overdose sono costretti ad assumere droghe diverse e superalcolici, ma in genere sanno governare le sostanze». In questa situazione ci sarebbero oltre 400 mila giovani in gran parte di buona cultura.

Questi giovani, secondo una ricerca condotta fra gli iscritti al politecnico di Torino, hanno paura di soffrire, di prendere decisioni sbagliate, della solitudine. In cima ai loro pensieri ci sono il lavoro, al 62%, e la famiglia, al 42%.

Annuncio del presidente delle Fs che forse festeggerà l'anno nuovo su un convoglio

Treni fermi per brindare al 2000

«Millennium bug», cieli sicuri: il traffico aereo non andrà in tilt

La modifica di software è costata 50 miliardi per conformare al cambio data 600 apparati tra cui nove radar di rotta e altrettanti di avvicinamento

MILANO «Fermeremo i treni, brinderemo a bordo». Sarà festeggiato così l'ultimo giorno dell'anno dalle Ferrovie dello Stato. Lo ha confermato il presidente, Claudio Demattè, parlando a margine di un convegno a Milano. Passerà anche lei l'ultima notte dell'anno sul treno? gli è stato chiesto. «Non ho ancora deciso - è stata la risposta - ma mi piacerebbe esserci».

E cieli sicuri per il Duemila. L'aviazione civile ha adottato ogni misura necessaria per fronteggiare il «millennium bug»: gli apparati elettronici a bordo degli aerei e negli aeroporti e il sistema di controllo del traffico non andranno in tilt la notte di Capodanno. L'Enac, l'ente di controllo del trasporto aereo, e l'Enav, l'organismo dell'assistenza al volo, hanno messo a punto il sistema del trasporto aereo che è già in grado di garantire un passaggio al Duemila «Sicuro e senza interruzioni di servizio» secondo le indicazioni dell'organizzazione internazionale per l'aviazione civile (Icao). «Il problema non riguarda la sicurezza ma la capacità del sistema» ha dichiarato Alfredo Roma, presidente dell'Enac. «I cieli italiani sono sicuri. L'Italia è preparata al 100%: lo abbiamo documentato ai principali organismi internazionali» ha confermato Luciano Mancini, numero uno dell'Enav.

L'opera di vigilanza - completata in ottobre - ha interessato gli scali civili, i vettori, i costruttori di aeromobili, le aziende di manutenzione e le strutture per il controllo del traffico aereo. particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione dei piani di continuità ed emergenza che stabiliscono le procedure per gestire il servizio in sicurezza in caso di malfunzionamento o guasti. La modifica di software e procedure organizzative è costata al'Enac circa 100 milioni di lire mentre la spesa sostenuta dall'Enav è stata di gran lungo superiore. nell'operazione sono stati investiti circa 50 miliardi per conformare al cambio di data 600 apparati diversi fra cui nove radar di rotta e nove di avvicinamento. I risultati ottenuti sono considerevoli a fronte di una domanda giornaliera che si attesta su una media di circa 4 mila voli e dei volumi di traffico che registrano una crescita imponente (+27,6% in ottobre) per la persistente chiusura degli spazi aerei dei Balcani.

L'adeguamento degli aeroporti internazionali è superiore al 95% (gli scali principali Malpensa, Linate e Fiumicino sono pronti alla transizione). In particolare l'Ente per l'assistenza al volo ha testato i sistemi di controllo in condizioni di traffico reale, sempre con esito positivo, e ha reso conformi i quattro centri di controllo d'area (Roma, Milano, Padova e Brindisi). Soltanto l'adeguamento delle compagnie aeree accusa un lieve ritardo (sarà completato entro la prima settimana di dicembre). In ogni caso saranno operative le unità di crisi in grado di assicurare la continuità del servizio (lo stato di attenzione durerà fino al 29 febbraio per affrontare anche l'emergenza dell'anno bisestile). Le previsioni inducono all'ottimismo. La temuta congestione dei cieli non ci sarà. Anche perchè la notte di Capodanno il traffico aereo si riduce tradizionalmente dell'80%.

Spegni il telefonino: nello scompartimento mi dà fastidio

VENEZIA Se in treno i telefonini dei vicini disturbano il viaggio si può farli spegnere. Ne è convinto il consigliere regionale veneto dei verdi, Michele Boato, che ha scritto una lettera alla direzione delle Ferrovie affinchè venga avviata una campagna «per informare i viaggiatori di questo diritto». Boato a riprova cita un articolo del regolamento ferroviario - art. 11 bis delle prescrizioni di carattere generale per i viaggi in ferrovia allegate all'orario invernale 1999-2000 - che consente «di far spegnere i telefonini - dice Boato - negli scompartimenti qualora causino fastidio a qualche viaggiatore». L'articolo prevede l'uso dei cellulari nei corridoi e nelle piattaforme delle vetture; negli scompartimenti, invece, si può usare «a condizione che non arrechi disturbo agli altri viaggiatori»

Controllori di volo: è ribellione alle precettazioni decise da Treu

ROMA Insorgono i sindacati di categoria contro la precettazione dei controllori di volo ordinata dal ministro Tiziano Treu per scongiurare gli scioperi di questi giorni del personale dell'ente di assistenza al volo (Enav). Il ministro dei Trasporti «non può pensare di risolvere le legittime richieste dei lavoratori dell'Enav semplicemente spostando nel tempo le rivendicazioni dei dipendenti» scrivono in una lettera unitaria indirizzata allo stesso Treu i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt chiedendo, al capo del dicastero di piazza della Croce Rossa, piuttosto di «affrontare e risolvere le problematiche rivendicate dai lavoratori dell'Enav». Esprimendo «il più profondo dissenso per un'azione unilaterale e antidemocratica, inaccettabile», le organizzazioni sindacali avvertono che utilizzeranno «tutti gli strumenti a disposizione perchè tali azioni antidemocratiche diventino solo un patrimonio negativo del passato». Filt, Fit, Uil sono «consapevoli - scrivono - che l'unico strumento che possa far funzionare aziende ad alta tecnologia con professionalità molto elevate sia la concertazione» e attraverso questa sia possibile raggiungere obiettivi di sviluppo dell'ente. Purtroppo invece, «soggetti importanti dell'azienda stanno delegittimando la concertazione contro gli interessi dei lavoratori e di chi utilizza il mezzo aereo, continuando a fare gestione non corretta».

Un «Rapporto» con diversi dati positivi, ma anche lati oscuri, primo fra tutti quello di una criminalità tentacolare

Immigrato? No, integrato con casa e lavoro

Ma molti sono sfruttati fino alla schiavitù o coinvolti dalla malavita

La scuola è sempre più multietnica e sono raddoppiati gli iscritti alle organizzazioni sindacali. Italiani tolleranti ma con qualche pregiudizio residuo

ROMA Un milione e duecentomila immigrati integrati. Che vivono in case in affitto, lavorano regolarmente, si iscrivono al sindacato, mandano i figli a scuola. Ma anche molti di loro che continuano a essere sfruttati fino alla schiavitù o che vengono coinvolti dalle organizzazioni criminali. È una fotografia fatta di luci e ombre quella presentata ieri dal ministero per la Solidarietà sociale. Il primo Rapporto sull'integrazione mostra infatti diversi dati positivi - sempre più numerosi gli studenti stranieri nelle scuole italiane, più che raddoppiate le iscrizioni di immigrati ai nostri sindacati - ma anche tanti lati oscuri, primo fra tutti quello di una criminalità sempre più tentacolare. La presenza di minori immigrati in carcere - pari al 50% della popolazione totale - è definita «preoccupante» dal ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino. Come intervenire? L'integrazione - precisa la Jervolino - si traduce in lotta alla criminalità diffusa, perchè «più aumenta il livello di sicurezza degli immigrati, minore è la possibilità di coinvolgimento in fatti di criminalità».

Un punto, questo, ripreso dal ministro per la Solidarietà sociale, Livia Turco, che annuncia una vera e propria guerra allo sfruttamento dei minori e all'accattonaggio. «Nessun bambino dovrà più essere costretto a chiedere l'elemosina sulle nostre strade, per questo stiamo studiando un piano che permetta il rimpatrio assistito per i minori che hanno una famiglia nel Paese d'origine», ha spiegato la Turco. Per i piccoli soli al mondo, invece, «dovremo pensare a un percorso di reinserimento sociale». Ma vediamo i punti focali del Rapporto.

TUTTI IN FAMIGLIA Dai 92 mila permessi di soggiorno per ragioni familiari del '92 si è passati a più di 270 mila di fine '98. I ricongiungimenti sono in aumento.

IMMIGRATI CON LAVORO FISSO Quasi triplicati in sei anni gli immigrati assunti regolarmente: da 130 mila del '91 a 360 mila del '97. In appena un anno, tra il '96 e il '97, la crescità è stata quasi dell'11%.

CON LA TESSERA DEL SINDACATO Raddoppiati tra '92 e '98 gli immigrati con tessera della Cisl (ora sono 88.738). Gli iscritti alla Cgil sono 72 mila.

SCUOLA SEMPRE PIÙ MULTIETNICA Per l'anno in corso le cifre parlano di 100mila studenti, i minori stranieri sono in aumento, dai 13.668 del 1989 agli 85.533 del '98. Promosso l'88,53% degli stranieri, contro il 93,88% degli italiani.

CASA, DOLCE CASA Più del 50% (con punte fino al 70%) degli immigrati vive in un appartamento in affitto. Ma non mancano situazioni limite, come il sovraffollamento o la richiesta di canoni esagerati per abitazioni degradate.

MA C'È ANCHE IL «NERO» Resta alta, pari al 30%, la percentuale di immigrati in possesso di permesso di soggiorno che lavorano come irregolari.

MICRO E MACRO, L'IMPENNATA DELLA CRIMINALITÀ Gli immigrati sono il 25% del totale della popolazione carceraria. Nelle carceri minorili la percentuale sale vertiginosamente al 50%.

E GLI ITALIANI? Secondo un sondaggio condotto dall'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione (Ispo), sono quasi tolleranti, ma con qualche pregiudizio residuo. Rispettosi della diversità - l'84,1% ritiene che gli stranieri non debbano abbandonare la propria cultura - ma timorosi, a esempio, che l'immigrazione porti sempre e comunque con sè cospicue componenti di criminalità (73,5%).

Padova: il ladro è gravissimo all'ospedale

Albanese tenta furto in villa e il proprietario aggredito gli spara un colpo alla testa

PADOVA Un imprenditore di Rubano (Padova), Enrico Brancato, ha sparato un colpo alla testa del ladro, un albanese che stava tentando di rubare nella sua abitazione, riducendolo in fin di vita. Il fatto è accaduto nel giardino della villa dell'imprenditore. Secondo quanto accertato dai carabinieri, prima di sparare con una 357 Magnum, regolarmente denunciata, l'uomo sarebbe stato aggredito dal malvivente. Il ladro è stato trasportato d' urgenza all'ospedale cittadino, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico e si trova in gravissime condizioni. La diagnosi parla di trauma cranico occipitale causato da ferita di arma da fuoco. I sanitari si sono riservati la prognosi. Nell'abitazione dell'imprenditore si è recato anche il magistrato di turno, che assieme ai militari ha compiuto una serie di accertamenti sulla dinamica del ferimento. Al momento non sono stati presi provvedimenti nei confronti di Brancato. Secondo quanto ricostruito, l'albanese stava agendo da solo nel momento in cui è stato scoperto dal padrone di casa.

I carabinieri rispondono al fuoco e uccidono un extracomunitario

NAPOLI Un extracomunitario è stato ucciso ieri sera a Giugliano da un colpo esploso dai carabinieri al termine di un lungo inseguimento di un'auto con a bordo due immigrati, dalla quale sono partiti i primi proiettili all'indirizzo della vettura dei militari. Dal documento che aveva con sè, l'immigrato risulta essere ghanese e chiamarsi Kwbena Coleman, di 36 anni,presente clandestinamente in Italia: l'uomo era però in possesso anche di una patente del Senegal, per cui sulla sua identità sono in corso altri accertamenti. Il complice che era con lui è fuggito. L' inseguimento ha avuto inizio quando una pattuglia di carabinieri si è insospettita vedendo una Fiat Croma guidata da un immigrato di colore che trainava con una fune una Mazda, a bordo della quale c'era un altro extracomunitario. Alla vista dei militari il conducente della Croma ha accelerato all'improvviso, e poco dopo ha staccato la fune di traino facendo salire a bordo della sua vettura anche l'altro immigrato. I carabinieri hanno inseguito per molti chilometri i due fuggitivi, tra strade di campagna e sentieri sterrati. All'improvviso dalla Croma sono stati esplosi alcuni proiettili contro l'auto dei militari, finiti fuori bersaglio, e i carabinieri hanno risposto al fuoco.

L'allarme cresce e agita nuovamente i timori di un riaccendersi dell'inflazione sui mercati

Benzina alle stelle, in campo il governo

Confermata la proroga delle agevolazioni fino al prossimo febbraio

MILANO Eccoci dunque a quota 2060: da oggi tanto si spenderà per un litro di benzina super acquistata alla Erg. Dopo gli aumenti di lunedì praticati da Q8, Api e Agip e Ip, oggi analoga decisione è stata presa dalla Compagnia dei Garrone. Quindi, con un ritocco di altre dieci lire, massimo storico per la rossa a 2060 lire il litro, mentre la verde sale a 1975 lire e il gasolio per autotrazione, che aumenta solo di cinque lire, arriva a 1615 lire il litro. Nell'intero panorama italiano, di fatto i carburanti più economici (si fa per dire) si acquistano alle pompe dell'Agip e della Ip, tranne che per il gasolio, più conveniente alla Api secondo quanto emerge dall'ultima rilevazione giornaliera del ministero dell'Industria. Secondo l'amministratore delegato dell'Eni, Vittorio Mincato, «il petrolio scenderà sotto i 20 dollari a barile entro i primi due mesi del 2000». Si tratterebbe di una quotazione del petrolio inferiore di circa 5-6 dollari alle attuali quotazioni. Intanto ieri sera accordo fatto a Palazzo Chigi fra governo e autotrasportatori: dal 2001 il gasolio costerà meno: lo Stato spenderà 400 miliardi l'anno.

Tuttavia l'allarme cresce, perchè si far sempre più concreto il rischio di un aumento dell'inflazione. Il governo non ha il tempo di aspettare e vedere come si evolveranno i rapporti in seno all'Opec. E sta preparando le sue carte. Come aveva già preannunciato nei giorni scorsi, ieri il sottosegretario al ministero dell'Industria Umberto Carpi ha annunciato che ci si sta attrezzando per prorogare fino a febbraio prossimo la riduzione delle accise che gravano sulla benzina. Trenta lire in meno per rendere meno pesante il pieno per i cittadini. Del resto il decreto legge sulla ristrutturazione della rete degli impianti di carburanti (cui ieri le Commissioni Finanze e Industria del Senato hanno dato il primo via libera) già prevede la facoltà del governo di variare in aumento o in diminuzione le aliquote delle accise «tenuto conto dei prezzi internazionali del petrolio greggio». Carpi conferma: «Il governo», ha detto a margine dell'assemblea della Faib-Confesercenti, «interverrà con la proroga della riduzione fiscale, e non è escluso che se la situazione internazionale si dovesse aggravare ci possano essere anche interventi di altra natura».

r.s.

Industria, salgono i prezzi alla produzione in ottobre

ROMA Ad ottobre i prezzi alla produzione dei prodotti industriali hanno segnato un aumento congiunturale (su settembre) dello 0,6% e tendenziale (su ottobre '98) dell'1,6%. Lo rende noto l'Istat secondo la quale la variazione della media degli indici negli ultimi dodici mesi rispetto a quella dei dodici mesi precedenti è risultata pari a -0,9%. La media degli indici nei primi dieci mesi del 1999 rispetto a quella dei primi dieci mesi del 1998, invece, è di -0,8%. Gli aumenti congiunturali più consistenti sono stati registrati per i settori prodotti chimici, fibre sintetiche ed artificiali (+2,3%) dovuto soprattutto all'aumento del prezzo dei prodotti chimici di base), dell'energia elettrica, gas e acqua (+1,9%) dovuto all'aumento del prezzo del gas e dell' acqua) e dei prodotti delle miniere e delle cave (+1,3%).

MERCATI

Piazza Affari cede lo 0,39 per cento

Euro in caduta libera Ma Chirac e Schröder professano ottimismo

MILANO Nuovo minimo storico dell'euro sul dollaro. La moneta unica ieri ha toccato la soglia di 1,0036 sul biglietto verde per poi risalire la china al termine delle contrattazioni europee (1,0079) quando sono trapelate voci su un possibile intervento della Banca centrale europea (la rilevazione ufficiale della Bce è stata di 1,0097).

Le professioni di ottimismo non aiutano la valuta europea. La «rianimazione» è stata tentata ieri da Chirac e Schröder con risultati poco incoraggianti. «L'euro - ha dichiarato il presidente francese - ha margini d'apprezzamento notevoli». Gli ha fatto eco il premier tedesco: «Le capacità economiche dei Paesi della zona euro sono tali che la situazione si stabilizzerà presto. Non bisogna dare troppa importanza alle fluttuazioni tra euro e dollaro». Indifferente alle dichiarazioni dei due leader politici, il mercato valutario ha continuato a penalizzare la moneta unica.

Più prudente Ciampi nelle valutazioni sullo stato di salute di Eurolandia. Ieri a Madrid, il presidente della Repubblica ha sottolineato che «l'andamento dell'euro riflette in particolare la situazione congiunturale di crescita maggiore o minore dell' economia europea e di oltre Atlantico». E infatti i dati economici diffusi nei giorni scorsi dimostrano ancora che mentre l'economia Usa continua a macinare risultati da record (+5,5% il pil Usa nel terzo trimestre) quella europea stenta a consolidarsi (il pil nel secondo trimestre dell'anno in Eurolandia e nei paesi dell'Unione ha segnato un +0,5%).

Intanto la Banca centrale nipponica dopo aver acquistato lunedì circa 2 miliardi di dollari, vendendo yen, è intervenuta nuovamente ieri sul mercato dei cambi tentando di frenare la risalita dello yen (il dollaro ha chiuso a Tokyo a 102,41 yen).

Una mossa destinata a non avere, però, adeguato impatto. La moneta nipponica, secondo gli operatori, si può fermare solo con un'azione concertata con le altre banche centrali.

Intanto le borse europee hanno chiuso contrastate, confermando la fase di consolidamento in atto, in sintonia con l'andamento dell'euro. Tecnologici, finanziari ed energetici hanno guidato i ribassi a Londra (-1,4%) e Parigi (-0,6%). Si è chiusa con un calo dello 0,39% dell'indice Mibtel una seduta di Borsa caratterizzata dai timori per l'andamento dell'euro e dalle prese di beneficio su numerosi titoli di primo piano. La buona notizia per gli investitori viene invece dalle Enel, che ieri per la prima volta dallo sbarco sul listino si sono mosse con decisione al rialzo, realizzando un guadagno del 2,05%, con il prezzo di riferimento arrivato a 4,42 euro (rispetto ai 4,3 del collocamento). Scendono nuovamente i valori Internet, anche se con esiti diversi: -15,22% Finmatica, -9,23% San Faustino, -4,52% Prima, -3,38% Tecnodiffusione, -4,35% Tiscali.

Disco verde della commissione Bilancio della Camera: non è previsto diritto di prelazione degli inquilini

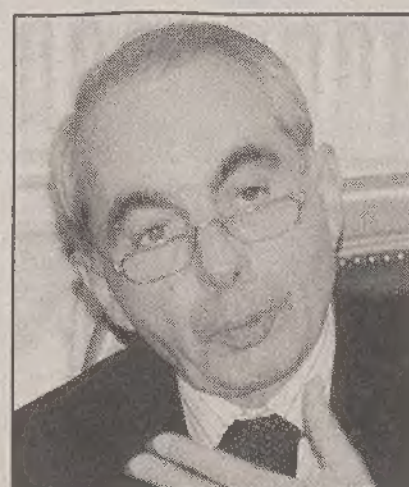
Parte la vendita delle case di Stato

ROMA Tutti gli enti pubblici potranno vendere le case di proprietà. La commissione Bilancio della Camera ha approvato la norma della Finanziaria che dà il via libera alla vendita dei beni immobili degli edifici di proprietà degli enti previdenziali, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali. E' stato specificato anche che cosa vuol dire immobile «di pregio». Vengono considerate tali le case in zone il cui valore di mercato è superiore al 50 per cento del valore medio di mercato dell'insieme del territorio comunale. Per questi immobili, ha precisato il sottosegretario al Tesoro **Pietro Giarda**, ci saranno aste e non sussisterà da parte degli inquilini il diritto di prelazione. Il prezzo base dell'asta sarà pari al valore di mercato ridotto del 15 per cento.

Per evitare che qualcuno pensi a vendere il Colosseo, il governo ha specificato anche quali sono i criteri per stabilire quali edifici sono alienabili e quali no. Potranno essere messi in vendita quei beni che non hanno il vincolo delle Belle Arti, anche se la loro costruzione risale a più di cinquant'anni fa. Scompare con questo marchingegno automatico l'obbligo di autorizzazione da parte dei Beni Culturali e risulteranno così vendibili tutti tranne nove immobili che risultano appunto «vincolati».

Per evitare che le case finiscano in mano ad intemediari che poi lucrano sui fitti, il governo ha messo la postilla del vincolo a rimettere sul mercato almeno il 50 per cento degli immobili acquistati. Regioni, enti locali e Stato avranno le spese notarili ridotte del 20 per cento anzichè del 50 per cento come era stabilito dal Senato. Dalle vendita dei beni pubblici, il governo stima di poter realizzare 4000 miliardi di incasso.

Potrebbe essere approvata anche una novità sul fronte del fisco e delle pensioni per i lavoratori senza posto fisso. Che attualmente in Italia sono circa un milione e mezzo, iscritti all'Inps. Un emendamento presentato dai Ds propone detrazioni fiscali fino a 750.000 lire.

Intanto secondo il presidente delle Generali e dell' Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici, Alfonso Desiata, afferma che «è inaccettabile l'accanimento contro il settore finanziario, che già subiva un'aliquota superiore a quella degli altri contribuenti e ora, con questo provvedimento, vedrà inasprito l'aggravio fiscale».

Giuliano Amato

L'aumento dell'Irap per banche e compagnie: dura protesta dell'Ania

Desiata fa riferimento - si legge in una nota dell'Ania - «al previsto innalzamento dell'aliquota Irap per assicurazioni e banche, contenuto nell'emendamento alla Finanziaria all'esame della commissione bilancio della Camera». «Si tratta - afferma Desiata - di misure inaudite che non possiamo accettare, sia per la penalizzazione che comportano per il sistema finanziario del paese, che si trova a competere, così appesantito, con quelli europei, sia per la loro natura di odioso balzello su cui grava il sospetto pesante dell'incostituzionalità».

L'assemblea ratifica la nomina

Eni, si apre l'era Gros-Pietro Mincato: «La strada da seguire è quella delle grandi fusioni»

MILANO Gian Maria Gros-Pietro è da ieri ufficialmente il nuovo presidente dell'Eni. L'assemblea del colosso petrolifero, riunitasi a Roma, ha ratificato la nomina del manager proposta dal consiglio d'amministrazione.

Durante la rinunione, Roberto Ulissi rappresentante del ministero del Tesoro ha espresso «consenso», aderendo in tal modo alla proposta formulata dal consiglio della società: «Gros-Pietro ha svolto con professionalità, impegno e rigore il delicato mandato affidatogli dal Tesoro di presidente dell'Iri. I risultati raggiunti in questo incarico gli hanno meritato la fiducia e l'apprezzamento del mercato». Ulissi ha poi sottolineato che è «punto d'onore per il ministero del Tesoro che amministratori di aziende pubbliche ricevano il consenso degli investitori privati, a conferma e riconoscimento di come queste imprese siano gestite con professionalità, trasparenza e in conformità alle regole del mercato». Il Tesoro detiene attualmente una quota pari al 35,335% del capitale Eni: in precedenza possedeva una partecipazione del 36,3%. L'alleggerimento della presenza nel capitale del gruppo è legata al pagamento della «bonus share» della quarta tranche dell' Eni, collocata nel giugno del '98.

L'amministratore delegato **Vittorio Mincato** ha poi rilanciato la strada delle fusioni quale strategia dei grandi gruppi petroliferi mondiali: «Sono convinto che la strada da seguire è quella delle grandi merger, quella cioè vista negli ultimi 18 mesi anche se non sempre danno i risultati che ci si attende». Negli anni scorsi si è infatti assistito a cooperazioni che «non hanno prodotto sinergie tali da compensare i prezzi pagati per realizzare le fusioni». Sulla stessa linea di Mincato anche Gros-Pietro: «Non ho posizioni preconcette. Non c'è chiusura alle merger ma bisogna analizzare a quali condizioni e secondo quali prospettive». Mincato è poi tornato sulla liberalizzazione del mercato del gas: «Speriamo che per febbraio si definisca il quadro di riferimento. Il mercato attende indicazioni».

E sull'andamento delle azioni in relazione ai prezzi del petrolio, ha spiegato che le Eni «non hanno risentito in modo drammatico quando il greggio scese fino a 10 dollari, perchè il gruppo è bilanciato con grande operatività nel settore del gas. Così come i titoli risentono di benefici più moderati rispetto ad altre compagnie quando il petrolio risale». Si è inoltre discusso del metanodotto che dovrà collegare la Russia alla Turchia attraversando il Mar Nero e che vede l'Eni partecipare, attraverso la Snam, con un investimento di 3. 800 miliardi di lire. Il progetto potrebbe partire già dal prossimo anno».

v.d.a.

Si assottiglia la quota in mano al Tesoro: dal 36 al 35 per cento. I piani per il metanodotto fra Russia e Turchia

Varato ieri il nuovo consiglio «allargato» della banca: i nuovi soci nel patto entro il '99

Intesa-Comit: via libera al nuovo Cda Entra Gutty, cresce la Commerzbank

MILANO Entra nella dirittura finale il processo di aggregazione tra Banca Intesa e Comit: per la prima decade di dicembre è atteso il via libera di Bankitalia e dell'Antitrust, subito dopo saranno assegnate le azioni Intesa agli ex azionisti Comit ed entro il '99 i nuovi soci forti di Intesa faranno il loro ingresso nel patto di sindacato dell' istituto. Le tappe sono state delineate dal presidente **Giovanni Bazoli**, durante l'assemblea che ieri ha varato il nuovo consiglio di amministrazione di 21 membri (erano 17). Nel cda entrano il vicepresidente e a.d. delle Generali, **Gianfranco Gutty**, i due rappresentanti della Commerzbank (**Heinz Hockmann** e **Axel von Ruedorffer**), e **Alberto Pecci** espressione di Hdp, Mediobanca, Sai e Fondiaria, con il 2 per cento complessivo del capitale di Intesa. Nel nuovo cda figurano 5 rappresentanti per Credit Agricole e Fondazione Cariplo, 3 per Generali (nel cda sono presenti il presidente, **Alfonso Desiata** e **Sandro Salvati**), 2 per Fondazione Cariparma, Commerzbank, gruppo Lombardo, 1 per il nuovo gruppo ex Comit, dove la novità è rappresentata dall'adesione di Sai e Fondiaria, che entrano nel patto. Il passo successivo sarà la nomina del nuovo comitato esecutivo, compito del cda convocato per il 14 dicembre. Bazoli ha poi smentito tutte le voci di una discesa in politica: «Ribadisco che non voglio morire banchiere, ma ciò non significa che voglio prendermi responsabilità diverse. In ogni caso non ho ricevuto proposte di carattere politico».

Bazoli ha poi confermato l'intenzione di rafforzare la quota di controllo del patto fino a circa il 50%. Intanto nell'azionariato Intesa - rivela - farà la sua comparsa anche la Deutsche Bank, che aveva il 5 per cento di Comit e che dovrebbe avere apportato all'Ops circa il 4 per cento. Per Bazoli non c'è poi il minimo rischio che l'operazione venga bloccata dall'antitrust». Intesa per ora non si impegna in nuove acquisizioni: « All'estero vogliamo procedere con accordi, con il sostegno del Credit Agricole e ora anche di Commerzbank. Non chiuderemo gli occhi davanti alle opportunità che si profilano». Positivi i dati '99: «Il risultato d'esercizio - ha detto l'amministratore delegato, **Carlo Salvatori** - sarà significativamente superiore a quello fissato nel budget, pari a 1400 miliardi di lire. Il dividendo sarà superiore a quello '98». Intanto Maurizio Romiti, amministratore delegato di Hdp e Giancarlo Cerutti, si sono dimessi dal comitato esecutivo Comit. Al loro posto per il Credit Agricole, entra Christian Merle (Banca Intesa) e per le Generali Giovanni Perissinotto.

Gianfranco Gutty

Fra i nuovi soci anche Sai e Fondiaria. Alberto Pecci in consiglio. Bazoli esclude un impegno in politica. Esclusi problemi con l'Antitrust

Il telefono diventa «di città» Interesse anche dall'Acegas

ROMA Il telefono diventa di città. Molte aziende municipalizzate italiane stanno infatti afferrando il business delle telecomunicazioni facendo concorrenza a Telecom sulle reti fisse urbane. Dopo Roma e Milano in cui il telefono delle società costituite da Acea e Aem sarà pronto a squillare per il 2000, ci sono altre aziende municipalizzate interessate: l'Aem di Cremona con Aem-com, l' Acsm di Como con Laritel, l' Aem di Torino e anche l'Acegas di Trieste. La novità è emersa nel corso di un seminario sulle telecomunicazioni organizzato da Confservizi- Cispel, Federelettrica e Federgasacqua. «Proprio con la liberalizzazione -ha detto Giuseppe Sverzellati, direttore della Cispel- le nostre aziende, che devono diversificare, trovano nuove opportunità nelle telecomunicazioni. Il mercato c'è e possono approfittarne anche le piccole e medie aziende locali che dispongono di una rete».

Dichiarato legittimo il ricorso della finanziaria sulla valutazione del valore dei marchi a ridosso dell'asta per la vendita

Seleco, la Cassazione dà ragione a Friulia

PORDENONE La Corte di Cassazione ha dichiarato legittimo il ricorso che Friulia, la finanziaria della Regione, presentò 2 anni fa a ridosso dell'asta per la vendita di Seleco. L'azione, bocciata dal Tribunale di Pordenone per un «vizio di forma» venne promossa per una asserita sottostima dei marchi da parte dei periti della curatela. Un problema assai serio per Friulia che vantava un credito nei confronti dell'azienda elettronica pari a 12 miliardi 800 milioni garantito, appunto, dalle «firme».

Nel 1996 i marchi Seleco e Brionvega, registrati in 18 Paesi sparsi per il mondo, valevano ancora parecchio: 20 la prima e almeno 6 il secondo. I periti della curatela li stimarono invece per 1 miliardo e 24 milioni complessivi. La cosa «non piacque» per nulla a Friulia che ricorse in Tribunale. «Vi è una perizia dell'ingegner Giancarlo Notari, asseverata nel gennaio 1996 – si legge tra le motivazioni addotte allora da Friulia – che attribuisce al marchio Seleco il valore di 20.328 milioni e al marchio Brionvega il valore di 6.070 milioni. I valori di stima indicati da Notari erano stati esaminati anche da un altro consulente – Guido Jacobacci –, il quale sostanzialmente confermava le cifre indicate nella prima perizia. Nel febbraio del 1995 era stata stilata anche una terza perizia di stima della società di revisione Price Waterhouse, che aveva attribuito al marchio Seleco un valore tra i 17.784 milioni (risultato dall'applicazione del metodo della capitalizzazione delle royalties) e i 25.897 milioni (risultato dall'applicazione del metodo del costo storico aggiornato) e (nel luglio 1989) una perizia del professor Luigi Guatri attribuiva al marchio Brionvega un valore di 17.000 milioni». Friulia sostenne che «dalle perizie di stima svolte in precedenza da plurimi e accreditati soggetti, emergevano valori dei marchi Seleco e Brionvega di oltre 20.000 milioni che risultavano assolutamente inconciliabili con il valore complessivo attribuito nell'ordinanza di vendita ai medesimi marchi (insieme addirittura al marchio Tandeberg) di poco più di 1.000 milioni». La Cassazione non ha ancora motivato la decisione limitandosi a dare conforto alle tesi del professor Giovanni Caselli, legale di Friulia. Gli scenari possibili, quando gli atti ritorneranno a Pordenone sono molteplici.

Massimo Boni

Il Lloyd Triestino acquisterà 12 mila nuovi container

TRIESTE Il Lloyd Triestino (Evergreen) intende investire nell' acquisto di 12.000 nuovi container per 35 miliardi di lire. Lo ha detto l'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa, davanti alla Quarta commissione consiliare. Accolti i due articoli formulati dalla Giunta regionale, che prevedono contributi alle imprese armatoriali aventi almeno una sede operativa in Friuli-Venezia Giulia per acquisti di container entro il 2002. Il Lloyd Triestino movimenta circa il 60 per cento del transito del Molo VII di Trieste.

Il cancelliere che ha governato il Paese per sedici anni si assume ogni responsabilità: «Ho pensato al bene del partito»

Kohl ammette: «Fondi neri alla Cdu»

Schäuble: «Nessuno si è arricchito con le donazioni, forniremo tutti i documenti»

Domani la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare. I liberali chiedono che le indagini siano estese anche alle altre formazioni politiche

BERLINO Scoppia la tangentopoli tedesca. Per ora le prime ammissioni vengono dalla Cdu, ovvero da Helmut Kohl, il capo storico della formazione cristianodemocratica e sotto la cui gestione sarebbe stata decisa la costituzione di un forziere di partito attraverso una doppia contabilità. Fondi neri, in altre parole. Stretto in un angolo dalle rivelazioni di un suo ex collaboratote, per Helmut Kohl è arrivato il momento della confessione. E così ieri, l'uomo che per sedici anni ha retto le sorti della Germania, guidandola fra l'altro verso la riunificazione, si è arreso all'evidenza e, al termine di una riunione dei vertici del Partito cristiano democratico, si è presentato davanti ai giornalisti a sorpresa, considerando che alla conferenza stampa era stata annunciata la presenza soltanto dell' attuale leader della Cdu, Wolfgang Schäuble.

È bastata una occhiata per capire che l'ex cancelliere stava vivendo un momento di grande difficoltà. In lui non c'era più ombra della sicurezza e della tranquillità che lo hanno sempre caratterizzato. Volto tirato, mani che non riescono proprio a stare ferme, Inizia la lettura di un comunicato che, sia pure fra mille distinguo, è un mea culpa in piena regola. Kohl ha ammesso l'esistenza di fondi neri e si è assunto in pieno la responsabilità della doppia contabilità su cui la Cdu ha convogliato tutte le donazioni ricevute, affidandone la gestione ad una società di revisione dei conti. «Mi dispiace - ha detto l'ex capo del governo - se questa procedura, con la sua scarsa trasparenza, costituisce anche una violazione del regolamento sul finanziamento dei partiti. Non era questa la mia intenzione, volevo soltanto servire il partito».

Kohl ha tenuto a caricare sulle sue spalle tutte le colpe, esprimendo la ferma volontà di evitare danni alla Cdu ed alla sua nuova dirigenza. Ed alle accuse del capogruppo parlamentare socialdemocratico, Peter Struck, il quale ha chiesto che si indaghi sul rapporto fra i contributi ricevuti e i provvedimenti varati dai governi presieduti dall'ex cancelliere, ha replicato con indignazione, sostenendo che chiunque lo conosca e conosca la sua carriera politica sa che si è sempre dedicato al bene del Paese e nessuna delle sue decisioni può essere stata comprata.

Gli ha fatto eco il successore, Schäuble, il quale ha dichiarato che nessuno nel partito si è arricchito grazie alle donazioni e che l'intera documentazione verrà messa a disposizione del Bundestag, perchè la esamini.

Domani, infatti, vedrà la luce la commissione parlamentare d'inchiesta voluta da Spd e Verdi, che sarà guidata dal deputato socialdemocratico Volker Neumann.

Ma i Cristiano democratici ed i loro alleati sono già passati all'offensiva. La Cdu della Bassa Sassonia pretende che si indaghi a fondo sui presunti favori che l'ex capo del governo regionale, Gerhard Glogowski, avrebbe ricevuto da industrie e imprese di vario genere.

I liberali, inoltre, invoca l'estensione dell'inchiesta agli altri partiti. Si vuole scavare nei conti della Cdu? - dicono in sostanza i parlamentari della Fdp - allora si faccia altrettanto nei confronti di verdi, socialdemocratici e ex comunisti del Pds, poichè esistono sospetti che farebbero pensare a flussi di denaro anche verso queste formazioni politiche.

Eric Reiman

Cinquantamila manifestanti bloccano la città. Clinton solidale con la protesta

Scoppia la guerra civile a Seattle
È rivolta sul «libero commercio»

I grattacieli delle multinazionali e dello «strapotere delle società informatiche» presi d'assalto da free-climber. Ministri e Kofi Annan bloccati per ore

Non accadeva nulla del genere dai moti di piazza degli anni '60 contro la guerra del Vietnam. I poliziotti antisommossa ricorrono ai candelotti

SEATTLE Il «Millennium Round» sul commercio mondiale non poteva partire peggio. Cinquantamila manifestanti hanno messo letteralmente a ferro e fuoco Seattle, fin dalle prime ore del mattino.

La scena ha dell'incredibile, mai visto nulla del genere dai moti di piazza degli anni '60, dalle proteste contro la guerra del Vietnam. Devastato un ristorante McDonald, un negozio della Nike, bloccato completamente l'accesso al centro della città e al Conference and Trade Center, dove solo uno sparuto gruppo di delegati riesce ad assistere alla seduta inaugurale della Conferenza ministeriale del Wto.

La cerimonia inizia con 4 ore di ritardo perchè i ministri, e anche il segretario dell'Onu Kofi Annan, non possono raggiungere il Centro. Alla fine, i poliziotti antisommossa aprono la via, tirando candellotti lacrimogeni contro migliaia di persone che protestano contemporaneamente contro tutto. C'è Jose Bove, il leader degli agricoltori francesi, impegnato in un comizio contro i cibi transgenici. James Hoffa, presidente dei «teamsters», i camionisti Usa. Un altro gruppo protesta contro la carne agli ormoni. Altri ancora, travestiti da insetti e animali, contro il commercio mondiale che uccide l'ambiente. Scalatori «free climber» assaltano i grattacieli simbolo dello «strapotere delle multinazionali cibernetiche».

Manifestanti, sotto la pioggia battente che inzuppa la «capitale del futuro» americana, chiedono il ritiro della Cina dal Tibet, la democrazia in Birmania, o la fine della povertà nel mondo. E l'Afl-Cio, il maggior sindacato americano, guida una marcia di protesta contro il libero commercio che «uccide i posti di lavoro negli Usa». Scontri si sono avuti anche a Londra: centinaia di manifestanti hanno lanciato bottiglie, lattine e altri oggetti contundenti contro gli agenti davanti alla stazione Euston, nel nord della città. Un furgone della polizia è stato dato alle fiamme durante gli scontri e diverse persone sono stati portate via dagli agenti con il volto sanguinante.

Bill Clinton, il padrone di casa, si è tenuto lontano da Seattle. Arriverà oggi, a lavori già iniziati. E ha mandato intanto segnali di pace all'esercito dei contestatori: «Sono solidale con loro», ha detto il leader della maggiore potenza economica mondiale con un vero equilibrismo politico: «Credo che dovremo coinvolgerli nel dibattito, prestare un'attenzione maggiore al ruolo delle organizzazioni sindacali e ambientaliste». Forse non basterà per calmare le acque, ma il presidente americano è pronto a fare di più, e incontrare personalmente una delegazione dei dimostranti.

Se fuori l'atmosfera è incandescente, «dentro» le cose non vanno meglio. I primi approcci negoziali sono stati fallimentari: l'americana Charlen Barshefsky e il commissario europeo Pascal Lamy hanno passato la notte a discutere senza avvicinare di un passo le posizioni di Usa e Ue sull'agricoltura. E i paesi del Terzo Mondo continuano a opporsi con tutte le forze a qualsiasi discussione sui diritti dei lavoratori e sui salari: sarebbe «protezionismo mascherato» da parte dei paesi industrializzati, sostengono.

L'unico ottimista sembra il ministro del Commercio estero Piero Fassino: «Questo è il primo vero negoziato dell'era della globalizzazione», dichiara: «la complessità è evidente, ma ho fiducia: alla fine arriveremo a una dichiarazione che conterrà un'agenda ragionevolmente ampia». Per trovare gli accordi veri e propri, comunque, non mancherà il tempo: il «Milennium Round», si prevede, durerà almeno otto anni.

Paolo Bellucci

IL CASO

Interrogata alla Lubjanka, sarà espulsa

Il gran ritorno delle spie: i russi colgono sul «fatto» una diplomatica americana

MOSCA Torna la guerra di spie tra Russia e Stati Uniti. Complice la tensione per l'intervento in Cecenia e l'imminente successione al Cremlino, i rapporti tra Mosca e Washington si fanno più difficili. Ieri è stata fermata una funzionaria dell' ambasciata americana in Russia, «colta in flagrante» mentre «stava tentando di ricevere da un cittadino russo documenti di carattere strategico-militare coperti da segreto di stato». Un classico dello spionaggio anni '60.

La donna, Cheri Leberknight, è il secondo segretario del dipartimento politico dell'ambasciata Usa, ed è una diplomatica di carriera. Ma secondo l'Fsb (il successore del Kgb) è in reltà un agente della Cia sotto copertura. Dopo il fermo, durato alcune ore, la Leberknight è stata rilasciata perchè coperta dall' immunità diplomatica, e riconsegnata all'ambasciatore americano. Con ogni probabilità sarà dichiarata «persona non grata» ed espulsa.

L'intera procedura è stata molto formale, senza nessuna traccia dei rapporti di amicizia instaurati negli ultimi dieci anni tra le ex-superpotenze rivali. L'interrogatorio della funzionaria americana è avvenuto al palazzo della Lubjanka, e sempre nella famigerata sede del Kgb sono stati convocati il console americano e un funzionario del ministero degli esteri russo, che ha consegnato una protesta formale a Washington per le «azioni incompatibili con il suo status» della Leberknight, in pratica un preavviso di espulsione.

L'«abbiamo colta con le mani nel sacco», ha poi riferito Alexander Zdanovic, portavoce dell'Fsb, ai giornalisti, «Abbiamo presentato una dura protesta».

Clima da vera guerra fredda. Poche ore dopo, però, il ministro degli esteri Igor Ivanov (noto per essere piuttosto duro con l'Occidente) ha tentato di smorzare i toni: «Questo espisodio non aiuta certo a migliorare il clima tra i nostri due paesi», ha detto, «ma noi auspichiamo che non incrini i rapporti bilaterali con gli Usa. In ogni caso, stiamo preparando una dichiarazione speciale sull' incidente».

Il fermo della Lieberknight potrebbe comunque essere una ritorsione. Lunedì scorso gli americani hanno arrestato un sottufficiale della Marina accusato per aver passato informazioni segrete ai russi nel 1994. Daniel King, un esperto in cifrari di 40 anni, avrebbe passato a Mosca informazioni sulle attività spionistiche di alcuni segretissimi sottomarini americani. Lo avrebbe smascherato un test di routine alla «macchina della verità». Se sarà riconosciuto colpevole, rischia la pena di morte.

Andrea Vesalio

Se Ankara risponde positivamente alla Corte per i diritti umani dell'esecuzione se ne riparlerà tra un anno

Strasburgo viene in soccorso di Ocalan: l'appuntamento col patibolo forse rinviato

Nuova strategia

Mosca ha deciso: ceceni contro ceceni

MOSCA La vecchia tattica russa di armare ceceni da usare contro i ribelli in Cecenia ha fatto ieri l'esordio con l'arrivo nella repubblica di Vislan Gantamirov, 37 anni, secondo alcuni «un bandito» secondo altri «un eroe». L'ex galeotto, sorridente nella sua nuova tuta mimetica, è apparso in Cecenia accanto al comandante in capo delle truppe russe Viktor Kazantsev che gli ha consegnato le armi.

Allarme: troppi errori

I medici Usa «fanno» 100 mila morti all'anno

WASHINGTON Massacro in corsia. Quasi 100 mila pazienti muoiono ogni anno negli ospedali americani a causa di errori medici. Questi errori, rivela un rapporto dell'autorevole Institute of Medicine, provocano più vittime negli Usa del cancro al seno, degli incidenti stradali o dell'Aids. «Questa stupefacente frequenza di errori medici - che causa morte, danni permanenti e sofferenze evitabili - non è assolutamente accettabile».

STRASBURGO Una boccata d'ossigeno per Abdullah Ocalan è venuta ieri dalla Corte europea per i diritti umani. Il tribunale di Strasburgo ha preso atto del ricorso avanzato dai legali del leader curdo, chiedendo alla Turchia di sospendere l'esecuzione della condanna a morte, appena confermata dalla sentenza di appello. Nel caso in cui Ankara aderisse all'istanza dei giudici europei, «Apo» avrebbe davanti a sè almeno un altro anno di vita, considerando che l'intero iter processuale non è certo destinato a concludersi in tempi rapidi. Gli avvocati hanno espresso soddisfazione per il pronunciamento della Corte di Strasburgo, a cui si sono rivolti denunciando violazioni dei diritti umani commesse al momento dell'arresto di Ocalan in Kenya, durante il trasferimento in Turchia e la detenzione sull'isola di Imrali e neo corso del processo. La Corte esaminerà nelle prossime settimane la ricevibilità del ricorso ma nel frattempo ciò che conta maggiormente è la reazione di Ankara. Il premier turco Bulent Ecevit ha deciso di riunire il proprio governo, per esaminare le possibili risposte. Quella di Strasburgo non è una sentenza e come tale non è impegnativa per la Turchia che dunque, se scegliesse di ignorarla, andrebbe incontro soltanto ad una sanzione pecuniaria. Ma a dicembre verrà discussa la candidatura del Paese all'ingresso nell'Unione Europea ed una risposta negativa alle sollecitazioni della Corte potrebbe influire in modo decisivo sulle decisioni che verranno prese in proposito dai Quindici.

Assicurazioni del ministro alla Difesa Miljavac dopo un incontro con il Presidente ad interim Pavletic

L'esercito croato rispetterà il voto

ZAGABRIA Il ministro della difesa croato Pavao Miljavac ha assicurato ieri che l'esercito rispetterà i risultati delle elezioni legislative fissate per il 3 gennaio. «Le forze armate continueranno ad agire secondo la costituzione e le leggi - ha dichiarato - è ovvio che l'esercito rispetterà il risultato delle elezioni». La dichiarazione alla stampa è avvenuta dopo un incontro con il presidente ad interim Vlatko Pavletic che da venerdì ha sostituito Franjo Tudjman dichiarato dalla Corte costituzionale «temporaneamente incapace di esercitare le sue funzioni».

Pavletic ha definito «prive di fondamento le voci secondo cui certe unità dell' esercito potrebbero intervenire se il risultato del voto non fosse loro gradito». «I militari sanno quali sono le loro responsabilità e rispetteranno la linea di comando - ha aggiunto - mi hanno assicurato che è nell'interesse della Croazia che tutto si svolga normalmente e che non c'è bisogno di garantire che l'esercito rispetterà le leggi».

Ieri dopo un colloquio con il ministro degli interni Ivan Penic, Pavletic ha detto che la polizia «rappresenta la garanzia per un normale svolgimento del voto» auspicando che «non circolino più voci secondo cui il risultato dello scrutinio non sarà riconosciuto». Intanto lee condizioni del presidente croato Franjo Tudjman continuano a rimanere molto gravi. Lo hanno riferito i medici dell'ospedale Dubrava citati ieri un un dispaccio dell'agenzia di stampa ufficiale «Hina». «Lo stato di salute del presidente Tudjman è molto grave - hanno ribadito i medici - e le cure intensive continuano».

Ieri i medici non hanno rilasciato nessun communicato ma nei tre giorni precedenti le condizioni di Tudjman erano state definite con un crescendo di aggettivi: «preoccupanti», «gravi» e «molto gravi». Secondo la stampa croata al presidente «è rimasto qualche giorno di vita e con le cure intensive i medici stanno cercando di conservare le funzioni vitali», come ha riferito ieri il giornale filogovernativo «Vecernji list». Tudjman (77 anni) è stato ricoverato in ospedale 30 giorni fa ed è stato sottoposto a due interventi chirurgici all'intestino.

Presentata la manifestazione «mondiale» degli istriani in programma nell'ottobre del 2000

Esuli benvenuti al Congresso

Krajcar: «La kermesse di Isola non minaccia alcuna sovranità»

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,88	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	252,65	Lire
Kuna 1,00	=	0,1305	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50		1.334,22	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1 164,73	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 119,70	=	1.242,84	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4.23	=	1.068,72	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Gli organizzatori (cioè l'Associazione dell'Amicizia istriana) replicano alle riserve espresse dal sindaco di Capodistria, Fister, nei giorni scorsi

ISOLA D'ISTRIA «Il dialogo e la convivenza sono la nostra migliore arma contro i nazionalismi».

E' con questi concetti che ieri Egidio Krajcar, presidente dell'Associazione dell'amicizia istriana, ha presentato il tanto discusso Secondo congresso degli istriani. La manifestazione, in programma dal 26 al 29 ottobre nel complesso di San Simon, ha già surriscaldato la scena politica del litorale sloveno. E l'associazione di Krajcar, che organizzerà la kermesse a Isola d'Istria, ha così voluto rispondere alle riserve e alle chiusure specie verso gli esuli istriano-dalmati espresse dal sindaco uscente di Capodistria Irena Fister. Il quale, nei giorni scorsi, aveva annunciato che il comune capodistriano non parteciperà al congresso del 2000 (così come non partecipò nemmeno a quello precedente di quattro anni fa tenutosi a Pola). La Fister ha stigmatizzato, in sostanza, la posizione delle associazioni degli esuli istriani, le quali non avrebbero mai rinunciato all'idea di modificare i confini e quindi al ritorno dell'Italia in queste terre. Una posizione del tutto opposta verso l'organizzazione della kermesse, era invece venuta dal collega di Isola, Breda Pecan. Il sindaco del più piccolo comune costiero ha invece salutato iniziative del genere, che il primo cittadino isolano considera comunque di carattere culturale.

Ieri la replica di Krajcar, il quale non ha lesinato critiche ai detrattori del congresso istriano, come il sindaco di Capodistria. «Credo che dietro a tali posizioni - ha commentato - vi sia il diktat di strutture politiche le quali vorrebbero cancellare la nostra identità regionale e storica. Noi abitanti della penisola istriana, accogliamo chiunque si trasferisca nel nostro ambiente. Non soffriamo né di xenofobia né di claustrofobia. Alcune opzioni politiche, invece, hanno voluto in modo patetico etichettare il Secondo congresso come una forza che minaccia la sovranità dello Stato».

Krajcar ha poi aggiunto che alla kermesse del prossimo anno si attende la presenza di circa 700 persone, provenienti da tutte le parti del mondo. Quindi non solo i rappresentanti delle autorità municipali e regionali di Slovenia, Croazia e Italia (l'invito è allargato a Muggia e S. Dorligo), bensì anche alle associazioni degli esuli.

Neve e nebbia hanno reso difficoltosi i soccorsi

Escursionista muore di infarto sul Nanos

POSTUMIA Drammatica fine di un alpinista sulla cima del monte Nanos, vicino a Postumia. Domenica Orel Radilov, 39.enne impiegato residente a Capodistria, ha approfittato della magnifica giornata di sole per compiere una escursione solitaria in vetta. Poco prima di mezzogiorno, quando aveva ormai avvistato la cima innevata del monte, improvvisamente l'alpinista dilettante è stato colto da malore. Stando alle testimonianze di alcuni escursionisti che si trovavano nelle vicinanze, Orel Radilov è stramazzato al suolo. Immediatamente sono scattati i primi soccorsi. L'escursionista è stato trasferito nel vicino rifugio alpino dove gli è stata praticata la respirazione artificiale. È iniziata una corsa nell'etere per strapparlo dalla morte. I testimoni della tragedia dapprima hanno allertato l'Okc, ovvero il centro di comunicazioni e soccorsi urgenti centrali con sede a Lubiana. Dopo un primo concitato colloquio telefonico alle 12.45, a quasi un'ora dalla disgrazia, i responsabili del centro lubianese avrebbero avvertito la stazione di polizia di Postumia, pregandola di intervenire al più presto con uno speciale veicolo. Molto presto gli agenti di Postumia hanno fatto sapere che per le abbondanti nevicate degli ultimi giorni era praticamente impossibile con un fuoristrada raggiungere la vetta del Nanos e quindi prestare soccorso all'alpinista ormai morente.

Captato il nuovo messaggio, il centro informativo di Lubiana ha cercato di inviare un elicottero, ma a causa della fitta nebbia che avvolgeva l'aeroporto di Lubiana era praticamente impossibile farlo decollare. Alla fine il centro lubianese è riuscito a reperire nella località di Logatec un elicottero militare, che è riuscito ad atterrare sul Nanos appena alle 14.50, ovvero quasi tre ore dopo che l'escursionista capodistriano si era sentito male. Il medico non ha potuto che constatarne la morte, molto probabilmente dovuta ad un attacco cardiaco, dopo una lenta agonia.

Presentata la monografia (edita da Ci-Crs-Ui-UpT) sulla Comunità italiana

Albona, i 50 anni dell'etnia

ALBONA *Nella cornice dello splendido teatrino della Comunità degli italiani di Albona ha avuto luogo la presentazione delle monografia «La Comunità italiana di Albona».*

La pubblicazione, curata da Tullio Vorano, e dedicata al cinquantesimo della CI di Albona, è uscita in una elegante veste grafica, edita dalla CI locale, in collaborazione con il Centro di ricerche storiche di Rovigno e con il contributo dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste.

Dopo i saluti da parte del presidente della Comunità Dino Persi, ha preso la parola il direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno Giovanni Radossi (anche a nome della presidenza dell'Unione italiana), sottolineando come il libro sia una testimonianza della battaglia condotta per 50 anni dalla comunità italiana albonese per la sopravvivenza e per la tutela e conservazione delle proprie tradizioni nazionali, culturali e umane, come fatto dai loro avi, 400 anni prima, nella storica notte di S. Sebastiano.

A presentare l'opera è stata Orietta Moscarda, ricercatrice del Centro di ricerche storiche di Rovigno, la quale ha sottolineato l'importanza che simili contributi rivestono per la storia del gruppo nazionale italiano, in quanto «non si tratta soltanto di una rievocazione delle attività, di una cronaca vissuta, ma rappresenta un vero e proprio documento storico, un mezzo che consentirà, che consente, e consentirà di tramandare la memoria di una componente etnica, quella italiana, e dunque, della sua presenza viva nella realtà albonese e in quella istriana». È stato rilevato inoltre che questo è «anche un volume omaggio a tutti quei attivisti di ieri e di oggi, che hanno di fatto «costruito» la propria microstoria, che allo stesso tempo è «una» storia dell'etnia.

L'opera si compone di una parte narrativa, di una ricca e varia documentazione fotografica e di una statistica relativa alle varie forme di attività del sodalizio, compilata da Federico Palisca. Nella parte narrativa, Tullio Vorano traccia la storia della comunità, collocandola nel più ampio processo di sviluppo del gruppo nazionale italiano in Istria dal dopoguerra ai giorni nostri, rilevando alcune caratteristiche essenziali delle varie fasi di «evoluzione/involuzione» della comunità nazionale. A questa parte la Moscarda ha dato maggior rilievo, distinguendo e soffermandosi sui vari periodi della storia dell'etnia.

La protesta a Fiume dei dipendenti della società di navigazione ridotta allo stremo chiama in causa le colpe del governo centrale

Vukic nel mirino dei marittimi della «Croatia»

Nel Grobniciano

Maxi cattura dei cavalli bradi dopo la morte di un automobilista

FIUME Sono stati 29 i cavalli bradi catturati in questi giorni nel Grobniciano da polizia, vigili del fuoco, cacciatori, veterinari e allevatori del posto. Un'operazione ben coordinata, resasi necessaria dopo l'ennesimo incidente stradale, avvenuto sabato sera, questa volta purtroppo con esito tragico. Nel violento scontro tra un'automobile e un cavallo al galoppo verificatosi sulla Orehovica-Kikovica (a una decina di chilometri da Fiume), ha perso la vita il trentenne Sasa Gojkovic, e il conducente Savo Savic ha riportato lesioni molto serie. Morto anche l'animale.

Non appena si è saputa la tragica notizia, dalla questura fiumana è partito l'ordine di catturare i cavalli, operazione che si è svolta in modo spettacolare. Tutti e 29 gli esemplari sono stati sistemati in stalle e ad essi provvederanno le locali municipalità.

Si ritiene però che un'altra ventina di cavalli siano riusciti a fuggire, addentrandosi nei folti boschi del Grobniciano. All'operazione di cattura di ieri hanno preso parte anche un elicottero e numerosi cacciatori. Intanto non è stata depositata ancora la denuncia penale relativa alla morte di Gojkovic, anche se in questura non hanno dubbi e le colpe vengono addebitate alla società per azioni «Autostrada Fiume-Zagabria». Secondo il capo della Polstrada fiumana, Ferdinand Bolic, le responsabilità sarebbero della società in quanto la Orehovica-Kikovica, essendo tratto autostradale, non è delimitata ai lati da apposite reti di recinzione.

Subito è giunta la replica del direttore dell'«Autostrada Fiume-Zagabria», Ivan Prgomet, che ha precisato che l'arteria non ha le caratteristiche di un'autostrada, dal momento che non si paga il pedaggio per il suo attraversamento. «La colpa è dei proprietari dei cavalli, che avrebbero dovuto controllare gli spostamenti degli animali e non lasciarli pascolare in assoluta libertà».

FIUME Una protesta che arriva tardi, troppo tardi. Si tratta della manifestazione inscenata ieri a Fiume dai marittimi e dal personale di terra dell'armatrice fiumana Croatia Line (ex Jugolinija), compagnia agonizzante e costretta a vendere le proprie navi per pagare debiti per miliard.

Circa 300 i manifestanti scesi in corteo dalla Casa dei sindacati per poi raggiungere, lungo il Corso, lo spiazzo di fronte al Palazzo municipale e quindi arrivare a Palazzo Rinaldi, sede della società armatoriale. Agitando cartelli e striscioni, e al ritmo impartito da numerosi fischietti, i dipendenti della Croatia Line hanno scandito slogan contro il governo e vari ministri, ritenuti i responsabili della sorte che ha colpito l'armatrice, ora ridotta a non più di un'ottantina di occupati e in pratica senza navi.

A venir tirati in ballo sono stati il premier Matesa, il ministro dell Finanze Skegro, il ministro della Marineria Pavlovic e l'ex direttore della Croatia Line e attuale segretario di Stato al ministero del Turismo, Vukic. Quest'ultimo, esponente di spicco dell'Accadizeta fiumana, viene reputato il maggior colpevole dello sfascio. «A Vukic una poltrona ministeriale, a noi la strada» : così recitava un cartello, indicando che Vukic è stato «premiato» dai potentati Hdz per quanto commesso a Palazzo Rinaldi, mentre la gran parte dei dipendenti sono stati trattati a suon di licenziamenti.

La protesta, alla quale hanno preso parte il sindaco fiumano Linic, il vicezupano Denona, il vicesindaco Susanj e il deputato parlamentare dietino Kajin, si è svolta nonostante ieri sia stata corrisposta la prima parte degli arretrati(6 salari), mezzi stanziati dal governo e che ammontano a quasi 2 milioni di dollari.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	29	HONG KONG	14	22	PECHINO	-5	9
BOGOTA	7	19	JOHANNESBURG	11	22	RIO DE JANEIRO	22	27
BRUXELLES	6	9	KIEV	-2	3	SAN FRANCISCO	12	17
BUDAPEST	-3	-1	L'AVANA	14	27	SANTIAGO	11	25
BUENOS AIRES	20	29	LIMA	18	23	SEOUL	3	9
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	11	25	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	3	19	MANILA	24	29	SYDNEY	16	24
DUBAI	22	27	MONTEVIDEO	18	23	TAIPEI	17	19
DUBLINO	5	12	NAIROBI	16	22	TEL AVIV	4	19
FRANCOFORTE	-2	6	NEW YORK	1	7	TOKYO	7	15
GIAKARTA	23	32	NIZZA	5	16	TORONTO	-7	2
HANOI	15	22	NUOVA DELHI	10	28	WASHINGTON	0	10

HELSINKI 1 / 8 · OSLO -2 / 9 · STOCCOLMA -1 / 11 · MOSCA 1 / 1 · COPENAGHEN 0 / 9 · LONDRA 1 / 10 · AMSTERDAM 7 / 10 · BERLINO 6 / 9 · VARSAVIA 1 / 4 · PRAGA 4 / 1 · PARIGI 2 / 12 · VIENNA -4 / -2 · GINEVRA 0 / 0 · LUBIANA -7 / 6 · ZAGABRIA 1 / 7 · BELGRADO -1 / 0 · BUCAREST -2 / 9 · LISBONA 10 / 11 · MADRID 8 / 12 · BARCELLONA 8 / 15 · ROMA 9 / 16 · SOFIA 10 / 9 · ISTANBUL np / np · ALGERI 13 / 16 · TUNISI 15 / 17 · ATENE 9 / 15 · LARNACA 9 / 18 · IL CAIRO np / 21

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** A4 Nel tratto Villesse-Palmanova, in direzione Venezia, sul viadfotto del Torrente Torre, per circa 1 km è chiusa la corsia di sorpasso. **SS 14 «della Venezia Giulia»** tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **SS 52 bis «Carnica»** tronco 2 Nucleo del C.M. di Udine; senso unico alternato dal km 3 al km 32. **SS 52 «Carnica»** tronco Bivio Carnia-Passo Mauria Senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 202 «Triestina»** tronco Cattinara-Molo VII: chiusura alternata delle carreggiate con istituzione del doppio senzo di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5 **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** tronco Maniago-Confine Bellunese: restringimento di carreggiate dal km 71,8 al km 72,2. **SS 353 «Della Bassa Friulana»** istituzione senso unico alternato al km 9,091 durante i giorni feriali

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3 °C
1.000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -4/0

Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 30 novembre 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere sereno o poco nuvoloso; tuttavia su bassa pianura e costa saranno possibili nebbie che potranno limitare visibilità e soleggiamento e mantenere tempo umido e freddo. In quota farà ancora relativamente caldo.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in genere sereno o poco nuvoloso; tuttavia su bassa pianura e costa saranno possibili nebbie che potranno limitare la visibilità e il soleggiamento e mantenere tempo umido e freddo.

TENDENZA PER VENERDÌ
Ancora tempo stabile con possibili nebbie su pianura e costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6.2	10.6
GORIZIA	2.8	10.6
MONFALCONE	1.7	9.1
UDINE	3.5	10.6
PORDENONE	3.3	8.2

DOMANI

2.000 m 0 °C
1.000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -4/0

Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	11
VENEZIA	-2	10
MILANO	-5	9
TORINO	-4	9
GENOVA	7	15
BOLOGNA	3	7
FIRENZE	0	16
PISA	3	14
ANCONA	5	10
PERUGIA	0	11
PESCARA	6	13
L'AQUILA	3	8
CIAMPINO	7	16
FIUMICINO	9	16
CAMPOBASSO	6	10
BARI PALESE	6	15
NAPOLI	11	18
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	16
R. CALABRIA	14	18
PALERMO	14	18
MESSINA	15	17
CATANIA	15	17
CAGLIARI	15	18
ALGHERO	12	15

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · MODERATI · FORTI · NUBI BASSE · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa · FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con nebbie o addensamenti stratiformi sulla Valpadana. Al Centro e sulla Sardegna: sulla Sardegna cielo nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni, ma in miglioramento poco nuvoloso sulle regioni peninsulari con banchi di nebbia nottetempo sulle zone pianeggianti e localmente persistenti lungo il versante adriatico. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse sulla Sicilia, con tendenza a schiarite sempre più ampie; sulle rimanenti regioni cielo irregolarmente nuvoloso in miglioramento.

TEMPERATURA: in graduale aumento al Sud; stazionaria altrove.

VENTI: da est-nord-est, moderati sulla Sicilia, deboli altrove.

MARI: molto mossi i bacini meridionali e i bacini prospicienti la Sardegna; poco mossi i rimanenti mari.

CONSUMATORI

L'ansia del millennio che finisce può indurre ad acquisti un po' pazzi

Regalatevi quello che volete meno che debiti pericolosi

Per le strade cominciano già ad accendersi le luci natalizie, ma i consumatori vedono sempre più buio e questo li fa avanzare cauti evitare gli ostacoli che – a fiuto – sanno posizionati sul loro percorso.

Ma tant'è, con questo mese si chiude il millennio e c'è da scommettere che, malgrado i giudizi negativi sullo stato di salute dell'economia, ci sarà comunque un'accelerazione dei consumi. Non fosse altro che per chiudere nel migliore dei modi un secolo non proprio benigno e per esorcizzare quello a venire.

Ci sarà un passaggio di mano di doni, i più svariati, per esprimere tanti sentimenti: lo slancio affettuoso, amoroso, l'amicizia, la riconoscenza, ma anche per sentimenti di convenienza. E poi, come si fa ad affacciarsi al nuovo millennio senza rinnovare l'elettrodomestico, o mettersi «à la page» acquistando un computer per «navigare» nel mondo?

Le tentazioni sono tante come sono tanti coloro che propongono prestiti, finanziamenti (a tutti, anche a «protestati») e crediti al consumo per l'acquisto di beni o di servizi il cui contratto può essere sottoscritto presso il punto di vendita dei beni o servizi al cui acquisto il consumatore è interessato.

Ed è proprio a fronte di tali tentazioni che il consumatore dovrà essere particolarmente guardingo: scegliere è spesso fin troppo facile (lo si fa più con gli occhi che con la mente); anche firmare è facile. Difficile può diventare il pagamento.

Perciò prima di affidarsi a finanziarie, per comperare oggi con i soldi che non ci sono, sperando in quelli che dovranno arrivare domani, sarà bene riflettere. Innanzitutto fare un programma di spesa (bilancio) con in evidenza tutte le uscite inderogabili (a cominciare da sussistenza, casa, bollette varie) e valutare che cosa rimane.

Poi, prima di accettare il prestito (che con il «compri oggi, comincerà a pagare fra qualche mese» diventa quasi irrinunciabile) farsi dare il contratto da esaminare con calma, per valutare il reale ammontare del prestito e l'entità delle rate da pagare, le scadenze, ma soprattutto per avere ben chiaro quale sarà il costo finale dell'oggetto del desiderio.

I prestiti hanno un costo, oltre ad essere gravati dal tasso annuo nominale di interesse e dal tasso annuo effettivo globale. Informarsi pure sulle modalità di recesso del contratto e i costi che ne derivano. Insomma, se il secolo che ci stiamo lasciando alle spalle viene considerato il peggiore, ebbene cerchiamo almeno di non affacciarci al nuovo carichi di debiti.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Possibili decisioni per dei cambiamenti nel settore professionale. La vostra voglia d'amore non sarà appagata subito, pazientate e sarete premiati.

Toro 20/4 20/5

Cercate di organizzare meglio il vostro lavoro: solo così eviterete perdite di tempo. In amore non sono più giustificati momenti di sfiducia.

Gemelli 21/5 20/6

Avrete nuove opportunità di guadagno esplorando nuove strade professionali. Un amore frizzante vi dà la carica. Tenetevi in forma con la ginnastica.

Cancro 21/6 22/7

Siete in una fase di crescita professionale: i risultati economici non si faranno attendere a lungo. Un amore da difendere con le unghie e i denti.

Leone 23/7 22/8

Avrete imprevisti incontri con persone autorevoli, sfruttateli al meglio per il vostro lavoro. Ponete un freno alla vostra gelosia. Salute ottima.

Vergine 23/8 22/9

Il successo nella professione dipende anche da come avete impostato e organizzato le cose. Non contate troppo sul vostro fascino: a volte non basta.

Bilancia 23/9 22/10

Avrete la possibilità di cambiare direzione ai vostri affari, afferratela. I vostri sentimenti sono fragili e lo sapete. Tenetevi in forma con la ginnastica.

Scorpione 23/10 21/11

Se siete convinti della validità dei vostri progetti di lavoro andate avanti con decisione. Agitato il mondo degli affetti. Fate attenzione ai malanni di stagione.

Sagittario 22/11 21/12

All'improvviso e in modo insperato sarete facilitati nella soluzione di un problema di lavoro. Mettete ordine nella vita affettiva: ce n'è un grande bisogno.

Capricorno 22/12 19/1

Per andare avanti rapidamente nel lavoro ci vogliono metodo e organizzazione. In un nuovo amore atmosfera allegra e frizzante. Salute ottima

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro si sta creando un clima dinamico molto congeniale al vostro temperamento. Anche in amore è necessario avere una strategia per vincere.

Pesci 19/2 20/3

Nel lavoro dopo un periodo di crisi siete di nuovo in possesso delle vostre armi migliori: sfruttatele. Vita sentimentale un po' instabile.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Staffette olimpioniche Usa
Uno splendido tempo han realizzato,
grazie ai collegamenti ben riusciti;
perciò le han festeggiate al loro arrivo,
così preziose per gli Stati Uniti.
Marin Faliero

LUCCHETTO (6/6 = 4)
Concorrente al telequiz
Distinta si presenta... per gli elogi.
Penso però che caschi...
Piega

C A P P O N I ■ C A O S
A V I E R E ■ B O N I T A
M O G L I ■ V A L G O ■
B R N O ■ C I S P E ■ V
R I A ■ T O N S I L L E
I O ■ M E R C A T I ■ N
D ■ P O S T I N O ■ C E
G R O S S E T O ■ P A Z
E ■ P A U S A ■ M E N U
■ B A I T E ■ B I S C E
S O R C I ■ P A S C A L
C E T O ■ M A R S I N A

ORIZZONTALI: **1** L'attuale regina d'Inghilterra - **11** Capitale amazzonica - **12** La Berger attrice - **14** Sigla d'un potente esplosivo - **16** Volo in centro - **17** In modo commovente - **22** Protrarre, dilungare - **24** La scienza che si addentra nell'anima umana - **25** Segmento mediano della laringe - **27** Rischio che si corre - **28** Negano l'esistenza di Dio - **30** Sigla di Mantova - **31** Discorsetto pungente - **33** Lo è un abitante di Kiev - **35** Sigla di Cuneo - **36** Una Orfei del circo - **37** Scopo, traguardo - **40** Incontro di vocali - **41** Capoluogo emiliano.

VERTICALI: **1** Iniziali di Montesano - **2** La nota del diapason - **3** Collega le polizie delle varie nazioni - **4** Il ventisei di dicembre - **5** Lo è una persona prepotente - **6** La sigla di Brescia - **7** Sigla di Trieste - **8** Tutt'altro che duro - **9** Pane in centro - **10** Lo è *Moby Dick* - **13** Quantità ipotetica - **15** È detto anche Lario - **18** Iniziali di Pindemonte - **19** Hanno affari in comune - **20** È opposto al bene - **21** Non concessa - **23** Una metà di oggi - **26** Arma bianca - **28** Si chiede in caso di bisogno - **29** Et cetera in breve - **30** Animali da soma - **32** Il centro di Vienna - **34** Quello musqué è pregiato - **38** Un articolo spagnolo - **39** Sigla di Agrigento.

SOLUZIONI DI IERI: **Cambio d'iniziale:** *limone, timone* - **Indovinello:** *Il caffè freddo.*

Vertenze aperte

Ferrovie, la regione ora rischia l'isolamento

Prendo lo spunto dalla notizia relativa ai collegamenti ferroviari della regione e di Trieste con Milano e con Roma. Con questo mio contributo mi prefiggo di rendere note alcune questioni. Vorrei esprimermi come un qualunque ferroviere, dimenticando per un momento di essere membro della segreteria provinciale e responsabile regionale per il settore ferrovieri della Filt.

Il giornale ha pubblicato delle notizie, come ad esempio quella sull'abete destinato al Papa, dal cui commento traspare in tutta evidenza la difficoltà di capire il contesto ferroviario e le sue caratteristiche.

Le notizie infatti sono riportate a gloria dei politici locali e ad esaltazione dei dirigenti delle Fs, mortificando i ferrovieri, ai quali, in un'azienda senza guida, si dovrebbe dire grazie se i treni continuano a circolare in sicurezza e regolarità, in questa come in altre regioni.

Dalla lettura del giornale scopro che «gli ambienti sindacali» avrebbero segnalato che in regione corremmo il rischio che un treno, erroneamente chiamato «pendolino», nella sua corsa per Milano, percorra la linea Trieste-Portogruaro, escludendo così gli altri capoluoghi di provincia. Dal mio punto di vista, il pericolo che corre la Regione è che le Ferrovie dello Stato si disimpegnino dal territorio regionale.

Le decisioni sono note: 1) gestione al Veneto della linea Venezia-Pordenone-Udine-Gorizia-Trieste; 2) mantenimento a Venezia della Direzione di zona della Divisione infrastruttura; 3) collocazione a Venezia della Direzione della società Metropolis, disconoscendo alla Regione la peculiarità del catasto ex austriaco (uffici tavolari e istituto del Libro fondiario); 4) mancata realizzazione delle strutture, ad esempio il capannone da 450 metri, che consentirebbero la manutenzione delle carrozze ferroviarie e degli Etr; 5) mancata collocazione a Cervignano Smistamento delle attrezzature per la riparazione delle locomotive e dei carri merci; 6) lentissima attuazione del passaggio della tratta Sacile-Udine alle Direzioni compartimentali infrastrutture e circolazione di Trieste, con conseguente assegnazione delle attività amministrative.

Inoltre altri pericoli incombono sulla Regione: a) l'eccessiva conflittualità fra Udine e Trieste; b) lo stillicidio di trasferimenti di uffici ferroviari a Udine, che renderanno a breve necessaria, ma costosa, la costruzione di un palazzo per le Fs in quella città e la conseguente alienazione della sede Fs di Trieste; c) la poca progettualità dei dirigenti Fs locali, divisi fra sostenitori del Friuli, sostenitori di Trieste, o peggio sostenitori di Venezia; d) l'invadenza dei dirigenti Fs del Veneto, supportati da politici con i quali sono in sintonia; pianificano occasioni di sviluppo: officine, interporti, nuove linee, stazioni; programmano l'acquisto di materiale rotabile come i Taf (Treni alta frequentazione), per offrire servizi di metropolitana regionale, decongestionando le strade ecc., non postulando treni, ma occasioni di ricchezza. Ancora poche considerazioni finali, oltre alla vicenda dell'Etr 550Y.

Io ritengo che nell'ex Compartimento di Trieste, ora coincidente con la regione Friuli-Venezia Giulia, sia necessario portare lavoro; i ferrovieri qui sono molti meno di quanti servirebbero in tutte le professioni ferroviarie, dagli operai delle officine di materiale rotabile e trainato ai macchinisti, dai manovratori ai capistazione, dai capitreno agli operai della manutenzione delle linee. In tutti i settori il lavoro straordinario è il solo modo con il quale i dirigenti delle Fs riescono a far quadrare i conti; molti ferrovieri lavorano ben oltre i giorni consentiti, non solo dal contratto di lavoro, ma perfino dalla Costituzione della Repubblica italiana. La manutenzione delle linee e dei mezzi, a causa della loro vetustà, è diventata più onerosa e le professionalità, senza l'introduzione di nuove tecnologie sulle linee e sui mezzi, si vanno inaridendo, mentre aumenta la pesantezza del lavoro. La costante carenza di mezzi, soprattutto locomotive, costringe tutto l'apparato produttivo regionale a invenzioni organizzative che peggiorano le condizioni di lavoro.

L'amministrazione regionale, i sindaci di Trieste e Gorizia, ma anche quelli di Udine e Pordenone, dovrebbero chiedere che al traffico Ovest-Est e viceversa siano date le stesse opportunità del traffico Nord-Sud e che le direttrici Tarvisio, Villa Opicina e porto di Trieste abbiano le stesse opportunità che altri si ritagliano per la direttrice Brennero. Ritengo inoltre che una vera rinascita delle Fs in regione passi attraverso un maggior coinvolgimento delle realtà produttive, politiche, sindacali e della società civile, concretamente oltre gli slogan dei «Corridoi plurimodali».

Elio Gurtner
Trieste

Ma chi paga le cure a Craxi?

Da giorni mi arrovello se inviare questa lettera. Mi spiego: proprio oggi ho letto sul giornale che non se ne parla di un'amnistia per il signor B. Craxi. Così la più autorevole autorità dello Stato. Dunque il problema non sussiste. È immaginabile il ritorno del latitante, in questo caso per scontare le pene comminate? Un problema che non avrebbe dovuto mai porsi, malattia compresa. Del resto il nostro dichiara adesso di voler essere operato a Tunisi. Oltre alla Tunisia, all'Italia, ci sono a disposizione la Francia, gli Stati Uniti, ecc. Non credo che ci siano questioni economiche di mezzo, no? Ma domani cosa leggerò sul giornale in proposito? Fino a quando durerà questa telenovela? È il solito melanconico teatrino sulle proposte dell'ex premier e quelle gentilmente già offerte dal governo. Ma chissà perché (magari li intuiamo) si dovrebbero offrire alternative alquanto allettanti per il rientro del signor B. Craxi; pure puntiglioso nei suoi dinieghi. Forse perché è ammalato grave, dicono. D'altra parte, come già detto, non dovrebbe esserci il cosiddetto colpo di spugna. Veramente parzialmente pare ci sia già stato. E la trasferta ipotetica dell'équipe italiana altamente specializzata, chi la paga?

Io chiedo soltanto se i detenuti che scontano la loro pena nelle nostre carceri per svariati reati, se ammalati vengono inviati per le cure appropriate in ospedali o cliniche altamente specializzati e il resto della pena viene loro abbuonato? Oltre a ciò venisse in Italia, l'ex compagno restituirebbe forse il denaro criminalmente sottratto, almeno parzialmente? Domanda retorica. Si potrà sempre approntare un'opportuna commissione. O il malloppo servirà forse a far fronte a cure indispensabili e costose? Qui da noi non credo, perché verrebbe curato a spese dello Stato.

Dovesse rimettere piede sul nostro suolo, troverà ad attenderlo fra i tanti i fidi Martelli e De Michelis, con un paio di docce e un taglio di capelli. Sono risorti anche in questa repubblica (ma come riaffiorano, così alla chetichella!).

Sergio Viezzoli
Trieste

Meglio l'inglese del friulano

A proposito della recente approvazione del disegno di legge che intende tutelare le lingue minori sul territorio italiano mi sorgono prepotenti, come sono certo a moltissimi altri, alcune considerazioni.

Posso comprendere l'esigenza di un riconoscimento, perché effettivamente è una necessità pratica, di tutela della loro lingua delle popolazioni presenti in Italia di origine albanese, catalana, germanica, francese, greca, slovena, croata che si presume non parlino la lingua italiana, comprendo molto meno, perché non è per niente una necessità pratica, la tutela della lingua friulana, sarda, provenzale perché è fatto certissimo che queste popolazioni parlino da sempre bene anche la lingua nazionale.

Nel caso che ci riguarda da vicino ma il discorso vale benissimo anche per i sardi e i provenzali, e cioè la tutela della lingua friulana, vorrei che qualcuno mi spiegasse l'utilità pratica di questo riconoscimento, tanto da anni agognato da parte dei nostri cugini, quando superati i cinquanta chilometri dal capoluogo friulano, nessuno parlerà mai questa lingua e quindi non ci sarà mai dialogo né con i vicinanti né con gli altri.

Secondo me, oltre a uno smisurato orgoglio, giusto direi, di vedere riconosciuta una propria specifica identità rispetto agli altri, non c'è niente di utile anzi questa tutela verso popolazioni che da sempre parlano bene la lingua italiana potrebbe portare a loro pericolosi isolazionismi proprio in questi tempi che i confini tendono ad aprirsi sempre maggiormente e tutti tendono a usare lingue comunemente riconosciute come internazionali come l'inglese.

Non vedo anche perché, conoscendo l'italiano, un consigliere regionale in aula dovrebbe imporre agli altri, per dimostrare non si capisce bene cosa, un suo discorso in lingua friulana con tanto di interprete accanto, lo capisco, ripeto, per un consigliere sloveno che non parla italiano molto meno per il consigliere friulano. Magari la cosa potrebbe andare bene nel Consiglio comunale di Udine non certamente nel Consiglio regionale.

Gradirei veramente che qualcuno, meglio se un friulano convinto, mi spiegasse, fuor da ogni polemica, le costruttive ragioni, oltre a quelle della piccola patria, della bontà di questo recente provvedimento, ragioni che potrebbero essere anche giuste ma a me come ad altri purtroppo sfuggono. Avvicinarsi agli altri significa far comprendere le proprie ragioni.

Francesco Spadavecchia
Pordenone

50 ANNI FA

1 dicembre 1949

● La Divisione comunale lavori in economia ha iniziato un programma sperimentale di costruzioni edilizie. Attualmente si sta ultimando la costruzione di diciotto alloggi a San Sabba, fra le nuove case comunali e lo Stadio, di una decina a Montebello per alloggiarvi le famiglie che attualmente risiedono sui terreni destinati alla Fiera, di tre casette a Santa Croce.

● La Direzione dell'Us Triestina, attualmente sita in largo Riborgo, ha concluso l'acquisto di un appartamento in via Roma 22: dieci stanze da adibire a uffici, sale da gioco, bar, ecc.

● Sabato sera va in scena al Verdi la prima rappresentazione del «Tristano e Isotta» di Wagner. L'opera, concertata e diretta dal m.o Herbert Albert, avrà per principali interpreti Anny Konecny e Giovanni Voyer; regia di Carlo Piccinato.

POLEMICA

Adriana, curve contro mestolo

ROMA Le casalinghe italiane protestano contro i calendari con le top-model nude? Pronta la risposta di una famosa marca di reggiseni che fa posare la splendida Adriana Sklenarikova che si vanta di non saper stare ai fornelli. «E allora?»

Chi ha distrutto il monumento

Facile parlare, signor Lorenzon e anche facile scrivere: è provato che a distruggere il monumento ai Caduti della guerra 1915-1918, di Gorizia, il 12 agosto del '44 siano stati i demobranzi. Confermo. Con una differenza. I demobranzi erano «amici» dei tedeschi (e non dei fascisti, come sostiene il signor Lorenzon) come i Goumiers, stupratori e i Gurkkas, tagliatori di teste, erano «amici» degli Alleati, che li avevano chiamati nel Goriziano per bilanciare la presenza dell'elemento italiano, fortemente patriottico. Non solo. Dopo il grave fatto sorse spontanea una manifestazione di tutta Gorizia, per affermare l'italianità della città intera, e lo sdegno per l'attentato. Inoltre, durante la notte, venne deposta una corona ai piedi del monumento, con la scritta, «I partigiani italiani». Il concetto è chiaro. Dirò di più. A stento fu evitato lo scontro tra i soldati della Rsi, che difendevano il territorio, nel tentativo di arginare la pressione slava, che premeva per arrivare alle terre oltre l'Isonzo e fagocitarsi quelle limitrofe il Tagliamento, e i demobranzi. Accetto il resto dell'elaborato, anche per rispetto di quei poveri morti citati. Però, attenzione! Che la mano non preceda il pensiero. Non troppo.

Silvio Mazzaraco
Trieste

Persecuzioni in Kosovo contro rom ed ebrei

La stampa internazionale dà notizia di persecuzioni contro rom ed ebrei in Kosovo: e sono notizie che lasciano sgomenti e inorriditi.

Proseguono dunque le atrocità, ora non da parte dei criminali di origine serba ma da parte di criminali di origine albanese, e praticamente sotto gli occhi delle truppe Nato della Kfor.

Ancora una volta si rivela che i bombordamenti, le stragi, le devastazioni, la violenza, le armi, le occupazioni manu militari, non difendono i diritti umani, la democrazia, la civile convivenza.

Occorre un autentico impegno umanitario della comunità internazionale, di pace e di solidarietà, che aiuti tutte le popolazioni dei Balcani, che isoli i criminali e sostenga chi si adopera per la riconciliazione e la democrazia, che favorisca la convivenza, la cooperazione, il rispetto della dignità umana.

Un autentico impegno umanitario: cioè il contrario della guerra e dell'odio.

Peppe Sini
Viterbo

È vero, sono un qualunquista

L'ottanta per cento delle false pensioni sono vere pensioni, l'altro venti per cento lo sarà a breve. Delle migliaia di costruzioni abusive ne sono state abbattute un paio (due) che fra poco verranno ricostruite più belle di prima, con i soldi del contribuente. Alla moglie di Poggiolini sono stati restituiti 14 miliardi di lire guadagnati onestamente; presto le verranno restituiti anche gli altri. Il cardinale Giordano verrà processato per usura. Verrà assolto e in più gli dovremo anche dare qualcosa. Sempre soldi del contribuente. Tra non molto tornerà tra noi Craxi: da uomo libero.

Uno che dice queste cose, voi come lo chiamate? Qualunquista?

Antonio Vecchia
Gorizia

Sulle pensioni troppa propaganda

La previdenza in Italia rimane un nodo insolubile perché di essa si parla sempre in termini politici e propagandistici.

Questo è il motivo del disorientamento fra i lavoratori e le divisioni fra i sindacati.

È un tema che dovrebbe essere affrontato nell'accordo tra maggioranza ed opposizione.

Certamente oggi si troverebbero d'accordo nell'anticipare la verifica della riforma Dini sia il capo del governo che il leader del Polo, ma come ho detto per differenti motivi politici.

Il primo vedrebbe controproducente affrontare l'argomento pensioni nel 2001 magari durante la campagna elettorale per le elezioni politiche.

Il secondo, memore delle contestazioni di piazza del '94, lascerebbe, penso, volentieri la «patata bollente» in mano all'attuale governo.

Dal lato pratico cambierebbe poco per le generazioni future mettere mano alla previdenza un anno prima.

Mi pare che anche la proposta del sistema contributivo, buttata là, all'improvviso, sia stata fatta a fini propagandistici.

Mi domando in quali termini si possa pensare al sistema contributivo per tutti se non si è ancora provveduto ad attuare un progetto di previdenza integrativa per i lavoratori.

A questo proposito trovo giusto il richiamo del governatore della Banca d'Italia Fazio, sull'accelerazione dei fondi pensione.

Il tema della previdenza è molto delicato ed andrebbe trattato nei momenti di maggior serenità e senza finalità politiche che danneggiano i lavoratori.

Bruno Coloni
Grado

Le minoranze e la Consulta

A proposito della legge sulle minoranze appena approvata in Senato, trovo preoccupante rilevare, che per quanto riguarda l'uso della lingua minoritaria, si specifichi che non ha alcun valore legale, violando così l'art. 3 della Costituzione, che espressamente prevede che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di... lingua!

Addirittura al 1.o comma dell'art. 9 si proibisce tale uso con la polizia di Stato violando così il D.p.r. n. 732 d.d. 28 ottobre 1985, firmato dall'allora ministro dell'Interno on. Oscar Luigi Scalfaro, dove all'art. 11 è scritto che la polizia di Stato può utilizzare la lingua minoritaria dove questa è riconosciuta per legge! Si tratta dell'approvazione del regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Se poi ci spostiamo nell'ambito delle pronunce della Corte costituzionale e andiamo a leggere la sentenza n. 28 del 1982 troviamo scritto il principio generale che quando ci si trova nei luoghi d'insediamento di una «minoranza riconosciuta» è incompatibile prima ancora logicamente che giuridicamente, qualsiasi sanzione che colpisca l'uso della lingua materna da parte degli appartenenti alla minoranza stessa. La Corte definisce questo «l'operatività minima», che in tema di trattamento delle minoranze linguistiche deriva dal fatto ricognitivo di una singola minoranza. E ciò a prescindere dalla circostanza, che perde ogni rilievo, della conoscenza o meno della lingua ufficiale da parte dell'appartenente alla minoranza». Infatti, continua la Consulta: «altrimenti nessun trattamento particolare riceverebbe sotto questo aspetto, l'appartenente alla minoranza riconosciuta, pretendendosi da lui lo stesso comportamento richiesto a tutte le persone cittadine e straniere, che sappiano esprimersi in lingua italiana».

L'ex Presidente della Repubblica on. Scalfaro ebbe a dire che andare contro le sentenze della consulta è più grave che scendere in piazza armati!

Mi assale il dubbio che abbiamo parlamentari illogici e giuridicamente del tutto insufficienti, ma probabilmente anche eversivi, dato cha fanno delle leggi che riguardano i diritti umani, che violano la «tutela minima», cioè vanno sotto il minimo già previsto. Tutti sanno che il motore dell'automobile quando scende sotto il minimo prestabilito, comincia a perdere colpi e poi si spegne; non vorrei che la stessa fine la facciano anche le minoranze, tra le quali quella slovena alla quale appartengo.

Primoz Sancin
Trieste

Benzina, paghiamo al litro non al barile

Radio tv e giornali ci informano continuamente degli aumenti del prezzo della benzina al barile. È notorio che noi tutti italiani la paghiamo al litro a non al barile. Ciò fino a prova contraria. Pochi di noi sono a conoscenza di quanti litri contiene un barile. Ciò fintanto che la tv e la stampa non ce lo daranno sapere. Forse, al popolo bue, non si vuol far sapere quanti litri di benzina (o greggio) contiene un barile, affinché questi possa facilmente fare il conto di quanto a buon prezzo la paga chi la compera ed a quanto elevatissimo prezzo poi ce la rivende.

Alberto Ascoli
Trieste

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT. CAV. UFF.

Rinaldo Migliavacca

Lo piangono la moglie MIRELLA e il figlio RICCARDO, la suocera, i cognati e le cognate, i nipoti, i piccoli pronipoti, gli amici e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.
La messa di commiato avrà luogo alle ore 11 nel Duomo di S. Ambrogio.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 1 dicembre 1999

Gli ufficiali della sezione UNUCI di Monfalcone partecipano al dolore della famiglia e salutano il loro presidente.

Monfalcone, 1 dicembre 1999

L'Associazione Nazionale Italiana Reduci di Russia - Sezione di Trieste, si unisce all'immenso dolore della famiglia, per l'improvvisa scomparsa del Presidente

TENENTE COLONNELLO

Rinaldo Migliavacca

e inchina il proprio labaro dinnanzi all'Amico di ogni reduce, particolarmente devoto ai familiari dei Caduti verso i quali ha profuso fino all'ultimo il Suo alto impegno nella ricerca dei luoghi di sepoltura e nel ritrovamento e rimpatrio delle salme.
- L'UNIRR di Trieste

Trieste, 1 dicembre 1999

LA FEDERAZIONE GRIGIOVERDE si associa.

Trieste, 1 dicembre 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia Gerini ved. Pecenco

La ricorderanno sempre la figlia LILIANA, il genero GERMANO, la nipote DIANA col marito GIORGIO, nipoti, cugini, parenti e amici tutti.
Il rito funebre verrà celebrato venerdì 3 alle ore 11 nella chiesa di San Luca in via Forlanini.

Trieste, 1 dicembre 1999

Si associa al lutto famiglia ALBONESE.

Trieste, 1 dicembre 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bujas ved. Valberghi

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti.
Il funerale avrà luogo giovedì 2 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

Ildegarda Buchhofer

La figlia ANNA e il marito ANGELO ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 dicembre 1999

V ANNIVERSARIO
2.12.1994 2.12.1999

Nel quinto anniversario della morte di

Gabriella e Bruno

vi pensiamo sempre.

Mamma, figli e genero

Una S. Messa verrà celebrata il 2 dicembre 1999 ore 16 nel Santuario di Muggia Vecchia.

Muggia, 1 dicembre 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bradelj

dottore commercialista

Addolorati lo annunciano la moglie LAURA, la cognata LILIANA, il nipote BRUNO con la moglie ANTONIETTA, il nipote PAOLO con la moglie SUSY ed i pronipoti CLAUDIA e JACOPO, la nipote ANNAMARIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie a medici e personale della Divisione di Ortopedia dell'ospedale Maggiore.
Il funerale avrà luogo giovedì 2 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 1999

«Ave verum corpus»

È mancato

Fulvio Colombari

insegnante a riposo

Lo piangono l'adorata moglie NORMA, la sorella LICIA, i figli MARIO con PAOLA, MARIA con ALDO (assente), i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. LIVIO SOLDINI, esemplare medico di famiglia e a tutto il personale medico e paramedico del Reparto Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.
Si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.
Eventuali elargizioni a favore dei Frati di Montuzza (Pane per i poveri).

Trieste, 1 dicembre 1999

Partecipano al lutto la cognata SOFIA ed il nipote MARINO.

Trieste, 1 dicembre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Stocovaz

Lo ricorderanno sempre la moglie FRANCA, la suocera IDA, i figli, la nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 2 dicembre alle ore 11.30 da via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 1999

Affettuosamente vicine ad UGO e famiglia per la perdita del papà

Giuseppe Franovich

famiglie DELLO RUSSO, VECCHIONE

Trieste, 1 dicembre 1999

Sono vicini a GIORGIO: GIANFRANCO, BRUNA, ADRIANA e PIERO.

Trieste, 1 dicembre 1999

XVII ANNIVERSARIO

Giuseppe Bullo

Ricordandoti.

GIANNI, LAURA

Trieste, 1 dicembre 1999

Presentati i bilanci pluriennale e di previsione per il 2000

«Campagna demografica» 123 miliardi alle famiglie

TRIESTE Quali sono le risorse che la Regione prevede di introitare nel prossimo triennio e che sono perciò alla base del proprio bilancio pluriennale e del preventivo per il 2000? Secondo la relazione che accompagna i documenti contabili che la giunta presenterà questo pomeriggio alla competente commissione consiliare, le **entrate** complessive del triennio superano i 21 mila miliardi.

Per il prossimo anno le risorse, calcolate nella misura di 7522 miliardi, derivano – in dettaglio – dalle compartecipazioni erariali che lo Stato devolve al Friuli-Venezia Giulia (50,8 per cento), dal gettito dell'Irap (18,3), da contributi dello Stato e da assegnazioni comunitarie (14,6), dalla stipulazione di mutui e prestiti (3,9), dai proventi della benzina agevolata (3,7), da entrate proprie della Regione (3,1) e dall'avanzo dell'esercizio precedente (5,6 per cento).

Ed ecco come si articoleranno le **uscite**, a cominciare dalle spese interne della stessa amministrazione regionale, che si prevede ammontino a 564,5 miliardi il prossimo anno, a 555,2 nel 2001 e a 534,3 nel 2002. In particolare nel 2000, tali spese incideranno sul totale delle uscite nella misura del 7,5 per cento, di cui il 60 per cento – pari a 336,7 miliardi – per il trattamento economico del personale. E per l'acquisto di beni e servizi la spesa prevista è di 182 miliardi.

Le uscite di gran lunga più consistenti sono quelle per la **sanità**: 2651 miliardi nel 2000, 2648 nel 2001, 2710 nel 2002. Una manovra finalizzata a tre risultati fondamentali: un equilibrio costi-ricavi da far derivare da finanziamenti equamente ripartiti sul territorio regionale secondo i criteri stabiliti dal nuovo piano sanitario a medio termine; un graduale impiego delle risorse per il 55 per cento nel settore ospedaliero e per il 45 per cento nelle altre funzioni assistenziali; graduale riduzione dei costi nelle aziende con oneri di gestione superiori ai finanziamenti regionali loro attribuiti.

Secondo la relazione dell'assessore alle finanze Ettore Romoli, il bilancio triennale si caratterizza

La fetta più consistente andrà comunque per la salute (2651 miliardi) mentre l'apparato ci costerà 564 miliardi

per una «particolare attenzione verso le problematiche sociali in funzione di un'equilibrata crescita del territorio». Considerevoli risorse sono così impegnate per il sostegno alle **famiglie** (123 miliardi per il solo 2000), in particolare per rimuovere gli ostacoli comunemente ritenuti causa del decremento demografico: di qui i contributi alle madri non lavoratrici e alle strutture di accoglimento della prima infanzia.

Per quanto riguarda la **popolazione giovanile**, sono previsti stanziamenti a favore di strutture di aggregazione, d'incontro e di socializzazione, quali i ricreatori e gli oratori; nonché per interventi che favoriscano la diffusione della conoscenza dell'inglese e dei linguaggi informatici preparando i ragazzi alle attuali esigenze del lavoro e della più generale necessità di sapersi integrare nei nuovi sistemi di comunicazione. Si tratta di complessivi 20 miliardi nel triennio, intanto allocati a fondo globale nell'attesa di varare una specifica normativa.

Anche per l'**assistenza alle persone anziane o svantaggiate** l'intervento regionale si articola sul duplice versante del sostegno alle strutture assistenziali e di quello alle famiglie in funzione delle cure a domicilio. Uno stanziamento di 5 miliardi per il 2000 è poi destinato a sostenere quei programmi comunali che contribuiscano a tutelare la sicurezza dei cittadini a fronte dei crescenti fenomeni di microcriminalità.

Quanto agli interventi nel settore del **territorio**, essi si caratterizzano principalmente con la scelta di affiancare con considerevoli risorse regionali il piano operativo delle Autovie Venete, e ciò per la realizzazione di opere viarie che non sono di diretta pertinenza autostradale, quali la tangenziale Sud di Udine, la viabilità esterna al casello di Ronchis, il collegamento fra l'aeroporto e la strada per Grado e la circonvallazione di Muggia (200 miliardi, da reperirsi ricorrendo al mercato finanziario). Senza dimenticare i mutui da 300 miliardi (i cui interessi sono coperti da un impegno pluriennale dello Stato) per la «grande viabilità» triestina.

g.p.

Una marea di domande per ottenere il contributo destinato all'acquisto della prima abitazione

Diecimila in corsa per la casa

La preferenza va al «buono» di 30 milioni a fondo perduto

TRIESTE La corsa dei diecimila. In tantissimi hanno presentato domanda alla Regione per ottenere un contributo che li aiuti a comprare la prima casa. E i dati non sono ancora definitivi, in quanto il Mediocredito, l'istituto convenzionato con la Regione Friuli-Venezia Giulia per questa specifica operazione, sta elaborando gli ultimi dati.

«Si è trattato di un vero e proprio assalto - è il primo commento dell'assessore all'edilizia, Maurizio Salvador - e stiamo cercando di mettere ordine, perché dovremo procedere alla verifica dei singoli casi, in modo da compilare le graduatore in base ai titoli di preferenza».

La legge prevede infatti che alcune categorie, come le giovani coppie di sposi o gli anziani, beneficino di un trattamento di favore.

Un elemento è comunque già chiaramente emerso: la stragrande maggioranza delle domande è relativa al cosiddetto "buono-casa", cioè a quella sorta di "regalo" a fondo perduto che la Regione darà, a chi avrà le caratteristiche richieste dalla legge istitutiva dei contributi, di 30 milioni a fondo perduto, per l'acquisto della prima casa.

Evidentemente le altre due possibilità, che consistono nel poter ricevere 75 o 150 milioni, da restituire senza interessi, ma subordinatamente a determinate condizioni, godono di minore simpatia da parte di coloro che intendono acquistare casa, facendosi aiutare dall'ente.

Varata dalla commissione, adesso dovrà essere approvata dall'assemblea

Funghi, nuova legge in arrivo

TRIESTE La quarta commissione del consiglio regionale, presieduta da Roberto Molinaro (Cpr), ha approvato all'unanimità una proposta di legge dello stesso Molinaro e di Isidoro Gottardo (Cpr) che disciplina la raccolta dei funghi.

La discussione generale si era esaurita in una precedente seduta dopo che era stata svolta una serie di udienze conoscitive che hanno determinato alcune modifiche al testo originario. Modifiche – a detta dei firmatari – che non hanno però stravolto la proposta originaria.

I ventidue articoli che compongono il provvedimento stabiliscono, tra l'altro, che il permesso sia unico per l'intero territorio regionale e che sia rilasciato previo il superamento di un colloquio che accerti la conoscenza delle elementari cognizioni sui funghi.

Inoltre non potrà andare a funghi da solo chi non ha ancora 18 anni e i non residenti in regione pagheranno di più il permesso (200.000 lire) rispetto ai residenti (50.000 lire). Anche il periodo di validità sarà diverso.

Sono poi previste norme per la commercializzazione e sanzioni contro i trasgressori. Infine è stata introdotta una disciplina transitoria per i permessi.

La legge dovrà essere ora approvata dal consiglio: saranno relatori in aula Roberto Molinaro ed Ennio Vanin (Lega).

I responsabili delle Motorizzazioni di Slovenia e Friuli-Venezia Giulia discuteranno il progetto in un incontro oggi ad Aquileia

Bus «senza confini» tra Gorizia e Nova Gorica

GORIZIA Una linea urbana di autobus, che attraversi il confine nei due sensi, completando un percorso che prevede fermate sia nel capoluogo isontino sia a Nova Gorica: è questo l'argomento più importante del quale si parlerà oggi ad Aquileia, nel corso dell'incontro fra i responsabili della Motorizzazione del Friuli-Venezia Giulia e i loro colleghi sloveni del corrispondente ufficio di Lubiana.

Gli scambi di opinioni fra le due delegazioni costituiscono da tempo una prassi e avvengono una volta all'anno, a sedi invertite. Quest'anno la Motorizzazione ospitante, quella italiana, ha scelto Aquileia, una delle sedi del Giubileo del 2000 in regione.

«L'ipotesi di allestire una linea pubblica che attraversi il territorio nei due sensi - ha spiegato il capo della delegazione, Roberto Chiarandini, che è poi il responsabile della Motorizzazione di Trieste - esiste da tempo. Credo che questo domani (oggi per chi legge, ndr) sarà il tema portante dell'incontro, anche perché siamo oramai proiettati nella direzione di una collaborazione sempre più stretta fra i due uffici».

Nel corso della riunione di Aquileia si parlerà anche dell'attuale strutturazione delle varie linee transfrontaliere, che collegano il Friuli-Venezia Giulia sia alla Slovenia che alla Croazia. Si discuterà delle possibili modifiche e della bontà dei servizi offerti all'utenza, per valutare l'opportunità di apportare migliorie e potenziamenti.

A livello ufficiale ancora non se ne parla, ma la conseguenza di una eventuale progettazione per la linea Gorizia-Nova Gorica sarebbe l'ipotesi di creare un percorso simile fra Trieste e Capodistria.

u. sa.

IN BREVE

Oltre un milione di ordigni fatti brillare in dieci mesi

PORDENONE Oltre un milione e 229 mila ordigni esplosivi sono stati fatti brillare in dieci mesi sul greto del torrente Meduna (Pordenone) o nell' area degli ex cantieri Rovina di Tauriano di Spilimbergo (Pordenone), dove il 12 ottobre del 1979 un'esplosione, avvenuta per cause mai del tutto accertate, provocò la morte di cinque persone. La bonifica dell'ex cantiere adibito al disinnesco di ordigni militari è stata completata il 26 novembre, dopo un anno di lavori affidati a un' impresa di Termoli, una delle poche in Italia autorizzate a questo tipo d'intervento. Oltre al milione di pezzi fatti brillare in loco nei giorni scorsi sono partiti tre autotreni e 10 vagoni ferroviari diretti a uno stabilimento di Civitavecchia, contenenti altri 33.000 ordigni, tra granate, razzi e bombe d' aereo, che saranno resi inoffensivi in dieci anni. La bonifica è costata cinque miliardi di lire.

Torviscosa: fanno saltare in aria un Bancomat e portano via, indisturbati, tutto il danaro

TORVISCOSA Hanno fatto esplodere il Bancomat per impossessarsi del denaro che vi era contenuto: è successo ieri poco prima dell'alba nella zona industriale di Torviscosa dove persone sconosciute hanno collocato e fatto esplodere un ordigno vicino al Bancomat della Banca di Credito Cooperativo di Cervignano (Udine), in un box nella zona industriale, portando poi via, indisturbati, tutto il denaro. Il bancomat, infatti, si trova in una zona isolata, dove ci sono solo capannoni industriali che, a quell' ora, erano tutti deserti.

Accende lo scaldabagno utilizzando dell'alcol, ma una fiammata la investe e la ustiona

PORDENONE Una ragazza di 23 anni di Sequals, della quale non sono state fornite le generalità, è rimasta leggermente ustionata nella sua abitazione - a quanto si è saputo - mentre cercava di accendere lo scaldabagno con dell'alcol. La giovane - secondo i primi accertamenti - è stata investita al volto, al collo e alla spalla destra da un ritorno di fiamma dovuto all' uso della sostanza infiammabile. Soccorsa da alcuni vicini, la giovane è stata trasferita con l'eliambulanza del «118» all'ospedale di Udine dove è stata ricoverata nel reparto di medicina d'urgenza.

Giovane pordenonese muore sulla Pontebbana nell'auto impazzita finita contro un albero

TREVISO Un giovane di Pordenone, Sergio Smet, 23 anni, è morto nelle prime ore di ieri mattina in un incidente stradale avvenuto lungo la Pontebbana a San Fior in provincia di Treviso. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, la Ford condotta da Smet è sbandata e ha finito la sua corsa contro un albero. Soccorso, il giovane, purtroppo ha cessato di vivere poco dopo il ricovero all'ospedale di Castelfranco Veneto.

L'assessore Ariis ha presentato ai membri della commissione servizi sociali uno striminzito documento che ha già innescato polemiche

Tutto il piano sanitario in sole quattro paginette

Salvo la previsione di un fondo di 90 miliardi per le «sofferenze», il resto è senza coperture

TRIESTE Poiché la giunta regionale – che venerdì approverà il secondo piano a medio termine per l'assistenza sanitaria – deve preventivamente «sentire» la competente commissione consiliare, tale adempimento è stato fissato per stamane. Però ai componenti della commissione per i servizi sociali, presieduta da Castaldo (An), fino a ieri era pervenuta soltanto una sorta di dichiarazione d'intenti, consistente in una relazione di quattro pagine sottoscritta, per conto dell'assessore Ariis, dal direttore regionale della sanità, De Simone. Un po' poco – hanno già polemizzato le opposizioni – per esprimere il richiesto parere, sia pure limitatamente consultivo.

Ad ogni modo la sintetica bozza conferma – insieme con gli obiettivi del piano, fra i quali spicca la diretta responsabilizzazione dei quadri dirigenti aziendali nell'equilibrio dei bilanci – le anticipazioni già rese dall'assessore per quanto riguarda il controllo della spesa. L'ipotesi programmatoria è infatti quella di concentrare nel prossimo triennio un intervento che possa mettere il sistema sanitario regionale in grado di formulare bilanci aziendali che non producano più perdite.

Per questo è stata predefinita una base di risorse che consenta alle aziende «un percorso triennale aggredibile di rientro e di riequilibrio»: ai 2350 miliardi inizialmente stanziati per il 2000 è stato aggiunto – così viene ora formalizzato l'annuncio dell'assessore – un fondo di 90 miliardi destinato alle realtà con maggiore sofferenza. Poiché il finanziamento è stato nel '99 pari a 2298 miliardi, di fatto esso viene incrementato di 142 miliardi per il prossimo anno, cioè nella misura del 6 per cento. Per il 2001 e il 2002 i 2350 miliardi aumenteranno invece del 3 per cento, e il fondo aggiuntivo di 90 miliardi si ridurrà ogni anno di un quarto.

Un documento, per il resto, piuttosto generico, in quanto demanda una miriade di aspetti – compresa l'architettura ospedaliera finale a medio-lungo termine – a successivi strumenti legislativi di pertinenza del Consiglio regionale, e prospetta obiettivi senza indicarne la relativa copertura finanziaria.

g.p.

Acqua in faccia, Asquini replica: non c'è stata alcuna istigazione

TRIESTE *Oggi l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale esaminerà il caso del bicchiere d'acqua volato nei giorni scorsi durante la riunione di una commissione consiliare. E Roberto Asquini, che di quel lancio è stato oggetto, ha indirizzato ieri una lettera aperta al presidente Martini per ricordagli – anche alla luce del resoconto registrato – che «il comportamento del consigliere Lodovico Sonego ha decisamente travalicato i limiti, senza che egli abbia subito alcun torto di tipo verbale, politico o, tanto meno, fisico».*

«Nessun concorso o istigazione da parte mia – prosegue Asquini – in quella reazione "bagnata" che tutti ormai conoscono. Né può essere considerata colpa o istigazione l'obbligo per un presidente di commissione di far rispettare il regolamento, né possono apparire scusabili o normali gli insulti e i getti d'acqua».

Asquini si rivolge perciò a Martini per chiedere se Sonego («dopo aver parlato per venti minuti presentando la propria proposta di legge, dopo che la presidenza aveva chiesto invano per sette volte se qualcuno volesse intervenire ancora, dopo una breve pausa-caffè, dopo la chiusura della discussione generale con la replica della giunta») sia stato legittimato a reagire in quel modo verso chi gli negava la parola a discussione formalmente chiusa.

Corte dei conti cita ex assessore: ha leso l'immagine della Regione

PORDENONE La Corte dei conti ha citato a comparire dinnanzi il 20 marzo del prossimo anno Adriano Bomben, 56 anni, ex assessore regionale, oggi respanbile degli Enti locali per Forza Italia. A Bomben sarà contestata una condanna a 90 milioni di lire – oltre agli interessi legali – in favore dell'erario regionale per l'«affare Merfin», un'inchiesta che portò, alcuni anni fa, alla condanna dello stesso Bomben per corruzione e falso ideologico in atto pubblico.

L'indagine prese spunto da alcune intercettazioni telefoniche a rappresentanti e dirigenti della Merfin Srl dalle quali emerse che, «ai fini del rilascio, benché non ne sussistessero i requisiti previsti dalle leggi statale e regionale, della autorizzazione a costruire e gestire una discarica di rifiuti nel comune di Roveredo in Piano, alla medesima società o ad altre a essa collegate, Bomben avrebbe chiesto e ottenuto 35 milioni di lire. Da questi comportamenti – si legge nel documento della Corte dei conti – è derivato un gravissimo detrimento all'immagine della pubblica amministrazione in seno alla pubblica opinione non ancora assuefatta alle vicende di tangentopoli». Bomben, dal canto suo, ha contestato «che un qualsiasi danno patrimoniale sia derivato all'amministrazione regionale, come dimostrato dal fatto che quest'ultima non si è costituita parte civile nel processo né ha ritenuto di dover ricevere, a titolo risarcitorio, la somma che le era stata offerta ai fini dell'ottenimento del beneficio dell'affido ai servizi sociali».

Massimo Boni

All'incontro sindacati-commissione regionale l'assessore Dressi promette il rilancio, ma il collega Romoli frena: aspettiamo il parere legale

Insiel a bagnomaria, ancora nessuna decisione

TRIESTE «Siamo molto delusi per la mancata presa di posizione della giunta. Però l'incontro è stato positivo perchè finalmente si è cominciato a discutere». Questo il commendo a caldo di Filiberto Stell (Cisl) a nome dei rappresentanti sindacali dell'Insiel che ieri sono stati sentiti dalla seconda commissione consiliare, presieduta da Alessandra Guerra (Lega), presenti gli assessori alle Finanze, Ettore Romoli (Fi) e all'Industria e commercio, Sergio Dressi (An).

Un incontro interlocutorio a un mese dalla scadenza della convenzione tra Insiel (che cura l'informatica delle amministrazioni pubbliche) e Regione. «Avremmo voluto qualcosa di più – aggiunge Stell – anche perchè non possiamo continuare ad essere lasciati nell'incertezza».

Ma dalla giunta delle risposte sono venute e, per creare ulteriore incertezza, sono diverse. L'assessore Romoli infatti si è limitato a dire che l'esecutivo attende il parere del professor Bertolissi dell'Università di Padova sulla legge Guarino. Ricordiamo che si tratta della normativa nazionale, varata nel '92 per regolare la dismissione delle aziende controllate dall'Iri, come Finsiel (proprietaria di maggioranza di Insiel). Essa prevede che le concessioni in atto all'epoca siano prorogate per vent'anni. Romoli ha ribadito che se Bertolissi avalla questa tesi il rinnovo sarà automatico fino al 2012.

Dressi invece è andato più in là: «Vogliamo rilanciare Insiel (anche perchè porta nelle casse regionali 13 miliardi di lire), vogliamo ridare serenità ai dipendenti, vogliamo risolvere il problema della concessione senza più rinvii, vogliamo ridiscutere i patti parasociali con il socio di maggioranza Finsiel, sulla linea indicata dall'onorevole Ballaman (Lega n.d.r.) che approvo e sottoscrivo totalmente».

Impegni contenuti anche in un'ampia nota diramata da Dressi già prima dell'incontro, che però non aveva mostrato al collega Romoli.

Dal canto suo la presidente Guerra ha candidamente affermato che «la Lega non ha responsabilità dirette di governo e che nonostante ciò si è occupata più volte del problema».

«Per quarantasette volte – ha sottolineato – ho sollecitato la giunta a incontrare il socio di maggioranza Finsiel per ridefinire il rapporto, e sono ancora in attesa di risposte sia giuridiche sia politiche».

I sarcasmi della Guerra hanno irritato visibilmente Romoli che che ha definito «preoccupanti» le tesi leghiste su Insiel.

Dalle opposizioni (Sonego e Mattassi, Ds) è stato ribadito che la maggioranza «non ha chiarito la strategia e che non c'è chiarezza sul piano industriale».

Fatto sta che Insiel è ancora a bagnomaria, anche se tutto fa prevedere che si vada verso il rinnovo della concessione, che ha già vari avalli giuridici, sia pure ridiscutendo i rispettivi ruoli, visto che la Regione, con il suo 46,5 per cento di proprietà, è però l'ente che assicura l'80 per cento del fatturato della società.

Pierluigi Sabatti

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.20**
	tramonta alle	**16.25**
La Luna:	si leva alle	**0.02**
	cala alle	**13.18**

48.a settimana dell'anno, 335 giorni trascorsi, ne rimangono 30.

IL SANTO

Sant'Eligio

IL PROVERBIO

Non rassegnarti, combatti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,03**
Via Battisti	mg/mc	**7,30**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,98**
Piazza Vico	mg/mc	**8,38**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**6,2** minima
	10,6 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1032** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**3,2** km/h da SW
Mare:	**13** gradi

MAREE

Alta:	ore	5.10	**+34**	cm
	ore	17.09	**+3**	cm
Bassa:	ore	12.10	**-15**	cm
	ore	22.50	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.56	**+39**	cm
Bassa:	ore	12 52	**-26**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

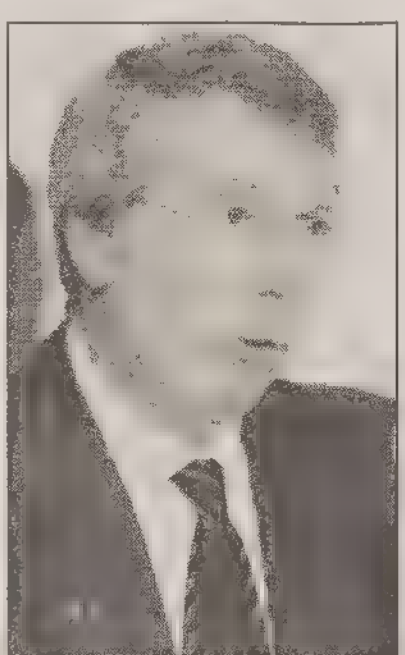
Appello del presidente di Assindustria ai ragazzi di terza media

Pacorini cerca tecnici: «Non c'è solo il liceo»

Cari genitori, al momento di iscrivere i vostri figli alla scuola superiore, non disdegnate l'ipotesi di un insegnamento tecnico, se vorrete aiutarli a trovare, in futuro, un lavoro. Comincia più o meno così la lettera che il presidente dell'Assindustria triestina, Federico Pacorini, indirizza ai papà e alle mamme dei ragazzi che frequentano la terza media e che sarà recapitata questa settimana.

L'idea è decisamente originale, l'unica del genere in Italia. Nero su bianco, un imprenditore e un dirigente della Confindustria scende in prima persona sul campo, rivolgendosi direttamente alle famiglie. Parla di orientamento professionale e spiega come i giovani devono essere aiutati a maturare scelte formative che siano adeguate all'andamento del mercato del lavoro e alle prospettive occupazionali.

Forse sembrerà un po' brutale, ma in soldoni il messaggio è questo: genitori (e studenti) non pensate solo ai licei, che hanno come percorso obbligato l'Università, ma considerate invece l'inversione di tendenza nella situazione dell'industria triestina e della sua offerta di posti di lavoro. Dopo anni di ridimensionamento, il comparto si sta risvegliando e, in alcuni ambiti produttivi, si registra un consolidamento se non addirittura un'espansione.

«Particolare attenzione - scrive Pacorini - va posta su una crescente domanda di personale qualificato, non solo in comparti tradizionali, come la navalmeccanica, la carpenteria ecc., ma anche in settori innovativi quali quello dell'elettronica e

delle telecomunicazioni, ove esistono industrie di eccellenza, la cui richiesta non riesce a essere soddisfatta dall'area triestina. Le aziende faticano, ad esempio, a reperire giovani diplomati in elettronica o meccanica dotati di una buona preparazione».

Pacorini (senza nulla togliere alla valenza formativa e culturale insita in ogni tipologia scolastica: a scanso della levata di scudi dei cultori del liceo), segnala che gli studi tecnici e professionali stanno accusando un preoccupante calo di interesse. Al contrario, questo tipo di percorso, che non preclude ulteriori approfondimenti a livello di corsi post-diploma o università, permette ai giovani un apprendistato preordinato all'immediato - e spesso subito gratificante - inserimento nel mondo del lavoro.

La scelta formativa non è di poco rilievo, insiste il presidente. «Perchè la possibilità che le aziende si consolidino e sviluppino nella nostra area dipende strettamente anche dalla possibilità di reperire nell'ambito locale le risorse di cui necessitano».

Cari genitori, pensateci, dice dunque l'Assindustria. La scuola per i figli è sempre un problema delicato e quello di Pacorini vuole essere un personale contributo a una decisione più «consapevole». La crescita economica della comunità inizia anche da una buona formazione. E se i giovani, in un futuro già dietro l'angolo, troveranno lavoro con meno patemi e meno anni di attesa, cresceranno in proporzione il progresso e la coesione del tessuto in cui vivono.

Arianna Boria

Ministeri e prefetture temono sconvolgimenti informatici (e non) a causa del «Millennium bug»

Il «baco» fa tremare la sanità

La notte del 31 dicembre piena d'incognite. E sarà mobilitazione

Una fine millennio in compagnia del baco. Più che una festa di Capodanno, una schifezza, si direbbe. Ma, più ancora che una schifezza, un problema. Ciò che i fantasiosi americani hanno battezzato, a uso di tutto il mondo, «Millennium bug», cioé quel difetto di costruzione dei computer più anziani che allo scadere del 1999 li renderebbe incapaci di leggere la data 2000 mandando in tilt vaste e indispensabili reti informatiche, ha messo in allarme ministeri e prefetture, i quali hanno allertato i vari produttori di servizi sociali: luce, telefoni, energia, trasporti, sanità.

Tutti pensano che «quasi sicuramente» non succederà niente, però: chi lo sa? Nel mondo sono in agguato circa 25 miliardi di microchip, le stime dicono che fra l'1 e il 3 per cento potrebbe collassare. Così si sta duramente lavorando per prevedere l'imprevedibile, per tamponare emergenze inedite e - fino al prossimo millennio - irripetibili. Il tutto diventa anche una prova generale e un assestamento per gestire emergenze d'ogni genere, anche oltre il mitico 31 dicembre '99.

Un caso a sè è il pianeta sanitario. Ha due problemi: garantire in ogni caso il proprio funzionamento interno, specie per le emergenze (anche se saltano luce, telefoni, banche-dati), e prepararsi ad assorbire eventuali problemi esterni: un aumento di ricoveri, un trambusto sociale, più incidenti sulle strade, chissà? (Chi lo sa comunque non lo dice, per non seminare il panico). «L'unica cosa che non possiamo attrezzare è il tempo atmosferico - dice il direttore sanitario, Lucio Petronio -, su neve e gelo non abbiamo potere, purtroppo».

Tutto il resto in questi giorni, e fino al 27 dicembre, è passato a setaccio attraverso un gruppo di lavoro attivato dall'Agenzia regionale della sanità, su indicazione del ministero e della prefettura. Ne fanno parte, a Trieste, anche Renato Cainelli, responsabile dell'Ingegneria clinica degli ospedali, e Graziano de Petris, grande esperto di sistemi informatici e telecomunicazioni.

Sono stati testati e verificati tutti gli impianti medicali, anche consultando i siti Web dei grandi produttori internazionali di macchine per la salute; sono stati chiesti a tutti i fornitori una certificazione di garanzia sul prodotto e certezze sulla sua distribuzione. «Si è creata così una catena di sant'Antonio, perché ciascuno degli interpellati ha dovuto garantire anche se stesso, a monte».

Ma più concretamente come sarà questa inimitabile fine d'anno? «Terremo più posti letto liberi - spiega Petronio -, rimandando ricoveri e interventi non urgenti. Avremo molti più medici presenti e reperibili. Ciascuno dei reperibili dovrà restare in città: cenone con "cercapersone" addosso, e telefonino aziendale. Se si sposterà di casa, ristorante o quel che sia, dovrà avvertirci. Studieremo dei piani specifici per ogni reparto d'emergenza, dal Pronto soccorso alla Rianimazione, alla Chirurgia. In caso di black-out elettrico, abbiamo i generatori interni, e comunque siamo destinatari privilegiati dell'Enel: se succede qualcosa, veniamo garantiti per primi».

Quanto ai telefoni, l'Azienda ospedaliera sembra in una botte di ferro, e del resto è questo uno dei punti di eventuale massima criticità («anche perché la notte del 31 tutti si fanno gli auguri e intasano le linee...»): rapporto privilegiato con Telecom e altri gestori di telefonia, un centralino interno autonomo, un servizio Teledrin, un impianto privato di cercapersone, un interfono a Cattinara, cellulari aziendali, una linea diretta coi vigili del fuoco, e in più allo studio l'installazione di un sistema radio per collegare il centralino con Protezione civile e 118.

Ma non basta. Se il baco sferra il colpo, gli ospedali sono sicuri? Oppure: sono evacuabili? Cattinara, con le sue alte torri, mette qualche pensiero. Sono stati verificati gli ascensori. Al Maggiore, che è per metà un cantiere, tutto è più difficile e vulnerabile. Dov'è vecchio, perché vecchio, e dov'è nuovo perché non è finito. C'è l'ipotesi di aggiungere gruppi elettrogeni. «Ma in realtà - dicono i due supertecnici - qualche problema si potrà più probabilmente avere sulle reti informatiche minori: date sbagliate nelle cartelle cliniche, appuntamenti che saltano...».

Così da tempo tutte le memorie si stanno salvando in «back up», i referti vengono consegnati con premura, e quelli «in corso» ricopiati anche a mano. L'effetto-Millennio significa tornare a fidarsi di se stessi più che della macchina. E il 3 gennaio si farà un controllo generale: se il mondo non avrà fatto «pum», se tutti saranno rimasti calmi, si potrà vedere se e che cosa si è mangiucchiato il baco nella notte della sua festa.

Gabriella Ziani

Intercettazioni telefoniche sconvolgenti: giovani dell'Est costrette a prostituirsi e vendute come animali

Sul marciapiede dopo l'aborto: tre arresti

Individuato dai carabinieri un appartamento «compiacente» a San Giacomo

Il pm Federico Frezza ha concesso i «domiciliari» a Paolo Negro, mentre la moglie Lilia e un'amica moldava sono finite in carcere a Udine

«Non me ne frega nulla se hai abortito venti giorni fa. Vai a lavorare sul marciapiede. Niente medico». «Scalda l'acqua, la bionda si deve lavare perchè questa notte va a battere in Borgo teresiano». «La prima la teniamo, l'altra la vendiamo a Padova dove pagano bene».

Tre persone sono state arrestate ieri dai carabinieri con l'accusa di sfruttamento e agevolazione della prostituzione. Il pm Federico Frezza, che ha coordinato l'inchiesta, ha concesso i «domiciliari» a Paolo Negro, 34 anni, perchè accudisca il figlio ancora bambino.

Sua moglie Lilia e un'altra donna venuta dall'Est che si chiama Areka, sono invece rinchiuse in una cella del carcere femminile di Udine. Secondo l'accusa sono loro le principali organizzatrici dello sfruttamento di numerose connazionali. Russe, ucraine, moldave.

Per mesi e mesi le conversazioni telefoniche dei tre arrestati sono state ascoltate dai militari. All'inizio sembrava un'indagine come tante altre, senza particolari ramificazioni. Invece l'altro giorno il colpo di scena. Tra venerdì e sabato le frasi senza alcuna possibilità di equivoci sono finite sui nastri magnetici. «Marciapiede, soldi, aborto, medico, vendita a Padova...».

E' anche emerso che l'organizzazione aveva «raccolto» a Gorizia altre due ragazze «perse» per strada da un passeur e probabilmente destinate a un altro gruppo di sfruttatori italiani.

Dalle conversazioni dei telefonini gli inquirenti hanno anche capito che a Trieste i tre arrestati sfruttavano un certo numero di altre ragazze venute dall'Est. Le facevano «lavorare» come schiave in un appartamento di San Giacomo, in via dei Giuliani. Prezzi alti, luogo tanto discreto, quanto affollato.

Spedivano le «schiave» anche sui marciapiedi del Borgo Teresiano. Lì non c'erano problemi. Le ragazze venute dall'Est non avevano difficoltà a sbaragliare la concorrenza delle nigeriane e delle colombiane. C'era però il problema della lingua. Le giovani appena arrivate in Italia non spiaccicavano una parola. Poi, guidate dalle maitresse, hanno imparato presto. Dai marciapiedi salivano in macchina, e via col cliente verso gli angoli bui di via Commerciale.

In alcune telefonate i carabinieri hanno sentito e registrato come le due donne ora chiuse in carcere organizzavano anche la distribuzione dei preservativi. Consigli per l'uso.

L'indagine della Procura è nata qualche mese fa. Al centro l'usuale e devastante traffico di clandestini gestito da organizzazioni internazionali di passeur. Da un numero di telefono cellulare trovato in tasca a un arrestato sloveno, i carabinieri sono risaliti al traffico di ragazze da marciapiede.

Un altro tassello per costruire il quadro è venuto dalla lettura delle inserzioni pubblicate su un settimanale a larga diffusione in città. Altri numeri di telefoni cellulari, accanto a frasi ammiccanti e inequivocabili. Specchi per i clienti.

In un primo tempo i carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria e quelli di Miramare, non erano riusciti a entrare nel «cuore» delle chiamate tra clienti e ragazze. Per giorni e giorni si parlava d'altro, con un vorticoso giro di telefonini che passavano sempre di mano. Donne e cellulari a rotazione. Poi le frasi esplicite, gli appuntamenti con «papponi» che arrivavano da lontano per fare acquisti di nuove lucciole, gli appostamenti nella Bassa friulana e le fughe.

Alcune delle sfruttate sono state avvicinate più volte dai carabinieri «travestiti» da clienti perchè collaborassero. Altre, spaventate, hanno preso il largo: fuggite, perchè clandestine verso altri marciapiedi e altri sfruttatori.

La classifica che tiene conto del rapporto utili-dipendenti vede all'ultimo posto l'Istituto di credito cittadino

Alla Crt la «maglia nera» dell'Abi

Oggi dà lavoro a 850 persone ma il turnover è bloccato da cinque anni

La Popolare di Brescia, in vetta alla graduatoria, vanta oltre 97 milioni di profitti per occupato contro i 4 milioni 150 mila della Cassa di risparmio

«Maglia nera» tra le banche italiane. La Cassa di Risparmio di Trieste è all'ultimo posto nella classifica che considera il rapporto tra gli utili e i dipendenti nei primi sei mesi del 1999. Lo ha detto ieri ufficialmente l'Abi, l'associazione bancaria italiana che ha diffuso oltre all'ordine d'arrivo, le medaglie, i diplomi, gli encomi ma anche un sacco pieno di carbone. Un regalo per i «cattivi», per gli alunni, che a suo dire, dovrebbero «finire dietro la lavagna».

«Speravo non fosse vero» ha dichiarato un sindacalista. «I dati comunque si lasciano scrivere e leggere come meglio aggrada». Silenzio totale invece dei vertici dell'Istituto di credito. Il direttore generale, Giovanni Ravidà, per buona parte del pomeriggio e della serata era introvabile. Poi si è scusato dicendo che stava rincorrendo un aereo e di non aver avuto il tempo per dichiarare alcunchè.

Sta di fatto che nella classifica Abi, ogni dipendente della Crt, dirigenti inclusi, può vantare di fronte agli azionisti un utile di soli quattro milioni e 150 mila lire. La Banca popolare di Brescia, già socia della defunta Kreditna, è al primo posto con 97 milioni e 250 mila lire per dipendente. Seconda la Banca del Salento con 57 milioni; terzo il San Paolo- Imi con 48; quarta la Banca di Roma con 46 e quinto l'Unicredit con poco più di 39 milioni per dipendente.

Se si pensa che fra poche settimane questa banca assumerà in pratica il controllo del timone e delle sala macchine della Crt, si comprendono bene le reazioni allarmate e i fragorosi silenzi.

Oggi la Crt dà lavoro a 850 persone. Il turnover è bloccato da cinque anni. Non si fanno concorsi per assumere e quei pochi che sono entrati di recente nella banca, sono stati cooptati. Questo è accaduto a Venezia.

Gli analisti spiegano la «maglia nera» della Crt in modo piuttosto articolato. La città perde ogni giorno una decina di abitanti, il declino industriale sembra inarrestabile, mancano «impieghi» adeguati e remunerativi nel «bacino» storico della banca. Poche industrie e poche iniziative «trainanti». Inoltre la Crt negli ultimi esercizi ha ceduto gran parte delle proprie partecipazioni, esibendo bilanci soddisfacenti solo perchè ha venduto gli «argenti di famiglia».

«La crisi viene da lontano. Dagli anni in cui il sistema bancario era appaltato alle forze politiche» spiega Bruno Cavicchioli, segretario del Salcart, il sindacato di maggioranza della Crt con i suoi più di trecento iscritti. «Non vorremmo che questa classifica fosse presa a pretesto per altri ridimensionamenti dell'organico. Da bancari vorrebbero trasformarci in venditori di prodotti finanziari. Azioni, obbligazioni, fondi. Rastrellatori di soldi. Noi intanto stiamo allo sportello. Anzi alla finestra. Domani dobbiamo incontrarci coi vertici e parleremo anche di questo...».

Claudio Ernè

Agitazione nazionale del personale: in città ha aderito il 70%

Sportello riscossioni chiuso: la Posta salva i contribuenti

Sportelli chiusi ieri in via Nordio, sede degli uffici preposti alla riscossione dei tributi. Gli addetti, dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste, che opera in base a un contratto di concessione, hanno infatti proclamato l'astensione dal lavoro, in base a un'agitazione della categoria di valenza nazionale. Alle sedi locali era stato demandato il compito di scegliere le date: sulla giornata di ieri era caduta la scelta delle organizzazioni sindacali triestine.

L'adesione è stata notevole: circa il 70% (fonte Crt) degli addetti ha deciso di aderire e gli sportelli si sono inesorabilmente chiusi.

Per i contribuenti in ogni caso il disagio non è stato eccessivo, sia perché la giornata del 30 novembre non prevede scadenze particolari, sia in quanto esiste sempre e comunque un'alternativa. Quella rappresentata dagli uffici postali.

Lo stato di agitazione degli addetti alla riscossione dei tributi era stato indetto già a ottobre dalle segreterie nazionali dei sindacati di categoria, sia quelli confederali che gli autonomi. Alla base della protesta tre punti fondamentali.

Innanzitutto le problematiche legate alla definizione del Fondo di sostegno al reddito per i lavoratori del settore del credito.

«Vogliamo impegnare il governo - hanno scritto i sindacati in un documento - ad assumersi gli oneri di spesa necessari alla modifica del Fondo speciale degli esattoriali, attraverso uno specifico affidamento nel collegato alla Finanziaria del 2000».

Altro punto, le prospettive di sviluppo delle Concessionarie, nonché le garanzie occupazionali per i lavoratori del comparto.

«Ribadiamo l'assoluta necessità - hanno spiegato a questo proposito i rappresentanti sindacali - di ottenere un unico tavolo di confronto con i ministeri competenti, con l'Abi e l'Ascotributi, per arrivare a un protocollo d'intesa, analogo a quello stipulato nel settore del credito».

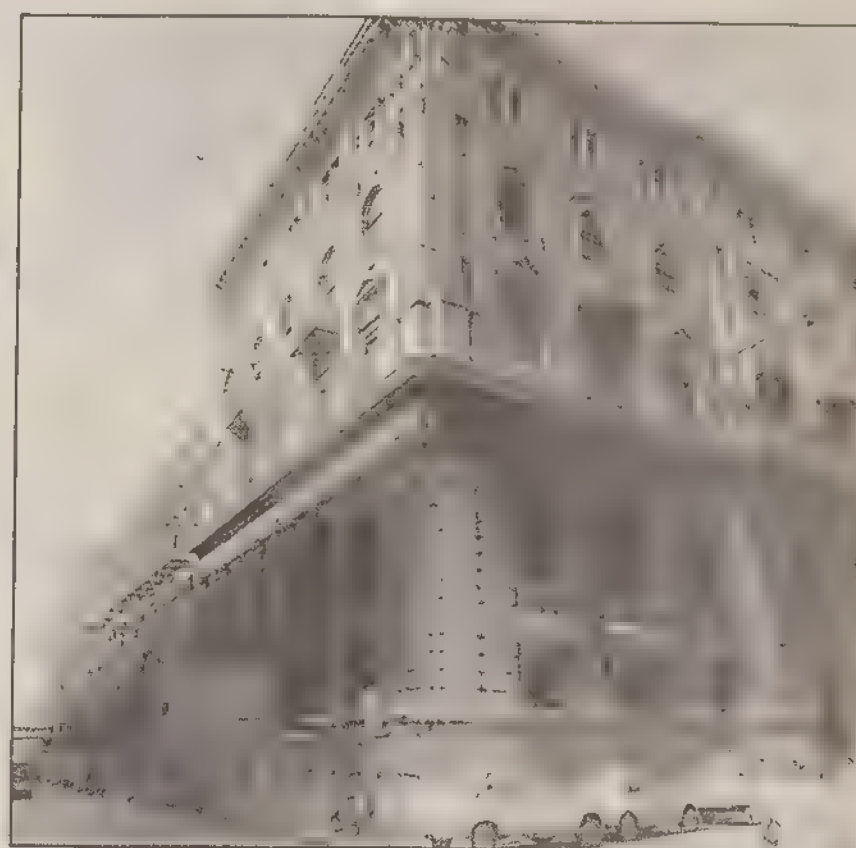
Infine per le organizzazioni sindacali «il settore della riscossione dei tributi è interessato a un processo di profonda trasformazione che, inevitabilmente, incide sulla qualità della condizione di lavoro».

I sindacati, in sostanza, sono preoccupati da una possibile frammentazione della categoria.

«Processi di ristrutturazione non governati da una visione generale - hanno sottolineato infattoi i rappresentanti sindacali - possono generare pericolose divaricazioni fra i lavoratori, indebolendo il potenziale contrattuale e di lotta dell'intera categoria».

u. sa.

Menia: «Abbaglio di Raitre con i dati forniti da Pahor»

Per Roberto Menia, deputato di An, «c'è una costante offensiva dei media tesa a far apparire Trieste come una città sempre meno italiana e sempre più balcanica». «D'altra parte - afferma l'onorevole in un'interrogazione al Ministero dell' Interno - è lo stesso Ministero dell'Interno a confondere le idee diffondendo un Rapporto sulle minoranze linguistiche che certifica la presenza di 150 mila sloveni nella sola Trieste e che cita come fonte i numeri del professor Samo Pahor, noto oltranzista sloveno, passato più volte alle cronache per manifestazioni anche violente contro la pubblica autorità». «L'attuale popolazione di Trieste - scrive Menia - è di 230 mila unità e conta al suo interno 80-85 mila esuli. Questa componente non è certo di origine slava come Raitre ha lasciato intendere. L'ultimo censimento stimava una presenza slovena a Trieste pari al 5,7% e non al 50% come asserito erroneamente».

Illy: «La vendita dell'ex Sitip è un successo delle istituzioni»

«Una vittoria nel settore industriale». E' questo il commento del sindaco Illy il giorno dopo il passaggio di proprietà – dalla Sitip al gruppo Parodi – dello stabilimento tessile nella valle delle Noghere. «Si è trattato di un'azione congiunta – rileva il primo cittadino – svolta assieme al prefetto De Feis, che a avuto un ruoli importante, al sindaco di Muggia Dipiazza e all'assessore regionale all'Industria Dressi».

Illy non manca poi di sottolineare il ruolo di Pezzoli, ex proprietario dello stabilimento – «che ha preso una decisione determinante e disinteressata per consentire a 2/3 dei dipendenti di essere riassunti» – e dell'amministratore delegato della Sitip Coffetti.

«Le banche hanno rinunciato ai crediti nei confronti della Sitip – spiega Illy – solo dopo che Pezzoli si è impegnato a coprire questi crediti in futuro, se sarà in grado di farlo, nel senso che i primi dividendi della società di Bergamo andranno a coprire i crediti che le banche vantano nei confronti della Sitip di Trieste. Crediti cui gli istituti bancari hanno rinunciato perchè fosse possibile la vendita dello stabilimento».

«Una volta tanto il programma di risanamento di un'azienda viene rispettato – aggiunge con soddisfazione il sindaco – e adesso il gruppo Parodi può partire con il piede giusto, investendo in tecnologie innovative e producendo fibre particolari come il kevlar, il cui mercato è in continua crescita. Si tratta di una produzione ad alto valore aggiunto – conclude – che può sostenere i costi europei della manodopera, più elevati di quelli asiatici, e richiede una specializzazione delle maestranze che in altre aree del mondo non si trova».

PROTESTA

Netturbini ancora in guerra

Continua il pressing dei lavoratori delle cooperative che hanno in subappalto, dall'Acegas, il servizio di pulizia delle strade e asporto rifiuti. Anche ieri gli addetti si sono radunati sotto gli uffici di via Bellini, protestando per la mancanza di garanzie sui rinnovi contrattuali, ora alle porte, e sul futuro assorbimento da parte della società. E il caro-Tarsu rischia di acutizzare le polemiche.

Approvato dalla quarta commissione un provvedimento che prevede finanziamenti destinati all'acquisto di contenitori

La Regione appoggia le iniziative di Evergreen

Ma i fondi verrebbero «sottratti» da quelli stanziati annualmente per l'Autorità portuale

Un segnale politico dell'interesse per l'insediamento di Evergreen in città. Lo ha dato ieri la quarta commissione del consiglio regionale, presieduta da Roberto Molinaro (Cpr), approvando a maggioranza (si sono astenuti il verde Puiatti e il comunista Fontanelli) un provvedimento che prevede sostegni finanziari per chi opera nel nostro porto, volti allo sviluppo del trasporto combinato e in particolare di quello via mare rispetto alla strada.

Si tratta di due articoli formulati dalla giunta regionale, e stralciati da un disegno di legge più ampio, che «prevedono contributi alle imprese armatoriali aventi almeno una sede operativa nel Friuli-Venezia Giulia – si legge in una nota della Regione – per acquisti di container e loro accessori entro il 2002. I finanziamenti non potranno superare il 3 per cento annuo della spesa, saranno garantiti da per periodi non superiori a dieci anni e non saranno cumulabili con altre sovvenzioni regionali, statali o comunitarie».

A proposito di Unione europea, prima di passare in aula il provvedimento sarà sottoposto all'Antitrust di Bruxelles. Al riguardo diversi addetti ai lavori nutrono concrete perplessità che l'organo comunitario che sorveglia la concorrenza possa avallare queste misure.

Ma tant'è. La nota della Regione spiega poi che a questo onere si farà fronte «sottraendo la somma da quanto previsto per l'Autorità portuale di Trieste» (finanziamento quest'ultimo che ammonta a 3 miliardi per 15 anni, dal 1999 al 2013). Da fonti della commissione si è appreso che si tratterebbe di un miliardo, diluito in dieci anni. Ma anche se sono solo 100 milioni all'anno, da qualche parte l'Autorità portuale dovrà pure andare a prenderli per coprire la riduzione del finanziamento regionale. Inoltre i consiglieri Puiatti e Fontanelli hanno parlato di «un modo inappropriato di affrontare la questione e di sistema bizantino che toglie contributi all'Autorità portuale per darli a un'impresa privata».

Che la norma riguardi direttamente Evergreen lo si apprende poi da quanto l'assessore regionale ai Trasporti, Santarossa, ha spiegato alla commissione. «La maggiore compagnia di navigazione che oggi opera nello scalo del capoluogo regionale – riferisce sempre la nota della Regione citando Santarossa – il Lloyd Triestino dell'Evergreen di Taiwan (movimenta circa il 60 % dei transiti del Molo Settimo) intende fare investimenti di 35 miliardi per l'acquisto di 12 mila nuovi container».

gi. pa.

Porto, accordo italo-austriaco Maresca e Donaggio a Vienna

Una delegazione di operatori economici locali, guidata dai presidenti dell' Autorità portuale, Maurizio Maresca, e della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio, parteciperà da oggi, a Vienna, alla quinta sessione della Commissione mista italo-austriaca per l' utilizzazione del Porto di Trieste, prevista dall' accordo firmato dai due governi nel lontano ottobre 1985.

I lavori - ha reso noto la Camera di Commercio - saranno presieduti da parte italiana da Vittorio Paolini, del ministero degli Affari esteri, e da parte austriaca da Wolfgang Natich, del ministero federale per l' Economia, e da Klaus Lippstreu, capo della politica dei trasporti della Camera federale austriaca.

Nella riunione saranno esaminati lo stato di attuazione dell' accordo, l' entità di tasse e diritti marittimi, la situazione legata all' armonizzazione delle tariffe del trasporto ferroviario e saranno approfondite - alla luce delle ultime disposizioni comunitarie legate al nuovo regolamento dei punti franchi - le possibilità d' investimenti da parte di imprese europee, in particolare austriache.

Quello dell' 85 è solo l'ultimo di una serie di convenzioni fra Italia e Austria per svilpuuare il traffico austriaco attraverso il nostro porto, la prima delle quali risale addirittura al maggio 1934. Nell'ottobre 1955 Italia e Austria firmarono un altro accordo per l'utilizzo del nostro porto.

Voci di corridoio danno Protospataro in procinto di lasciare l'incarico. L'assessore Vindigni smentisce ma gli agenti si lamentano

Malessere tra i vigili urbani. Comandante incluso

E' di nuovo maretta nel Corpo dei vigili urbani. La voce ha cominciato a circolare lunedì sera, in Consiglio comunale: il comandante dei vigili urbani, il trentaseienne Giandomenico Protospataro, insediatosi appena nel maggio scorso, sarebbe pronto a rimettere l'incarico. Tra i motivi del disagio, una presunta «incompatibilità» con il neoassessore Salvatore Vindigni, le cui prime scelte organizzative sarebbero andate in direzione opposta rispetto a quella pianificata dal comandante. Di più. Vindigni, piuttosto che occuparsi di indirizzi, sembrerebbe propenso ad agire sul campo. «Se l'assessore vuol fare il comandante va a finire che il comandante non ha niente da fare», si mormora negli ambienti sindacali della Cgil. «Così Protospataro, che è una persona volitiva, di rilievo e con una grande competenza, non può che sentirsi a disagio».

Dalle fonti ufficiali non arriva nessuna conferma, anzi. L'assessore Vindigni smentisce categoricamente: «E' tutto falso. Ho appena parlato col comandante e non mi ha detto nulla. Probabilmente qualcuno vede che il traffico comincia a circolare e ci gode a mettere in giro voci malevole». Anche Protospataro nega qualsiasi volontà di lasciare Trieste per tornare al suo incarico al ministero degli Interni. «Non c'è nulla di vero. Le voci sono state create ad arte per far confusione. E ognuno ha i suoi motivi.Forse qualche colloquio con l'assessore è stato interpretato in maniera non corretta».

Fin qui l'ufficialità. Tra i vigili urbani, però, le sensazioni sono molto diverse. Nulla di scritto, per carità, ma in molti confermano un malessere diffuso e legato alle prime mosse di Vindigni, un malessere al quale non sarebbe estraneo Protospataro. «Quando è arrivato, il comandante ha detto che avrebbe lavorato senza tregua per un anno per poi tirare le somme. Ora, visto che non lo lasciano lavorare, potrebbe decidere di andar via in anticipo», dicono alla Cgil. E l'Ugl rincara la dose: «Figurarsi se un funzionario di quel livello, già ai vertici della carriera e con alle spalle diverse pubblicazioni sulle norme del codice della strada, accetta di venir esautorato dal suo ruolo».

Ma quali sono queste scelte del neo-assessore già così impopolari? Ai vigili non è piaciuta, per esempio, la decisione di togliere di mezzo autovelox e telelaser (ufficialmente sottoposti «a controlli tecnici»), nè quella di congelare le «pese», con cui si controlla la regolarità del carico dei Tir, e il «fonometro», di fatto resi inattivi dalla mancata previsione di una pattuglia che li utilizzi. Un numero superiore di agenti, inoltre, sarebbe stato mandato a regolare il traffico in prossimità di incroci già controllati da semafori: «Sono tutte operazioni di facciata - accusano i sindacati - come il raddoppio degli agenti in piazza Unità e la previsione di due vigili a Barcola. Nessuno ci ha mai detto, ovviamente, di frenare sulle multe, ma è chiaro che se tutti vanno a far viabilità, anche dove non serve, rimane poco spazio per le attività di prevenzione, tra cui il controllo della velocità e le cinture. Chissà, forse l'idea di calmierare le multe ha a che fare con la prossima campagna elettorale per il Comune: il cittadino vessato, si sa, è pure arrabbiato».

Il comandante dei vigili Protospataro

Tra i motivi del malcontento strisciante c'è poi l'ipotesi di chiudere i quattro distretti della polizia municipale, con il futuro trasferimento del Corpo nella caserma unica di viale Miramare, una volta conclusa la ristrutturazione.

Non piacciono la frenata sulle multe né i primi spostamenti di ufficiali

E non mancano le bordate contro i primi spostamenti di ufficiali: uomini con un grado inferiore («e tesserati Uil», dicono i più malevoli) incaricati di funzioni di livello superiore. «Una concezione della polizia municipale degli anni Cinquanta», protesta l'Ugl, paventando il ritorno delle *formaielle*, quelle piattoforme rotonde da cui gli agenti dirigevano il traffico e che fanno tanto film con Alberto Sordi.

Alcuni di questi sarebbero anche i crucci, e le mancate condivisioni, di Protospataro. Per domani, intanto, è nell'aria un'assemblea degli agenti, con all'ordine del giorno il nuovo, e indigesto, cambio di rotta.

ar. bor.

Una nuova «moda» si sta diffondendo sul Carso: sotto accusa alcuni proprietari senza scrupoli

Caccia al cinghiale. Sbranato dal cane

Scena agghiacciante davanti a testimoni, i cui appelli sono rimasti inascoltati

Battute di guardacaccia, Forestale e «doppiette» per scongiurare l'uso illegittimo degli animali più aggressivi e per trovare eventuali randagi pericolosi

Controlli a tappeto sul Carso intorno a Basovizza, per segnalare la presenza di cani randagi e per scongiurare l'ennesimo uso illegittimo delle razze più aggressive che, come nell'inquietante episodio accaduto la scorsa settimana che è costato la vita a un esemplare di pit-bull, sarebbero usate addirittura per cacciare animali selvatici. Lo scenario era quello dei boschi vicino a Basovizza e i protagonisti un cane di grossa taglia, probabilmente un rottweiler, la scarsa intelligenza del suo proprietario e un cinghiale di circa 25 chilogrammi.

Alcuni passanti avrebbero notato il cane evidentemente aizzato dal padrone, attaccare il cinghiale. All'invito degli escursionisti di richiamare l'animale, il padrone non si sarebbe scomposto più di tanto. L'animale selvatico è morto in seguito alle ferite riportate nella furiosa lotta con il cane, mentre nulla si sa in merito all'identità del proprietario.

Ora c'è il sospetto che quella della caccia di frodo con i cani al posto delle «doppiette» possa diventare una nuova infelicissima «moda». I guardacaccia della Provincia di Trieste, la stessa Guardia forestale e i cacciatori della zona stanno controllando quell'area dell'altipiano, nell'ambito di un monitoraggio ambientale volto a verificare la presenza di grossi cani randagi.

Il cruento episodio sarebbe avvenuto vicino a Basovizza: ucciso un esemplare di circa 25 chili

Va precisato subito che la presenza di randagi sul Carso non è certo una novità, ma i preoccupanti episodi delle ultime settimane potrebbero aver indotto qualche incivile proprietario di cani acquistati soprattutto per la loro aggressività, a disfarsene abbandonandoli. A dispetto del sostanzioso prezzo d'acquisto.

I controlli da parte dei cacciatori, collegati via telefono o via radio con i guardacaccia, sono volti naturalmente alla segnalazione e non certo all'abbattimento degli incolpevoli animali. Niente allarmismi dunque, ma solo una maggiore attenzione per chi sceglie di frequentare il Carso triestino lungo gli splendidi sentieri nel bosco o magari per qualche giro in mountain-bike.

Ai proprietari di cani, soprattutto quelli di grossa taglia o delle razze artificiosamente più aggressive, sarebbe bene ricordare di tenere gli animali assicurati a un guinzaglio, soprattutto se non si è in grado di controllarli a dovere.

Altri sporadici episodi preoccupanti sono stati segnalati nelle ultime settimane, con protagonisti cani particolarmente aggressivi. Ma è ancora troppo presto per capire se si tratta di un aumento di casi o solo di un inizio di psicosi collettiva seguita alla maggiore attenzione rivolta dai mass media ai cani «da combattimento».

Di certo resta solo il fatto che questo nuovo status symbol del cane «cattivo» sta creando sempre nuove vittime, proprio tra gli stessi cani.

Grave operaio impegnato nella posa delle reti di protezione

Volo di cinque metri dalla parete in Costiera

Un volo di cinque metri dalla parete rocciosa vicino alla galleria naturale lungo la Costiera. Un operaio algerino di nascita ma da tempo residente in Italia è rimasto seriamente ferito. E' precipitato mentre con alcuni colleghi stava sistemando le reti antisassi sulla parete. E' successo ieri verso le 16.

Eddine Badr El Kedrouci, 30 anni, si trovava alla fine della «cordata». Sopra di lui altri due operai che stavano pian piano srotolando la rete di acciaio. All'improvviso l'uomo ha mollato la presa ed è caduto fin sulla strada rimanendo comunque legato alle corde di sicurezza.

Una scena da brivido per gli automobilisti che in quel momento stavano transitando lungo la Costiera. L'uomo è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro e quindi dai sanitari del 118 che lo hanno trasportato veloci all'ospedale di Cattinara.

Eddine Badr El Kedrouci fa parte di una speciale squadra di operai-rocciatori dipendenti della ditta Dinamic Srl di Mezzocorona in provincia di Trento. Veri e propri esperti che vengono chiamati per sistemare le protezioni sulle pareti rocciose che si affacciano sulle strade, come la Costiera. I lavori di manutenzione sono iniziati qualche giorno fa. Per questo motivo la sede stradale a monte è stata delimitata con i birilli e il traffico è stato opportunamente rallentato. In quella zona le auto devono transitare a bassa velocità.

Non è stato chiarito come l'uomo, considerato un esperto rocciatore sia caduto. A chiarire la dinamica saranno i poliziotti del commissariato di Duino e i tecnici del servizio anti-infortunistica dell'Azienda sanitaria.

Dell'infortunio è stato informato il sostituto procuratore Federico Frezza.

c. b.

Il luogo in cui si è verificato l'infortunio vicino alla galleria naturale.

Tangente Ucv, oggi confronto Ma Damiani non potrà parlare

Oggi il vicesindaco Roberto Damiani non potrà aprir bocca nell'aula del Gip. Il giudice Raffaele Morvay ha ritenuto infatti inammissibile la richiesta di «incidente portatori» avanzata dai suoi legali. Il Codice di procedura parla chiaro ed esclude Damiani perchè «il vicesindaco non ha mai reso precedentemente dichiarazioni». Questo si legge sull'ordinanza notificata nei giorni scorsi a Damiani e agli altri coindagati nell'inchiesta su una tangente di cinque milioni collegata alla ristrutturazione dell'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità.

Nello stesso tempo il Gip ha ammesso l'assunzione delle deposizioni del console di Malta Armando Panizzoli, dell'architetto Claudio Borghi e dell'amministratore dell'Ufficio centrale viaggi Claudio Bortolotti.

In sintesi il giudice Morvay ha accolto sia la richiesta avanzata dal pm Raffaele Tito, sia quella dei difensori dell'architetto Borghi. Il pm ha agito per fare diventare prove non più scalfibili le dichiarazione accusatorie del console di Malta. I difensori hanno reagito con intenti opposti. Far diventare prove i dinieghi dei loro clienti. «Non ho ricevuto e non ho dato nulla» ha affermato l'architetto Borghi anche quando era agli arresti domiciliari. «Sono vittima di una campagna politica orchestrata da tempo» ha dichiarato Damiani.

Accusa e difese si troveranno oggi l'una di fronte all'altra con uguali diritti perchè il giudice Morvay ha ritenuto di dover aderire a una interpretazione estensiva delle norme che indicano le persone da interrogare. Può essere sentito non solo chi fornisce al pm un supporto all'accusa, ma anche chi offre alla difesa argomenti opposti. Questa interpretazione è diretta conseguenza della recentissima modifica dell'articolo 111 della Costituzione. Il cosiddetto «giusto processo».

Risarcito dallo Stato Francesco Franzil, accusato di essere il mandante di un incendio doloso nel luglio '87

Trenta milioni per il carcere ingiusto

Il figlio dell'ex sindaco ha accettato la transazione mettendo fine alla vicenda

Trenta milioni di lire. Lo Stato italiano si è impegnato a pagare questa somma come risarcimento a Francesco Franzil, 55 anni, commerciante, figlio di Mario, ex sindaco democristiano di Trieste negli anni Sessanta.

Franzil dopo essere stato rinchiuso al Coroneo per sei mesi in carcerazione preventiva, ha dovuto attendere otto anni e mezzo prima di esser processato e prosciolto da ogni accusa. Per questa attesa lunghissima e disumana, per questa Giustizia stanzialmente «negata»,il commerciante è ricorso alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo. «L'affaire Franzil contre Italie» si legge sul sito Internet in cui viene dato contro della decisione dei magistrati. E' la prima volta che la Corte europea ricorre a Internet per rendere nota una sua sentenza: da oggi diverrà pratica usale.

I giudici di Strasburgo non sono entrati nel merito della richiesta di risarcimento. Non ne hanno avuto bisogno, perchè lo Stato italiano si è fatto avanti con la Corte dei Diritti dell'Uomo proponendo una transazione per così dire «amichevole».

«Ventiquattro milioni di risarcimento, più cinque di spese legali, più gli interessi». In sintesi l'Italia si è detta disposta a pagare trenta milioni pur di non dover subire l'ennesimo procedimento nella vesta di «incolpata». Quasi cinquemila cittadini del nostro Paese hanno infatti citato lo Stato a Strasburgo per presunte violazione dei loro diritti umani e giuridici.

Il figlio dell'ex sindaco si è consultato con i legali dello studio Gerin che lo assistono da anni e ha accettato il risarcimento. Ora attende di essere «liquidato» nei termini di tempo che l'Italia stessa si è posta e che la Corte di Strasburgo ha ratificato. La sentenza porta la firma del presidente Christos Rozakis.

Francesco Franzil era stato arrestato l'11 luglio del 1987 con l'accusa di essere uno dei mandanti dell'incendio doloso del Centro gestione servizi di via Mazzini, andato a fuoco nella notte tra il 30 e il 31 maggio di quell'anno. Era stata scarcerato l'11 dicembre dello stesso anno, dopo aver passato sei mesi al Coroneo. Il processo di primo grado si era aperto alla fine del febbraio 1995 e si era concluso dieci mesi più tradi, il 15 novembre.

«Assolto per non aver commesso il fatto» stava scritto nella sentenza letta dal presidente Mario Trampus. Nel frattempo Franzil era finito con le spalle al muro. Difficoltà su difficoltà, specie economiche. La sua ditta di import - export aveva chiuso i battenti. I fornitori avevano preso il largo, le banche nicchiavano, alla fiducia si era sostituito il sospetto. E nel sospetto non si lavora, specie nel settore commerciale.

Claudio Ernè

Ferriera, scontro tra sindacati sugli intoppi alla «cassa»

Le segreterie territoriali di Trieste di Fim, Fiom e Uilm hanno espresso «forte censura» nei confronti del sindacato Confsal, «per aver creato continui intoppi alla procedura di legge e agli uffici preposti alla concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria e dell'assegno mensile ai lavoratori della Ferriera di Servola».

In una nota Fim, Fiom e Uilm ricordano che il 23 giugno scorso l'azienda e le parti sociali, tra cui il rappresentante della Confsal, hanno sottoscritto un'intesa sulla necessità di far ricorso alla Cigs per 24 mesi e per un massimo di 300 lavoratori. Mentre le segreterie confederali si sono attivate presso le sedi preposte all'istruttoria, «la Confsal ed i suoi dirigenti sindacali si interessavano del contrario, bloccando di fatto l'iter della pratica». Fim, Fiom, Uilm e le loro Rsu «vogliono più di altri» la continuità della Ferriera e per questo «stanno costruendo, con il consenso di Regione, Provincia, Comune e azienda - si legge ancora nella nota - un nuovo scenario per lo stabilimento e le sue maestranze, dove si realizzi e si costruisca un prodotto nuovo e dove i lavoratori siano meglio remunerati».

Secca la replica della Confsal: «Noi abbiamo seguito passo passo, a tutti i livelli, la procedura per la concessione della cassa integrazione. Quello di Fim, Fiom e Uilm non è nient'altro che un attacco politico, perchè i ritardi non vanno certamente imputati a noi, ma a irregolarità dell'azienda nella richiesta e gestione della cassa integrazione, su cui speriamo l'Ispettorato del lavoro faccia luce al più presto. La lettera messa sotto accusa dagli altri sindacati riguardava solo la richiesta di inserire una deroga al blocco dei pensionamenti per i lavoratori con inabilità».

Militare dell'Arma accusato di falso in rapporto e abuso d'ufficio

«Indagava» sull'ex cognata: appuntato finisce alla sbarra

Indagava per propria iniziativa sulle abitudini e sulle amicizie dell'ex cognata, forte del suo grado di «appuntato» dei carabinieri. Una storia da anni Cinquanta, di un Paese rurale dove di divorzio non si parlava ancora.

Ieri Francesco Rubini, 38 anni, da mesi e mesi congedato dall'Arma, è comparso davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Fabrizio Rigo per rispondere di due reati piuttosto seri collegati alle sue iniziative di investigatore «privato» che indossava la divisa: falso in rapporto e abuso d'ufficio. Per lui il pm Federico Frezza al termine della requisitoria ha chiesto un anno e quattro mesi di carcere. Il difensore, l'avvocato Claudio Pettariny, prenderà la parola nell'udienza prevista per il 17 febbraio ma ieri si è visto respingere dai magistrati una richiesta di patteggiamento. Nulla da fare, nonostante le «aperture» delle nuovi leggi che da giugno hanno iniziato a riequilibrare i poteri di accusa e difesa.

Durante l'istruttoria dibattimentale è emerso che l'appuntato è uscito con la «Radiomobile» di cui era responsabile anche dai percorsi pianificati dal Comando. Lo ha fatto per fermarsi davanti alla stazione Marittima, dov'era posteggiata la vettura dell'ex cognata, già moglie di suo fratello anch'egli carabiniere. A nulla erano valse le proteste dell'altro militare dell'equipaggio che lo richiamava alla pianificazione degli interventi.

Poi, sempre secondo l'accusa, l'appuntato aveva inserito la targa della vettura dell'ex cognata nel rapporto su un sposto di blocco effettuato in via Revoltella. Una nota falsa, perchè la vettura era a posteggiata sul lungomare. Poi ancora aveva raccolto informazioni su di un amico dell'ex cognata presentandosi a una vicina di casa. Il teste al centro dell'«indagine» ieri ha riferito ai giudici che nella sua abitazione erano anche giunte strane telefonate senza che nessuno parlasse al microfono dell'apparecchio. Poi la richiesta di condanna e il rinvio.

Alle Poste, Ugl prima

Nelle recenti elezioni per le rappresentanze sindacali unitarie alle Poste, l'Ugl (Unione generale del lavoro) è risultato il sindacato di maggioranza relativa con 7 seggi. Al secondo posto è arrivata la Uil con 6 seggi, seguita dalla Cisl (5), dalla Confsal (3), dalla Cgil (2) e dalla Cisal (1). Nel prendere atto con grande soddisfazione di tale risultato, il segretario dell'Ugl, Mauro Di Giorgio, ha osservato come il recente consenso conseguito sia dovuto sia all'impegno del sindacato, sia ai cambiamenti in corso nel mondo sindacale. Secondo Di Giorgio, l'attenzione dei lavoratori ha ormai superato il monopolio delle sigle tradizionali.

Evasione dai domiciliari: manette a uno jugoslavo

Krstan Kovacevic, di 44 anni, cittadino jugoslavo, è stato arrestato dagli agenti della squadra volante per evasione dagli arresti domiciliari ed è stato, inoltre, segnalato alla magistratura per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

L'episodio particolarmente movimentato si è svolto l'altra sera in una pizzeria di Piazza Perugino da dove era stata chiamata la polizia. «C'è un uomo che dà in escandescenze», aveva detto al telefono il titolare parlando con l'operatore del «113» . E immediatamente è partita una volante dalla questura.

All'arrivo degli agenti Kovacevic si è scagliato contro di loro insultandoli. Poi si è opposto con forza cercando di picchiarli. Nel parapiglia lo straniero ha anche ferito in maniera lieve uno degli agenti.

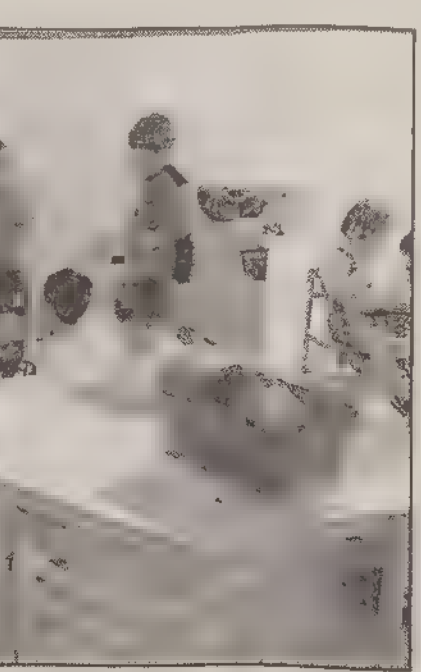
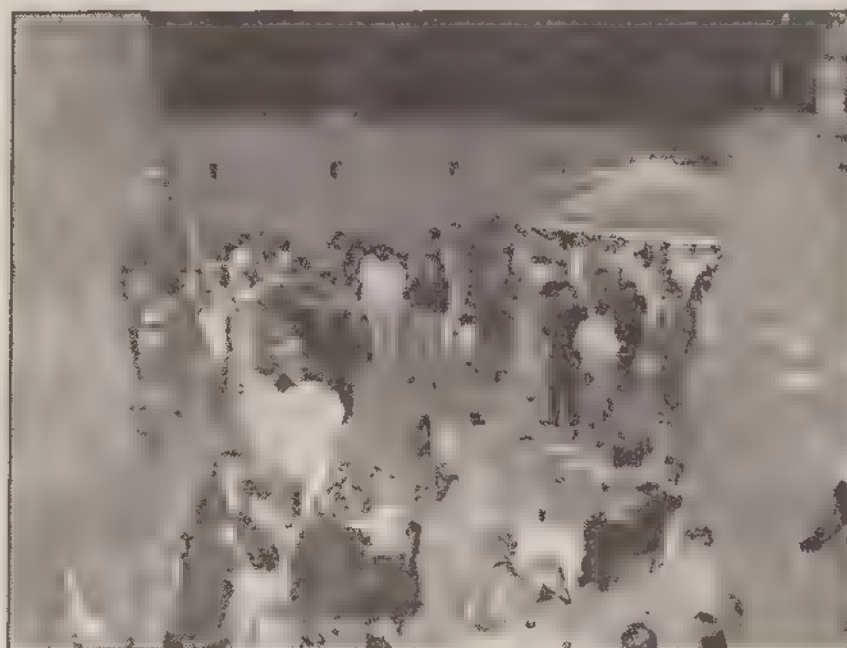
A questo punto sono scattate le manette. Dopo una breve sosta in questura Krstan Kovacevic è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza.

Centinaia di cartoline degli «amici» delle notti al Castello di San Giusto

Bottega, insorgono i fan

Proteste per la revoca, ma nessuna accusa al Comune

Sono arrivate a centinaia, impacchettate, ordinate, tutte con il loro bel francobollo e ciascuna con una scritta diversa (un augurio, una richiesta, un ricordo) e una firma. All'indirizzo della nostra redazione. Le hanno scritte gli "amici" della Bottega del Vino, i frequentatori, gli avventori, cioè quanti, per lo più giovanissimi, hanno legato un ricordo alla stagione del castello di san Giusto. Destinata a chiudersi anzitempo dopo la revoca della concessione da parte del Comune.

Potenza della posta prioritaria, o di qualche altra "forza"? Chissà. In ogni caso sull'autenticità delle cartoline, tutte rigorosamente triestine, nel senso che raffigurano immagini della città, non c'è da dubitare.

E le scritte sono di ogni tipo e arrivano da persone di ogni tipo: la coppia di fidanzatini che si sono giurati eterno amore fra le antiche mura, la gente che ha vissuto in compagnia una serata originale e conserva un bel ricordo o che ha apprezzato la cucina o i vini di Bruno Vesnaver, titolare della "Pick mare", società concessionaria, oggi sul punto di fare le valige. E tanti altri, forse meno originali nelle scelte letterarie, ma altrettanto entusiasti di quanto trovavano sul colle.

C'è un messaggio che li accomuna tutti: non sono d'accordo con la chiusura della "Bottega".

Ma la proverbiale autodisciplina dei triestini trova un riscontro anche in questo caso: il Comune, involontario protagonista della vicenda (dal municipio la spiegazione fornita è perfetta: «Davanti a due verbali che palesano la violazione delle norme da parte dei titolari, non avevamo altra scelta») non viene menzionato, se non raramente, e comunque mai accusato.

Nessuno si sogna di ipotizzare una congiura contro la "Pick mare": la legge è legge e va applicata. Pur con le inevitabili imprecazioni del caso, considerato che viene chiuso uno dei punti di ritrovo dei giovani (e non solo) della città.

Ma non tutti la pensano allo stesso modo: Laura Tamburini, per esempio, la consigliera comunale indipendentista, ha preso spunto dalla vicenda della Bottega del vino per un'interrogazione al sindaco (*ne riferiamo qui a fianco*), in cui si ipotizzano anche abusi riguardanti una discoteca «volante» che - dice la Tamburini - veniva fatta "zittire" all'arrivo delle forze dell'ordine.

u. sa.

«Una persona segnalava l'arrivo degli agenti»

La consigliera comunale Laura Tamburini ha presentato un'interrogazione sulla vicenda della proroga e poi della revoca (in tempi così ravvicinati) della concessione alla «Pick Mare» della «Bottega del vino». L'indipendentista vuol sapere, in particolare, se i motivi di «sicurezza» e di «pubblica incolumità» addotti dalla giunta siano legati all'utilizzo del piano superiore della struttura come discoteca, «un utilizzo - dice - che avveniva senza dover pagare i diritti alla Siae e senza rispettare le norme di sicurezza». Secondo notizie della Tamburini, inoltre, una persona si sarebbe piazzata all'ingresso del Castello, avvertendo i gestori in caso di arrivo delle forze dell'ordine, chiamate dai residenti per sedare gli schiamazzi. E, anche su questo, la consigliera chiede lumi al sindaco, in particolare sulle sanzioni alla «Pick mare» per eventuali abusi, al di là della revoca della concessione.

Partono oggi le nuove strutture comunali per i più piccini

Il nido diventa «leggero» A molti genitori piace così

S'inaugurano quest'oggi i «nidi leggeri», ossia una struttura per bambini dai 18 ai 36 mesi, caratterizzata da grande flessibilità di orario. In pratica la mamma che fa la commessa part-time, non solo può portarvi il proprio bebé nelle ore pomeridiane, ma anche andarlo a ritirare tranquillamente, appena il negozio ha chiuso i battenti. Sempre da oggi è al via anche «Punto gioco», riservato ai bambini dai 0 ai 3 anni di età: un servizio comunale gratuito.

Ma andiamo per ordine. Spiega l'assessore competente, Maria Teresa Bassa Poropat: «I tre nidi "leggeri" e cioè il "Bosco magico" di Cattinara, "La mongolfiera" di Valmaura e "La nuvola - Semidimela" di via Paolo Veronese, anticipano a Trieste quella che sarà l'applicazione della legge Turco per i diritti e le opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza. Si tratta di strutture educative, dove centrale è l'aspetto ludico e dove i bambini soggiornano non più di cinque ore al giorno. Per questo non c'è la disponibilità del servizio mensa e non viene fatto il riposino pomeridiano». La scelta sulle tre strutture non è stata affatto casuale. Quella di Cattinara risponderà soprattutto alle esigenze dei dipendenti ospedalieri, che ne avevano fatto richiesta. Valmaura è una zona ad alta densità demografica e il nido di via Veronese sarà un puntello per altre specificità. Mentre, per quanto riguarda gli orari, il nido «La nuvola», che offre 18 posti, aprirà alle 7.45 per chiudere alle 12.45. «La mongolfiera» e «Bosco magico», con una disponibilità di 15 e 10 posti, funzioneranno dalle 15 alle 20.

In questa occasione «sperimentale», dopo aver fatto un sondaggio tra le famiglie in lista d'attesa, in cui era emerso che il 30% era interessato alla novità, si è data priorità alle famiglie in attesa, 200 al momento. Ma i criteri per il futuro saranno diversi. A larghe linee ricalcheranno quelli dei nidi a tempo pieno. Ma il punteggio aumenterà nel caso del figlio unico, della presenza di un solo genitore responsabile o nel caso che il genitore svolga un lavoro part-time. Le iscrizioni per i due tipi di nido, a orario completo e «leggero», il prossimo anno saranno separate. Le rette variano a seconda del reddito familiare e vanno dalle 100 alle 150 e alle 250 mila lire mensili. Per i meno abbienti esiste l'esonero. La seconda novità al via quest'oggi, è «Punto gioco» del-

la scuola Matteotti-Nuvola, un'area di socializzazione, dove 18 bambini s'incontrano, presenti educatori e genitori, da lunedì a venerdì, orario 15-18.

Daria Camillucci

La posizione della direzione dell'Airri

«I tagli alle prestazioni hanno reso inevitabile la riduzione d'organico»

«Il personale dell'Airri era tarato per eseguire circa 19 mila prestazioni all'anno, corrispondenti a un tetto di spesa di 1300 milioni (14 dipendenti); è ovvio che potendo "vendere" all'Azienda sanitaria prestazioni per un massimo di 14 mila terapie all'anno (corrispondenti a 1040 milioni) già a partire dal 1999, il personale risulta esuberante e nessuno, nemmeno l'Airri che pure è un'associazione senza fine di lucro, può permettersi di retribuire tre dipendenti ai quali non può dare lavoro perché lavoro non ci sarà mai. Nessun licenziamento finalizzato a forzare la mano a chicchessia, bensì la conseguenza della constatazione di una, pur spiacevole, realtà». Dopo i sindacati e l'Azienda sanitaria, anche l'istituto di riabilitazione convenzionato - interessato a una revisione di «budget» - vuol prendere la parola per chiarire la propria posizione.

«Non possiamo permetterci di retribuire tre dipendenti rimasti senza lavoro»

In una lunga nota a firma del presidente l'Airri presenta tutto il prospetto delle entrate e delle uscite, specificando che nel calcolo della nuova convenzione «l'Azienda si limita a valutare il costo dei terapisti (calcolato in 840 milioni) e a ritenere più che congrua una stima di ulteriori 200 milioni per tutto il resto (1040 milioni in totale), mentre i costi totali dell'istituto ammontano a una cifra molto vicina ai 1300 milioni».

Inoltre, si aggiunge, le modifiche richieste dall'Ass sono state discusse e accolte: «Da una casistica che riguardava il 70-75 per cento di casi cronici degli anni passati si è passati al 25 per cento di trattamenti domiciliari, sicuramente necessari, il 50 tra casi gravi (trattati entro un giorno dalla richiesta) e urgenti (entro cinque-sei giorni), quasi tutti avviati all'Airri dall'Ass e dagli ospedali, e solo il restante 25 per cento di casi cronici, limitati però a un massimo di 20 trattamenti a testa nell'arco di un anno».

Infine, ancora, l'Airri dice di comprendere come l'Azienda sanitaria possa trovare «appetibili» i suoi terapisti - ha reso infatti nota la possibilità di assumerli -, dato che hanno competenza e anzianità, e aggiunge con amarezza: «Non sappiamo se i diretti interessati siano particolarmente ansiosi che l'Airri cessi la propria attività per poter essere assunti dall'Azienda sanitaria, ma come ha chiosato giustamente il dott. Rotelli "sarebbe ben curioso il contrario" nel caso che invece l'Airri, in un modo o nell'altro, dopo 26 anni di attività fosse ora costretta a chiudere».

Tenendo conto, aggiunge il presidente, che le prestazioni offerte dall'Istituto costano meno di quanto costerebbero quelle erogate direttamente dall'Ass.

Scuole: era previsto un afflusso record alla prova per ottenere un posto alle materne, ma 400 docenti la hanno disertata

Mega-concorso, «solo» in 750 al primo round

Ci si attendeva un afflusso record. Ma ieri, all'appuntamento con la prima tornata del mega-concorso della scuola, si sono presentati appena in 750: 400 persone in meno di quelle che si erano iscritte.

A tentare quella che potrebbe essere l'ultima occasione per intraprendere la carriera di insegnante nelle scuole materne, molti giovanissimi, in larga maggioranza donne. Gli aspiranti sono stati suddivisi fra due scuole. Al Da Vinci hanno sostenuto l'esame per le materne di lingua italiana in 339. Sempre nella stessa sede si è tenuto il concorso per le materne di lingua slovena, cui si sono presentati circa un'ottantina di concorrenti. All'Oberdan hanno invece partecipato al concorso in 330, tutti per le materne di lingua italiana.

Le prove sono iniziate di buon'ora. I candidati sono infatti entrati nelle aule alle 8 del mattino. E dopo l'appello di rito, il test ha preso il via: su tre tracce, uniche per tutta Italia. Anche il programma del concorso si è articolato su tre grandi aree tematiche: «il bambino», «identità, funzioni e compiti della scuola materna» e «il progetto educativo della scuola materna».

Gli esami si sono conclusi, come previsto dalla normativa, entro le 15.30. Un candidato ipovedente, che ha concorso al Da Vinci, ha potuto però usufruire dell'ora aggiuntiva contemplata dal regolamento. Se si considera che questo concorso è l'ultima carta da giocare per spuntare l'abilitazione all'insegnamento, un'adesione così contenuta

La folla delle candidate entra al Da Vinci per la prova.

può lasciare stupiti. Certo - spiegano al Provveditorato - è normale che vi sia un certo sfasamento tra il numero delle iscrizioni e gli effettivi partecipanti, ma passare da 1134 iscritti ad appena 750 concorrenti, è un dato che fa riflettere.

La spiegazione, afferma una rappresentante della commissione di vigilanza all'esame dell'Oberdan, potrebbe però risiedere nello stesso meccanismo della macchina concorsuale. I candidati con il diploma magistrale possono infatti aspirare, oltre che all'abilitazione per le materne, a quella per le elementari. In molti, dopo essersi iscritti, avrebbero dunque disertato la prova puntando invece al concorso elementare, che si svolgerà venerdì 10, nelle due sedi del Petrarca e del Galilei, e che ha raccolto oltre 900 iscrizioni. Poi, tra il 12 e il 14 gennaio, sarà la volta dei laureati che tenteranno la prova in lettere per l'abilitazione alle scuole superiori. In questo caso le iscrizioni avrebbero toccato quota 1700.

«Forse gli assenti hanno puntato all'abilitazione per le elementari»

d. g.

Tre ricerche realizzate in seno al «Progetto Luna» suggeriscono la creazione di un polo che riunisca le botteghe

Il turista vuole la cittadella dell'artigiano

Va facilitato lo shopping da orafi, ceramisti e laboratori della pelle o del legno

Memore forse dei centri storici delle città d'arte, dove le botteghe artigiane non si contano, il turista sembra non avere un'immagine molto positiva sulle possibilità di shopping triestino per quanto riguarda l'artigianato artistico. Gradirebbe la creazione di un polo dove a bottega ci sia l'orafo come chi lavora la pelle o il legno. Comunque, il turista tedesco non riparte mai senza le ceramiche dipinte a mano da qualche bravo maestro locale, mentre tanti acquirenti d'oltre confine preferiscono scegliere metalli nobili della nostra arte orafa, ma intesi anche come un eventuale bene-rifugio.

In pillole questi sono alcuni dei risultati di tre importanti ricerche sul settore dell'artigianato artistico in regione, realizzate in seno al «Progetto Luna» promosso dal comune di Trieste nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Urban-Tergeste. Gli studi, illustrati ieri alla Marittima con dei lucidi e l'intervento di Domenico Tranquilli, presidente dell'istituto ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia, sono il risultato di 2000 interviste, delle quali 800 fatte ad abitanti della nostra città, 1000 a turisti sorpresi in città nel periodo vacanziero e 200 rivolte a titolari di imprese artigiane dell'intera regione.

La ricerca di mercato svolta sui residenti, realizzata dal ricercatore Ires, Michele Flaibani, attuata tramite 805 interviste telefoniche nel mese di luglio di quest'anno, ha evidenziato che il 43 per cento dei triestini trova molto positiva l'idea di creare un polo per l'artigianato artistico. Inoltre la bottega ideale dovrebbe avere un aspetto rustico (42,6 per cento) e solo in pochi triestini hanno detto di preferire le bancarelle ambulanti (1,4 per cento).

I settori d'artigianato che attirano di più l'interesse riguardano i libri, le stampe e le foto artistiche. In molti poi hanno detto di preferire il restauro e l'antiquariato (58,4 per cento). La spesa media annuale devoluta agli oggetti artigianali è a Trieste di lire 197 mila. La domanda del settore in città è di ben 21,5 miliardi.

Per quanto riguarda gli stranieri in visita alla città (ogni anno 200 mila persone), questi hanno risposto a 1003 questionari. Nella ricerca di Federico Bianchi emerge che austriaci e tedeschi acquistano soprattutto ceramiche (22 per cento), metalli pregiati (14 per cento), oggetti lavorati in vetro e dipinti.

Il terzo studio, presentato dal ricercatore Massimiliano Di Luca, ha investito l'intera regione. Le interviste sono state fatte a 200 imprese delle 543 presenti nei quattro capoluoghi nella regione. È emerso che quasi tutte le imprese artigiane e artistiche sono localizzate nella zona di Udine (52,9 per cento), mentre Trieste copre solo un risicato 15,5 per cento.

da. cam.

Case degli Enti: oggi assemblea del Sunia

Le procedure per la vendita degli immobili degli enti previdenziali sono anche a Trieste in fase di avvio.

Per illustrare a tutti gli interessati quanto è stato previsto dalle disposizioni ministeriali e dagli adempimenti degli Enti, il Sunia ha organizzato per oggi alle 17.30 un'assembea pubblica.

All'incontro che avrà luogo al teatro Silvio Pellico in via Ananian 5/2 parteciperà Daniele Barbieri, segretario nazionale del sindacato unitario nazionale degli inquilini assegnatari.

DUINO AURISINA Il consiglio comunale ha riassestato la «Stuparich», con un composito consiglio d'amministrazione

Casa di riposo, Da Col presidente

Medico, responsabile del primo distretto dell'Azienda sanitaria, in carica da subito

Per mancanza di partner economici, decisamente abbandonata l'idea della fondazione: anzi, la destra chiede un riassorbimento totale della struttura

È Paolo Da Col, attuale responsabile del primo distretto dell'Azienda sanitaria, il nuovo presidente dalla casa di riposo «Stuparich» di Aurisina. Da Col è stato eletto ieri dal consiglio comunale nel corso di una seduta che per gran parte ha riguardato le sorti e il futuro di questa istituzione. Da Col è stato eletto all'unanimità, dopo una riunione dei capigruppo e una di maggioranza, che hanno portato i consiglieri a trovare il più ampio accordo. Un segnale forte di volontà e fiducia per il rilancio della casa di riposo.

La rosa di candidati poneva quattro nomi: dopo Da Col, proposto dalla giunta comunale, Marino Truzzi, proposto dal consigliere Romita (An), Franco Butazzoni proposto da Vlahov (An) e Michele Moro, proposto dalla Lista 2000.

Paolo da Col (nato nel 1953, medico, dal 1998 responsabile del distretto che raggruppa Trieste Ovest e i comuni dell'altopiano), si trova a dover così rilanciare le sorti della casa di riposo di Aurisina, da oltre un anno senza vertici (a seguito delle dimissioni avvenute alla fine del 1998), amministrata attraverso un commissario-fiduciario, Antongiulio Bua, che nel corso del mandato era stato chiamato a proporre delle soluzioni per sanare il deficit della struttura.

Assieme al presidente, i consiglieri comunali hanno eletto anche i quattro membri che comporranno il nuovo consiglio di amministrazione, partendo da una rosa di sette nomi: si tratta di Michele Moro, Elena Crasnic Madrussani, Francesco Batagelj e Arianna Sellan (non votati Giuseppe Gruden, Marino Truzzi e Franco Butazzoni). Un Cda decisamente composito: Michele Moro, segretario della Lista 2000, è infatti un politico, Elena Crasnic (esponente locale dei Ds, proposta dalla giunta), ha una lunga esperienza in campo sindacale, Francesco Batagelj (anche lui candidato dalla giunta) ha diretto per 40 anni case di riposo, Arianna Sellan è un'infermiera di lunga esperienza.

Ma le novità, per la casa di riposo, non finiscono qui. Anzi: tutta la prima parte del consiglio comunale di ieri sera ha visto la definizione di una serie di indirizzi per il futuro della struttura che sono stati riassunti in un ordine del giorno. È affondata, in primo luogo, la possibilità di modificare la struttura della casa da istituzione a fondazione: il sindaco Marino Vocci, infatti, ha preso atto del fatto che non sono stati trovati partner per lanciare l'operazione. Così, numerosi consiglieri (da Romano Vlahov del Polo a Stanka Mokole di Rifondazione) hanno sottolineato come si possa prevedere, in futuro, un riassorbimento della struttura all'interno del Comune, abolendo il consiglio di amministrazione e il presidente, che a bilancio costano circa una trentina di milioni l'anno.

Intanto, il nuovo direttivo si installerà immediatamente, visto che il consiglio ha votato l'immediata esecutività del provvedimento, e il primo scoglio da affrontare sarà l'approvazione del bilancio, che vedrà una perdita di 85 milioni di lire. Sul fronte degli indirizzi per il 2000, è stata confermata la volontà di trasformare la struttura a totale utilizzo di anziani non autosufficienti, con l'estensione del servizio ai malati di Alzheimer, aprendo anche alcuni servizi (iniezioni, fisioterapia) a tutti i residenti del comune.

Francesca Capodanno

Nuove nomine nel Cda della casa di riposo «Stuparich».

SAN DORLIGO Dopo le recenti polemiche

Il sindaco Pangerc ci ripensa: «Meglio spostare altrove il deposito cemento-amianto»

Cambia l'atteggiamento del sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, sulla questione del deposito temporaneo di stoccaggio di cemento-amianto previsto nella Zona industriale, in via Ressel, sotto la superstrada. Nell'ultima seduta del consiglio comunale in risposta a due interrogazioni urgenti sull'argomento presentate dai consiglieri comunali Giorgio Cesar, del Polo per San Dorligo, e Silvana Mondo, del Movimento indipendentista Fronte giuliano, il sindaco ha voluto sottolineare che «visto il polverone sollevatosi con la questione» ha «ritenuto opportuno riconsiderare la scelta del sito all'interno della Zona industriale», premurandosi di «contattare gli enti pubblici e privati preposti a emettere autorizzazione in merito, affinché la questione venga risolta in maniera soddisfacente per tutti gli interessati». «Una presa di coscienza importante – ha dichiarato la Mondo – che segna una svolta in una vicenda che si protrae da tempo».

La seduta di lunedì ha visto anche la deliberazione della variazione di bilancio di previsione 1999 con l'applicazione dell'avanzo derivante dal rendiconto di gestione 1998, che sarà destinato a lavori di manutenzione, all'acquisto di mezzi e arredi e ad altre progettazioni. Inoltre sono stati presentati lo schema di bilancio dell'esercizio finanziario 2000 e quello previsionale e programmatico per il triennio 2000-2002.

Il sindaco Boris Pangerc, nella sua relazione iniziale, ha parlato delle recenti attività in seno al Comune, citando anche la questione della malattia, una «vera e propria infestazione», che ha colpito gli ippocastani. Dopo aver raccolto i dati del censimento degli ippocastani situati nell'ambito del comune, ha detto, «incominceremo il risanamento degli alberi avvalendoci della collaborazione degli enti preposti».

Il sindaco ha poi provveduto a rispondere alle diverse altre interrogazioni presentate dalla Mondo, che hanno riguardato tra l'altro, oltre al citato problema del deposito di cemento-amianto,anche la toponomastica bilingue nel territorio comunale, l'impatto ambientale di un'eventuale nuova autostrada Trieste-Fiume che dovrebbe passare attraverso il territorio comunale e l'eventuale interessamento del sindaco di San Dorligo nella questione della benzina agevolata provinciale.

Sergio Rebelli

Il Centro che si occupa di assistenza agli handicappati insegue da anni la promessa di una sede definitiva

Il Ceo «sfrattato» lascia Monrupino

Ma l'attività del sodalizio non subirà interruzioni nonostante il futuro incerto

Dopo cinque anni il Vzs-Ceo M. Cuk, il sodalizio, costituito già nel 1979 per le necessità della popolazione slovena e destinato ai portatori di handicap adolescenti e adulti del Comune di Trieste, ha dovuto lasciare la sede di Monrupino dove svolgeva la sua attività.

I locali erano stati concessi già nel 1994 a titolo provvisorio dal Comune di Monrupino per le attività del Centro socio educativo.

«Il problema logistico del Ceo - affermano in una nota i responsabili del servizio - è noto al Comune di Trieste già da cinque anni, ma nonstante i nostri sforzi e le tante promesse, il Comune stesso non ha reperito nuovi locali per tempo».

Mai il Vzs-Ceo M. Cuk, che proprio ieri ha dovuto andarsene da Zolla dopo 5 anni, nonostante le difficoltà, ha deciso di proseguire comunque la sua attività. Il primo traguardo sarà quello di superare l'emergenza dei prossimi due mesi che per la concomitanza delle festività si presenteranno ancora più particolari e problematici: per ora ci si è temporaneamente serviti di locali privati

«Cosa succederà poi - si chiedono al Vzs-Ceo - nonostante i nostri sforzi? A quando la disponibilità promessa dei locali di Prosecco e Contovello? E soprattutto a quando la stabilità necessaria per il servizio da noi erogato - sicurezza dei pagamenti, stabilità nell'uso dei locali a disposizione?».

Va anche ricordato, e solo per parlare delle difficoltà più recenti in cui ha dovuto operare il centro, che i mancati o ritardati pagamenti pubblici hanno avuto un riscontro negativo nel centro: il personale ha incassato lo stipendio con un certo ritardo e non è stato possibile assumere immmediatamente alcuni operatori. «Ciononostante essi - afferma il Ceo - hanno posto nell'attività tutta la propria energia e anche gli educatori, pur in presenza di tali gravi difficoltà finanziarie e logistiche, hanno saputo dare agli utenti il meglio dl servizio».

«Nel gennaio di quest'anno - ricorda ancora il Ceo - si doveva firmare, per il triennio 1999-2001, con il Comune di Trieste, referente per i comuni minori della Provincia di Trieste, una convenzione che copra il servizio da noi erogato, in base a una retta convenuta. A tutto il 30 novembre non è stata ancora firmata la convenzione definitiva».

Ora toccherà alle amministrazioni resposabili affrontare con interventi opportuni questa difficile situazione e dare al sodalizio un futuro più certo.

Muggia: incontro con l'«Aida» sulla socializzazione

L'Associazione interculturale Donne assieme «Aida» di Muggia ha reso noto che domani pomeriggio a partire dalle 16.30 all'hotel Lido di Muggia si terrà il consueto incontro del primo giovedì del mese sul tema «Socializzazione». L'incontro è aperto a tutti.

MUGGIA Bilancio

Moreno Valentich: «L'Ici del Duemila può andare giù di mezzo punto»

Si è fatto un gran parlare di un abbassamento dell'Ici per il Comune di Muggia per l'anno Duemila, ma al di là delle buone intenzioni non ci sarebbero riscontri concreti. Questo il senso di una nota del consigliere comunale dell'opposizione, Moreno Valentich, che anzi rincara la dose: «È l'ennesima dichiarazione dell'attuale maggioranza priva di ogni fondamento. A fronte infatti delle dichiarazioni pubbliche, non c'è riscontro in merito sul documento previsionale di bilancio, né nella relazione accompagnatoria del sindaco».

«Pur dovendo ancora analizzare a fondo il documento contabile, supportato dai nostri esperti, sono convinto - conclude Valentich - ci siano i margini, come già c'erano l'anno scorso, per abbassare di almeno mezzo punto l'Ici, come promesso e finora non concesso dal sindaco. Noi ci batteremo per questo»

MUGGIA L'Amministrazione comunale ha già presentato una richiesta di finanziamento per la realizzazione di un progetto con i contributi del Fondo Trieste

«Punta Sottile può ospitare una riserva marina internazionale»

Previsti una zona per immersioni guidate, spazi per la pesca sportiva e un percorso didattico naturalistico

Una riserva marina internazionale che faccia convivere turismo e pesca sportiva, ma che possa servire anche a incrementare le risorse ittiche. L'idea congiunta del Comune di Muggia e dell'esperto maricoltore Mario Bussani – anche consigliere provinciale della Lega Nord – potrebbe essere realizzata al largo di punta Sottile, in un'area estremamente ricca per quel che riguarda l'ambiente marino.

L'amministrazione comunale, per mano del veicesindaco Italico Stener, ha già presentato una richiesta di finanziamento per la realizzazione di un progetto con i contributi del Fondo Trieste.

Gli studi su correnti, fondo marino e sulla valutazione dei costi e dei benefici costerebbe circa 150 milioni, mentre la realizzazione dell'opera prevederebbe una spesa di circa due miliardi, che andrebbero ricercati nei fondi comunitari.

Una riserva marina forse sorgerà al largo di Punta Sottile.

La riserva dovrebbe contare su un «polo informativo», alcune zone per immersioni subacquee guidate, spazi per la pesca sportiva a un percorso didattico naturalistico, una sorta di passaggio subacqueo dotato di finestre di osservazione. Ma come possono convivere in un'unica struttura tutti questi aspetti, e a chi verrebbe affidata poi la gestione della riserva una volta realizzata?

«Il progetto è verosimile, intanto perché costa solo due miliardi e perché la gestione – sostiene Mario Bussani – potrebbe essere delegata a un coordinamento tra le due riserve già esistenti di Miramare e Strugnano in Slovenia, dando così vita al primo progetto veramente internazionale di questo tipo. La sfida consiste proprio nel far convivere tutte le diverse caratteristiche dell'idea e lo studio che si dovrebbe realizzare servirebbe proprio a mettere insieme esperienze già collaudate, anche nel nostro golfo».

L'interesse degli enti pubblici nella proposta in corso di elaborazione sarebbe rivolta al richiamo turistico che l'iniziativa potrebbe esercitare. E a Muggia in particolare diventerebbe facile l'inserimento verso lo sviluppo de turismo che la cittadina sembra oramai aver scelto con molta decisione.

Riccardo Coretti

Mercatino dell'usato: tre domeniche di «affari»

La Corte dei Miracoli, il tradizionale mercatino allestito a cura dell'Associazione culturale Cose di Vecchie Case che anima a cadenza mensile il centro di Muggia si fa in tre. Per tre domeniche, infatti, da domenica 5 a domenica 19 dicembre, dalle 10 al tramonto in via Roma sarà di nuovo tempo di affari con le bancarelle dell'usato e delle occasioni.

Da antichi monili a piatti, bicchieri, ceramiche, boccali e sottobicchieri di birra da collezione, antichi volumi, fumetti, dischi, videocassette, ma anche sorpresine, maschere di legno, prodotti artigianali, bambole della nonna e vecchi vestiti pronti a rivivere nelle mani di collezionisti, ma anche dei passanti, attirati dall'opportunità di qualche buon affare o dalla semplice curiosità.

A Natale, insomma, a Muggia ci sarà la possibilità di regalarsi una giornata autunnale diversa dal solito e l'occasione per concludere magari qualche buon affare. Prima delle tre uscite «festive» dunque domenica 5 dicembre. Prossimo appuntamento con il mercatino di Natale, invece, il 12 dicembre.

«Muggia ha bisogno di bus più frequenti»

L'Associazione Camminatrieste trae spunto dalle statistiche nazionali che danno il capoluogo giuliano in testa riguardo al trasporto pubblico locale per chiedere migliorie a quello di Muggia. Perché non potenziare - si chiede Camminatrieste - il bus nei collegamenti con le frazioni con un sistema circolare ogni quindici minuti rispetto ai trenta e più nei giorni feriali e sessanta e più nei giorni festivi.

Tornando a Trieste l'associazione, pur dichiarandosi soddisfatta del primato giuliano in fatto di trasporto pubblico, lamenta però che i bus non passano ancora in via Pitacco a Servola e in via Moreri alta.

PAROLE E PROBLEMI

Una psicologa ha affrontato a Muggia, in una sala affollatissima soprattutto di mamme preoccupate, il tema anoressia e bulimia

«Non mangio più». Il calvario delle giovani donne

Dietro, frizioni coi genitori o la voglia smodata di assomigliare alle «top»

Anoressia-bulimia, due facce della stessa medaglia. Da un lato il rifiuto ostinato, dall'altro l'assunzione abnorme di cibo, da un lato la creazione di un «vuoto» ideale – estetico ed etico, di controllo delle pulsioni – dall'altro il bisogno spasmodico di riempire quel vuoto, in una folle alternanza che può quasi assurgere a metafora della moderna società consumistica. Due espressioni di un profondo disagio, soprattutto femminile, che ai nostri giorni ha dimensioni davvero epidemiche, benché fosse conosciuto da secoli (il primo trattato medico sull'anoressia fu pubblicato a Londra nel 1694). Basti pensare che negli ultimi anni sono stati registrati circa 55 mila casi di anoressia e 70 mila di bulimia, che la prima malattia colpisce circa lo 0,5 per cento dei giovani tra i 14 e i 20 anni (il 90 per cento dei quali sono ragazze), mentre la seconda può svilupparsi tra i 12 e i 35 anni coinvolgendo l'1-2 per cento della popolazione giovanile. Si tratta di patologie che possono durare anche vent'anni, con grave rischio per la vita quando i soggetti arrivano a pesare meno di 28-30 chili, che è la soglia-limite per la sopravvivenza (il 15 per cento delle anoressiche muore per insufficienza cardiaca, renale o infezioni).

E che il fenomeno non abbia risparmiato neppure la provincia di Trieste lo ha dimostrato, l'altro giorno, il numeroso pubblico intervenuto all'incontro svoltosi al Centro «Millo» di Muggia sul tema «Anoressia, bulimia, obesità: l'insaziabile fame d'amore delle donne». Ad affollare la sala erano per lo più mamme che ben conoscono tutti i sintomi di questo disagio, tutte le sfumature di questa sofferenza, per tramite di una figlia, di una vicina o di un'amica. Di un'adolescente o di una giovane che può abitare a Muggia come a San Dorligo, a Sgonico come a Duino Aurisina, e che ha bisogno di aiuto.

Una risposta agli interrogativi di tante madri preoccupate è arrivata dalla relatrice Mariela Castrilleyo Becce, una psicologa argentina che collabora con il Comune di Trieste, dove vive dal '91, e con il centro Aba di Udine (un'associazione per lo studio e la ricerca sull'anoressia e bulimia che ha sede nelle maggiori città italiane). Invitata al dibattito dall'Aida (l'«Associazione interculturale donne assieme»), la Castrilleyo ha parlato diffusamente delle cause e dell'evoluzione di questo male, di segni premonitori e campanelli d'allarme, delle forme di sostegno alle famiglie coinvolte. Un quadro complesso, nel quale le sollecitazioni sociali (particolarmente pressanti in un'epoca dove viene continuamente riproposto l'ideale di un corpo magro da top model) vanno a braccetto con motivazioni profondamente soggettive, tipiche di ogni singola storia, e con determinate dinamiche familiari.

E qui entra in gioco una figura materna troppo possessiva – una «madre-coccodrillo», che per salvare i suoi cuccioli li ripara tra le fauci, a rischio di ingoiarli – e un padre estraneo alla vita della figlia. Ed è a lui che l'anoressica, sfidando l'estremo vuoto della morte, rivolge un segreto appello d'amore, mentre nel contempo cerca di operare il distacco, mai avvenuto, dalla madre, di cui rifiuta l'immagine femminile.

I sintomi? Tutto può iniziare con una dieta, magari dopo un lutto o qualche problema personale: la ragazza non rispetta più l'orario dei pasti, mangia da sola e sempre meno, si impone un'attività frenetica per perdere peso, interrompe i rapporti sociali. E allora può essere il momento di chiedere aiuto, prima che questo «autistico» percorso verso un ideale impossibile sfoci tragicamente.

b.m.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

Tel. 040766676 Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 0336792701 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040634112 Tel. 040366544 Tel. 040366901

ZONA CENTRO PIÙ UNA STANZA

GIULIA ottimo soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, balcone, vista aperta, autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

140.000.000 PERFETTO soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo, ripostiglione, ascensore, semicentrale. CENTROSERVIZI 040/382191.

PORTO SAN ROCCO appartamento primoingresso consegna primavera 2000: soggiorno, zona cottura, terrazzo, camera matrimoniale, bagno, posto auto, possibilità posto barca. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TIGOR ADIACENZE appartamento mansardato arredato, stabile d'epoca decoroso, vista verde. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno. Riscaldamento autonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ZONA SALUS mansarda in stabile d'epoca mq 110 da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

MINIALLOGGIO simpatico, vicinanze piazza Puecher. Camera, cucina, bagnetto con doccia 25 mq. Discrete condizioni, 1.o piano alto, tranquillo, discreto condominio d'epoca. 33.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO (zona Campanelle), bellissima palazzina immersa nel verde. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 70 mq + terrazzino. Persone anelanti tranquillità. 170.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SETTEFONTANE in stabile recentemente restaurato bellissima mansarda parzialmente arredata con soggiorno, grande camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo e termoautonomo. Lire 180.000.000. GREBLO 040/362486.

PER AMANTI DEL RUSTICO suggestivo appartamento su 2 piani in ottime condizioni posizione centrale tranquillissima, doppio ingresso, soggiorno con zona cottura, camera, 2 bagni, tavernetta, cortiletto di 25 mq in proprietà, autometano 160.000.000 IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

PROSSIMITÀ FIERA tranquillo: matrimoniale, cucina, poggiolo, bagnetto, autometano, buone condizioni 68.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA TACCO ZONA PAM casa recente piano alto, ascensore, soleggiato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento, 68 mq 135.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO ultimi due appartamenti primi ingressi in stabile epoca completamente ristrutturato composti da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

S. ANDREA pied-à-terre buone condizioni, ingresso cucina soggiorno stanza bagno 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA SAN NICOLÒ bella zona pedonale, palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato, secondo piano, ingresso soggiorno con cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone, come primingresso. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. VITO/VIA COLONNA vista aperta soggiorno cucinotto due stanze bagno ripostiglio balcone 210.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IN PALAZZINA nel verde appartamento 150 mq con terrazzo abitabile vista mare box posto auto scoperto cantina ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

IN COSTRUZIONE zona via Caprin appartamenti da 60 mq 90 mq 100 mq 135 mq cantina ascensore terrazzo termoautonomo anche con box o posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

COSTALUNGA appartamento con giardino proprio recentissimo soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostigli cantina p. auto coperto p. auto scoperto riscaldamento autonomo 320.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

DIAZ adiacenze in stabile ristrutturato appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze bagni ripostiglio terrazzino. Termoautonomo Lire 200.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SAN GIOVANNI appartamento moderno nel verde: soggiorno cucina due stanze possibilità doppi servizi ripostiglio balcone posto auto. Riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CAPPELLO ultimo piano primoingresso con grande terrazza panoramica stabile ristrutturato completamente. Consegna estate 2000: soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PETRONIO soggiorno cucinino due stanze bagno balcone. Ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BORGO S. SERGIO appartamento al 2.o piano senza ascensore termoautonomo soggiorno cucina 3 stanze bagno wc ripostiglio poggiolo in stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990.

ALPI GIULIE piano basso vero affarone 100 mq da ammodernare 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO (Cereria) bellissimo 3.o piano bel condominio d'epoca. Cucina in muratura splendidamente su misura soggiorno 2 camere bagno 70 mq straordinariamente organizzati 148.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile tranquillo appartamento da risistemare cucina abitabile due stanze stanzetta bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

TIGOR adiacenze appartamento di 85 mq all'ultimo piano composto da 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina e termoautonomo 160.000.000. GREBLO 040/362486.

S. LORENZO IN SELVA in palazzina recente sul verde cucina soggiorno 2 ampie camere ripostiglio 2 verande balcone cantina posteggio condominiale 142.000.000. Immobiliare Giorgio Vesnaver 0336/792701.

MUGGIA in palazzina vista mare ottimo contesto appartamento soggiorno cucina ripostiglio 2 stanze doppi servizi 2 balconi ribassato 195.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

OTTIMO INVESTIMENTO zona inizio XX Settembre soleggiato soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 84 mq valore 90.000.000 vendesi affittato prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

OTTIMO INVESTIMENTO adiacenze Rive v. Diaz in stabile recente persona anziana vende nuda proprietà v. Diaz semicentrale soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo. PIZZARELLO 040/766676.

SANSOVINO recente soleggiato soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli VI piano ascensore 170.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. GIOVANNI – RAFFAELLO SANZIO recente soggiorno due stanze ampia cucina bagno poggioli cantina posto auto 215.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROMAGNA ottimo appartamento vista favolosa ingresso cucina salone matrimoniale cameretta doppi servizi terrazza cantina posto auto coperto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

RISMONDO appartamento buone condizioni stabile recente 2.o piano ascensore composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostigli balcone. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

INIZI GAMBINI appartamento tutto ristrutturato circa 70 mq serramenti alluminio riscaldamento autonomo porta blindata 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALLA META' DI VIA GINNASTICA appartamento 100 mq ristrutturato adatto anche ambulatorio/ufficio ascensore termoautonomo 150.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CORSO ITALIA bellissimo appartamento mansardato ristrutturato a primingresso saloncino cucina 2 stanze doppi servizi ripostiglio riscaldamento e condizionamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO luminoso spazioso secondo piano ingresso cucina abitabile salone due stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE adiacenze in stabile d'epoca con ascensore piano alto saloncino cucina camera cameretta servizi separati ripostiglio cantina autometano 170.000.000. VIP 040/634112.

ROSSETTI adiacenze piano alto con ascensore soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due poggioli buone condizioni 187.000.000. VIP 040/631754.

PIAZZA OBERDAN signorile ampia metratura, salone, cucina, tre stanze, bagno, balcone, adatto ufficio/abitazione 290.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARPINETO tranquillissimo nel verde, 90 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, piano alto, ascensore, anche con box singolo o doppio. CENTROSERVIZI 040/382191.

BUONARROTI tranquillo ultimo piano panoramico vista città, scorcio mare: salone doppio, cucina, quattro stanze, due bagni. Da ristrutturare. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MURAT ADIACENZE piano alto luminoso, stabile signorile, ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina. Da rimodernare. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet ecc). Bellissime e particolarmente movimentate. Per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Doppio ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare possibilità ampliamento. Ribassato! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (ARCO RICCARDO) sfiziosissimi 140 mq d'epoca con ascensore! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LOFT (quasi come). Particolarissimo primo piano centrale. 180 mq composti da 3 saloni, uno dei quali col suo tetto come una casetta! Splendido mosaico. Immobile assolutamente adatto persone non convenzionali. Da riadattare a seconda dell'utilizzo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BATTISTI epoca 165 mq ottime condizioni abitazione o ufficio autometano ascensore 260.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

UNIVERSITA' VECCHIA stabile d'epoca, 140 mq, cortiletto, buone condizioni, 190.000.000. «MUGGIA IMMOBILIARE» 040/275118.

INIZI DONOTA signorile palazzo cinquantennale, ampia metratura da ristrutturare composto da cucina abitabile, salone, 3 stanze, stanzino, doppi servizi con ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BORGO TERESIANO uffici di ampia metratura in ottime condizioni con condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MADONNINA spazioso terzo piano da ristrutturare cucina, soggiorno, 3 stanze, servizio, ripostiglio 124.500.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI 205.000.000 saloncino, cucina, due camere, cameretta, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento, ascensore. VIP 040/631754.

VILLE E CASETTE

S. GIOVANNI villa indipendente a 2 piani, giardino accesso auto, salone, cucina abitabile, 2 matrimoniali, 3 singole, 2 bagni, ripostigli, veranda, cantine, ottime condizioni, possibilità bifamiliare. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMA VILLA D'EPOCA con giardino accesso auto, ampia metratura, possibilità bifamiliare o anche come ufficio di rappresentanza con 10 posti auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

IN COSTRUZIONE ancora da rifinire internamente su misura, casa con giardino, su 2 livelli più mansarda, taverna, terrazzo coperto, ampio box. 565.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

CANTÙ adiacenze villa prestigiosa: salone con veranda, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, lisciaia, garage, vasto giardino, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

OPICINA villino schiera di testa recente: cucina, quattro vani, doppi servizi, giardino, accesso auto. Riscaldamento autonomo, ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MUGGIA villino bifamiliare indipendente, su 2 piani a 90 mq l'uno indipendenti, giardino attorno, riscaldamento autonomo, accesso auto, immersa nel verde. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AQUILINIA (parte bella) splendida villetta in costruzione, su più livelli simpaticamente movimentati, 200 mq abitativi, garage, portico, terrazzi e bel giardino attorno. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA UNIVERSITÀ (Zanella). Come in paesino umbro, particolarissima abitazione su 2 livelli + mansardina e splendido terrazzo panoramico sul tetto. 140 mq indimenticabili. 430.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLA zona residenziale a 2 passi dal centro. Possibilità 2 alloggi da 180 mq e 70 mq + cantinona. Giardino 400 mq possibilità ricavo box. Da ammodernare. Rarissima. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BORGO SAN SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno, terrazzo, cucina abitabile, matrimoniale, terrazzino, due stanze singole, matrimoniale, terrazzino, autometano cantina, giardino, box. GRATTACIELO 040/635583.

GRADISCA adiacenze casa rustica 2 piani con soffitta e annessi stalla, fienile e 13.000 mq di terreno; adatta come azienda agrituristica o maneggio. GREBLO 040/362486.

GORIZIA semicentrale casa su due livelli con posto auto coperto, giardinetto, soggiorno, cucina, 3 stanze, veranda, poggiolo, cantina, bagno. Lire 210.000.000. GREBLO 040/362486.

MONTEDORO casetta accostata 2 livelli, 100 mq, esposizione Sud, 200.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

S. GIUSEPPE casetta accostata da ristrutturare, ampliabile, terreno 2.600 mq. 165.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA casa in collina supertranquilla, 150 mq, parzialmente da risistemare, ampliabile, 600 mq giardino, cantine, garage, ottima esposizione, rarità. 385.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA posizione incantevole vista mare, nuova costruzione signorilissime ville a schiera, taverna, giardino, parcheggi coperti, informazioni in ufficio, esente mediazione. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BARCOLA villa su 2 livelli con giardino, ingresso, cucina, salone, 4 camere, 2 bagni, lavanderia, cantine, terrazza, box auto. Trattative riservate ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

INIZI ROMAGNA villa d'epoca da ristrutturare, ampia metratura, possibilità trasformarla in bifamiliare, su 2 livelli, più soffitta abitabile, cantina, con 220 mq giardino, accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PROSECCO villetta affiancata in corso di costruzione, due livelli abitativi più mansarda, tavernetta, box, giardino 200 mq, consegna estate 2000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ALTIPIANO in casetta bifamiliare cucina, tinello, salotto, camera, cameretta, bagno, due poggioli, cantina, deposito attrezzi, autorimessa, 300 mq, giardino attrezzato. 330.000.000. VIP 040/631754.

PADRICIANO attiguo abitato terreno agricolo pianeggiante 2000 mq ottimo uso domenicale 29.000.000 possibilità acquisto frazionato in due lotti da 1000 mq. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI zona via Flavia, ottimo passaggio, da 500 a 1800 mq affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

CAPANNONE INDUSTRIALE ampia metratura, costruzione recente, zona industriale Trieste, possibilità frazionamento, adatto molteplici attività. Trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

MINICAPANNONE centrale, rarissimo, su corte interna con accesso diretto strada. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RIVE pressi fondo 1000 mq con vecchio magazzino. Grosse potenzialità edificatorie. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GORTAN (in piazzetta) splendido box, comodissimo ingresso, anche furgoni. 49.000.000: GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIALE XX SETTEMBRE vendesi magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 9 posti auto 315.000.000. GREBLO 040/362486.

ABBIGLIAMENTO posizione bellissima. Impostato e avviato benissimo. Tutto splendide condizioni. Affarone!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR-TORREFAZIONE ottima posizione centrale 160.000.000 BAR TAVOLACALDA su piazza centralissima anche pizzeria. BAR-GELATERIA splendidamente posizionato splendidi introiti. Interessantissimi! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE splendido unico. Vendesi. Tutto nuovo 60 coperti. Adattissimo conduzione famigliare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR CENTRALE con rara specializzazione in giochi e svaghi di vario genere. Fonti di grosso giro d'affari e reddito consolidati nel tempo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

DISPONIAMO di diverse edicole situate in varie zone della città a partire da 120.000.000. Informazioni previo appuntamento telefonico. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

SERVOLA centro locale di circa 70 mq in ottime condizioni impianti a norma cedesi attività. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSTICCERIA buona posizione licenza avviamento arredamento 35.000.000. VIP 040/634112.

ZONA RIVE chiosco bar licenza avviamento attrezzature 300.000.000. Informazioni esclusivamente per appuntamento in ufficio. VIP 040/631754.

RIVENDITA TABACCHI giornali cartoleria posizione interessantissima possibilità acquisto MURI in eccellenti condizioni. Informazioni per appuntamento in ufficio. VIP 040/634112.

300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi muri! Invidiabile fronte vetrine! Adattissimo qualsiasi attività! Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE molto carino, 50 mq + 25 mq magazzino, vendesi muri!! Adattissimo a tutto! Geom. MARCOLIN 040/366901.

«IL GIULIA» adiacenze locale 80 mq con soppalco, 5 vetrine vendesi. GREBLO 040/362486.

TRIBUNALE adiacenze locale d'affari: ottime condizioni con impianti a norma in zona di forte passaggio lire 70.000.000; eventualmente affittasi a lire 800.000. GREBLO 040/362486.

GHEGA paraggi affittasi locale 150 mq, 2 vetrine e impianti a norma lire 2.000.000. GREBLO 040/362486.

CORONEO LOCALE IN CORTILE CARRABILE adatto garage, laboratorio o magazzino 65 mq 85.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

GARIBALDI per investimento, locale d'affari in ottime condizioni, attualmente affittato, 173 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIACOMO in condominio nuovo, locale commerciale 427 mq con magazzino e autorimessa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ARREDATO semicentrale, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 850.000 con riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO VUOTO centralissimo su 2 piani, salone, cucina abitabile arredata, 3 stanze, 2 bagni, ripostigli, poggiolo, ascensore, eventualmente anche con grande box. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA recente villa arredata completamente, mobilio di pregio: ampia zona giorno, tre stanze. Termoautonomo. Esclusivamente referenziando. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

COSTIERA appartamento bipiano in prestigiosa villa con parco, splendida vista mare: ampia zona giorno, tre stanze, mansarda abitabile, doppi servizi, terrazze. Accesso auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ZONA TRIBUNALE affittasi stanza in appartamento già adibito ad ufficio a professionisti. ALTRO Largo Barriera 5 vani due servizi. GRATTACIELO 040/635583.

TRIBUNALE UFFICIO recente ascensore ingresso/attesa 3 stanze bagno ripostiglio 1.000.000 Immobiliare GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

XX SETTEMBRE affittasi epoca vuoto 5.o p. cucina saloncino 2 stanze bagno autometano 800.000 Immobiliare GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

SCORCOLA adiacenze appartamenti in ottime condizioni varie metrature stabile signorile ascensore autometano a partire da 750.000 mensili VIP 040/634112.

CONTI adiacenze arredato buone condizioni soggiorno cucina camera bagno ripostiglio autometano ascensore 750.000 mensili più accessori VIP 040/631754.

DIAZ vuoto piano alto ascensore salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostiglio quattro terrazzini 1.500.000 più accessori VIP 040/634112.

IDEA 2 CASA nuovo servizio immobiliare creato per chi desidera vendere o comperare la seconda casa, propone a Valbruna (Udine) appartamento di 75 mq completamente arredato con posto auto condominiale. È un'esclusiva immobiliare GEOM. GERZEL 040/310990.

CARINZIA in stupendo residence con sauna, mini appartamento quattro posti letto poggiolo posto auto arredamento rustico di pregio 170.000.000. VIP 040/634112.

STIAMO CERCANDO...

IDEA 2.a casa è un nuovo servizio immobiliare creato per voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare GEOM. GERZEL 040/310990.

CASETTA con giardino anche da ristrutturare cercasi per nostro cliente. GREBLO 040/362486.

MUGGIA qualunque immobile in vendita o affitto, garantiamo serietà competenza. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CERCHIAMO in zona semicentrale possibilmente panoramica appartamento soggiorno 3 stanze. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIVA **Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.**

www.cercocasa.net/CMT

Longera, un riparo alla fermata del bus

Più volte in tanti anni, tramite il giornale, si era fatta richiesta per avere un chiosco di riparo al girone di Sottolongera della linea 35. Mentre in tantissime fermate in città, dove ci sono anche altri ripari, questi chioschi si trovano abbondanti, al capolinea di Sottolongera si deve aspettare il bus sotto la pioggia battente senza poter aprire l'ombrello, perché la bora non manca mai. In una giornata, saranno qualche centinaio le persone che attendono a questa fermata. La frequenza fra un bus e l'altro è di 15 minuti (di più quando è in ritardo); inoltre se si prende il mezzo che scende da Longera, si aspetta sul ciglio della strada, senza marciapiede, e si viene rifilati dalle auto che corrono senza complimenti. Tempi indietro l'Act ci spiegava che purtroppo non c'era spazio disponibile. Osservando il posto però, si potrebbe ricavare una nicchia all'angolo dove termina il muro circolare, e nell'incavo sistemare un chiosco; si tratterebbe di fare un piccolo scavo (nel terreno tenero) e poi un getto di cemento di contenimento largo come il chiosco; sarebbe un piccolo lavoretto (di fronte ai tanti scavi che sventrano la città) che credo l'Act e il Comune possono brevemente risolvere.

Mario Salvini

Purtroppo molte delle 1374 fermate dell'Act sono posizionate in zone analoghe a quella segnalata, ove cioè lo spazio per posizionare un chiosco non è sufficiente o addirittura inesistente. Quella posizione, oltre a essere estremamente critica dal punto di vista del rispetto delle norme e misure stabilite dal Codice della Strada, presenta la necessità di uno sbancamento di oltre quattro metri della strada per quattro metri di larghezza. Inoltre il terreno non è di proprietà né dell'Act né del Comune e non è certamente scontato che il proprietario sarebbe disponibile a una cessione.

L'Azienda provvederà comunque a effettuare le opportune ulteriori verifiche, sia sull'installazione (ipotizzabile solo in presenza dell'acquisizione dell'area) sia sulla disponibilità del proprietario a un'eventuale cessione dell'area stessa.

Act

IL CASO

«Convocata per avere lavoro, mi ritrovo potenziale cliente»

Nell'ottobre scorso leggo un'inserzione di ricerca di personale da parte di un centro benessere di nuova apertura sul Carso triestino; presento la mia candidatura e mi convocano, assieme a una moltitudine di persone. La prima cosa che mi appare curiosa è la convocazione in un giorno festivo: da ciò si può dedurre i disagi di tutti i convocati per raggiungere quel luogo in autobus (non tutti i disoccupati hanno la macchina e non per scelta o ecologismo).

Assisto stranita, assieme agli altri presenti, a una presentazione dell'iniziativa, cominciando a non capire se si trattasse di marketing spicciolo o di una vera ricerca di personale (cercano personale o clienti?). Dopo pochi giorni non ho più dubbi; vengo riconvocata (con un solo giorno di preavviso e nuove spese e disagi per raggiungere il luogo) e nuovamente non per parlare di lavoro, ma per una nuova autopresentazione del centro.

Pochi giorni fa si conclude il gioco: ricevo un prestampato in cui mi si dice che non interesso come risorsa, ma «gentilmente» mi offrono uno sconto sui loro servizi nel caso volessi diventare cliente.

Sintesi: va bene fare marketing e vendersi, ma non illudendo, e alle spalle di tante brave persone in cerca di un lavoro e non aspiranti clienti.

Lucia Padovan

Biblioteca civica

In merito alla segnalazione del signor Gianfranco Sherwood, apparsa il 18 novembre, riguardo la funzionalità della Biblioteca civica, d'intesa con l'assessore e con il dirigente competenti, si precisano i seguenti elementi tecnici.

La biblioteca-tipo che il signore ha in mente è quella a scaffale aperto, dove ognuno si serve da solo e trova i libri consultando un catalogo computerizzato, libri che poi può portare liberamente a casa.

Tale tipo di biblioteca non è e non potrà mai essere la Biblioteca civica Attilio Hortis che conserva raccolte antiche e storiche in un palazzo anch'esso storico e vincolato architettonicamente: si tratta di una biblioteca che deve servire la ricerca e conservare i suoi materiali. Se vogliamo usare un'immagine, è come una cassaforte, un caveau di sicurezza dove le cautele vanno applicate anche col prendere i dati degli utenti controllati da documenti validi; non credo che i triestini e gli studiosi sarebbero assai contenti di sapere che i documenti della città, i libri antichi, le stampe artistiche venissero dati a chiunque senza controllo.

La biblioteca ideale facilmente fruibile è la biblioteca di pubblica lettura, dove le cose sono a portata di mano e dove le formalità si riducono al minimo: questo tipo di biblioteca, con libri solo recenti e altri materiali facilmente acquistabili, senza cataloghi in carta, ecc. è quella che fino all'anno scorso veniva gestita dalla Biblioteca statale del popolo e che dal 21 dicembre scorso è gestita dal Comune con la Biblioteca Quarantotti Gambini.

Riguardo altri commenti: per l'epoca dei cataloghi definiti ottocenteschi, se il signore è venuto in gennaio, come afferma, avrà anche visto gli avvisi e sentito dal personale di servizio che si stavano catalogando i volumi nel programma Sbn, cioè nella banca dati nazionale; per le attese per avere i libri, pur ammettendo che ci possono essere dei momenti di malfunzionamento, forse è bene sapere che la disposizione dei depositi è piuttosto vasta e che ci vuole un po' di tempo per fare la strada e andare a prenderli, visto che non è possibile attuare un servizio meccanizzato in un edificio con percorsi tortuosi, ecc.

In quanto all'improbabile inventario fatto in agosto chiudendo la biblioteca al pubblico, forse venendo a vedere di persona avrebbe capito cosa si stava facendo, facchinaggio compreso, per ottenere spazio sufficiente per i libri che entreranno fino al prossimo agosto e velocizzando nel contempo l'accessibilità dei libri nei vari depositi.

Un discorso globale sull'ammodernamento della Biblioteca investe invece la sfera politica di competenza dell'amministrazione.

Anna Rosa Rugliano
direttore Biblioteca civica

Auguri, Maurizio

Questo bimbo sorridente è Maurizio, che oggi compie 40 anni: auguri dalla mamma Paolina con papà Bruno e dalla sorella Elena con Davide.

Comune: replica a Cisas-Confsal

In relazione alla segnalazione «Maltempo e Acegas» a firma delle segreterie Cisas-Confsal Enti locali sul Piccolo del 27 novembre e nella quale si afferma tra l'altro che «nell'operazione di privatizzazione del servizio di nettezza urbana buona parte del merito appartiene al sindaco Illy, che non ha inteso dare alcun ascolto a oltre 1000 cittadini che avevano richiesto che la loro firma un referendum», l'amministrazione comunale ribadisce che non è imputabile al sindaco l'ammissione o meno di un referendum. Nello specifico si ricorda che, anche dopo un'attenta analisi del regolamento sui referendum, la stessa richiesta è stata dichiarata inammissibile da un'apposita commissione di garanti.

Le segreterie Cisas e Confsal sono richiamate a non ingenerare nella pubblica opinioni convinzioni errate, anche perché in attribuzioni non vere potrebbe configurarsi il reato di calunnia.

L'amministrazione
comunale di Trieste

La banda dei marinaretti del «Toti» nel 1937

Questa foto fu scattata nell'ottobre del 1937, in occasione dell'ottava edizione della Festa dell'Uva: ad allietare la manifestazione in piazza della Borsa c'era anche la banda dei marinaretti del ricreatorio Toti, diretta da Vincenzo Tatulli.

Bruno Vettori

Il sottopassaggio ripulito

Grazie tante, mister Chang Yung-Fa! Si merita veramente un caloroso ringraziamento per avere fatto pulire, tramite l'Evergreen, il sottopassaggio di Barcola. Sono anni che in assemblee e con scritti abbiamo denunciato lo sconcio esistente e sollecitato chi di dovere affinché venisse eliminato quell'immondezzaio, ornato da disegni e scritte indecenti. Niente, nulla da fare. Sembra che il letamaio sia sotto la... tutela dei nostri amministratori comunali!

Ora, grazie all'intervento di Chang, con un po' di pittura, alcuni pannelli in legno rimessi dove mancavano e due tappetini ai piedi delle due scale sembra quasi che il sottopassaggio sia stato inaugurato di recente. Finalmente è transitabile, da usare anzi abitualmente per evitare l'attraversamento della strada dove le macchine sfrecciano, senza rispettare il limite di velocità di 50 chilometri orari. Ci sono tanti cartelli, segnali, ma mai o molto raramente qualche pattuglia dei Vigili urbani o della polizia staziona da quelle parti per punire gli indisciplinati. Peccato che Chang non possa svolgere, a mezzo persone attente, anche un normale servizio di sorveglianza! Siamo certi che in tal caso a Barcola non si verificherebbero più incidenti, anche gravi, che regolarmente suscitano dolore, compianto e basta. Nessun rimedio (sorveglianza) viene attuato per evitarli.

Comunque per quanto fatto a poco tempo dal suo arrivo nella nostra città (avrà già conosciuto l'«andazzo»), con tanta sollecitudine e con tanta cura, grazie ancora. Auguri per una funzionale sistemazione delle sue realtà societarie in tempi brevi.

Seguono 27 firme

Sposi nel '59

Anna e Nino hanno da poco festeggiato i 40 anni del loro matrimonio: auguri dai figli, dalla sorella e dai fratelli con le famiglie, e dall'amica Luciana.

Un pomeriggio per gli anziani

Il 16 novembre in una casa di riposo di via Coroneo il cantautore Ferruccio Pacco ha regalato un meraviglioso pomeriggio di gioia e simpatia agli ospiti e a tutto il personale; con voce calda ed appassionata, ha interpretato non soltanto le sue dolci canzoni romantiche piene di sentimento, ma anche canzoni internazionali. È stato presentato dalla collega Costantina Di Verdi, accompagnata dall'amica Mariuccia Castiglioni. Con la speranza di riascoltare al più presto il bravo e generoso cantautore, il più caldo e sentito ringraziamento.

Patrizia Penajo

Il piccolo Gianni

Questo bel bimbo di tanto tempo fa è papà Gianni, che oggi festeggia i 50 anni: mille auguri da Miriam, Lorenzo, Michele e dai genitori Mirella e Duilio.

Amici della Terra

Ci fa piacere che il signor Camber ci legga con «curiosità e attenzione», ma nella sua lettera del 22 novembre, in risposta all'intervento del presidente del Club del Friuli-Venezia Giulia, Giurastante, ci sembra che non voglia capire le nostre posizioni.

Noi ci distinguiamo dagli altri ambientalisti sia a livello locale sia mondiale per l'approccio serio nell'affrontare ogni problema. Tutto ciò rende infelice chi strumentalizza politicamente ogni protesta condotta da alcuni agit-prop conniventi con il potere politico. Camber ci accusa di essere delle primedonne? Da che pulpito arriva la predica. Abbiamo delle posizioni chiare su alcuni dei problemi irrisolti dovuti al fatto che gli amici di Camber hanno governato per 50 anni a Trieste.

Le sue posizioni demagogiche su alcune delle maggiori emergenze ambientali che coinvolgono Trieste lasciano sconcertati pensando che rappresentino le idee del Polo. Apprendiamo così di essere degli ambientalisti eretici perché non ci opponiamo al deposito di gpl, e perché non richiediamo – come fanno altri – la chiusura della Ferriera. Ben venga l'eresia allora, se questo significa affermare la necessità del gpl per il riscaldamento delle abitazioni e per l'autotrazione visto che lo stesso ministero dell'Ambiente incentiva un maggiore utilizzo per ridurre l'inquinamento e le emissioni di benzene, causa principale dei tumori. Non difendiamo la Lucchini, diciamo solo che Camber & Co. sono i suggeritori del Miani, in quanto sarebbe impopolare attaccare direttamente chi ha salvato la Ferriera.

Ma la parte più comica della lettera è quando Camber dice di aver presentato una mozione dove chiede di non concedere l'installazione di ripetitori sinché l'Anpa non avrà completato lo studio di rilevamento dei campi magnetici. Siamo allibiti per il pressappochismo di Camber che è veramente da guinness dei primati. Noi stiamo conducendo da circa un anno una campagna di controllo e di informazione sull'elettrosmog, e i nostri interventi hanno portato alla segnalazione e alla denuncia di diversi casi. C'è chi blatera, e poi ci siamo noi che interveniamo per controllare i livelli di inquinamento degli elettrodotti, che Camber si è dimenticato nella sua mozione.

Anche in questa vicenda ci sembra strumentale l'intervento del capogruppo di Fi, che seguendo la moda ha presentato una mozione che riguarda esclusivamente i ripetitori per i cellulari dimenticandosi dell'elettrosmog in generale. Bisogna allora ricordare che non è l'Anpa a occuparsi dei controlli ma l'Arpa (bisogna documentarsi su quelli che sono i soggetti giusti). Se il Consiglio comunale avesse approvato una mozione del genere a Roma avrebbero riso a crepapelle. Inoltre le verifiche dei campi possono essere effettuate solo dopo che le antenne sono state installate ed attivate quindi è un controsenso la sua richiesta.

I politici vengono visti come dei meri esecutori di ordini impartiti da altri e la gente si allontana dalla politica perché ci sono dei loro rappresentanti che confondono l'Arpa con l'Anpa e che fanno una «demagogica retorica». Speriamo che il sig. Camber si documenti meglio la prossima volta altrimenti siamo disponibili a offrire gratuitamente la nostra consulenza sui problemi ambientali e su come li si dovrebbe affrontare.

Alessandro Claut
presidente
Amici della Terra - Trieste

ORE DELLA CITTÀ

«Il Manifesto di Psiche»

Un incontro pubblico con gli autori del libro «Il Manifesto di Psiche - Per una psichiatria e una società senza psicofarmaci», scritto dagli psichiatri Marco Bertali, Fabrizio Bertini, Adriano Segatori, si terrà oggi alle 17.30 nella sala Baroncini in via Trento 8. Interverranno Enrico Sbriglia, assessore provinciale all'Istruzione e affari sociali, e Ranieri Ponis, giornalista scientifico.

Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei Rioni rappresenterà il rione di Città Vecchia al Palio dei rioni del Carnevale del Comune. Oggi alle 19.30 nella sede di largo Papa Giovanni XXIII si terrà un incontro per raccogliere adesioni e ascoltare proposte, con l'obiettivo che il rione sia rappresentato in tutte le sue realtà. Sono invitati tutti quanti desiderino collaborare a vario titolo.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9-11, L. Leonzini: Inglese II corso; Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: Spagnolo corso base; Aula B, 9-11-30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula A, 16-17.50, M.G. Rutteri: Conferenza sulla mostra da Cézanne a Mondrian; Aula B, 16-16.50, P. Stenner: Itinerari turistici nel mondo delle scienze applicate; Aula B, 17.10-18, R. Rossi: La romanizzazione di Tergeste e dell'Istria; Aula C, 17-17.50, R. Barocchi: L'ambiente, tutela dello stesso, aspetto urbanistico.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo StarHotel Savoia il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Giornata contro l'Aids

In occasione della Giornata mondiale di lotta contro l'Aids, la L.i.l.a., Lega italiana per la lotta all'Aids in collaborazione con il Comune, presenterà al cinema Alcione «Bowlling bubbles», rassegna di cortometraggi educataivi e informativi sul fenomeno Aids. Sarà aperta la campagna di tesseramento per l'anno 2000 della L.i.l.a. del Fvg, sede di Trieste.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Storia, 15-16, (L. jr. Veronese); Pianoforte, 14.30-19 (W. Dilena); Tombolo, 15-17, (D. Dececco); Disegno e pittura II, 15.30-17, (F. Girolomini); La poesia turca, 16-17 (F. Olivo Fuaco); Storia della Repubblica romana, Templari e Ordini cavallereschi, 16-17, (M. Chiozza, circolo letterario); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Psicologia comportamentale, 16-17 (L. jr. Veronese); Russo, 16-17 (F. Riccardi); Croato, 17-18 (F. Riccardi); Sloveno, 18-19 (E. Venuti); Enogastronomia I e II, 17-19 (T. Cuccaro, P. Ganino - G.e.t.); Tedesco I, \7-19 (M. Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); Disegno e pittura I, 17-18.30 (F. Girolomini); Passeggiando con la storia di Trieste IC, 17-18 (L. jr. Veronese); Canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cucito I, 15-19 (M. Prezzi); Spada giapponese - difesa personale (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-22.30 (A. Crizman, polizia municipale).

Ricordo di Alberto Berti

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia organizza oggi alle 17.30 nella sala conferenze di villa Prinz (salita di Gretta 38) una conferenza di Enzo Collotti, straordinario di storia contemporanea all'Università di Firenze, che ricorderà Alberto (Tino) Berti, partigiano in Istria e a Trieste con «Giustizia e libertà», membro del partito d'azione, deportato a Buchenwald e Langenstein, promotore di «Unità popolare» con Ferruccio Parri, socio fondatore dell'Istituto memorialista e storico della deportazione. Introdurrà Annamaria Vinci, presidente dell'Istituto.

Anziani Pro Senectute

A Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «La giornata dei giochi». Ultimi posti per la gita a Villaco del 7 dicembre. Per informazioni uffici della Pro Senectute (tel. 040/365110/364154). Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«Incontri con Ernst Jünger

Organizzata dal Circolo universitario ricreativo e culturale (C.u.r.c.) in collaborazione con il Centro culturale italo-tedesco, oggi alle 18 nella biblioteca del Centro culturale in via del Coroneo 15 avrà luogo la presentazione del libro «Il sogno dell'Anarca. Incontri con Ernst Jünger», con la partecipazione dell'autore Heimo Schwilk.

Rotary club Muggia

Incontro con i giovani del Rotaract oggi nella conviviale del Rotary club Muggia alle 20 al Ristorante al Lido. Convocato il direttivo alle 19.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie (via di Donota 2) per la serie «I soci presentano» Tullio Conti proporrà una serie di diapositive sul tema «Indonesia». Ingresso libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1) il regista Ugo Amodeo e l'attore Luciano Volpi daranno vita a una «Fantasia sul Natale triestino».

«Dante testa di ponte»

Il Gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte» organizza oggi alle ore 18 una visita alla mostra fotografica «Contrasti» di Piero Boncompagno e Julia Antunovic, allestita al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Carso. L'escursione sarà guidata da Massi, Pavan e De Meo e Stefano Furlani della Società di studi «Nettuno». Ritrovo alle 8.30 a Bagnoli della Rosandra.

Conferenza sull'antica Grecia

Oggi alle 10 nella sala conferenze delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi) Mario Vegetti, dell'università di Pavia, terrà la conferenza «Athanatizein. Percorsi dell'immortalità nella Grecia antica». L'ingresso è libero.

Artiglieri in festa

Gli artiglieri di Trieste e di Muggia sabato celebreranno la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dell'arma. Alle 11.30 sul Colle di San Giusto sarà deposta una corona d'alloro al cippo dedicato «Agli artiglieri Caduti per la patria», alle 18.30, al Duomo di Muggia, una messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Gli interessati al tradizionale pranzo possono rivolgersi urgentemente alle segreterie delle sezioni.

Sport per tutti: incontro

Oggi alle 18 al circolo velico «Sirena» in viale Miramare 32, incontro informativo organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) sulle novità fiscali che riguardano le società sportive, le convenzioni, le assicurazioni e i programmi previsti per il 2000. Sono invitati tutti i dirigenti, tecnici e operatori interessati del mondo sportivo e associazionistico.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'167510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Onorificenze cavalleresche

Gli insigniti di onorificenze cavalleresche si ritroveranno per la tradizionale conviviale il 16 dicembre, alle 20, al Jolly Hotel. Le adesioni di associati e amici si ricevono ogni martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12, venerdì dalle 16.30 alle 18.30 nella sede di via Ginnastica 12 (tel. 040/634963).

Società Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della società organizza per sabato una gita in treno a Milano con visita a Brera e al Cenacolo. Informazioni e iscrizioni nella segreteria domani dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/362586).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che sono in visione nella segreteria avvisi pubblici per un posto di dirigente medico nella disciplina di chirurgia maxillo-facciale e un posto di dirigente medico nella disciplina di medicina generale, banditi per i Servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Verifiche reddituali Inps

I pensionati Inps che riceveranno i modelli Red per le verifiche reddituali possono rivolgersi a una delle quindici sedi rionali dello Spi-Cgil, aperte ogni giorno, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12, per fissare un appuntamento con una delle cinque sedi territoriali del Caaf-Cgil dove verranno compilati gratuitamente i modelli Red.

Consultorio familiare

Il Consultorio familiare di ispirazione cristiana Onlus ha cambiato sede. Il nuovo indirizzo è in via Rismondo 11, tel. 040/369423.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 26 novembre un paio di occhiali da vista bifocali in zona S. Giovanni. Tel. 040/577808.

Rinvenuto in via Manzoni angolo via Gambini gattino grigio tigrato, di circa 4 mesi, molto docile e affettuoso. Chi lo avesse smarrito è pregato di contattare lo 040/761378 (ore pasti).

VETRINA

Sportnetcentre a Freedomland

Allo Sportnetcentre di piazza dello Squero Vecchio tel. 040/3220861), provate gratuitamente l'ITN. Con l'ITN potete entrare in Internet in italiano con il vostro televisore nel magico mondo di Freedomland.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

V. dei Leo 10 - 040.364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

La giornata dell'oro sabato 4 dicembre

Su tutti gli articoli sconto 30%. Il Piccolo Gioiello via Ginnastica 1/B.

UNICEF

Torna il banchetto Si raccolgono fondi destinati ai bambini

Si rinnova anche quest'anno l'ormai tradizionale iniziativa prenatalizia con la quale il Comitato regionale dell'Unicef punta a raccogliere dei fondi per la realizzazione di progetti a favore dell'infanzia di 161 Paesi sparsi in tutto il mondo. Da oggi e fino al 24 dicembre l'Unicef allestirà un banchetto – punto d'incontro all'interno del negozio Coin di corso Italia: in collaborazione con il personale e con numerosi volontari verranno messi in vendita cartoncini, peluche, giochi, tazze, calendari, agende per il 2000, il cui ricavato servirà appunto a finanziare i progetti Unicef per «regalare un sorriso a tutti i bambini del mondo».

VISITE

La quinta A della «Dardi» alla scoperta del Piccolo

Per capire come nasce un quotidiano, dalla confezione degli articoli alla stampa, sono venuti nei giorni scorsi a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della classe quinta A della scuola elementare «Dardi», accompagnati dalle insegnanti Silvia D'Eredità e Siponta Rinaldi. Ecco i ragazzi nella foto di Lasorte: Amal Abukar, Sara Camastra, Giovanni Cogno, Flaminia De Brevi, Valentino Gallo, Marina Lazarevich, Marco Marinucci, Lorenzo Navisi, Nicola Pantic, Lorenzo Perotti, Francesca Palermo, Ana Perovic, Valeria Quadarella, Agostino Ricardi, Ionel Ricatti, Giulia Girometta, Mattia Norrito e Sabrina Pastorini.

FARMACIE

Dal 29 novembre al 4 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Domani nell'auditorium del Revoltella

«Il caso Balcani: le religioni fattore di pace?» Le Comunità si confrontano in un dibattito

«Il caso Balcani: le religioni, fattore di pace?» È questo il tema di cui si discuterà nel corso della tavola rotonda, aperta alla partecipazione del pubblico e promossa dal Lions Club Trieste Host, in programma domani alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27). Partendo dalla vicenda recente di Balcani per estendersi a una visione complessiva dei rapporti interconfessionali proiettata nel nuovo millennio, si discuterà della valorizzazione del ruolo nazionale delle varie Chiese senza sconfinamenti nel nazionalismo e nei conflitti interreligiosi e interetnici. Parteciperanno all'incontro rappresentanti delle varie Comunità religiose di Trieste e di altre aree – cattolici, serbo-ortodossi, greco-orientali, islamici – oltre a esperti sociologi e studiosi. A cura del Lions Host verrà in seguito pubblicato un libro che raccoglierà i temi trattati durante la tavola rotonda.

Amici della Contrada: oggi il Circolo Generali ospita «La signora omicidi» Valeria Valeri

Sarà Valeria Valeri *(nella foto)*, protagonista della «Signora omicidi» in scena in questi giorni al teatro Cristallo, l'ospite dell'incontro in programma oggi alle 17.30 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) dagli Amici della Contrada. L'attrice romana delineerà la figura dell'eccentrico e divertente personaggio che porta in scena nella commedia di William Rose adattata per il palcoscenico da Masolino D'Amico. L'incontro con Valeria Valeri è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo delle Generali.

Biblioteca scientifica per ragazzi: prende il via l'attività di consulenza offerta da «Eureka»

Parte oggi il servizio di consulenza gratuita agli insegnanti e di consultazione guidata dei testi della Biblioteca scientifica per ragazzi offerto dallo staff di Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università. La Biblioteca, allestita all'istituto Volta (via Monte Grappa 1), raccoglie i migliori prodotti dell'editoria italiana per ragazzi su temi scientifici: offre alle biblioteche scolastiche consulenza per gli acquisti e, a insegnanti e operatori, consulenza su attività di animazione che sviluppino nei bambini l'interesse per le discipline scientifiche, aumentino le abilità di lettura e la capacità di ottenere informazioni dai libri. L'orario di apertura è da lunedì a giovedì dalle 16.30 alle 19 (o su prenotazione). Per informazioni tel. 0405708101, fax 0405708100; e-mail eureka@univ.trieste.it; http://www.univ.trieste.it/eureka.

Teatro Stabile: si apre la prevendita dei biglietti Ma soltanto per lo spettacolo «Giorni felici»

Il Teatro Stabile comunica che – contrariamente a quanto annunciato – per problemi tecnici si aprirà oggi la prevendita soltanto per lo spettacolo «Giorni felici» di Samuel Beckett *(foto)*, per la regia di Giorgio Strehler, in scena in Sala Tripcovich dal 10 al 19 dicembre. Per «Antigone» e «Le Troiane» la prevendita inizierà il 3 gennaio. Per informazioni, prenotazioni, acquisti e per la sottoscrizione delle Card Unodue biglietteria della Sala Tripcovich (feriali 9-12.30) e alla biglietteria centrale di Galeria Protti (da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19, domenica 9-12.30), oppure numero verde 800554040.

A disposizione un nuovo Centro tennistavolo nel padiglione G del comprensorio fieristico

La Fitet (Federazione italiana tennistavolo) rende noto che da oggi il padiglione G del comprensorio fieristico di Montevello ospiterà un nuovo centro tennistavolo, realizzato dal Comitato regionale Fitet, dal Circolo Fincantieri Trieste con la collaborazione del Tennistavolo Trieste-Sistiana. Il centro sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 21.30. L'impianto verrà gestito dalla Fincantieri e sarà dotato di 14 tavoli fissi, a disposizione delle società triestine e di tutti coloro che desidereranno usufruirne per perfezionarsi nel tennistavolo o soltanto per giocare. Saranno inoltre organizzati corsi di vari livelli, tenuti da istruttori federali. Per ulteriori informazioni si può telefonare ai numeri 040773447 o 040633512.

ELARGIZIONI

— In memoria di Danila Novak Marangon nell'anniv. (16/11) da Renata Petrini 25.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Mizzan dai genitori e insegnanti Ist. Sacro Cuore di Gesù 610.000 pro Convento Frati di Montuzza.
— In memoria di Manuela Maniago per il compleanno (22/11) da mamma e papà 100.000 pro Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Girolamo Marchetti nell'anniv. (25/11) dalla figlia Margherita Tarabocchia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Chiara Biasini in Marassi nell'anniv. (26/11) da Sergio e Martina Marassi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ita Tommasini nel IV anniv. (28/11) dalle figlie Gabriella e Laura 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Piero Demartini (28/11) dagli amici 90.000 pro Airc.
— In memoria di Aurelio Seni nell'VIII anniv. (29/11) dalle sorelle 100.000 pro Liceo Dante (Borsa di studio Manlio Seni).
— In memoria di Enzo De Gaetano nel VI anniv. (29/11) da Enza De Gaetano 200.000 pro Centro Missionario Diocesano (Africa).
— In memoria di Romano Pipolo nel XXXII anniv. (29/11) dai figli Guido e Livio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Scogna nel 43.o anniv. (1/12) dalla figlia Adelina 50.000 pro Uic.
— In memoria di Fulvio Tamplenizza nel XII anniv. (1/12) dalla mamma Carmela 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc; da Edda e Mario 20.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Giraldi Indrigo nel XIV anniv. (1/12) dal marito Silvano 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Tiziano De Monte da Stella, Sergio De Monte e famiglia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Ines Sparavier nel XX anniv. dalla figlia Lidia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Fabbri dalla dir. didattica e personale del I circolo Ts e dalla classe IV B della scuola «Saba» 350.000 pro Airc.
— In memoria di Augusto Bressi nel LII anniv. (24/11) dalla figlia Elda Bressi Romanelli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Bran dagli amici di San Luigi 330.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Zelesco ved. Gregori nel XV anniv. dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Arturo Dornik dalla famiglia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Edi Rustia dal fratello Nino e dalla fam. Polduzzi 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elena Vigini ved. Manzini da Mariagrazia ed Ezio Saveri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Pecorella dai Madrigalisti di Trieste 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Stransiani (17/11) e di Galliano Filippon (25/11) da Liliana Stransiani 100.000 pro Aism, 100.000 pro chiesa B.V. del Rosario.
— In memoria di Giorgio Gruden dagli amici del bar 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leopoldo Grimalda da Gianna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Radossich dai condomini di via Grimani 4 105.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Parovel da Uberto e Marinella Tremul 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria delle famiglie Luciani, Bonivento, Semini da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniele Rosalia da Elena Velicogna 100.000 pro Airc.
— In memoria di Dario Pacor dal fratello Bruno 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Voghera da Elena Sigon 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Benito Tikal dal cognato Angelo 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liliana Ballarin ved. Crapiz dagli amici di piazza Vico 60.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Marcella Tomasini nel X anniv. (23/11) da Elda e Livio Vigini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argia Medelin ved. Suffi da Dino e Mariella Degrassi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante e Antonietta Vici dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) da Alma e figlie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Cosanz dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Olga Bulini ved. Bonat da Ondina Miniussi 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Orietta Micheli (21/11) da Renata 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Silva Culot Pesce da Mimma Da Nova 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosalia Milanc da Anna, Rita, Elda, Anna Cucci 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nedo Giacomelli da Lidia Tandoi 235.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nino Bensi da Stefania, Rosanna Adriana Godina 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria delle sorelle Giulia e Bruna da Susi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Mari Tomasi dalla moglie e dal figlio Guido 100.000 pro Anffas.
— In memoria del prof. Livio Petronio da Tullio ed Elena Petronio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Raffaele Vascotto da Lucia Lipizer ved. Frangini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renata Possega dal personale della scuola Rodari 70.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Tullio Serri nel I anniv (25/11) dalla moglie 200.000 pro Airc.
— In memoria di Velia Pranzoni in Rizzi da Bruno Abbrescia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romeo Derin nel XXV anniv. (22/11) dai familiari 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Razza nel II anniv. (23/11) dalla moglie Marisa Razza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/12	2.00	Gr PARIS II	Mare	Siot 1
1/12	6.00	Gr OCEANIDA	Ras Lanuf	Siot 4
1/12	6.00	Ct MOELA	Umago	Italcem.
1/12	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
1/12	7.00	Gb PAUL RICKMERS	Venezia	Molo VII
1/12	8.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII
1/12	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
1/12	12.00	Ma SEAOATH	Batumi	Siot 2
1/12	12.00	Gr ZIM XINGANG	Venezia	VII
1/12	14.00	Ct PROMETEJ	Capodistria	Italcem.
1/12	18.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/12	1.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
1/12	2.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
1/12	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
1/12	14.00	Ct MOELA	Capodistria	Italcem.
1/12	15.00	Tu GELIBOLU	Ordini	Siot 3
1/12	16.00	It COSTANZA	Ordini	S. Sabba
1/12	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
1/12	20.00	Ct PROMETEJ	Capodistria	Italcem.
1/12	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
1/12	20.00	Pa MSC MEE MAY	Ravenna	VII
1/12	23.00	Gr ZIM XINGANG	Capodistria	VII
1/12	24.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

Illustrate in un incontro le personalità dei due grandi scrittori, quali emergono dall'analisi grafologica

Svevo e Joyce, un ritratto in punta di penna

Inquieto e insoddisfatto l'irlandese, disciplinato e composto il triestino

Serata benefica al Miela: musica, danza e arte

Si intitola «Eclipse» la manifestazione di musica, danza e arte in programma questa sera, con inizio alle 20, al teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3). Il progetto Eclipse nasce dalla volontà di alcuni giovani triestini di dare spazio ai gruppi giovanili della città. La manifestazione è patrocinata dall'Ant, Associazione nazionale tumori, che si pone l'obiettivo di curare a domicilio i malati terminali di tumore; il sodalizio sarà presente stasera al Miela con un proprio stand in cui verrà distribuito del materiale informativo. L'utile della serata, patrocinata dal Comune, sarà devoluto alla stessa associazione.

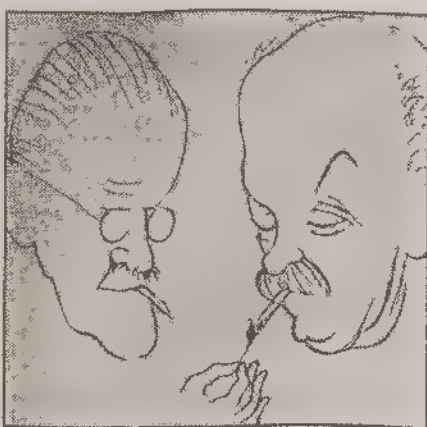
Cca, appuntamenti dedicati ai libri e all'ex Jugoslavia

Due le iniziative in programma oggi a cura del Circolo della cultura e delle arti. Alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) si terrà una tavola rotonda dedicata al recentissimo libro di Massimo Nava, inviato del *Corriere della sera*, intitolato «Milosevich: la tragedia di un popolo». Parteciperanno al dibattito lo stesso Nava, Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, la giornalista Elena Ragusin e lo storico Fulvio Salimbeni.

Nell'auditorium del museo Revoltella invece, alle 17.30, nuovo appuntamento con il Circolo della lettura a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra: si parlerà stavolta di libri da regalare e da regalarsi in questo periodo prenatalizio.

Dear mr. Joyce, caro signor Schmitz... Fateci vedere la vostra scrittura e la grafologia ci dirà chi veramente siete stati. È tutto qui, in questa intrigante curiosità, il senso dell'incontro organizzato l'altra sera dall'Istituto italiano di grafologia di Trieste in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura e con l'Associazione Italia-Austria nell'auditorium del Museo Revoltella.

Se è vero che dalla manifestazione non sono emerse grosse sorprese, l'analisi grafologica condotta ha tuttavia offerto curiosi spunti e nuove angolazioni in merito al carattere dei due austeri scrittori, fornendo quindi un ritratto per certi versi inedito. Anna Rosa Rugliano, direttore del Museo sveviano (nonché della Biblioteca civica) e il critico Renzo Crivelli hanno per primi presentato un ritratto «ufficiale» di Svevo e Joyce. Del primo, Rugliano ha ricordato il «gap» tra lo scrittore e l'uomo: composto e addirittura cupo il primo, allegro e generoso il secondo. Crivelli, d'altro canto, ha sottolineato la brama di emergere che ha caratterizzato la vita interna di Joyce. Un'ambizione che per lungo tempo non venne soddisfatta e fu all'origine di una personalità repressa, piena di voglia di rivalsa.

Oscar Venturini, come un anatomopatologo che stila il referto medico-legale, ha analizzato tranche di lettere e documenti conservati nel museo sveviano. Da questi emerge un Joyce dalla scrittura spontanea, dai tratti frettolosi e impazienti; un uomo eccitabile, inquieto e insoddisfatto, alla ricerca continua di novità e contro la tradizione; dal pensiero originale ma discontinuo, sanguigno e impulsivo. Un uomo estroverso e avventato ma anche egoista e tenace. Soprattutto, una persona esuberante negli affetti, che non si dava freni morali.

Ben diverso invece Svevo, di cui Venturini ha studiato la scrittura in diverse età. Egli appare appare controllato e composto, quasi inibito ma con una tensione interna. È dal movimento delle lettere che emerge la personalità ricca di vitalità e di energie pulsionali. Nonostante il conflitto interiore, Svevo fece prevalere la sua parte disciplinata e convenzionale, non senza intime ribellioni.

È stato infine Aldo Rampati ad analizzare le corrispondenze tra gli elementi trovati dall'esame grafologico e l'anedottica esistente. Dal tutto esce un'immagine più umana dei due scrittori che, sotto diversi aspetti, rappresentano la stessa Trieste. *(Qui sopra, un'illustrazione dal catalogo della mostra «Caro signor Schmitz... My dear mr. Joyce – Un'amicizia tra le righe», allestita al Museo sveviano di piazza Hortis)*

Anna Maria Naveri

Nuova collana dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione

Ecco la «Bibliotechina del curioso» dedicata a chi va a caccia di rarità

Con la presentazione di «La donna nel teatro di Henrik Ibsen» di Alberto Boccardi e «Povero Belgio!» di Charles Baudelaire l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione ha inaugurato l'altro pomeriggio, al Circolo Generali, la nuovissima «Bibliotechina del curioso», collana che secondo le intenzioni del presidente dell'Istituto, Manlio Cecovini, intende proporre ai lettori la riedizione di una serie di testi poco conosciuti o rari che meritano, per i loro contenuti, l'attenzione dei lettori. «Toccheremo argomenti di diverso respiro, cercando di mantenere un'uscita annuale di almeno due testi e la comoda confezione tascabile. La scelta dei testi – ha detto Cecovini – sarà curata da una commissione di alto livello che opera nell'Istituto impegnandosi sul fronte della narrativa, della saggistica, della poesia e della documentazione storica».

«Povero Belgio!» è un lavoro incompiuto, basato su frammenti. Una scrittura nuova, moderna, con cui Baudelaire – ha continuato Tino Sangiglio, curatore del testo e della collana – ha inteso creare un linguaggio metropolitano, uno strumento adatto a evidenziare un rapporto appena abbozzato tra la moltitudine e la solitudine. Se rapportato ad altre sue opere del periodo – il riferimento è per "I diari intimi" – riusciamo a intuire tratti di quel progetto finale di un autore che intendeva sviluppare un'opera assoluta per un "completo denudamento dell'animo umano"».

Charles Baudelaire

L'uscita di questo libro, sostanzialmente inedito per il pubblico italiano, è dunque un'occasione per conoscere altri tratti di uno degli autori più significativi del tardo Ottocento.

Di estremo interesse poi la ricognizione sulla figura e l'opera di Alberto Boccardi (1854-1921) intrapresa da Elvio Guagnini e integrata da una puntuale e accurata indagine condotta da Paolo Quazzolo sulle fortune teatrali di Ibsen in Italia: «Né il grande pubblico né gli autori sono molto informati su Boccardi, autore di novelle e romanzi, ma anche saggista, giornalista e organizzatore e animatore culturale in diverse associazioni. "La donna nell'opera di Henrik Ibsen" è un libro che si basa in realtà su un'esauriente conferenza che l'autore condusse nel 1893 presso la Società di Minerva per la quale, tra i primi in Italia, forniva delle importanti chiavi di comprensione per l'opera dell'innovatore drammaturgo scandinavo».

Maurizio Lozei

Ricerca sulle trasformazioni dell'orario di lavoro: scarsa la partecipazione

Va a una studentessa di Parma la borsa di studio del «Saranz»

Sin dagli esordi della civiltà industriale in Europa, l'orario di lavoro è stata una delle conquiste fondamentali per i lavoratori. Oggi lo scenario storico è mutato e c'è chi ipotizza la fine del mondo industriale e l'avvento di una società in cui l'informatizzazione ridurrà ai minimi termini l'orario di lavoro.

Per capire un po' meglio come andranno le cose, l'Istituto regionale di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz» ha offerto una borsa di studio sul tema, mettendo a disposizione dei partecipanti il suo capiente archivio storico. Le premiazioni si sono svolte l'altro pomeriggio nella sala conferenze del Civico acquario marino, alla presenza del sindaco Illy, del presidente dell'istituto Giuliano Mauri e dei componenti della giuria formata da Cecilia Assanti, Giulio Garau e Roberto Treu.

«Al bando – ha spiegato Giuliano Mauri – hanno aderito soltanto dieci studenti e, di questi, cinque hanno presentato i loro lavori. Ancor più scarsa la presenza di studenti dell'ateneo triestino: uno su cinque. Tutto questo fa pensare che la ricerca non sia ancora diventata uno strumento di studio per i giovani». Cecilia Assanti, dopo aver introdotto il tema della ricerca attraverso una riflessione storico-culturale, ha voluto segnalare due dei lavori non premiati: «L'orario di lavoro in agricoltura in Italia ai tempi del decollo industriale», di Marta Romeo (La Sapienza di Roma) e «Orario di lavoro e innovazione tecnologica nel tessile tradizionale» di Guido Paoli (Statale di Milano).

La borsa di studio, infine, è stata consegnata da Roberto Treu a Maria Lucia Taurino, studentessa della facoltà di giurisprudenza dell'università di Parma, «per l'originalità e la completezza dell'elaborato». La ricerca, dal titolo «L'orario di lavoro e le sue trasformazioni», è stata poi esposta in sintesi dalla vincitrice al pubblico in sala.

Stefano Crisafulli

Una realizzazione che riassume ed esalta la ventennale attività del complesso vocale

«Piccoli cantori» racchiusi in un Cd

Brani dal patrimonio storico del coro e una Messa di Ramirez

Un fiammante compact disc che riassume ed esalta l'attività ventennale de «I piccoli cantori della città di Trieste» è stato presentato nei giorni scorsi nella nuova sede dell'Accademia di musica e canto corale, in via Mazzini 26. Come ha sottolineato Maria Susovski, fondatrice, direttrice e anima del sodalizio, il cd sintetizza il lavoro di varie generazioni di cantori e musicisti che si sono formati e sono «cresciuti» attraverso la scuola e, nello stesso tempo, viene a colmare un vuoto nella discografia del genere popolare.

Oltre a contenere brani scelti dal patrimonio «storico» del coro, il Cd «Folklore Internazionale - Misa Criolla» (realizzazione tecnica di ottimo livello, e tutta «nostrana», dell'Audio Ars Studio) ripropone una composizione sacra di alta suggestione, e peraltro rara esecuzione, come la Messa del compositore argentino Ariel Ramirez.

La struttura tradizionale della messa liturgica, in cinque parti, si arricchisce di molti elementi del folclore sudamericano, acquista ritmica e colore dagli strumenti tipici (chitarra, charango) mescolati a quelli classici (clavicembalo, flauto) e da un gran numero di percussioni.

Il filo della preghiera si snoda in un lungo dialogare (in lingua spagnola, non in latino) fra la voce del tenore e il coro: qui gli interpreti («Coro Giovanile» diretto da Cristina Semeraro e voce solista del fratello Andrea, entrambi figli d'arte) hanno raggiungo quel particolare afflato lirico, capace di rendere tutta la carica espressiva di una fede semplice e profonda. Il timbro vocale puro, ma anche vibrante di sfumature, di Andrea Semeraro dona al canto un pathos particolare e, nell'insieme, l'esecuzione della «Misa Criolla» conquista e coinvolge progressivamente per la sua limpidezza.

I «Piccoli cantori della Città di Trieste», poi, lanciato in volo sulle melodie più belle del folclore internazionale (dal motivo popolare russo a quello ungherese, greco, spagnolo, ebraico, slovacco, dallo spiritual fino al canto tradizionale triestino) portano i loro messaggi di pace e solidarietà in tutte le lingue, come segno tangibile di amicizia fra popoli e culture diverse. *(Qui sopra, il disegno di Tiziano Vojtissek riprodotto sulla copertina del Cd)*

Liliana Bamboschek

Università

L'irrazionale e la politica: studiosi a convegno

«L'irrazionale e la politica: profili di simbolica politico-guiridica» è il tema del convegno che si terrà oggi e domani nella sala atti accademici della Facoltà di scienze politiche. Al convegno, organizzato dal Dipartimento di scienze politiche, parteciperanno numerosi studiosi che interverranno dalle 14 di oggi, per proseguire nella mattinata di domani. Gli interventi tratterranno vari aspetti della tematica considerata, spaziando da «L'assurdo presso Kafka: la doppia dimensione del reale» a «Irrazionalità e identità collettiva» e a «La vendetta dell'anima: l'irrazionale nella politica a cavallo del terzo millennio».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

A. QUATTROMURA Opicina recente soggiorno cucina due stanze doppi servizi ampio terrazzo cantina 040/578944. (A14672)

A. QUATTROMURA periferico ristrutturato parzialmente arredato soggiorno cucinino matrimoniale bagno cantina 130.000.000 – 040/578944. (A14672)

A. QUATTROMURA Raute casetta accostata tinello cucinino due stanze bagno ripostiglio veranda giardinetto 190.000.000 – 040/578944.

A. QUATTROMURA Revoltella recente soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio balcone 125.000.000 – 040/578944. (A14672)

A. QUATTROMURA San Luigi panoramicissimo perfetto cucinino arredato camera cameretta bagno poggiolo cantina 190.000.000 – 040/578944. (A14672)

A. QUATTROMURA Campanelle casetta accostata cortiletto due livelli soggiorno cucina camera cameretta veranda bagno soffitta 170.000.000 – 040/578944.

ABC Coroneo cucina salone due matrimoniali cameretta doppi servizi cantina poggioli 360.000.000. 040/761554.

ABC Severo con giardino cucina soggiorno matrimoniale cameretta cantina 135.000.000 luminoso. 040/761554. (A14670/1)

APPARTAMENTO in villa soggiorno cucinino 3 stanze bagno veranda giardino 2 posti auto 300.000.000. Altro Borgo Teresiano casa d'epoca mq 170 250.000.000. 040/7606552.

CAPANNONE moderno con magazzini uffici carrabile mq 732 D'Annunzio. Geom. SBISÀ 040/366866. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Burlo libero soleggiato scorco mare soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno più wc poggiolo ripostiglio cantina. 125.000.000.

GEOM. SBISÀ attico mq 265 stupendo Opicina parco condominiale box 540.000.000 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ in villetta Revoltella mq 120. Via Trento signorile mq 180. Palladio mq 106 restaurare 128.000.000. Tigor mq 45 moderno alto 125.000.000. Grado pineta mq 70 arredato. Slataper in costruzione. 040/366866. (A00/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo in elegante palazzina alloggio ottime condizioni salone due stanze cucina due bagni poggioli. (A14716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale primingresso in palazzo storico salone due stanze cucina bagno veranda riscaldamento autonomo. (A14716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte Tribunale quinto piano palazzo signorile circa 200 metri quadrati interni da rimodernare.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta casetta da ristrutturare di 70 metri quadrati interni più cantina 280 metri quadrati giardino possibilità ampliamento 280.000.000. (A14716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi villa signorile vista mare due saloni sei stanze cucina tre bagni terrazzo box auto 700 metri quadrati di giardino.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Coroneo alloggio ultimo piano da ristrutturare saloncino tre stanze cucina doppi servizi 105.000.000. (A14716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Economo recente soleggiato soggiorno con cucinetta due matrimoniali servizi separati due poggioli 165.000.000. (A14716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galilei recente ottime condizioni saloncino due stanze cucina bagno terrazzi 190.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Marconi signorile primingresso con posto auto in autorimessa: salone due stanze cucina due bagni terrazzino riscaldamento autonomo. (A14716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368803 zona Giardino Pubblico locale d'affari primingresso con ampie vetrine di esposizione. (A14716)

IMPRESA vende locale d'affari 120 mq altezza interna 6 mt possibilità passo carrabile stabile totalmente ristrutturato tel. 040/366345.

IMPRESA vende mono-bi-trilocali nuovi pronta consegna termoautonomi da L. 135.000.000. Tel. 040/366345 0335/6625560. (A14637)

MONFALCONE periferici APPARTAMENTI 1-2-3 camere, doppio servizio, soggiorno, cucina, garage, cantina, giardino privato: 60 milioni entro NATALE 2000 più 100 milioni MUTUO AGEVOLATO CONCESSO (558 mila mensili). Consegna PASQUA 2001. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, futura realizzazione alloggi varie metrature. Possibilità di giardino privato, taverna, mansarda, terrazzo prendisole. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, Ronchi nuova villa indipendente. Ampio giardino. Ottime rifiniture esente provvigione. (C00)

PIRAMIDE2 centrale tranquillo luminoso saloncino matrimoniale stanzetta cucina bagno 112.000.000 – 0339/6802469. (A00)

PIRAMIDE2 Duino villetta recente saloncino 3 stanze doppi servizi terrazze garage giardino 330.000.000 – 0339/6802469. (A00)

PIRAMIDE2 Frausin stabile rifatto cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 77.000.000 – 0339/6802469. (A00)

PIRAMIDE2 Revoltella ottime condizioni cucina camera cameretta bagno 85.000.000 – 0339/6802469. (A00)

SISTIANA/VISOGLIANO in elegante condominio in fase di ultimazione vendesi splendido appartamento su due livelli tre camere doppi servizi ampio salone cucina terrazzo di 50 mq e posto macchina. 350milioni Di&Bi tel. 040/299137.

SISTIANA/VISOGLIANO vendesi in costruzione con consegna maggio 2000 appartamento di 105 mq con giardino e posto macchina. 280 milioni Di&Bi tel. 040/299137. (A14580)

VESTA 040/636234 adiacenze Cantù-vicolo Ospitale Militare appartamenti nuovi soleggiati saloncino cucina bistanze doppi servizi terrazza posto auto cantina e giardino consegna Pasqua 2000. (A00/1)

VESTA 040/636234 Giardino Pubblico-via Marconi salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli mq 173. Altro appartamento bistanze stanzetta cucina ascensore mq 85 terzo piano. (A00/1)

VESTA 040/636234 via Paisiello vendesi bar attrezzato mq 200. (A00/1)

VESTA 040/636234 zona Posta centrale in casa d'epoca signorile restaurata, appartamento da sistemare mq 160 possibilità cantina ascensore. (A00/1)

VESTA 040/636234 Cava Faccanoni villa occupata formata da due appartamenti panoramici costituiti da salone due o tre stanze cucina servizi giardino.

VESTA 040/636234 piazza Perugino adiacenze ottimo stato soleggiato cucina stanza due stanzette bagno riscaldamento autonomo possibilità posto auto.

VESTA 040/636234 Roiano via Udine appartamenti nuovi soggiorno angolo cottura una o due stanze wc doccia poggioli nel verde ultimo piano appartamento con ampia cucina stanza wc-doccia e vano mansarda terrazza. (A00/1)

VESTA 040/636234 via Ghirlandaio appartamenti occupati una o due stanze cucina poggiolo ascensore scadenza contratto d'affitto a breve. (A00/1)

VESTA 040/636234 via Vespucci bicamere cucina bagno poggiolo ripostiglio sesto piano ascensore. (A00/1)

VILLE signorili Contovello salone cucina 3 stanze doppi servizi mansarda taverna box porticato giardino. Vende impresa 040/351442. (A14663/1)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. ACCETTIAMO incarichi di vendita senza nessuna provvigione. Offerta valida fino al 31/12/'99. Elleci 040/635222. (A00)

A.A. CERCASI per famiglia austriaca alloggio in palazzina signorile composto da soggiorno tre stanze cucina bagno possibilmente con poggiolo. Disponibilità massima 450.000.000. Immobiliare Borsa 040/368003 (A14716)

A.A. CERCHIAMO soggiorno, due camere, cucina, bagno, possibilmente con ascensore, definizione a brevissimo termine, nessuna spesa. ELLECI 040/635222. (A00)

A.A. CERCASI per direttore commerciale ditta milanese alloggio composto da soggiorno due stanze cucina bagno possibilmente con posto auto. Disponibilità massima 350.000.000. Immobiliare Borsa 040/368003 (A14716)

CENTRALE cercasi appartamento 80-100 mq buone condizioni o da ristrutturare. Pagamento contanti. Cuzzòt 040/636128. (A14668/2)

IMMOBILIARE BORSA cerca stabile intero anche parzialmente occupato in zona centrale acquistasi in blocco. Telefonare 040/368003.

PERIFERICO cercasi soggiorno una-due camere cucina bagno pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

URGENTE! Centrale 80/100 mq, piano alto ascensore, poggioli. Disponibilità 300.000.000. Equipe 040/764666. (A14402)

URGENTE! Periferia casa/appartamento con giardino 150 mq circa. Disponibilità 500.000.000. Equipe 040/764666. (A14402)

ZONA signorile cercasi salone due-tre stanze cucina bagni terrazza box auto. Vista aperta. Pagamento contanti immediato. Cuzzot 040/636128. (A14668/2)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

AFFITTASI Commerciale 2 stanze cucina bagno 650.000 Stuparich salone 2 stanze cucina bagno 650.000 – 040/7606552. (A14690)

AMBULATORIO dentistico completamente attrezzato zona Ospedale 3 stanze servizio terrazzo 850.000 – 040/7606552. (A14690)

AMMOBILIATI Piccardi bellissimo stanza cucina bagno 500.000 Tesa 2 stanze soggiorno cucinino bagno 750.000 Sterpeto stanza cucina bagno 550.000 – 040/7606552. (A14690)

ARREDATO via Revoltella recente salone due stanze cucina doppi servizi poggiolo 800.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A14716)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento bicamere ammobiliato disponibilità immediata.

POSTO auto in autorimessa zona Tribunale 215.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A14716)

VESTA 040/636234 700.000 via Cologna alta ottimo stato soggiornino cucinotto stanza bagno ascensore.

VIA Mazzini affittasi luminoso 4° piano con ascensore uso ufficio totali 160 mq. Canone 850.000 mensili. Di&Bi tel. 040/299137. (A14580)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Pindemonte una stanza 550.000 – Fabio Severo tre stanze 700.000 – Filzi quattro stanze 1.000.000 – Piazza della Borsa tre stanze 1.100.000.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. STUDIO FISCALE E DI REVISIONE CONTABILE cerca collaboratore/trice diplomato/a o laureato/a, con esperienza in campo contabile e fiscale, con pratica sistemi operativi Windows NT. Apprezzata iscrizione ad Albo. Inviare curriculum a: STUDIO RIZZA VIA VALDIRIVO 24 TRIESTE. (A14614)

A. AZIENDA per aperture uffici in Trieste/Gorizia e potenziamento organico Monfalcone valuta ambosessi liberi subito per varie mansioni qualificate. Inizio attività 7/12/'99. Tel. 040/632410 il mattino dalle 8.30 alle 13 e 0481/43839. (Fil17)

AZIENDA ricerca capitano / primo ufficiale con esperienza settore petrolifero per assunzione. Scrivere a Cassetta 1316 Ag. 3 Trieste. (A14692)

CERCHIAMO telefoniste e standiste dell'uno e dell'altro sesso ottima dialettica per attività di promozione c/o centro di dimagrimento. Zona lavoro Monfalcone 0481/414085. (C00/4)

GELATERIA in Germania (Baviera) cerca per febbraio ottobre cameriere/a capace, banconiere/a, collaboratrice familiare. Per informazioni tel. 0437/34424. (A14814)

IMPORTANTE azienda ingrosso articoli per ferramenta, agrarie, casalinghi, ecc. cerca agente Enasarco per province Trieste e Gorizia. Telefonare 0432/601/246.

PRIMARIA azienda di Trieste ricerca collaboratrice/tore part-time con provata esperienza in specifiche procedure contabili computerizzate e realizzazione buste paga. Telefonare lunedì e giovedì allo 040/351027 ore ufficio. (A14657)

PRIMARIA azienda ricerca operai/e specializzati/e attrezzisti/e e addetti/e alle macchine lavorazione legno ed assemblaggio tel. ore ufficio 0432/706440.

PULITRICI per cooperativa cercasi. Presentarsi via Galleria 16/A ore ufficio. (A14859)

SERFINA servizi finanziari rivolti al credito ricerca validi consulenti finanziari clientela acquisita ottimo trattamento economico tel. 049/8754837. (FIL17)

STUDIO di estetica cerca lavorante pratica/o tel. 0339/5012405. (A14591)

STUDIO professionale cerca ragioniera/e provata esperienza. Retribuzione adeguata alla professionalità. Inviare curriculum fermo posta centrale C.I. 32207526 solo se in possesso dei requisiti.

TELEFONISTI/E part-time cercasi fisso mensile 500.000 più premi telefonare lunedì ore 9 – 18 allo 0481/413212.

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 900 - Festivo 1300

DIPLOMATO 32.enne, uso computer, cerca lavoro in qualità di: autista pat. B, commesso Hi-fi, computer, telefonia, librerie ecc., magazziniere, operaio, operatore macchine utensili. No cooperative. Tel. 0481/482529.

6 AUTOMEZZI

Feriale 2000 - Festivo 3000

PUNTO 85 Sx 16 valvole anno/'98 km 26.000 accessoriatissima Abs-Airbag-Aria condizionata 4 porte 1 anno di garanzia tenuta sempre in garage AFFARE tel. 040/362744. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni soffitte acquistiamo cose antiche oppure semplicemente vecchie dalla cartolina all'intero arredamento telefonare 040/394391 – 040/311474.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2000 - Festivo 3000

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560.

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 0498625069.

a tutte le categorie di lavoratori e pensionati
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA MASSIMA DISCREZIONE E VELOCITÀ
MUTUI CASA
al 3,60% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni
GIOTTO - via Milano 17 - TRIESTE
Tel. 040.772633

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Tassi a norma di legge: restituzione anche bollettini postali mutui 100%. Consulenza gratuita. Tel. 049 624952. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da L. 10.000.000 a 1.000.000.000. Esempio: 100.000.000 L. 698.054 mensile tel.: 0041-91-9249004. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.

040/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A. BELLA presenza dolce libera da legami cerca compagno spontaneo. Telefono 0330 254780.

ATTRAENTE 21 anni mora cerca amico allegro per serate tranquille. Telefono 0347 8359816.

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339.6219.653. (A14868)

ALLEGRA 40enne ancora giovanile conoscerebbe persona interessante. 0339 2844056.

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A14339)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A14771)

SONO a Trieste. Bella e provocante ricevo dalle ore 12.00 alle ore 24.00. Chiamami. 0349-6425874. (Fil60)

TRIESTE affascinante carina simpatica raffinata ti aspetta tutti giorni. Tel. 0347/2793169.

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-21 03396305052 ambiente riservato (A14395)

TRIESTE ciao sono Ivana, ricevo tutti giorni. 0339/6730542. Annuncio sempre valido.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio stop alla solitudine? Incontri mirati. 040/3728533

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

PIZZERIA ristorante bar un vero gioiellino per gestione familiare, zona altipiano cedesi attività con affitto muri, possibilità giardino esterno Di&Bi tel. 040/299137.

VESTA 040/636234 zona centrale cedesi licenza e avviamento di negozio fiori.

CLAC

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Dilaga la moda dell'horror in rete: autopsie, mostri, serial killer e compagnia brutta*

Internet, la nuova bottega degli orrori

Un macabro campionario che, spesso, può essere esaminato gratuitamente

La nuova bottega degli orrori si trova su Internet. Nulla di poetico o affascinante come il negozio kinghiano di «Cose preziose», ma piuttosto un guazzabuglio da voyeur del sangue, anzi del «blood», perché il primato delle cose più terribili, sul puntualissimo motore di ricerca Altavista, si ripescano cliccando sull'opzione della lingua inglese e sono rigorosamente statunitensi. Si possono cercare tutti i vocaboli riguardanti sangue e affini: «blood», per l'appunto, «splatter» (usato anche ma non solo per indicare lo schizzo di sangue), «crime», «homicide», «killer», «torture», «autopsy» e così via.

Capiterà, allora, di imbattersi in siti strani, curiosi, da amanti dell'horror bibliografico, cinematografico o musicale, che in fin dei conti, comunque, sono del tutto inoffensivi. Così, ad esempio, navigando fino a www.truecrimeink.com, si troverà il sito di Norm Stringer's, collezionista di riviste di fantascienza, mostri, horror e altre cose di genere, che riceve le ordinazioni via e-mail (norm.stringer@sympatico.ca).

Si arriva anche a siti un po' più singolari: www.killerfonts.com propone di ordinare, al prezzo di 9 dollari e 95, varie collezioni di «font» per computer: i caratteri sono ricostruiti sulla scrittura originale dei personaggi più «illustri» d'America. Ci sono presidenti, come Lincoln, Jefferson o Washington, dittatori (ad esempio, Napoleone e Gengis Kahn) e le font si possono usare sia su Pc sia su Macintosh, e, avverte il curatore del sito, non sono testate su animali. Questo è sicuramente credibile, fatto sta che il fiore all'occhiello del sito consiste nella raccolta di autografi e fotografie dei più terribili (nonché famosi) assassini e serial killer del mondo: Lizzie Borden, Jeffrey Dahmer, John Dillinger, Charles Manson, Lee Harvey Oswald, Jack lo Squartatore e il Killer dello Zodiaco. Tutto rigorosamente vero!

In alto, il logo del sito Autopsy, che offre gratis immagini sconvolgenti. Come quelle qui accanto: a sinistra, John Fitzgerald Kennedy sul tavolo dell'obitorio; a destra, l'autopsia di una donna. Sotto, una scena di «Suspiria» di Dario Argento e lo scrittore Stephen King.

La rivista virtuale «Reverb» (www.reverb.com) possiede un fornitissimo archivio tutto dedicato al nero, all'orrore e al crimine (reali) e, per esempio, www.reverb.com/1997/march/killer, in un articolo intitolato «Mass murderers, serial killer psychos ebd Courtney Love in Cyberspace», propone una serie di assassini a vasto raggio (tra i quali Courtney Love, sospettata di aver fatto parte di una cospirazione che ha portato alla morte il celebre Kurt Cobain dei Nirvana (finora si è sempre pensato a un suicidio), ma anche un'interessante lista di collegamenti (i cosiddetti link) ad altri siti Internet (alcuni «forbidden»), oltre a fornire varie immagini di dubbio gusto, tra cui un Dahmer santificato, con tanto di aureola. E si possono così trovare gli agganci per, ad esempio, entrare nella home page dell'Fbi, dove, ci dice «reverb», i collezionisti dei poster dei criminali ricercati «wanted» possono scaricarli direttamente sul loro computer, oppure arrivare fino alla U.S. Supreme Court, e all'esecuzione di Julius ed Ethel Rosenberg.

E ancora giungere fino a tutti o quasi i siti che parlano di crimine, società segrete e culti religiosi (incluso quello di Charles Manson, che insieme ad alcuni componenti della sua setta uccise la bella Sharon Tate, moglie di Roman Polanski).

Con il collegamento ai siti su «serial killer vs mass murders», si «ripesca», ad esempio, l'Internet Crime Network, che contiene una lista di serial killer, alcuni famosi e altri di meno, come nel caso di Pedro Alonzo Lopez, della Colombia, che ha ucciso 300 persone, e una lista dei «Killer Cults», religioni che contemplano l'omicidio come pratica di devozione. E sono solo due esempi. Gli assassini, più sono feroci e più vengono santificati. Che dire di una foto ricordo della pietra tombale di Edward Gein, serial killer che ha ispirato vari film: dall'ineguagliabile «Psycho» a «Non aprite quella porta».

Ancora sui serial killer, tra i tanti, c'è «The World Wide Serial Killer Homepage» (indirizzo: www.easynet.co.uk/ray/serial-killer/casefiles.html), piccoli rapporti con fotografie di serial killer. Navigando qua e là, si può passare dalla «camera delle torture» di www.torture-room; oppure un sito della University of California Police department con il suo archivio che propone «Crime Scene and Evidence Photography» (indirizzo: //police2.ucr.edu/photo.htm) in cui si trovano fotografie di: violenze domestiche, incidenti, scene di delitti. Ma, almeno nelle intenzioni del webmaster, il sito servirebbe a evidenziare le tecniche fotografiche.

C'è di peggio, anche se non sembra. Il terribile www.horrorhouse.com è un sito con password d'ingresso a pagamento, circa 50 mila lire (è possibile effettuarlo con carte di credito, tramite cellulare e altro) e presenta due o tre «assaggi» nella sua cover virtuale. Ma anticipa il contenuto, e cioè quello che i visitatori potranno vedere una volta dentro le «mura», come le definisce il webmaster, ad esempio impiccati, vittime di incidenti aerei, annegati, feti trovati nei bidoni della spazzatura, decapitati, il pene mozzato di John Wayne Bobbit (!), le foto delle vittime di Jeffrey Dahmer come sono state trovate nel suo appartamento... di tutto e di più, compresa una buona serie di fotografie di autopsie. Queste ultime, comunque, per chi ha il gusto del macabro, si possono tranquillamente vedere senza pagare. Basta tornare su Altavista e cercare «autopsy»: lo stesso motore di ricerca proporrà le foto dell'autopsia sul famoso alieno di Roswell (1947, una nave Ufo si schianta nel deserto vicino a Roswell, vengono trovati i corpi degli alieni, tutto ancora da provare...) ma anche le tragiche fotografie di J.F. Kennedy sul tavolo dell'obitorio con il cranio sfondato, fino ad arrivare alle vere fotografie di varie autopsie.

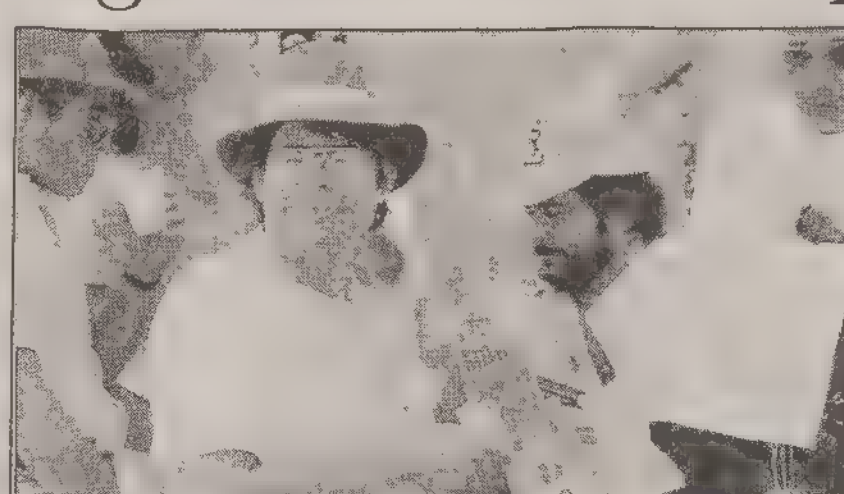
Questi citati sono solo pochi esempi, ma forse i più significativi, dal momento che www.horrorhouse compare quasi a ogni ricerca si possa fare, con il suo macabro, stomachevole campionario. La sindrome del «fermati, guardiamo l'incidente» di kinghiana memoria è viva, vivissima...

Alda Teodorani

Gli scrittori della «Gioventù cannibale», paragonati ai notiziari della nostra tivù, sono soltanto degli inventori di fantasticherie

Ma il telegiornale elargisce incubi ben più di Stephen King

E pensare che c'è ancora chi sostiene che il romanzo o il film horror e la fiction thriller sono pericolosi perché possono destare emulazione... Aveva e ha ancora ragione Stephen King quando, nel suo «Danse Macabre», parlava dell'irrefrenabile curiosità che spinge gli automobilisti a rallentare o addirittura fermarsi quando vedono un incidente, non tanto per prestare soccorso quanto per guardare il sangue, i feriti o i cadaveri. In un tempo nel quale i telegiornali indugiano sempre di più sulle immagini più sanguinose, violente, in cui le telecamere si fermano sui cadaveri, puntano sui sacchi neri nei quali vengono rinchiusi quando li portano via come se volessero incunearvisi dentro (è una mossa classica, vista centinaia di volte) c'è veramente da spaventarsi per la continua, incalzante proposta televisiva della morte in diretta.

Allo scrittore non resta che indugiare su altri piani, evadere nel fantastico. Ma appena mette un poco di violenza in più nei romanzi, ecco che viene tacciato di «cannibalismo» (una sigla che ha avuto molta fortuna, al punto da etichettare anche scrittori che non erano presenti nell'enaudiano «Gioventù cannibale», antologia di raccolti pulpsplatter). Ed ecco che viene attaccato con la critica, trita e ritrita, di istigare il lettore all'omicidio e quant'altro. E persino altri scrittori, i cosiddetti «buonisti» si schierano contro la letteratura thriller o noir.

Eppure, dopo gli orrori incontrati su Internet (che ormai ha un accesso quasi più facile di un libro, e possibile a chiunque, anche ai bambini), dopo il sangue dei telegiornali, viene sul serio da chiedersi come si possano fare ancora certi insensati discorsi. È davvero possibile che la gente, ubriacata dalla violenza, non sappia più distinguere la realtà della fiction? Sinceramente credo di no. Un buon thriller di un bravo scrittore, per quanto possa essere realistico ed efficace, si può leggere tranquillamente la sera, nel proprio letto. Poi il libro si chiude, e tutto resta lì, tra le pagine. Mentre le telecamere continuano a indagare sul sangue, i flash a scattare su poveri corpi martoriati e mentre, soprattutto, il mondo continua a impazzire nella sua danza di morte.

al. teod.

LIBRI *Mgs Press pubblica «Le navi degli Asburgo» di Wladimir Aichelburg*

Quando l'Austria spadroneggiava sui mari

Il primo piroscafo marittimo austriaco iniziò il servizio di linea sul tratto Trieste-Venezia nel 1818. Si trattava del piroscafo a ruote Carolina, costruito dal cantiere navale triestino «Panfili». L'ideatore e proprietario della linea era il console americano a Trieste John Allen, che aveva ricevuto la concessione dal governo austriaco già nel 1817. Nel 1819, Allen lasciò Trieste e vendette la sua azienda al commerciante inglese Willis Morgan. Nel 1826 la società disponeva di tre piroscafi: Carolina, Arciduca Francesco Carlo e Arciduchessa Sofia (Francesco Carlo fu costruito a Venezia, Sofia a Trieste). Nel 1837 l'azienda venne incorporata nel Lloyd Austriaco, sorto nel 1836 come società di navigazione a vapore.

Erano solo gli inizi di quella che sarebbe diventata una delle maggiori realtà economiche dell'Impero, fondamentale anche per lo sviluppo dei traffici dell'emporio triestino. **Wladimir Aichelburg** nel libro **«Le navi degli Asburgo – Quando l'Austria era una potenza navale» (pagg. 227, lire 40 mila)**, pubblicato dalla casa editrice triestina **Mgs Press**, racconta la storia dei più importanti piroscafi – navi da guerra, mercantili e navi passeggeri – costruiti nei cantieri austriaci dell'Alto Adriatico, Trieste, Pola, Venezia, attraverso un'attenta ricostruzione storica e tecnica e con il supporto di splendide fotografie d'epoca, provenienti da archivi importanti come il Bildarchiv der Österreichischen, l'Österreichischer Marineverband e l'Österreichisches Staatsarchiv-Kriegsarchiv di Vienna.

Fu l'arciduca Massimiliano, fratello di Francesco Giuseppe, insieme all'ammiraglio Tegetthof, a creare la potente e presto gloriosa «Kriegsmarine»; proprio nei territori austriaci sull'Adriatico, importante sbocco sul Mediterraneo. In poco tempo, nella seconda metà dell'Ottocento, l'Impero asburgico divenne una vera potenza navale. Anche la marina commerciale si ampliava e si sviluppava, dopo il 1850 ulteriori compagnie marittime austriache di navigazione a vapore seguirono l'esempio del florido Lloyd Austriaco.

Le navi varate in questo periodo venivano costruite nei cantieri austriaci dell'Alto Adriatico, Trieste, Pola, Venezia. Dopo la divisione dell'Impero in Austria e Ungheria, nel 1870 si procedette anche alla divisione della flotta mercantile in austriaca e ungherese; entrambe operavano tuttavia sotto la bandiera comune della marina mercantile rosso-bianco-rosso-verde.

Erano gli anni della rivoluzione industriale. Le scienze e le arti fiorivano, non c'era ancora traccia alcuna dell'atmosfera di declino che si sarebbe respirata negli anni immediatamente antecedenti il 1914. Nello stesso periodo si iniziarono a costruire anche navi in ferro, alcuni decenni più tardi si passò in parte alla costruzione composta mista, per quanto alla fine degli anni Ottanta questa tecnica di costruzione venne nuovamente abbandonata.

Nel frattempo, il piroscafo, da semplice rimorchiatore, diventava nave passeggeri, nave postale, nave da carico e da guerra, e infine anche nave da crociera. Nei vari capitoli Aichelburg ripercorre tutto il complesso sviluppo di questa grande tradizione industriale, illustra dettagliatamente le caratteristiche dei cantieri e, naturalmente, si sofferma sui vari tipi di imbarcazione: dei piroscafi a ruota, dei piroscafi a elica, dei battelli e dei vari tipi di navi corazzate.

Nella foto, un incrociatore Zenta

Comunicare navigando: confronto tra studiosi

TRIESTE I nuovi linguaggi tecnologici, Internet e la grande rete hanno prodotto e producono sempre di più, un diverso modo di comunicare. Oggi ci si parla (si naviga), a distanza, attraverso il computer, spesso senza neppure conoscersi. Si tratta di un passaggio obbligato sulla via del progresso? O di una innovazione pericolosa, che rischia di farci perdere il senso dei contatti umani? «Informatica e Comunicazione» è il titolo della tavola rotonda in programmma oggi, alle 16, a Trieste, alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20. L'incontro intende fare il punto sulle nuove tecnologie nel campo dell'informazione e della comunicazione, con specifico riguardo ai nuovi linguaggi telematici.

Alla tavola rotonda, organizzata dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Centro per lo studio della letteratura di massa, sono stati invitati quattro tra i maggiori esperti sul tema.

Dell'argomento discuteranno infatti Giuseppe O. Longo, scrittore e docente all'Università di Trieste; Giulio Lughi, linguista ed esperto di letteratura (dell'Università di Torino); Alberto Cadioli, sociologo della letteratura e critico letterario all'Università di Parma e Antonio Corona, giornalista e studioso di informatica a Milano.

CINEMA Esce venerdì sugli schermi «La via degli Angeli», il nuovo film di Pupi Avati

Amore al tempo delle balere

Un inno alla civiltà contadina di un'Italia ormai sparita

Da sinistra, Eliana Miglio, Gianni Cavina e Chiara Muti sono fra gli interpreti del nuovo film di Pupi Avati «La via degli Angeli», che esce venerdì nelle sale cinematografiche italiane.

ROMA Pupi Avati non c'è. È con il fratello Antonio in giro per il mondo per completare il cast del prossimo kolossal sulle crociate, «I cavalieri che fecero l'impresa», che nel febbraio 2000 comincerà a girare tra Italia, Africa, Inghilterra e Francia. Però ci scappa lo stesso una domanda che gli vorremmo fare subito - dopo aver visto il suo leggiadro film «La via degli Angeli» che uscirà venerdì in tutt' Italia: che cosa ha alimentato la siderale distanza tra i ragazzi e ragazze dell' epoca della sua mamma (a cui il film è dedicato) e gli attuali giovanotti che a fiumi accorrono ai «rave» e, per puro svago o per colmare estremi vuoti, si sparano cocktail di alcol&ecstasy?

Il film, nato con urgenza dopo la morte improvvisa della mamma di Avati, racconta, infatti, una sua estate - a Sasso Marconi, assieme alle cugine, a casa della nonna - che, come tutte le altre, è scandita dall'attesa della gran festa annuale nella balera di Loris.

Scarpinava per giorni sulle montagne dei dintorni il fratello di Loris (detto il Caronte delle balere) per convogliare i giovanotti al rituale appuntamento che, oltre a rappresentare un momento di festa, spesso per loro era anche forse l'unica occasione per trovarsi una ragazza.

Ines, la loro mamma, riuscirà, invece, finalmente - con l'aiuto di Enrichetta (Eliana Miglio), neo-contessa e neo-vedova visibilmente generosa in tutti i sensi, ma fortemente odiata dalla cognatina disturbata (Chiara Muti) - a farsi notare da Angelo che diventerà il babbo degli Avati.

«Io non penso che i giovani di allora siano diversi da noi - risponde Valentina Cervi - abbiamo tutti a quest'età delle profonde mancanze. C'è chi, come Ines, le riempiva fantasticando su un uomo che neanche la guardava e c'è chi, come oggi, cerca sollievo con l'ecstasy».

«La differenza sta invece nell'ingenuità - interviene Carletto Delle Piane, ritornato a lavorare con gli Avati dopo "Regalo di Natale" dell'86 -. Allora sognavano di conquistare piccole cose che ora hanno tutti».

«Comunque, meglio i maccheroni che vediamo mangiare - dice a sua volta Tony Santagata, che nel film è un meridionale che al ballo dedicherà a tutte le ragazze una canzone "Siete tutte stupendissime« - di tante attuali pasticche".

«Siamo proprio sicuri?», scherza Gianni Cavina, il signor Findus sempre assai grato ai surgelati che gli consentono poi di dir di sì soltanto a film di qualità. «Io un film di Pieraccioni non lo farei - dichiara e affonda -. Non avrà il seno della Cucinotta, ma ha certamente un gran culo per il successo che ha».

E poi ci annuncia «Standy Ovation», prossimo film, dopo «Porzus», che farà con Martinelli su un gruppo d'attori che occupa la Rai.

Ma una risposta sui giovani dell'assente Avati la troviamo sul press book. Oltre alla giovinezza di sua madre, che cosa rimpiange - gli chiede Enzo Biagi - più in generale del passato? «L' indifferenza assoluta da parte degli adulti nella quale siamo cresciuti... Temo che i giovani oggi siano oggetto di troppe, non disinteressate, attenzioni».

Marina Pertile

Charles Schulz a giorni sarà dimesso dall'ospedale

SANTA ROSA Il disegnatore di fumetti Charles M. Schulz, al quale due settimane fa era stato diagnostico un tumore al colon, potrebbe essere dimesso dall'ospedale questa settimana.

Il «padre» di Charlie Brown, che ha appena compiuto 76 anni, è stato sottoposto a un trattamento di chemioterapia al Memorial Hospital di Santa Rosa, la città dove vive da quarant'anni anni.

Gli affezionati lettori di «Peanuts», sparsi in tutto il mondo, hanno inviato - riferisce la sua segretaria Edna Poehner - «un'incredibile quantità» di lettere e cartoline di auguri di pronta guarigione.

Le strisce di Schulz sono pubblicate su più di 2.600 giornali di 75 paesi in 21 lingue. Il solo marchio dei Peanuts raccoglie guadagni per un miliardo di dollari all'anno. Il fumetto continuerà ad apparire regolarmente fino al primo gennaio 2000.

IN GALLERIA

La natura protagonista nelle opere di Alfredo e Giuseppe Belsone

Bomben: un grido di libertà Ricordando Coen, con arte

TRIESTE *I soggetti, diversissimi tra loro, sono accomunati dalla stessa matrice, quella espressionista del gesto, del segno impetuoso, veloce, forte che dona ai dipinti la medesima forza, immediatezza comunicativa. Mentre l'occhio, stordito dalla gamma dei colori, passa da una tela all'altra scoprendo i nessi che la stessa mano e lo stesso cuore raccontano nello svolgersi dell'opera. Così nelle opere recenti di* **Ottavio Bomben**, *esposte in questi giorni alla* **«Rettori Tribbio 2»**, *nella mostra intitolata «Il mare, la fanciulla e il cavallo», si scopre un gioco di corrispondenze che sta al di là del soggetto rappresentato, per indovinare invece, con stupore e meraviglia, la ricerca di un linguaggio. Di un codice espressivo che in una lunga carriera d'artista è diventato più che stile, «firma».*

E allora piace ammirare questi lavori che Bomben presenta insieme per la grande abilità tecnica dell'artista, ma soprattutto per la sua capacità d'emozionare. Piace seguire il grido di libertà trasmesso dai «cavalli» e dalle onde del mare in tempesta. Ma soprattutto piace soffermarsi sulla sensualità e la dolcezza dei ritratti di fanciulla, così morbidi, vellutati, e ancora così liberi nella loro nudità.

Ancora la natura e il suo senso di libertà sono protagoniste di un'altra mostra che, allestita nella sala espositiva del **Circolo delle Assicurazioni Generali**, *ha raccolto i dipinti di* **Alfredo e Giuseppe Belsone**, *zio e nipote che nella loro opera hanno, con voci diverse, cantato un comune inno alla bellezza della terra. Così il profondo amore per la natura e per le sue meraviglie, accanto a un linguaggio pittorico realista e romantico insieme è il dato che caratterizza le tele di Alfredo, le quali si esplicano in un arco di tempo che copre la prima metà del secolo, continuando la tradizione paesaggistica piemontese. A questi dipinti, che rivelano la maestria di un grande paesaggista, si affiancano poi quelli di Giuseppe, dominati da un elemento, che diviene protagonista: il cielo. Un cielo striato da nubi che indicano il movimento, il continuo mutare del paesaggio nella luce, nel passare del tempo. Ma anche un cielo che ha in sé una forte valenza emotiva che trasmette il sentire dell'artista e coinvolge chi osserva, oltre la tela.*

Di tutt'altra natura è invece la bella mostra che **Roberto Francomano** *ha presentato al* **Teatro Miela**, *e che, sotto il titolo «Reti», ha raccolto una serie di immagini fotografiche, realizzate all'inizio degli anni Ottanta e caratterizzate dalla medesima ricerca espressiva. Una ricerca che con perizia mira a trasfigurare l'immagine reale in puro dato pittorico. In una calibrata composizione di segni grafici in cui il paesaggio, quello della laguna, diviene puro tratto bidimensionale. Paesaggio assunto e trasformato, interiorizzato e raccontato da un pensiero, da un'anima, dentro e fuori del sé.*

Infine, di grande particolarità è apparsa la mostra retrospettiva di **Waldes Coen**, *organizzata a un anno dalla sua scomparsa. Mostra che per la prima volta ha raccolto in un'unica esposizione un cospicuo numero di opere di questo singolare artista dalmata di nascita e triestino d'adozione. Così, nella sala dell'***Albo Pretorio**, *coloro che negli anni hanno seguito la poliedrica attività di Coen, hanno finalmente ritrovato, insieme, quelle opere che negli anni Waldes Coen ha saputo realizzare, da capace pittore, ma soprattutto da abilissimo scultore che con la stessa forza e la medesima grazia ha lavorato il legno e il bronzo creando figure dolcissime, come quelle del gruppo «Gioco d'amore», ma anche dolorose e inquietanti come quelle dell'«Esodo» o della «Caduta di Icaro», in un gioco di forme vive e vibranti.*

Enrica Cappuccio

Nelle foto, opere di Waldes Coen e Ottavio Bomben

TEATRO Massimo Somaglino voce recitante del poema di Sergio Parisini

E il magico cantastorie incanta con l'antica favola di Pinocchio

POVOLETTO Il fascino inossidabile d'una delle fiabe più famose di tutti i tempi, il «Pinocchio» di Collodi, è stato restituito intatto al pubblico di Povoletto alla prima assoluta de «L'ultimo burattino», poema sinfonico per voce recitante e orchestra a fiati scritto dal compositore Sergio Parisini.

L'opera, i cui testi sono stati interpretati dall'attore friulano Massimo Somaglino, è stata eseguita con verve dai musicisti della Società Filarmonica di Povoletto, formazione locale che ha prodotto lo spettacolo. La bacchetta di Franco Brusini ha diretto l'orchestra sulle note di Parisini con grinta e precisione, sfruttando al meglio le potenzialità espressive della sequenza di brani. Impeccabile l'interpretazione di Somaglino, affabulatore di rango, che ha dato vita con brio straordinario alla galleria dei personaggi di questa favola immortale, rendendoli quasi «visibili» grazie alla capacità dell'attore di caratterizzarne, unicamente attraverso la voce, i tratti individuali fin nei minimi particolari.

Una magia che ha «materializzato» davanti al pubblico attento, quasi rapito, la saggezza inascoltata del Grillo parlante, la dolcezza provvida della Fatina dai capelli turchini, la burbera generosità di Mangiafuoco, le bizze dispettose di Pinocchio, la falsa disponibilità del Gatto e della Volpe.

E le doti del bravo «cantastorie» hanno saputo comunicare molto agli spettatori in termini di emozioni e di ricordi. il naso di Pinocchio che s'allunga a «suon» di bugie, la figura malinconica del «babbino» Geppetto che cena a lume di candela nel ventre del pescecane, le orecchie d'asino che annunciano la spiacevole metamorfosi di Pinocchio e Lucignolo nel Paese dei balocchi. Immagini, queste, ben impresse nella memoria di moltissimi adulti, ma capaci di avere ancora oggi un grosso ascendente sui più piccoli. Un successo ottenuto anche grazie all'alternarsi di parole e brani musicali coinvolgenti, alcuni dai toni dolci ed espressivi, come i temi della Fatina e del Grillo, e altri d'intensa e vibrante drammaticità, come i temi di Mangiafuoco e della Balena. Al termine, calorosi applausi per l'attore, la Filarmonica e il direttore d'orchestra.

Alberto Rochira

PRIME VISIONI

«La ragazza sul ponte» di Patrice Leconte con Vanessa Paradis e Daniel Auteuil

Sognante commedia felliniana

LA RAGAZZA SUL PONTE
Regia di Patrice Leconte
Interpreti: Daniel Auteuil, Vanessa Paradis (Francia 1999)

La ragazza sul ponte si chiama Adele, ha gli occhi tristi e il viso di Vanessa Paradis. Lui (Daniel Auteuil) si chiama Gabor, non sa sorridere e recluta le sue donne sui ponti. Di mestiere fa il lanciatore di coltelli, ed è alla ricerca di un bersaglio femminile per tornare a esibirsi. Vuole una donna disperata, senza più nulla da perdere – come lui, del resto – e pronta a rischiare la vita nel tentativo di ricominciare a credere nella fortuna. E Adele e Gabor impareranno a crederci ciecamente, intrecciando i loro destini legati da un filo sottilissimo e invisibile, sullo sfondo di Parigi, Marsiglia, Sanremo e Istanbul.

Patrice Leconte («Monsieur Hire», «Il marito della parrucchiera») mette in scena una commedia felliniana, in un bianco e nero elegante ed essenziale, per costruire un film sognante, dai toni di favola. Scava profondamente nei corpi e nei volti dei protagonisti, la cui buona stella brillerà soltanto finchè rimarranno uniti.

La colonna sonora mescola abilmente musiche che spaziano da Benny Goodman a Raoul Casadei, fino a Marianne Faithfull, e confermano la forza di immagini che spaziano dalla forma dello spot pubblicitario o del videoclip, alle citazioni dei noir anni '50. I dialoghi, firmati da Serge Frydman, esasperano il tono surreale della pellicola, imprimendo al film di Leconte una dimension tutta francese, figlia ultima delle lezioni della Nouvelle Vague, ma ancora capace di restituire sorrisi e sentimenti.

Daniele Terzoli

IN BREVE

Nato a New York, aveva 82 anni

Morto il cineasta John Berry assistente di Orson Welles e «vittima» del maccartismo

PARIGI John Berry, 82 anni, regista e uomo di cinema, è morto martedì all'ospedale Saint-Antoine di Parigi. Nato a New York, nel Bronx, Berry a vent'anni era stato assistente di Orson Welles. Più tardi lavorò con Billy Wilder. Legato alla comunità nera, nel 1945 organizza la tournè di un musical, «Bessy are the roots», che fece scandalo perchè per la prima volta sulla scena una donna bianca (Betsy Blair, all'epoca moglie di Gene Kelly) baciava un nero sulla bocca. Il primo film da regista, «Miss Susie Slagle's» con Lilian Gish) Berry lo girò nel 1945. Dopo quattro film, il maccartismo pose termine alla sua carriera americana. Berry decide allora di trasferirsi in Francia dove diventa famoso con i due migliori film di Eddie Constantine «Ca va barder» del 1954 e «Je suis un sentimental» del '55. Berry, che da allora ha vissuto tra Francia, Gran Bretagna, Usa (dove fece ritorno nel '63), Canada, Russia, India e Giappone, è stato anche autore di spettacoli teatrali e televisivi. Fra i suoi film «Blood knot» e «Boesman and Lena». Nel 1974, il suo «Claudine», ambientato negli Stati uniti, nella comunità nera, ottenne due nomination agli Oscar.

Scout britannici (ma non solo) contro Elton John per uno sketch con spogliarello di cattivo gusto

LONDRA Scout di tutta la Gran Bretagna uniti contro Elton John: i membri dell'associazione fondata da Baden Powell rimproverano alla pop star di averli presi in giro durante una festa dell'organizzazione omosessuale «Stonewall». Elton è stato protagonista martedì sera di un'esibizione canora in cui era accompagnato da alcuni spogliarellisti vestiti da scout: sulle note di «It's A Sin» (È un peccato) dei Pet Shop Boys gli strippers si sono tolti fazzolettone e divisa fino a rimanere in mutande. Tra gli esterrefatti vip in platea, c'era anche Cherie Blair, moglie del premier Tony. I capi scout britannici hanno defininito lo sketch «patetico, di cattivo gusto e da condannare». Secondo il loro portavoce nazionale, John Frogg, «lo spettacolo di Elton John ha denigrato non solo un'uniforme, ma anche ciò che essa rappresenta col risultato paradossale di mettere sullo stesso piano omosessualità e pedofilia». Il cantante, dichiaratamente gay, ha però respinto l'ipotesi di un'effetto boomerang per la comunità omosessuale. «Tutto lo show - ha detto - era tipico della tradizione della commedia inglese: volevamo solo divertirci e far divertire».

Attacco cardiaco in scena per Jean-Paul Belmondo Si è accasciato dietro le quinte prima della recita

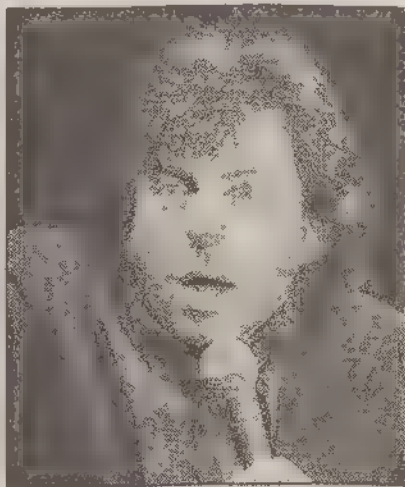
BREST L'attore francese Jean-Paul Belmondo è stato colpito da un attacco cardiaco ieri sera a Brest mentre era impegnato in una rappresentazione teatrale. Belmondo, 66 anni, è stato trasportato d'urgenza in ospedale, come hanno riferito fonti della polizia locale. L'attore si è accasciato al suolo dietro le quinte poco prima di entrare in scena per interpretare il ruolo principale nella commedia «Frederick ou le Boulevard du Crime».

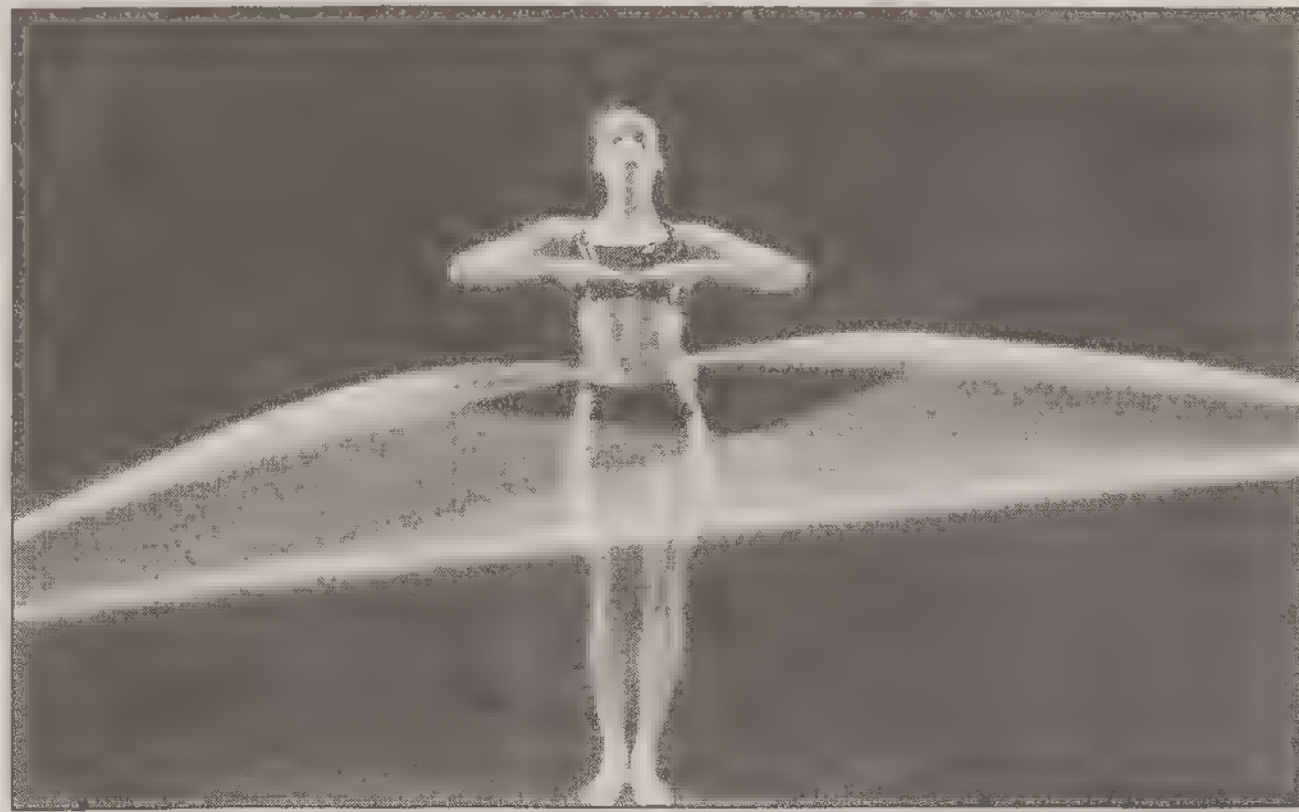
TEATRO Tre debutti, domani a Cervignano, al «Nuovo» di Udine e a Monfalcone

Beckett, Rossi e SuperMomix

«Giorni felici» e «Romeo and Juliet», oltre ai ballerini-illusionisti

Lucilla Morlacchi in «Giorni felici» di Beckett (foto Lepera). A destra, Paolo Rossi interprete di «Romeo and Juliet» e una scena del balletto «SuperMomix» a Udine.

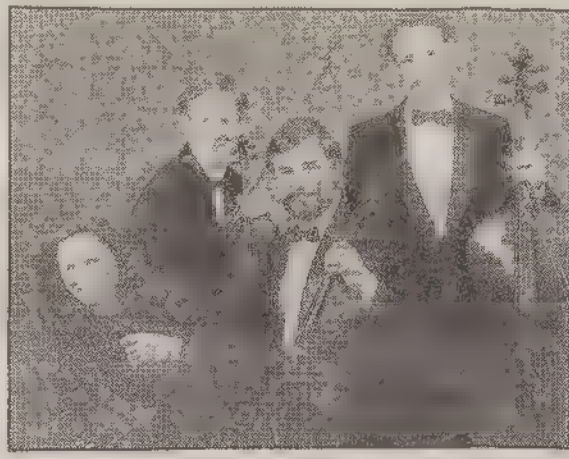
UDINE Nell'ambito della stagione teatrale, pioggia di «prime» in regione. Domani, alle 20.45, al Comunale di Monfalcone Paolo Rossi con **«Romeo and Juliet»** inaugurerà la rassegna, fuori abbonamento, «Ridere e sorridere», dedicata al teatro comico contemporaneo. L'ideatore, regista e interprete dello spettacolo torna nella sua città natale con uno spettacolo - un vero e proprio «teatro di rianimazione» - ispirato al capolavoro di William Shakespeare, in cui le parti non esistono, alcuni attori saranno reclutati poco prima della recita e nemmeno il pubblico starà a solo a guardare. Anzi, attenzione: se c'è qualche coraggioso spettatore che vuole una parte nella commedia, si presenti pure al Comunale (tel. 0481/494366) circa un'ora prima dello spettacolo per conferire con il capocomico. Insomma, un'elisabettiana, italianissima e irripetibile «serata di delirio organizzato» firmata da Paolo Rossi.

Sempre domani sera, al Teatro Pasolini di Cervignano (tel. 0431/370273) debutterà la tournée regionale di **«Giorni felici»** di Samuel Beckett, prodotto dal Teatro Stabile delle Marche per la regia di Giampiero Solari. In scena l'attrice Lucilla Morlacchi in una ironica interpretazione della protagonista Winnie. Per entrambi, attrice e regista, un ritorno al teatro che rappresenta una sfida: «Ho cercato di conferire al testo beckettiano la dimensione comico-ironica che gli compete - spiega Solari. - Bisogna sfatare il falso storico che il mondo beckettiano sia dominato dal mito della tragicità».

«Giorni felici» sarà replicato venerdì e sabato al Teatro Zanon di Udine per la stagione di Teatro Contatto e del Centro Servizi e Spettacoli (0432/511861).

Infine, da domani a sabato, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in esclusiva per il Triveneto, per la stagione di prosa del Teatro Club (tel. 0432/507953), approdano i **«SuperMomix»**, ovvero la compagnia di ballerini-illusionisti capitanata da Moses Pendleton, che con questo spettacolo tornano alle miniature coreografiche, alternando gloriosi cavalli di battaglia del passato con pezzi di più recente ideazione, concepiti per il Joyce Theatre di New York, con «Jonas et Latude», uno strano duetto comico in stile cartoon, e ancora con un conflittuale dialogo fra due carcerati su musiche vivaldiane, e con un vorticoso assolo femminile a tutto hula-hoop in «Orbit». Immancabile l'orientaleggiante intreccio di corpi in «Tuu», così come le simpatiche scivolate del nuotatore in «Underwater Study» su musiche degli Art of Noise. Si rivedrà anche il celebre «Sparwing» del 1986 per tre danzatrici e tre palloncini, a imitazione dei salti dei pesci che risalgono faticosamente la corrente per deporre le uova.

MUSICA Grande successo, lunedì, alla Società dei Concerti

L'«American String Quartet» portavoce del Nuovo Mondo

TRIESTE Sembra che uno dei segreti alla base dei grandi Quartetti consistesse nel mantenersi i componenti l'un l'altro estranei, convinti che, per conservare una lunga intesa professionale, non si dovessero mai forzare i rapporti: un'amicizia appena accennata, nessuna confidenza, ognuno con i propri interessi, con la propria vita. Piace condividere certe leggende, per cui ai ricevimenti dopo concerto, i «Busch» e i «Lener» mandavano un solo rappresentante, per non socializzare troppo.

Certi problemi sembrano non assillare Peter Winograd, Laurie Jessica Carnei, Daniel Avshalomov e David Geber *(nella foto di Sofia Amman)*, la loro disinvoltura è a trecentosessanta gradi e non riguarda solo la tecnica strumentale e l'affiatamento.

Il pubblico della «Società dei Concerti» se n'è accorto da tempo, da quando le loro apparizioni si sono fatte frequenti e regolari. A buon diritto sventolano la comune insegna di «American String Quartet»: americani possono chiamarsi in tanti, tra gli altri anche i quattro del «Tokyo» riunitisi e plasmati sulla Sessantaseiesima, alla «Julliard», ma questi sono autentici portavoce del Nuovo Mondo, per la spontaneità e la facilità con cui si muovono.

L'attesa non è andata delusa neanche stavolta e l'accoglienza decretata all'American Quartet è stata in linea con le precedenti, punteggiata da applausi dopo i grandi temi della letteratura, da Haydn al Beethoven dell'opus 127, ad Alban Berg.

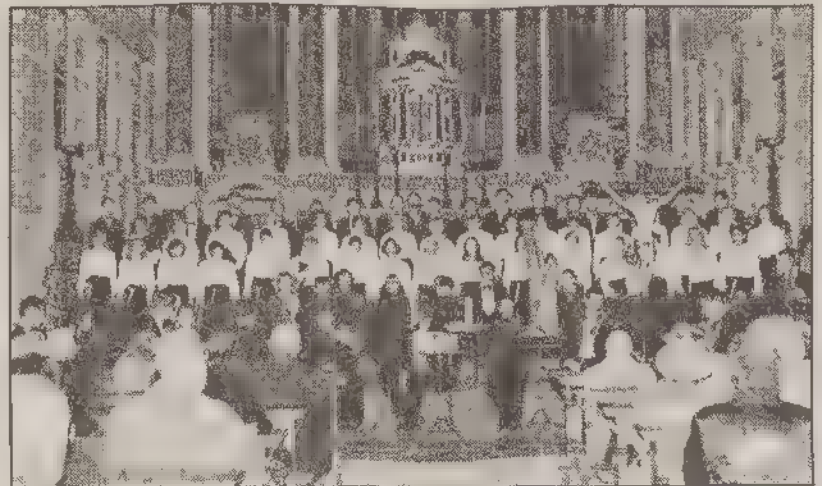
Una novità è stata notata negli strumenti, tutti di alto lignaggio italiano e di secolare antichità, una ricercatezza che contribuisce alla formazione di sonorità dalla trasparenza e dalla dinamicità tutte particolari: un po' acide e pungenti, a sfiorare il pettegolo se non fosse per il pensiero che vola alto, certamente non ammalianti di per sé.

Annunciata da Haydn, la linea interpretativa rigorosa, mai calata in un tessuto dolce e stucchevole, ha avuto conferma in Beethoven, nella tensione drammatica e nei contrasti drammatici dei movimenti conclusivi.

L'American String Quartet, che replicherà (turno Blu) il concerto lunedì 6 dicembre, è stato, infine, ammirato anche nel fuori programma, l'Allegretto pizzicato dal quarto di Bela Bartók.

Claudio Gherbitz

Nella chiesa di Santo Stefano, a Venezia

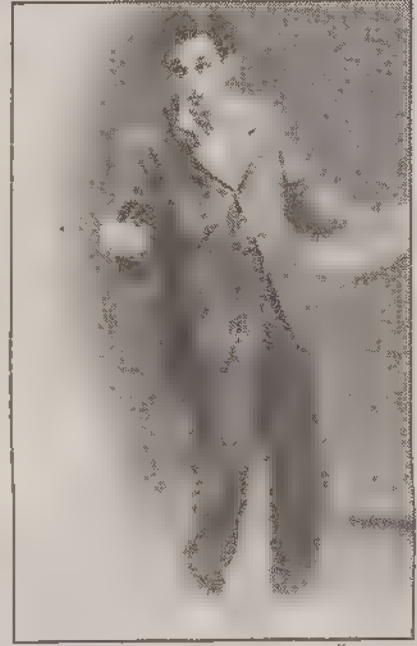
«Cameristi», dieci anni di vita festeggiati in concerto con i Madrigalisti di Trieste

VENEZIA Prestigiosa trasferta per il coro de «I Madrigalisti di Trieste» e l'orchestra de «I Cameristi Triestini» diretti dal maestro Fabio Nossal, che (solisti i soprani Gisella Sanvitale ed Enrica Locascio Lana, contralto Gabriella Pellos, tenore Paolo Venier, baritono Enzo Scodellaro), hanno eseguito, lunedì 22 novembre, nella chiesa di Santo Stefano, a Venezia (abituale sede dei concerti di musica sacra del Teatro «La Fenice»), l'Oratorio de Noël di Saint Saëns.

Con il concerto di Venezia *(nella foto)* si è dato il via - in concomitanza con il cinquantesimo anniversario dell'Ucai di Venezia sostenuto dalle Assicurazioni Generali, e con grande successo di pubblico e di critica - alle celebrazioni per il decennale dell'Associazione «I Cameristi Triestini, gruppo concertistico che ha già portato la musica italiana ed il nome di Trieste in molto Paesi del Mondo e che si appresta in questi giorni ad affettuare una nuova tournée in Messico.

Spietata farsa di Erdman con Luca De Filippo in scena a Gorizia

Il suicida, infine, sorprende tutti resuscitando per una salsiccia

GORIZIA *L'anonimato in vita, l'onore dopo la morte. Per Semion, disoccupato moscovita degli anni Venti, si profila l'opportunità di riscattare un'esistenza grigia con un gesto di coraggio. Al quale, peraltro, il disoccupato approda in maniera del tutto casuale: l'atto di Semion di ritirarsi al riparo da sguardi indiscreti, per mangiare in pace una salsiccia, viene scambiato dalla moglie e dalla suocera per la volontà di un suicida di sfuggire ai familiari per farla finita. E dà il via a un tragicomico equivoco, nel quale il potenziale suicida passa in secondo piano per lasciare spazio a un gruppo di incredibili personaggi, uniti dal desiderio di nobilitare il proprio ideale di vita con la morte di un uomo, che scelga l'eternità invece della vita terrena per una giusta causa.*

Per lo scopo si battono in tanti: l'artista che vorrebbe sacrificare Semion all'altare della poesia, la bella Cleopatra che ne farebbe una vittima del fascino femminile, il macellaio che lo vedrebbe bene per sostenere la causa dei commercianti, l'intellettuale che lo vorrebbe per testimoniare il disagio contro il potere...

Ma lui, «Il suicida», protagonista della spietata farsa scritta da Nickolaj Erdman nel 1928, alla fine sorprenderà tutti. Incapace di uccidersi, rimarrà tre giorni nella bara per ricevere l'omaggio del popolo prima della sepoltura, patendo una fame terribile. E sul più bello, al camposanto, con l'orazione funebre già fatta, svelerà l'inganno e chiederà una salsiccia.

«Il suicida» è andato in scena lunedì scorso al Kulturni dom, nell'ambito della stagione del circuito Ert. Adattato da Michele Serra, «Il suicida» è stato proposto dalla compagnia di Luca De Filippo (nella foto) in una versione che ha scelto inflessioni e caratteri della cultura partenopea, pur mantenendo ambientazioni e personaggi originali. Il caseggiato, dove si svolge la farsa, diventa lo sfondo caotico di una situazione grottesca, scandita da figure caricaturali che si trovano a fare i conti con la disillusione rivoluzionaria e con una cinica impotenza ad agire.

La regia di Armando Pugliese privilegia grandi movimenti corali. Il ruolo del mattatore è di De Filippo, ma intorno a lui si muove un microcosmo di macchiette che dà colore e comicità a una satira feroce nei confronti della società e della meschinità umana.

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Da domani in San Silvestro gli Incontri internazionali '99 di «Trieste Prima»

Incontro con Valeria Valeri

TRIESTE Oggi e domani, alle 21, alla Società germanica (in via Coroneo 15), la compagnia Arteffetto ripropone lo spettacolo di teatro danza «Giallo!».

Oggi, alle 11, al Teatro Verdi di Muggia, il Teatro Invito di Lecco presenta «Sonata per il gatto con gli stivali».

Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Generali, incontro con Valeria Valeri (protagonista, fino a domenica al Cristallo, di «La signora omicidi»).

Oggi, dopo le 22.30, all'Hip Hop, serata ska con gli americani Toasters.

Domani, alle 20.30, nella chiesa di S. Silvestro per gli Incontri internazionali con la musica contemporanea si esibirà il Trio Barocco Forte (Slovenia).

Fino al 5 dicembre, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale si replica «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht con Mariano Rigillo.

Domani, alle 18, nella sala del Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Marko Petrusic Jazz Trio.

Domani, alle 11, al «Verdi» di Muggia la compagnia Teatro Invito di Lecco presenta lo spettacolo per ragazzi «Sonata per il gatto con gli stivali: opera 1.a».

UDINE Venerdì alle 21.30, al palasport Carnera, concerto di Juan de Marcos Gonzales con la Afro Cuban All Stars.

MONFALCONE Venerdì alle 20.45, al Comunale, concerto di Mischa Maisky (violoncello), con Daria Hovora al pianoforte.

CERVIGNANO Domani, alle 20.30, al Teatro Pasolini, va in scena «Giorni felici», di Samuel Beckett, con Lucilla Morlacchi.

VENETO Venerdì alle 22, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata con i Subsonica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Martedì 14 dicembre, ore **20.30** (turno A/B), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 15 dicembre, ore **20.30** (turno C/E), giovedì 16 dicembre, ore **20.30** (turno E/F), sabato 18 dicembre, ore **17** turno S/S), domenica 19 dicembre, ore **16** (turno G/G), martedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), mercoledì 22 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), giovedì 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 7 dicembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Incontro con la compagnia, venerdì 10 dicembre, ore **18** Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Prolusione di Piero Buscaroli, lunedì 13 dicembre, ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti de «La signora omicidi». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci dell'Associazione amici della Contrada e del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «La signora omicidi» di William Rose. Con Valeria Valeri. Durata 2 ore. 040/390613.

TEATRO MIELA. Palcoscenico giovani. Solo oggi, ore **20**: Progetto «Eclipse tra superstizione e tecnologia», serata dedicata alla musica, danza e pittura. Ingresso L. 8000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sesto senso» con B. Willis. Ult. giorno. Solo **domani** anteprima di «Amore a prima vista». Campione di incassi e di risate! Da **venerdì** dalla Disney: «Tarzan».

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The Eye - Lo sguardo» con Ewan McGregor e Ashley Judd. Dalla Mostra di Venezia un giallo appassionante. Ultimo giorno. **Prossimamente:** «Essere John Malkovich».

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «La ragazza sul ponte» di Patrice Leconte, con Daniel Auteuil e Vanessa Paradis. Ultimo giorno. **Domani:** «La coppa».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Onegin» con Liv Tyler e Ralph Fiennes. Tratto dal romanzo di Puskin. Domani sala riservata ai ricreatori.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Blu profondo». I tuoi peggiori incubi stanno per affiorare!

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Tanti centimetri di piacere».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.20: «Giorni contati» con Schwarzenegger. In dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «Destini incrociati» con Harrison Ford.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Big daddy». Un grande divertimento per tutta la famiglia! Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «The astronaut's wife». Un inquietante fanta-thriller con Johnny Depp e Charlize Theron (L'avvocato del diavolo). Ultimissimo giorno.

SUPER (via Paduina - viale XX Settembre). Prossima apertura.

2.a VISIONE

ALCIONE. La Lila presenta «Blowing bubbles» rassegna di cortometraggi informativi ed educativi sull'Aids. Spettacoli alle ore **18** e **21**.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «American pie - Il primo assaggio non si scorda mai». Ultimo giorno.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. 9/10 dicembre 1999 ore 20.45: Duke Ellington's Sophisticated Ladies (musical). **14 dicembre 1999:** Orchestra Filarmonica di Udine/direttore A. Nanut; Dubravka Tomsic pianoforte. **Dal 16 al 19 dicembre 1999:** As You like it (come vi piace) di W. Shakespeare. Biglietteria (tel. 0432/248419): lun. e sab. 10-12.30 e 16.30-19.30. Mart. merc. gio. ven. solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Domani ore **20.45** spettacolo fuori abbonamento: Paolo Rossi in «Romeo and Juliet. Serata di delirio organizzato». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Venerdì 3 dicembre p.v. ore **20.45** Mischa Maisky, violoncello, Daria Hovora, pianoforte. Musiche di Schumann, Franck, Debussy. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 9 dicembre p.v. ore **20.45** Evgenij Koroljov. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «American pie». Ingresso lire 8000.

GORIZIA

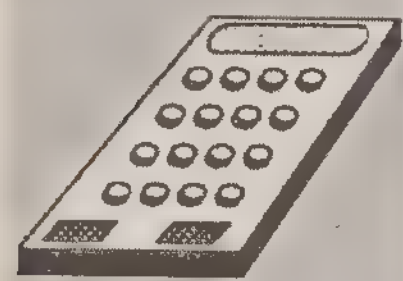
CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Big daddy - Un papà speciale», con Adam Sandler. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.30, 19.45, 22.15: «The Astronaut's wife (La moglie dell'astronauta)» con Johnny Depp. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «The acid house» dall'autore di Trainspotting. Viet. min. 14 anni. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.15:** «End of days - Giorni contati». Ingresso lire 8000.

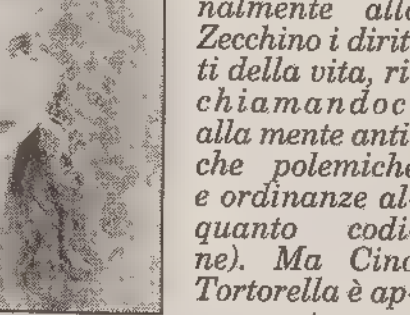
Sala 3. 18, 20.10, 22.20: «Sesto senso». Ingresso lire 8000.

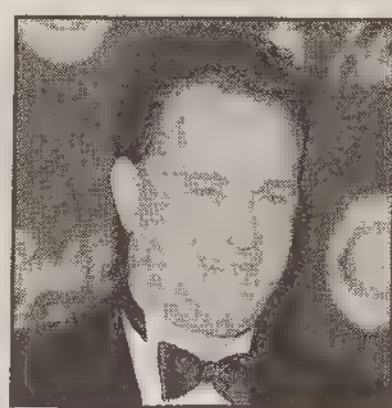
TELECOMANDO

Zecchino d'oro noioso salvato da Topo Gigio

di Giorgio Placereani

Due appuntamenti interessanti si sfidavano domenica: su RaiUno per la quarantaduesima volta lo «Zecchino d'oro» celebrava i suoi riti, ma su Canale 5 avevamo l'imperdibile show di Aldo Giovanni e Giacomo «Tel chi el telùn» (il grosso successo televisivo di questo periodo). Forse lo spettacolo di Aldo Giovanni e Giacomo non rientrerebbe nella giurisdizione di questa rubrica, giacché fondamentalmente si tratta di teatro filmato. Ma i tre sono irresistibili (pur riportando sulla scena molto, forse troppo, di già visto). Tuttavia, siccome è prevista per domenica prossima una terza puntata con le cose più succose, concedeteci di rimandare il discorso, e soffermarci ora sullo Zecchino.

Proprio su queste colonne, una settimana fa, distinguevamo con un pizzico di polemica le canzoni bambinesche e deliranti (da «Quarantaquattro gatti» a «Il pinguino Belisario») che piacciono ai bambini da quelle educative e para-poetiche (metti, «Carissimo Pinocchio») che piacciono ai grandi. Val la pena di osservare che per una volta la canzone vincitrice, «La mia bidella Candida», ha messo d'accordo le due categorie, ed è stata votata sia dai giornalisti accreditati sia dalla giuria di bambini. Ed è giusto, perché si tratta della migliore fra le canzoni finaliste (graziosa anche sul piano musicale con quella citazione della Quinta di Beethoven, sebbene allo Zecchino abbiamo già sentito qualcosa del genere, con «La nonna di Beethoven«). È pur vero però che non c'era da scialare: questa edizione dello Zecchino si è svolta in tono nettamente minore, sia come livello delle canzoni sia come spettacolo: vista la serata finale, ci sentiamo di affermare ch'è stato uno dei pochi Zecchini francamente noiosi.

Perché? Presto detto: troppo spazio agli ospiti adulti e conduzione non molto efficace. Quest'osservazione non si riferisce a Milly Carlucci (nella foto), che ha svolto dignitosamente il suo lavoro (en passant, la sua scollatura rivendicava finalmente allo Zecchino i diritti della vita, richiamandoci alla mente antiche polemiche e ordinanze alquanto codine). Ma Cino Tortorella è apparso stanco e invecchiato, mentre Giorgio Comaschi si può qualificare solo con l'epiteto di terrificante. Quest'uomo, che appartiene alla categoria televisiva dei baciati dalla fortuna, ha esibito una specie di comicità, intesa per bambini, che in realtà di infantile non aveva nulla; aveva l'infantilismo (che è altra cosa) della mediocrità e della tristezza. Tutto sommato il più divertente è ancora l'intramontabile Topo Gigio. Il suo travestimento da messicano, parlando vero spagnolo, era piacevole: niente da rotolarsi per terra, non era John Belushi, ma raggiungeva senza sforzo quella comicità modesta e aerea che Comaschi si sogna.

Quanto agli ospiti, la loro immissione nello spettacolo si è trasformata in un'intromissione. Invece di limitarsi ad accompagnare i bambini al microfono, hanno preteso deliziarci con i loro numeri. Pazienza per Orietta Berti che canta assieme al Piccolo Coro «Fin che la barca va», giacché il testo è abbastanza delirante (e musicalmente elementare) per adeguarsi allo Zecchino d'Oro; ma di ascoltare Nancy Brilli che canta malissimo «Il caffè della Peppina» proprio non sentivamo il bisogno. E, scommettiamo, neppure i bambini, la cui repubblica musicale era stata invasa.

OGGI IN TV

«Philadelphia» di Tom Hanks su Retequattro

Il dramma dell'Aids nello studio legale

Tra i film in programma oggi in tv:

«Philadelphia» (1993) di Jonathan Demme (Retequattro, ore 20.35). Un giovane avvocato viene licenziato, quando si scopre che è gay e malato di Aids. Ma il giovane non si arrende. Nel cast figurano Tom Hanks *(nella foto)*, che nel '94 vinse l'Oscar come miglior attore, Denzel Washington e Antonio Banderas.

«Il pirata» (1947) di Vincent Minnelli (Canale 5, ore 10.05). Caraibi. Una ragazza, promessa sposa al sindaco del paese, lo respinge perchè innamorata di un pirata. Con Gene Kelly e Judy Garland.

«Sette spose per sette fratelli» (1954) di Stanley Donen (Canale 5, ore 21). Sette fratelli, che vivono sulle montagne dell'Oregon decidono di prendere moglie e si recano in paese. Con Jane Powell, Howard Keel e Jeff Richards.

«Incompreso-Vita col figlio» (1966) di Luigi Comencini (Retequattro, ore 16). Un console rimasto vedovo affida i i suoi due figli di 4 e 8 anni a una governante. Le maggiori attenzioni vanno al più piccolo. Con Anthony Quayle, Simone Giannozzi e Stefano Colagrande.

Italia 1, ore 20.45

Spiriti e streghe a «Tempi moderni»

«Credenze di fine millennio» è il titolo della puntata odierna di «Tempi moderni». Daria Bignardi, conduttrice della trasmissione, presenterà le storie di Stefano, che convive con lo spirito di un uomo del XII secolo; di Emy e Samantha, madre e figlia, dette le streghe di S. Donato milanese; di Padre Apeles, che è diventato ormai un divo della Tv spagnola e, infine, di Davide che, dopo aver creduto per anni solo nei soldi e nella droga, ha riscoperto Cristo.

Tmc, ore 0.50

«Tappeto volante» sulla buona vista

Correggere la miopia, mantenere una buona vista dopo i 60 anni, sconfiggere la cecità. Di questi argomenti si parla oggi negli «Incontri di Tappeto Volante-Protagonisti in Tv», condotto da Luciano Rispoli e Michela Rocco di Torrepadula. In studio ci sarà il prof. Cusumano, chirurgo dell'Università di Tor Vergata di Roma.

Italia 1, ore 23.05

«Asterics» indaga sulle sette

Grazie alle sue dichiarazioni Patrizia ha fatto scoprire agli inquirenti gli abusi e le violenze delle sette sataniche di Tivoli, che hanno portato a 5 arresti e 17 avvisi di garanzia. Di questa e altre storie legate al mondo dell'occulto e delle sette, si occuperà la puntata odierna di «Asterics sottolinea».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8 00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LA FORZA DELLA VOLONTA'. Film (drammatico '87). Di Ramon Menendez. Con Edward James Olmos, Andy Garcia.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Prova generale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO: NAPOLI - JUVENTUS
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI
0.55 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.10 SPENSIERATISSIMA
2.25 TG1 NOTTE (R)
2.55 ARRIVANO I TITANI. Film (avventura '62). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Antonella Lualdi.

RAIDUE

6.10 GLI AMANTI DEL FIUME ROSSO. Scenegg.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 PARADISE. Telefilm. "Miniera della discordia"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.25 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Il mostro"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 - FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Corto circuito"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TURBO. Telefilm. "Riflessi di un delitto"
22.35 IL FILO DI ARIANNA. Con Lorenza Foschini.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 AI CONFINI DELLA REALTA'. Film (fantascienza '83). Di J.Landis, S.Spielberg. Con D.Aykroyd, J.Lithgow.
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.25 LAVORORA
2.35 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
3.00 AMAMI ALFREDO
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 3. Documenti.
5.15 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 3. Documenti.
6.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 T3 CULTURA
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 BONANZA. Telefilm. "Il regno della paura"
17.00 COMMEMORAZIONE DEL SENATORE A VITA A. FANFANI
18.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.40 T3
23.00 REPORT. Con Milena Gabanelli.
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.IT
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PROGRAMMA DI ANIMAZIONE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 IL PIRATA. Film (musicale '48). Di Vincente Minnelli. Con Gene Kelly, Judy Garland.
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Puzzole in volo"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ANNIE TRA DUE MADRI. Film tv (drammatico '93). Di John Gray. Con Sissi Spacek, Mary Louise Parker, Joan Ploweight.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI. Film (musicale '54). Di Stanley Donen. Con Howard Keel, Jane Powell.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Party"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "Sfratti senza scrupoli"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il caro estinto"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Le colpe dei padri"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "La spesomane"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "I poteri perduti"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Un poliziotto in scatola"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Un conto da chiudere"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.05 SPECIALE ASTERICS - CULTO E OCCULTO
24.00 DILLO A WALLY. Con Gene Gnocchi.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'eredita'"
2.05 FRASIER. Telefilm. "Ridendo e scherzando"
2.35 RAPIDO (R)
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 I-TALIANI. Telefilm. "Barboni D.O.C." "Pacchi e fidanzati"
5.30 MEGASALVISHOW
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "La vendetta"
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "La prova"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 INCOMPRESO. Film (drammatico '76). Di Luigi Comencini. Con Stefano Colagrande, Anthony Quayle, Simone Giannozzi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Il solitario"
20.35 PHILADELPHIA. Film (drammatico '93). Di Jonathan Demme. Con Tom Hanks, D. Washington.
23.10 JEFFREY. Film (commedia '95). Di C. Ashley. Con S. Weber, M.T. Weiss.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 PRISCILLA LA REGINA DEL DESERTO. Film (commedia '94). Di Stephen Elliot. Con Terence Stamp, Bill Kunter.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 METTI UNA SERA A CENA. Film (commedia '69). Di Giuseppe Patroni Griffi. Con Lino Capolicchio, Jean Louis Trintignan.
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 GIORNI DI DUBBIO. Film (giallo '56).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm. "Una cupa domenica"
14.00 LA MOGLIE PIU' BELLA. Film (drammatico '70).
16.15 I GIGANTI UCCIDONO. Film (drammatico '56). Di Fielder Cook. Con Van Heflin, Everett Sloane.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPORT EMOZIONI - L'ATLETICA ITALIANA
20.35 RAMBO 3. Film (avventura '88). Di Peter Macdonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.35 TMC NEWS
22.50 NUMBER ONE. Film (drammatico '69). Di Tom Gries. Con Charlton Heston.
0.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.55 LA MOGLIE PIU' BELLA. Film (drammatico '70). Di Damiano Damiani. Con Ornella Muti, Alessio Orano, Joe Sentieri.
4.05 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
7.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA
8.00 GIOVANNA D'ARCO. Film (drammatico '35). Di Gustav Ucicky. Con Angela Salloker, Gustav Grungens.
11.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 INTRIGO FATALE. Telefilm.
12.30 BERSAGLIO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 VETRINA
14.15 ANDIAMO AL CINEMA
14.20 YOUNG
15.50 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
18.30 ZOOM ISONTINO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 MATTONE SU MATTONE
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.30 TEATRO: L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MATTONE SU MATTONE
24.00 AMARE TRIESTE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.50 DA ISTANBUL PER UCCIDERE. Film.

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 GIANNI E PINOTTO
8.00 OBIETTIVO SU VELA
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 REPORTAGE
9.30 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU VELA
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 F.V.G. E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
20.40 I FIGLI DEI MOSCHETTIERI. Film (avventura '52). Di Lewis Allen. Con Cornel Wilde, Maureen O'Hara.
22.30 ISCRITTO A PARLARE
22.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 BORSA

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALICE
15.00 ITINERARI
15.30 L'ALTALENA
16.00 FOSCA. Film (drammatico).
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 ELEZIONI CAPODISTRIA
19.35 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 DIETRO LE QUINTE "PADRON MAROJE"
21.15 CODELLI. Film.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 PALLAMANO: SLOVENIA - ISLANDA
23.50 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.00 STYLISSIMO

ANTENNA 3 VENETO

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 08.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 TELEGIORNALE DI VE-VI
19.30 TELEGIORNALE DI TV-PD
20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.18)
20.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
20.45 AZZURRO ITALIA
23.00 TG DEL NORDEST
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

12.00 RINNOVA LA TUA CASA!
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VERDE A NORD EST
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.15 VIDEOSHOPPING
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VOLLEY TIME
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE

TMC2

13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CUTTER'S WAY. Film (thriller '81). Di Ivan Passer. Con Jeff Bridges, John Heard.
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

12.40 LADRI DI BICICLETTE. Film (drammatico '48). Di Vittorio De Sica. Con Lamberto Maggiorani, Enzo Staiola, Lianella Carrel.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.30 QUI STUDIO, A VOI STADIO
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN FALCO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 KEN FALCO
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA MORTE TI FA BELLA. Film (commedia '92). Di Robert Zemeckis. Con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 GIRA GIRAMONDO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FILM.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER

TELECHIARA

14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA: REPUBBLICA CECA 1995
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 TIN TIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
18.00 COSTA RICA. Documenti.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 LA VIA FRANCIGENA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 TIN TIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN

RADIO

Radiouno

6 00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00. GR1; 7.20 GR Regione; 7.35: Questione di soldi, 8.00 GR1, 8 35 Golem, 9 00 GR1 Cultura, 9.10 Radio anch'io, 10 00 Millevoci, 10.10: Il baco del millennio, 10 30: Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14 00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16 00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00 GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 17.55: Calcio Coppa Italia: Ravenna - Lazio; 18 50: GR1 (nell'intervallo); 19.50: Ascolta si fa sera (nell'intervallo); 20.00: GR1 Zapping; 20.40: Coppa Coppa Italia; 22.45: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.05. All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23 35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte, 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6 05 Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30 GR2; 8.55: Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue, 10.40: Se telefonando...; 11 55: Mezzogiorno con Lucio Dalla; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13 00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15 Fuori giri, 15.05: Il cammello di Radiodue; 16 00 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19 30 GR2; 20.00. Alle 8 di sera: Annibale, 20.30: Il cammello di RadioDue; 21 40 Suoni e ultrasioni; 22.30: GR2; 23 00 Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3.05: Solo musica; 5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 98.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre, 6.45: GR3 Anteprima; 7 15. Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00 Mattinotre - 2a parte, 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00. Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00. Il giudizio universale, 11 30 Le orchestre del mondo, 12 00. Agenda, 12 45 Cento lire, 13 00 La Barcaccia, 13 45 GR3, 14.00 Blu Bemolle; 16 00 Fahrenheit Libri e lettori, 16 50 Inaudito, 17 15 Fahrenheit, 17.40 Voci di un secolo, 18 00. Invenzione a due voci, 18 45 GR3, 19 05 Hollywood Party, 19 45. Radiotre Suite, 19 50 L'occhio magico, 20 30 Stagione Lirica Euroradio, 22 30 Oltre il sipario 23 25 Storie alla radio, 0 00. Notte classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde. T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14 30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio, 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica), 9 15: Libro aperto: Ivan Tavcar «Fiori d'autunno». Romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic; 9.30 Concerto; 11. Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12 45: Musica corale; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Potpourri; 13.30: Savogna ieri e oggi; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Come eravamo; 14.45: Musica per tutte le età; 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10 Noi e la musica, 18: Immagini letterarie, 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7 10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sports 97.0 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).

Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16 Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14 05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19 05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori, 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TRE TURNI A O'NEILL

Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato in serie A 14 giocatori: 3 giornate a O'Neill (Cagliari); una giornata e ammenda di 3 milioni a Sommese (Torino); una giornata a Simone Inzaghi e Favalli (Lazio), Volpi (Venezia), Stanic (Parma), Ambrosini (Milan), Bia (Bologna), Colucci (Verona), Conticchio (Lecce), Madsen e Perrotta (Bari), Sottil (Udinese) e Zanetti (Roma).

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.45 Telefriuli: Obiettivo su vela
17.55 Radiouno: Calcio Coppa Italia: Ravenna - Lazio
18.40 Raidue: Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telemontecarlo: Sport Emozioni - L'atletica italiana
20.40 Raiuno: Calcio: Napoli-Juventus
22.20 Capodistria: Pallamano: Slovenia-Islanda
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.40 Telefriuli: Sport sera
24.45 Italia 1: Studio sport
2.45 Telefriuli: Sport sera

BUCCI CONTRATTACCA

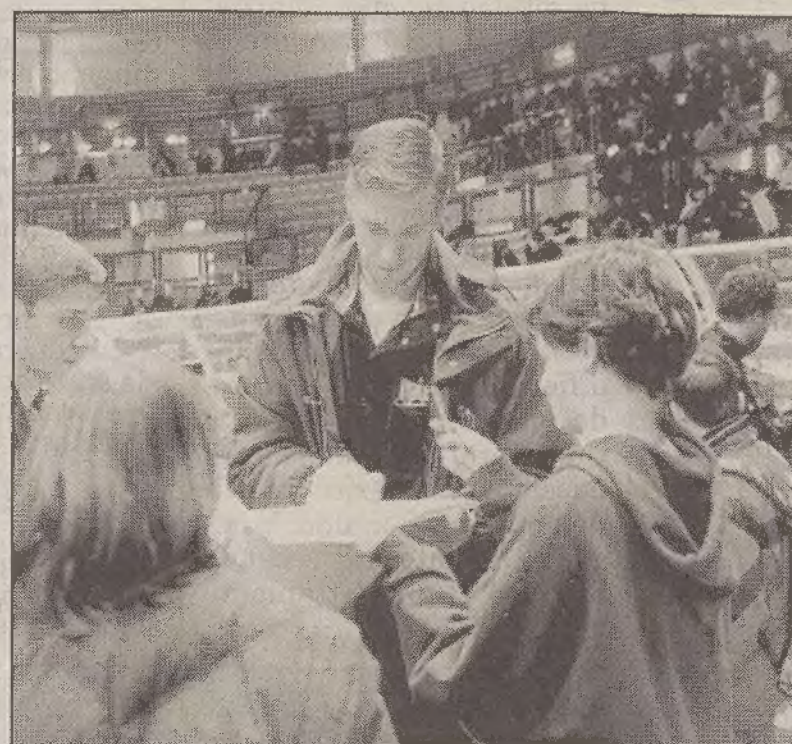
Il portiere del Torino, Luca Bucci, respinge la versione dei fatti del Perugia e annuncia l'intenzione di querelare il direttore sportivo della società umbra, Ermanno Pieroni, che lo ha accusato di avergli spento, domenica scorsa, una sigaretta in faccia. Gigi Pavarese, ds del Torino, ha precisato, a nome della società: «Giù le mani da Bucci e dal Torino: non accetto il terrorismo psicologico».

SPORT

BASKET Grande partita oggi (20.30 diretta Raisat) nel nuovo palazzetto dello sport triestino: per la Nations Cup si affrontano Italia e Lituania

Un pienone d'affetto per i campioni d'Europa

La nazionale azzurra che parla triestino ha scatenato molto entusiasmo - Baltici con tre «italiani»

TRIESTE Una mattinata tra gli studenti, la passerella in Municipio, quasi da testimonial del nuovo Palasport. Ieri la Nazionale di basket si è concessa a Trieste. Stasera verrà ripagata con lo stesso affetto. Il Palazzone di via Flavia proporrà infatti il colpo d'occhio del pienone per un'Italia-Lituania che non è solo una vernice d'eccezione. I campioni d'Europa e i baltici, infatti, partecipano alla «Nations Cup», il torneo che accompagnerà 5 squadre (oltre alle due in campo stasera, Germania, Turchia e Francia) verso le Olimpiadi di Sydney 2000 e gli Europei di Istanbul dell'anno successivo.

Il capitano azzurro, il triestino Sandro De Pol. (Lasorte)

Dall'Italia, sconfitta nella prima uscita in Germania, ci si aspetta una reazione. Ma a pungolare gli azzurri non ci sono solo stimoli tecnici. Un c.t. residente a Trieste, due giocatori locali (De Pol, il capitano, e Pecile), uno cresciuto da queste parti (Fucka) sono già quattro motivi per cui la Nazionale stasera prenderà sul serio il confronto. L'identità «triestina» della squadra è stata rivendicata anche ieri mattina, durante la presentazione della partita, in Municipio. Lo hanno fatto amministratori comunali e regionali, che sinergicamente hanno voluto portare gli azzurri a Trieste per celebrare il nuovo Palasport. Un'occasione che Dino Meneghin, impagabile, ha sottolineato con una battuta: «Per un uomo di sport inaugurare un impianto simile è come per un goloso entrare in una pasticceria...»

È un' Italia nel segno della continuità con il trionfo continentale e con una finestra aperta sul futuro. Ai «grandi» di Francia (De Pol, Fucka e Meneghin su tutti) affianca i recuperati Scarone, rilanciato dall'ottimo avvio di stagione con Montecatini, e il lungo canturino Di Giuliomaria. Gli innesti «futuribili» sono quelli della guardia riminese Zanelli e del play Andrea Pecile, prodotto del vivaio Don Bosco, lanciato da Gorizia in A1 e ora a Ragusa. Rispetto alla lista delle convocazioni diffusa prima della trasferta in Germania, sono stati «dirottati» alla Nazionale militare Michele Mian e il promettente centro di scuola pesarese Maggioli.

La Lituania presenta, tra gli altri, tre elementi che giocano in Italia: Karnishovas (ben noto alla Telit per aver realizzato i liberi che un mese fa concessero alla Paf di sbancare Chiarbola), Stombergas (Kinder) e Adomaitis (discussa ala della Zucchetti). Il nucleo è costituito da pedine dello Zalgiris Kaunas, che portano anche in Nazionale quello spirito che ha già permesso loro di diventare, a livello di club, campioni d'Europa. Notte di stelle, insomma, sopra Trieste.

Roberto Degrassi

COSÌ SUL PARQUET

(PALASPORT VALMAURA, 20.30)

ITALIA		LITUANIA
SCARONE	4	JASIKIEVICIUS
BASILE	5	ZUKAUSKAS M.
GALANDA	6	MASIULIS
FUCKA	7	STOMBERGAS
MARCONATO	8	JARUTIS
DE POL	9	GIEDRAITIS
ZANELLI	10	ADOMAITIS
MENEGHIN	11	ZUKAUSKAS E.
ABBIO	12	KARNISHOVAS
PECILE	13	MASKOLIUNAS
CHIACIG	14	DONATAS
DI GIULIOMARIA	15	SESTOKAS
TANJEVIC	ALL.	**KAZLAUSKAS**

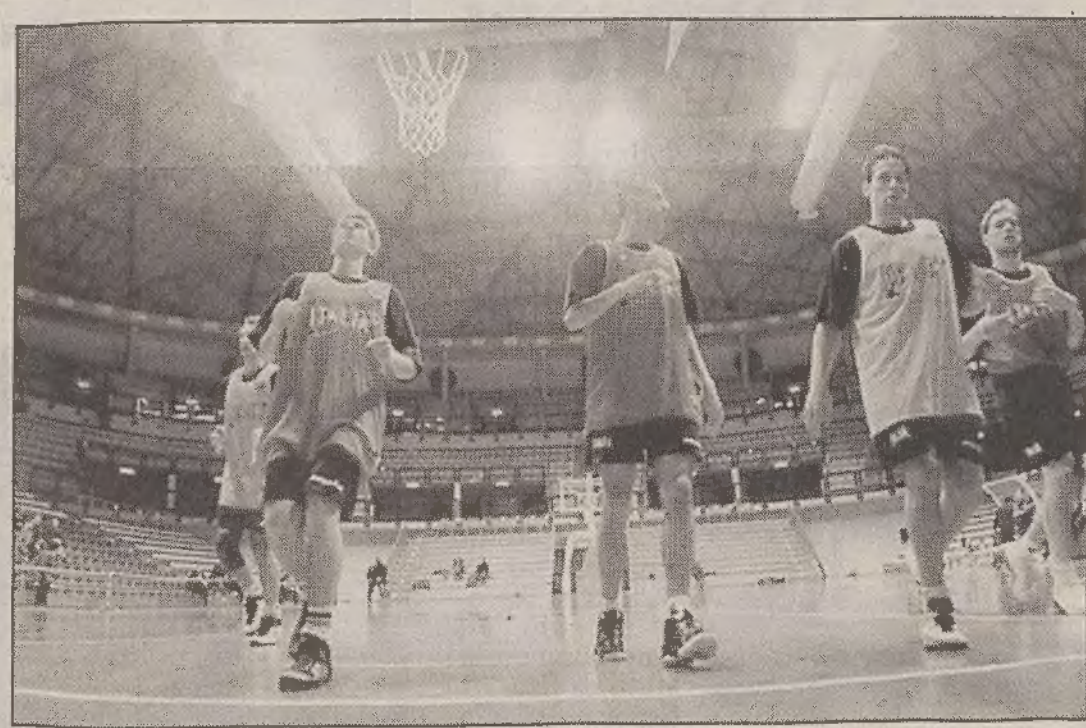
Arbitri: Radic (Croazia) e Kolar (Slovenia)

DIRETTA SU RAISAT

I BIGLIETTI

Il «tutto esaurito» già da ieri mattina

TRIESTE Stasera fuori dal nuovo Palasport ci sarà il cartello «Tutto esaurito». Infatti tutti i biglietti disponibili (settemila tagliandi) sono stati bruciati già ieri mattina in prevendita.

A contribuire all'esaurito è stata anche l'iniziativa di promozione effettuata nelle scuole triestine. Oggi le biglietterie del palazzetto saranno aperte solo per il ritiro dei biglietti omaggio.

Gli azzurri in allenamento nel nuovo Palasport in via Flavia. (Foto Bruni)

L'INTERVISTA

Arriva in città il presidente del Comitato olimpico nazionale

Sponsor e fantasia: è il Coni di Petrucci

TRIESTE Grande basket oggi a Trieste. E allora cominciamo da Tanjevic. Lei quand'era presidente Fip aveva visto giusto...

«Boscia è l'allenatore ideale, che tutti invidiano al basket. E' un grande tecnico e un uomo ricco di interessi, di cultura, con cui si parla volentieri. Ha carisma e una capacità che pochi hanno: semplificare anche le situazioni più difficili».

La dedica a Tanjevic è di Gianni Petrucci, il presidente del Coni che oggi sarà a Trieste per incontrare gli amministratori cittadini e i rappresentanti locali del comitato olimpico. «E per godermi la partita nel nuovo palasport» si affretta ad aggiungere.

Restiamo al basket: a giorni la Fiba darà il via alla libera circolazione dei giocatori europei, senza distinzione tra comunitari ed extracomunitari. Si temono effetti devastanti soprattutto per i giovani. E' d'accordo?

«Sì. Non condividevo la linea di Stankovic (presidente della Fiba ndr) quand'ero presidente della Fip, e adesso non ho cambiato idea. Non aiuterà lo sviluppo della nostra pallacanestro».

Al Coni i conti non tornano e proprio ieri il consiglio nazionale ha deciso di accendere un mutuo di 200 miliardi alla Bnl per pareggiare un bilancio che denuncia un disavanzo di quasi 53 miliardi a causa delle minori entrate del Totocalcio. A tale proposito Petrucci ha avuto un'idea che ha già provocato reazioni contrastanti. Questo lo slogan dell'iniziativa: «Lascia un segno nello sport. Gioca al Totocalcio».

Di cosa si tratta?

«Ci sono molti nostri atleti pagati profumatamente per fare pubblicità. E perchè non farla, gratis, per il Coni? Abbiamo raccomandato le federazioni affinchè i propri atleti e dirigenti ad ogni intervista o apparizione siano nostri testimonial e pronunciano lo slogan. Io lo faccio per primo: Lascia un segno nello sport. Gioca al Totocalcio».

In periferia è allarme finanziario. Molte federazioni si sono viste ridurre drasticamente i trasferimenti. Nella migliore delle ipotesi sopravvivono con gli sponsor. Che cosa ne pensa?

«Che il problema esiste ma che non è giusto creare allarmismo. Di necessità si deve fare virtù ed è giusto trovare finanziamenti alternativi».

Poi va a finire che comandano gli sponsor...

«Non c'è questo rischio, purchè i dirigenti facciano il loro dovere. E poi scusi, hanno sponsorizzato pure il Vaticano per il Giubileo».

Gianni Petrucci

In periferia ricordano anche che i dirigenti sono volontari e che diventa sempre più difficile operare. Cosa risponde?

«Essere volontari non significa mica essere incapaci».

Leggiamo che Torino 2006 è in difficoltà. E pensare che Senza Confini era pronta...

«Adesso non c'è nessun problema a Torino».

A proposito di Giochi: ci sono sport che la maggior parte delle persone non conosce e sono olimpici, ed altri molto praticati che non lo sono. Uno di questi a Trieste è il pattinaggio artistico. Ci sono speranze?

«Non dipende dal Coni, ma dal Cio. La questione è semplice: uno sport diventa olimpico quando ha molto seguito e sponsor disposti a sostenerlo».

Nuovo statuto e presenza degli atleti; lotta al doping. Qual è la situazione su questi fronti?

«Ottima. Per lo statuto rispetteremo i tempi di stesura: metà gennaio. Quanto agli atleti ci sono due correnti: chi considera atleti solo i mondiali o gli olimpionici, e chi considera atleti tutti gli agonisti. Vedremo. Sul doping dal 10 gennaio partirà la nuova campagna Io non rischio la salute. Al controllo incrociato sangue-urine, recependo le istanze degli atleti effettueremo controlli diversificati a seconda del tipo di sport. Il tutto con la consulenza dei massimi esperti mondiali».

Roberto Covaz

INCONTRO

Federazioni al «Rocco»: convenzione alla firma

TRIESTE Sarà firmata oggi alle 11.45 in Municipio a Trieste la convenzione tra Coni e Comune, rappresentati rispettivamente dal presidente Petrucci e dal sindaco Illy, per l'utilizzo delle sedi delle federazioni sportive all'interno dello stadio «Rocco». Nel pomeriggio Petrucci, accompagnato dal vicepresidente Grandi, dal segretario Pagnozzi e dai presidenti del Coni regionale e provinciale, Felluga e Borri, visiterà allo stadio la sede del Centro di Medicina dello sport. Saranno presenti il presidente della Federmedici sportivi Odaglia e l'assessore regionale allo Sport Salvador.

IL PERSONAGGIO

La gioia infinita di «Boscia» a Trieste per la prima volta dopo il titolo continentale. I rimpianti per il Palazzone giunto troppo tardi

L'orgoglio di Tanjevic: «Finalmente a casa»

I PRECEDENTI

Bilancio catastrofico: una vittoria, 8 tonfi

TRIESTE Italia e Lituania si sono già affrontate nove volte. Il bilancio per gli azzurri è di una sola vittoria e di 8 sconfitte. Il successo risale ai Mondiali '98, a Atene: la Nazionale si impose 76-71. L'ultima sconfitta invece è recente: è stata l'unica «macchia» dell'esaltante cammino della squadra di Tanjevic agli Europei (62-74).

L'ultima partita dell'Italia a Trieste risale invece al maggio del 1992: trofeo Carlo Stefanel, un quadrangolare aperto anche a Spagna, Croazia e Grecia. Il trofeo andò alla Croazia di Petrovic e Kukoc che inflisse 27 punti di scarto agli azzurri di Gamba.

TRIESTE «È come tornare ai vecchi tempi». Petto in fuori, nella sua divisa ufficiale, attraversa Piazza dell'Unità d'Italia a passo ampio, veloce. Si guarda attorno, con l'aria di un uomo orgoglioso. No, stasera non sarà proprio una partita come le altre. Per Bogdan Tanjevic, per Trieste solo e semplicemente «Boscia», la prima volta da c.t. azzurro nel Palasport «di casa» è davvero un'emozione. «L'ultima volta in cui Trieste mi ha visto su una panchina ero dall'altra parte della barricata. Stavolta è un'altra storia. Sì, mi sembra davvero di essere tornato più giovane. Ai tempi della Stefanel. Sento l'affetto di tutti, il tifo del pubblico. Giocare qui con la Nazionale per me è una gioia infinita».

E non è una frase di circostanza. Non è un mistero che Tanjevic abbia dato qualcosa di più di un semplice assist agli amministratori locali per portare a Trieste i campioni d'Europa. Nel nuovo Palasport. In questi anni quante volte ci ha pensato, «Boscia», a questo palazzone, atteso da 10 anni? «Almeno diecimila. C'ero anch'io, quando venne presentato il progetto da parte della Stefanel. Fosse arrivato prima tante storie si sarebbero sviluppate in modo diverso. Compresa la mia. Non dimenticate che, lasciata Trieste per «colpa» di quel Palasport, per due anni ho dovuto vivere lontano dalla mia famiglia. Io a Milano e in Francia, i mei affetti qui. Fosse nato prima, questo Palazzone, adesso Trieste avrebbe una grande squadra di livello europeo, dove i due extracomunitari sarebbero un'addizione e poco più».

Italia-Lituania con il tutto esaurito. Non si tratta solo di una festa...«Sarà anche una bella partita, contro un avversario importante. La Lituania la scorsa settimana ha travolto la Germania, ha grandi individualità, difende benissimo ma possiede anche tiratori di rango (12 triple contro i tedeschi). È inoltre una realtà che dà significato al giocare in Nazionale: non è un caso che i grandi giocatori lituani di ieri siano tutti in qualche modo coinvolti in questa rappresentativa (Chomicius, Marciulonis, n.d.r.)».

La Nations Cup cosa significa in proiezione olimpica? «Molto. Dobbiamo pensare che i Giochi di Sydney saranno di un livello straordinario. E non penso solo agli Stati Uniti. La stessa Lituania, già eccellente così, recupererà dalla Nba Sabonis e Ilgauskas. L'Australia presenterà Longley, altro «pro». Tutte le nazionali proporranno il meglio del proprio movimento. Per noi è una scommessa affascinante».

Ro.De.

Il c.t. Bogdan Tanjevic.

LA CURIOSITÀ

Gregor Fucka circondato dai giovani ammiratori ieri mattina. (Foto Lasorte)

Meneghin «sequestrato» dai giovani tifosi

TRIESTE L'altra faccia della medaglia. L'oro vinto agli Europei dall'Italia di Tanjevic ha fatto effetto: il furore agonistico con il quale sono stati assaliti ieri mattina gli azzurri dai ragazzi delle scuole elementari e medie di Trieste sul parquet del palasport di via Flavia, assomigliava molto a un pressing a tutto campo. Più di un migliaio di ragazzini hanno tenuto in scacco per oltre un'ora e mezza i giocatori. Una caccia all'autografo serrata, ogni azzurro, da Fucka a De Pol, aveva il suo gruppetto di fans: attorniati da centinaia di bambini, le loro mani si muovevano alla velocità della luce, come se dovessero passare contemporaneamente 3 o 4 palloni.

Ma non solo i giocatori sono stati bersagliati dalle richieste: nemmeno gli accompagnatori della Nazionale sono stati risparmiati. Il più gettonato è stato Andrea Meneghin: mentre i suoi compagni, alle 12.10 se ne sono andati in Comune per la presentazione della partita, lui è stato trattenuto per altri 30 minuti al palasport da una marea di ragazzini. Tanto che, per raggiungere gli altri, ha dovuto prendere il taxi...

L'Italia, ieri mattina, non si è allenata. Tanjevic ha concesso ai suoi mezza giornata di riposo, ma se ha accontentato gli azzurri, ha deluso le attese dei «piccoli». Le tante scolaresche presenti non aspettavano altro che vedere all'opera i neocampioni d'Europa: certo, gli autografi e il contatto diretto hanno avuto un grande impatto, però una schiacciata di Fucka o una tripla di Meneghin, forse, li avrebbero coinvolti di più. Questo cambio di programma ha provocato qualche malumore soprattutto tra i professori, perché alcune classi sono rimaste al palasport fino alle 13, aspettando l'orario scolastico di uscita. Infatti, la circolare del Provveditorato agli studi inviata alle scuole della provincia, recitava: «Ore 12.30 conoscenza con i giocatori e autografi». E in quei 30 minuti di «buco» i ragazzi hanno approfittato per scatenarsi sul parquet. Che alla fine si presentava più bianco che marrone.

Marzio Krizman

COPPA ITALIA Il gol di Ventola tiene aperto il discorso qualificazione per il Bologna

Inter, vittoria «sporcata»

Calati i nerazzurri dopo le reti di Georgatos e Zanetti

Inter	**2**
Bologna	**1**

MARCATORI: pt 10' Georgatos, 36' Zanetti; st 35' Ventola.
INTER: Peruzzi, Panucci, Blanc, Fresi, Zanetti, Di Biagio (st 1' Dabo), Cauet, Georgatos, Jugovic, Zamorano (st 1'Baggio), Recoba (st 27'Russo). All: Lippi.
BOLOGNA: Pagliuca, Paganin, Bia, Boselli, Mensah (st 1' Paramatti), Piacentini, Fontolan, Wome, Tarantino (st 1' Falcone), Cipriani (st 27' Ze Elias), Ventola. All: Guidolin.
ARBITRI: Serena di Bassano, Rosetti di Torino.

MILANO Vince l'Inter, ma il Bologna resta in corsa per la qualificazione ai quarti di finale della coppa Italia. 2-1 il risultato, nerazzurri avanti di due reti nel primo tempo, firmate da Georgatos e Zanetti con la complicità dell'allegra difesa rossoblù. Il Bologna accorcia le distanze a dieci minuti dalla fine con Ventola e il risultato nel complesso è ingeneroso nei confronti della squadra di Guidolin che fronteggia bene l'Inter nel primo tempo e lo schiaccia nel secondo. I nerazzurri sfruttano gli errori avversari, i rossoblù hanno il merito di non arrendersi, di crederci fino in fondo, riuscendo ad approfittare del calo finale dei rivali.

Il Bologna gioca alla pari con i titolati rivali, ma commette diverse ingenuità che paga a caro prezzo: sulla prima di queste, al minuto numero dieci, l'Inter passa in vantaggio. L'azione in velocità è avviata da Jugovic e proseguita da Recoba che con un tocco morbido serve Georgatos: il greco salta con irrisoria facilità Boselli e supera Pagliuca con un delizioso pallonetto che carambola sul palo, prima dell'intervento in recupero dello stesso Boselli. Secondo gli arbitri, Serena di Bassano del Grappa e Rosetti di Torino, il pallone ha varcato completamente la linea bianca.

Il Bologna potrebbe pareggiare al 15': cross di Tarantino e sul colpo di testa a palombella di Cipriani il pallone colpisce la traversa, con Peruzzi fuori causa. I ragazzi di Guidolin ci provano ancora, ma sull'ennesima distrazione difensiva incassano il secondo gol: Tarantino, con un retropassaggio suicida, mette fuori causa Pagliuca e favorisce la rete di Zanetti. Sul raddoppio dei nerazzurri c'è un ombra: l'azione di partenza è viziata da un sospetto fuorigioco.

A inizio ripresa Lippi toglie proprio Di Biagio a favore di Dabo e rilancia l'infortunato Baggio per Zamorano. Ventola fa centro, quando la partita si avvia alla conclusione, rimettendo in gioco il Bologna. La rete del 2-1 arriva su angolo di Wome, uscita a vuoto di Peruzzi e colpo di testa vincente dell'ex nerazzurro.

Oggi in campo le altre big: Juve e Lazio «dimezzate»

ROMA Dopo Inter-Bologna, si giocano oggi altre sei partite valide per gli ottavi di finale della Coppa Italia. Il tabellone del turno d'andata si concluderà domani sera a Bergamo con Atalanta-Milan. Scendono stasera in campo le grandi che danno via a turn over a dir poco giganteschi.

RAVENNA-LAZIO (Messina e Boriello)

Il Ravenna, ovvio, schiererà la sua miglior formazione e Perotti tenterà di recuperare anche Murgita. La Lazio, invece, tra squalificati, infortunati e gente da tenere a riposo, è ampiamente dimezzata. Eriksson potrebbe schierare questa squadra: Ballotta; Lombardo, Gottardi, Mihajlovic, Pisano; Pinzi, Stankovic, Simeone, Marcolin; Boksic, S.Inzaghi

NAPOLI-JUVENTUS (Collina e Tombolini)

Per i napoletani è la partita dei sogni perduti. Novellino, comunque, cercherà di frequentarla al massimo dell'organico anche se le condizioni di Robbiati e Miceli non danno garanzie assolute. Ancelotti, dal canto suo, ha lasciato a Torino Van der Sar, Montero, Davids, Conte, Del Piero, Oliseh e Fonseca. Zidane e Zambrotta, pur facendo parte della truppa, andranno in panchina.

CAGLIARI-PARMA (Bolognino e Bonfrisco)

Nel Cagliari potrebbe esserci il ritorno di Morfeo, destinato a sostituire l'uruguaiano sin da domenica a Verona. Il Parma si presenta con le seconde linee e Malesani da un turno di vacanza persino a Buffon: gli emiliani dovrebbero dunque presentarsi in una formazione ampiamente rivoluzionata.

PERUGIA-FIORENTINA (Serena e Rosetti)

Mazzone vuole andare avanti in Coppa e quindi fa solo riposare Nakata. Assente Materazzi che si è infortunato a Torino e ne avrà per più di un mese. Trapattoni, invece, ha deciso di lasciare a riposo Rui Costa, Di Livio, Torricelli, Cois, Heinrich e Toldo. In compenso rilancerà Chiesa.

ROMA-PIACENZA (Paparesta e Bertini)

Gigi Simoni ha tutti i giocatori a disposizione ed è intenzionato a presentare la miglior formazione possibile. Capello, invece, si dà pure lui al turn over per non far sprecare energie ai suoi giocatori in vista del campionato. Totti (laringite), Rinaldi (squalifica), Montella, Aldair, Candela e Cafù non dovrebbero giocare.

VENEZIA-UDINESE (Bazzoli e Nucini)

Grande attesa in Laguna per il ritorno di Spalletti sulla panchina dei neroverdi. Il tecnico, comunque, ha intenzione di presentare una formazione ampiamente sperimentale. Ma De Canio farà ancora di più: rispetto all'ultima di campionato farà giocare soltanto Sottil (che è squalificato per domenica) e Jorginho.

COPPA ITALIA - ANDATA OTTAVI

COSÌ IERI	
Inter-Bologna	2-1
COSÌ OGGI	
Ravenna-Lazio	*(ore 18 Stream)*
Cagliari-Parma	*(ore 20.45 Stream)*
Napoli-Juventus	*(20.45 Raiuno)*
Perugia-Fiorentina	*(ore 20.45 Stream)*
Roma-Piacenza	*(ore 20.45 Stream)*
Venezia-Udinese	*(ore 20.45 Stream)*
DOMANI	
Atalanta-Milan	*(ore 20.45 Stream)*

Udinese: 15 miliardi di tasse

UDINE L'inchiesta della magistratura friulana sull'Udinese, sfociata nella richiesta di commissariamento sulla quale il Tribunale di Udine sta per decidere, ha comportato per la società bianconera il riconoscimento di tasse dovute all'erario per un importo superiore ai 15 miliardi di lire, per gli anni dal 1992 al 1998. In particolare una prima verifica tributaria aveva accertato che lo Stato doveva introitare dalla Udinese 4,914 miliardi di lire; una seconda verifica ha poi acertato che la società doveva al fisco altri 9,268 miliardi. L'Udinese ha riconosciuto gli importi dovuti, che sono stati rateizzati, ed ha già depositatato le ralative garanzie ed avviato i pagamenti. Un altro risultato dell'inchiesta ha portato all'azzeramento, da parte della società, di perdite di esercizi precedenti per sei miliardi, che venivano riportati nei bilanci. Infine, per lo Stato, ci sarà un ulteriore effetto fiscale dato dal deposito in Lega di nuovi contratti economici per diversi giocatori, la cui retribuzione è stata aumentata e sarà tassata di conseguenza.

Intervento riuscito

Ronaldo operato al ginocchio: starà fermo almeno 4 mesi

PARIGI Ronaldo è stato operato al ginocchio destro ieri a Parigi, e dovrà rimanere fermo da quattro a cinque mesi. Lo ha reso noto l'ospedale «Pitie Salpetriere», dove è stato effettuato l'intervento, il cui esito è stato definito soddisfacente. Ronaldo è stato operato dal professor Gerard Saillant, assistito dal dott. Eric Rolland e dal medico sociale dell'Inter, Piero Volpi.

Il brasiliano si era infortunato nel corso della gara vinta dall'Inter sul Lecce 6-0, domenica 21 novembre: la gamba destra si era «piantata» nel terreno di San Siro. L'infortunio - la rottura parziale del tendine rotuleo del ginocchio destro - era apparso subito di una certa gravità e, fin dalla sera stessa, era stato previsto uno stop di un paio di mesi.

Nelle ore immediatamente seguenti l'incidente, sembrava prevalere l'ipotesi di evitare l'intervento chirurgico, che invece si è fatta indifferibile con il passare dei giorni. Ieri il consulto con il prof.Saillant che, in passato, aveva ritenuto di non operare Ronaldo. E oggi l'intervento che, secondo l'Inter, è «perfettamente riuscito».

«Intercontinentale»

Il Manchester trionfa a Tokyo Palmeiras k.o. grazie a Giggs

TOKYO Il Manchester United è divenuto la prima squadra inglese a conquistare la Coppa Intercontinentale per club, battendo il Palmeiras 1-0, grazie a un gol segnato al 35' del primo tempo da Giggs. Il Manchester United ha così centrato il quarto bersaglio del 1999, dopo aver conquistato la Coppa dei Campioni europei, il titolo e la Coppa inglesi. È il dodicesimo trofeo della gestione di Sir Alex Ferguson, il tecnico che guida la squadra da 13 anni. Poco inglese viene definita la squadra di Ferguson, perchè pratica un gioco accorto, basato sul contropiede. È grazie a quest' arma che il Manchester ha potuto battere il Palmeiras, una squadra, a sua volta, poco brasiliana. Il match è stato giocato da due complessi prudenti, che prediligono colpire di rimessa. Invano i sudamericani hanno cercato di attirare gli avversari nella ragnatela del proprio centrocampo.

Gli uomini di Ferguson non hanno abboccato, hanno aspettato i brasiliani, per poi metterli in difficoltà in contrattacco. Non che sia stata soltanto una partita a scacchi. Al contrario, i 53.000 spettatori del National Stadium hanno avuto modo di divertirsi, soprattutto nel secondo tempo, perchè i sudamericani non si sono arresi se non al fischio finale dell'arbitro.

VELA

COPPA AMERICA Singolare asta in Internet per salire un giorno di gara sulla Stars&Stripes

Posto in barca per Paperoni

AUCKLAND A.A.A. vendesi posto in barca. È stata questa la proposta del più affarista tra gli sfidanti alla Coppa America, il signor Dennis Conner. Nei giorni scorsi, in attesa di riprendere a regatare, il famoso velista ha messo all'asta il diciasettesimo posto in barca, quello riservato all'armatore o ai suoi ospiti. L'asta si è svolta in Internet, al sito www.ebay.com, un grande mercato americano on line. Alla fine, il vincitore all'asta – rimasto rigorosamente anonimo – ha speso ben 98 mila dollari per un unico giorno di mare a bordo di Stars&Stripes, circa 196 milioni di lire, cioè 16 mila dollari all'ora, circa 32 milioni. 98 mila dollari per una sola giornata, dicevamo, e con l'obbligo di seguire delle precise regole: il diciasettesimo uomo, infatti, durante la regata non può fare assolutamente nulla, deve restare nella sua posizione, più a poppa di tutti, dietro al navigatore e al timoniere, non può prendere niente in mano e non può parlare con l'equipaggio, ma può godersi l'intero spettacolo. Può avere il piacere di manovrare la barca solo prima o dopo il match.

Ma a che scopo fare tutto questo? «Anche soli 98 mila dollari – ha spiegato su Internet il portavoce del team Tom Leweck – sono utili nella campagna, e corrispondono circa al costo di una randa. Poi, l'idea potrebbe aprire la strada ad altri finanziamenti, e in ogni caso far affezionare ancora di più gli americani alla sfida di Stars& Stripes alla Louis Vuitton Cup».

L'«affarista» Dennis Conner su Stars&Stripes.

Intanto tra il serio e il faceto, il terzo round si avvicina, e l'Italia è sempre più intenzionata a schierare la barca nuova. Intanto si è fatto il conto ufficiale delle proteste e penalità: ne esce che Luna Rossa è una delle barche che ha protestato meno (solo 12 bandiere Y, alle quali non è seguita alcuna penalità); i più combattivi sono risultati i giapponesi di Nippon, con 32 proteste.

Francesca Capodanno

PALLAVOLO

COPPA DEL MONDO Dopo il netto successo sul Giappone, oggi confronto con la Spagna

Italia, un passo verso Sydney

Italia	**3**
Giappone	**0**

(25-19 25-18 25-12)

ITALIA: Tofoli 1, Papi 10, Bovolenta 8, Giombini 10, Bernardi 19, Gravina 7, Corsano (L), Giani 6. N.e: Mastrangelo, Bracci, Sartoretti, Vermiglio. All.: Anastasi.
GIAPPONE: Yoshinaga, Takeuchi 4, Asahi 6, Kato 2, Aoyama 1, Kawaura 3, Nishimura (L). Takaha-shi, Saito 16 Hirano , Shiwa, Otake ne. All.: Teramawari.
ARBITRI: Salonen (Fin) e Juvanovic (Jug).
NOTE: Durata set 21', 20', 20'. Battute sbagliate: Italia 9, Giappone 5. Battute vincenti: Italia 3, Giappone 0. Muri vincenti: Italia 10, Giappone 4.

TOKIO L'Italia del volley è a un passo dalla conquista dell'accesso olimpico per i Giochi di Sydney 2000. La terz'ultima giornata della Coppa del Mondo che si conclude domani in Giappone, ha infatti esaltato e consolidato il recupero in classifica degli azzurri (travolgenti contro il Giappone, 3-0 nell'arco di 57'), favoriti in questa rincorsa anche dal pesante ko inflitto dalla Russia a Cuba (3-0) e, soprattutto, dalla pesante sconfitta che la Spagna ha rimediato contro il Brasile.

Un'Italia forte e determinata ieri ha letteralmente sbriciolato il Giappone sostenuta da un Bernardi micidiale (19 punti), da Giombini e Papi, scatenati. «Stiamo praticando la nostra miglior pallavolo - commenta con soddisfazione il commissario tecnico Anastasi - ed è bello poter dire che ci giocheremo la qualificazione olimpica con le nostre mani. Sappiamo cioè che dobbiamo battere la Spagna e Cuba ad ogni costo per raggiungere Sydney. Tutto dipenderà, pertanto, dalle nostra capacità e non dalla confluenza di risultati favorevoli». Oggi Italia-Spagna.

PUGILATO

Leggeri, Johnston re

LONDRA L'americano Steve Johnston ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri (WBC) battendo ai punti il britannico Billy Schwer. Johnston era alla sua terza difesa del titolo. Nel suo palmares conta 29 vittorie, di cui 14 prima del limite, e una sola sconfitta.

CICLISMO

Nasce Tricolore 2000

UDINE Si è costituita a Udine la società Tricolore 2000 che curerà l'organizzazione dei Campionati italiani di ciclismo in programma dal 20 al 25 giugno 2000 in regione. La società sarà presieduta da Cainero e avrà come consiglieri di amministrazione Biz, Dal Grande e Donati.

CALCIO SERIE C2 Dura requisitoria dell'allenatore Costantini e del direttore generale Fioretti nello spogliatoio del «Rocco» - Malcontento tra i tifosi

Triestina processata, può scagiornarla la Torres

In serata i giocatori sono stati convocati in sede uno ad uno ma non sono stati presi provvedimenti

Un processo serrato, celebrato a porte chiuse (quelle dello spogliatoio del «Rocco») e che si potrà chiudere domenica con un'assoluzione solo di fronte a un successo (o comunque una prestazione estremamente positiva) contro la Torres. Pur senza un vero avvocato, la squadra alabardata è riuscita a limitare i danni durante la prima udienza. Due le requisitorie, una iniziale dell'allenatore Costantini e l'altra di Fioretti per la società. L'allenatore ha messo i giocatori di fronte alle loro responsabilità come aveva fatto dopo la sconfitta con la Vis Pesaro ma in quell'occasione la discussione era stata più accesa. C'erano stati anche strascichi di natura disciplinare. Vittorio Fioretti, nelle veste di Procuratore Generale, è stato ancora più duro: «In settimana avevo pregato la squadra, di affrontare il derby con lo spirito giusto. Era una partita cui tenevo particolarmente... Non riesco proprio a capire come è stato possibile sbagliarla in questo modo. Se ci sono problemi vorrei conoscerli, mi pare che la società non faccia mancare niente alla squadra». Nello spogliatoio non è volata una mosca, sono rimasti tutti zitti a incassare un predicozzo meritato e annunciato. Ma la società non si è accontentata di questo sermone. Dopo l'allenamento Fioretti ha convocato gli alabardati in sede e li ha ricevuti singolarmente per sentire la versione di ognuno sul 4-2 di Padova. Ma il diggì ha approfittato per fare una sorta di screening sul morale e le motivazioni della truppa. I «giudici» alabardati, ossia sempre la proprietà, alla fine hanno optato per una specie di «sospensiva»

L'allenatore Maurizio Costantini.

(agganciata all'incontro con la Torres) che si è tradotta in un beneficio immediato: ieri difatti era anche giorno di paga. La società, che in un primo momento aveva preso in considerazione l'ipotesi di congelare per una settimana gli stipendi, ha tirato fuori gli assegni. «Vogliamo avere la coscienza a posto per cui abbiamo deciso di rispettare i nostri impegni. Ora tocca ai giocatori fare la loro parte...», dice il direttore generale. Gli alabardati hanno promesso un pronto riscatto contro la Torres. Una partita difficile ma che capita al momento giusto: una vittoria contro la capolista avrebbe il potere di spazzare via dubbi e perplessità e di mettere il «silenziatore» ai mugugni (più che legittimi a questo punto) dei tifosi. Ieri al «Rocco» c'era una quindicina di sostenitori ad assistere all'allenamento. Fedeli ma arrabbiati. Un ragazzo ha anche avvicinato il direttore generale facendosi interprete del malumore che serpeggia nell'ambiente: «Signor Fioretti, siamo delusi per come la squadra si è comportata a Padova. Finora siamo stati comprensivi ma la pazienza potrebbe finire...» Un messaggio chiaro: la contestazione è dietro l'angolo. Giocatori navigati che hanno girato per quasi tutta la Penisola non dovrebbero però farsi schiacciare dalle responsabilità, anzi da questa situazione dovrebbero trovare ulteriori stimoli. Un surplus di adrenalina potrebbe bilanciare la perdita di un po' di tranquillità. Il gruppo ha lavorato quasi al completo: solo Zamuner ha corso per conto suo ma sembra in via di recupero. Bacis e Principalli, invece, oggi dovranno trovarsi a Coverciano per il raduno della rappresentativa del girone B della C2. Domani gli alabardati proveranno il dispositivo anti-Torres al Grezar (ore 14.30) contro il Latte Carso.

Maurizio Cattaruzza

Quando l'Unione lo incrocia sono dolori

La regola del 4 dell'ex Beruatto

Quando passa Beruatto la Triestina farebbe bene chiudersi in casa. Non pago del 4-3 rifilato all'Alabarda al «Rocco» la scorsa stagione con la Viterbese, domenica ha fatto nuovamente valere la regola del «quattro». Ma il prode Paolo non era felicissimo alla fine della partita nonostante il largo successo. E' uscito dal campo con uno scatto da centometrista e i muri dell'Euganeo raccontano che ha anche dato una grande manata alla porta dello stanzone. Il calo di tensione della sua squadra non gli è piaciuto per niente. Un incontentabile.

ALABARDATI A TIFARE PER LIGABUE

«Una vita da mediano» non piace solo ad Aureliano Modesti. Giovedì scorso al concerto di Ligabue c'erano due alabardati: Criniti e Gubellini che hanno però seguito lo spettacolo separatamente. Totò era nella tribunetta dei vip (e ben accompagnato) mentre Mirko ha preferito mischiarsi tra la folla in gradinata.

CRONACA ROSA ALL'EUGANEO

Un po' di cronaca rosa e di «gossip» domenica nella tribuna-stampa dell'«Euganeo». A catturare l'attenzione degli spettatori è stata una sorta di «perla nera», la fidanzata creola del centrocampista danese del Padova Fig. Quando basta la parola... E sempre a proposito di pettegolezzi, un altro giocatore (l'ex alabardato Pavanel) porterà tra breve all'altare una triestina.

cat.

IL PERSONAGGIO

Montesano e l'arte cavalleresca della boxe: «Se resto dilettante punto alle Olimpiadi»

Il sogno olimpico o l'inizio dell'avventura in chiave professionistica? Per Mauro Montesano, il pugile triestino laureatosi campione italiano dilettanti nei superleggeri, il futuro è ancora da disegnare. L'attuale unica certezza è la consapevolezza di aver saputo confermare le credenziali della vigilia degli assoluti di Bologna dove Mauro «doveva» ribadire, su scala nazionale, tutte le sue caratteristiche di talento. Un'impresa riuscita, rievocando quella che portò a termine proprio il maestro di Montesano, Mario del Degan, che nel 1965 a Cagliari si fregiò della corona tricolore dei welter leggeri. Altri tempi, altra boxe.

Montesano, quali difficoltà ha incontrato?

«Nella categoria, i 63 kg, si è combattuto di più rispetto alle altre. Ho dovuto fare quattro match e quindi ha badato anche a gestire le forze in modo utile. Il peso andava fatto ogni mattina per cui anche massima attenzione all'alimentazione. L'atleta più forte incontrato è stato il sardo Apis. Lo avevo già battuto per ko tecnico lo scorso anno, lui mi conosceva ed è stato un match tirato. In finale ho battuto il lombardo Caseddu. Sono riuscito a vincere alla quarta ripresa obbligandolo a un conteggio e vincendo per 4-3».

Dopo questo titolo c'è un bivio. Ancora dilettantismo o professionismo?

«In teoria, un campione italiano dovrebbe di diritto aver posto in nazionale, ma con Oliva, in questi tempi, non ci comprendiamo molto... Ho già avuto richieste da scuderie professionistiche, dalla colonia Duran a quella Loreni. Ma non so ancora. Mi piacerebbe tentare magari un europeo con i dilettanti e anche una Olimpiade, ma è tutto da decidere».

Lo sa di essere la speranza per il rilancio del pugilato triestino?

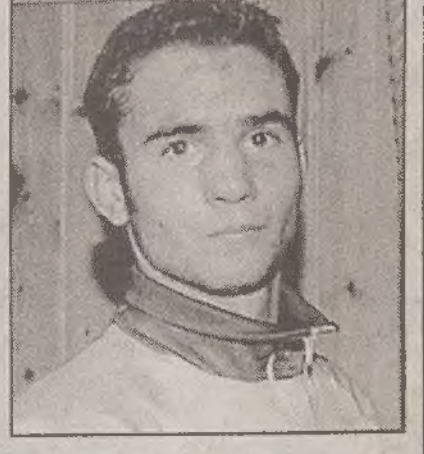
«Questo mi conforta. Non mancano i ragazzi nelle palestre, forse troppi vanno allo sbaraglio. Per costruire un campione, oltre al talento, servono allenamenti quotidiani. Io stesso mi alleno ogni giorno un paio d'ore».

C'è una dedica speciale con questo titolo?

«Un grazie a Mario del Degan è d'obbligo».

I guantoni non le impediscono di sfogliare libri di psicologia...

«Reputo il pugilato come una forma d'arte, quasi cavalleresca; c'è di tutto: coraggio, eleganza, forza. E io amo esprimermi anche in questo modo. Una disciplina profonda e intensa come la psicologia che studio all'Università e dove sicuramente riuscirò a laurearmi».

Francesco Cardella

Mauro Montesano

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE «B» L'attaccante Canelli svela il segreto del successo: «Un bicchiere di vino al pasto prima della gara»

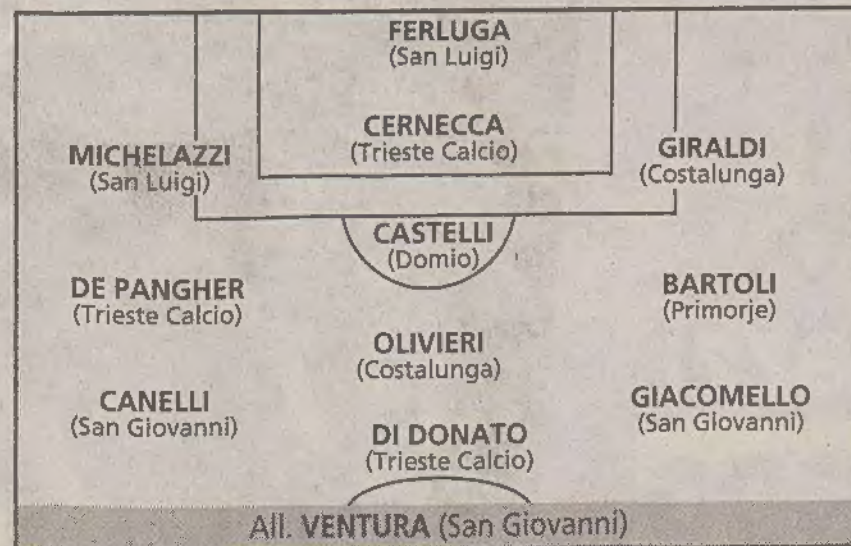
San Giovanni più «rosso» che nero

Gli ingredienti dell'ascesa del San Giovanni sono noti. Gran lavoro tecnico e tattico da parte di Spartaco Ventura, società robusta e compattezza nello spogliatoio. Tutto qui per giustificare ad esempio, il perdurare dell'imbattibilità in campionato e l'inviolabilità del portiere Messina? Forse no. Al di là degli aspetti tipici delle coordinate calcistiche fortunatamente uno spicchio di colore c'è sempre. E il colore è il rosso, quello del vino prediletto, con molta cautela nelle dosi, da una frangia del clan sangiovannino: «E' diventato una specie di rito – rivela l'attaccante Canelli autore tra l'altro del fantastico gol di tacco che ha chiuso il conto (2-0) con il Flumignano domenica – poco più di un bicchiere al pasto prima della gara ci sta dando fortuna. E proprio con altrettanta fortuna sono riuscito a fare una rete simile – aggiunge sportivamente la punta – però servirà magari a sbloccarmi e con me spero tutti i compagni del reparto di attacco che hanno bisogno di essere incoraggiati per riprendere con continuità la via del gol».

f. ca.

LA TOP 11

Ferluga «saracinesca» tra i pali

Fabrizio Ferluga guadagna la casacca ideale n. 1 della Top 11 della settimana. Il baluardo del San Luigi ha colorato il derby con il Trieste Calcio con almeno quattro interventi da applausi, buoni anche per arginare le sfuriate dei lupetti. Dal clan sanluigino nella Top anche Michelazzi, interessante lo spezzone di partita orchestrato in marcatura su un cliente poi come Di Donato. Pacchetto arretrato completato da Cernecca (Trieste Calcio) sempre impeccabile e il fluidificante Giraldi, una delle novità liete emergenti del Costalunga. La scelta del tecnico cade su Spartaco Ventura, che continua a traghettare il suo San Giovanni entro le posizioni di vertice con l'ausilio di un'arma superba come la difesa (tre le reti incassate in dieci gare). A centrocampo

la grinta di Castelli del Domio Adriatica Ecologie unita al dinamismo di Bartoli (Primorje) e alla classe di Olivieri e De Pangher rispettivamente Costalunga e Trieste Calcio. Parla sangiovannino l'attacco. Premiato un reparto spesso criticato; ma Canelli ha firmato un capolavoro di tacco mentre Giacomello ha scorrazzato come un puledro. Al centro non si discute Di Donato del Trieste Calcio; suo l'exploit che ha «illuso» i lupetti nel primo tempo della stracittadina.

In casa degli altri: Gradese più forte ma poco fortunata

Ad un terzo del campionato si stanno delineando i valori delle formazioni in gioco e tranne sorprese sempre possibili nel calcio, con improvvisi cali di rendimento o viceversa, la classifica dice che nonostante l'Union sia in testa, la squadra più attrezzata è la Gradese che però non gode della buona sorte che hanno i friulani battistrada. Poi la muta degli inseguitori che per la loro regolarità si possono affacciare alle prime posizioni, è guidata da Lucinico e San Giovanni, due squadre molto diverse ma che in comune hanno il fatto d'essere forti in difesa (sono le uniche ancora imbattute) e anche che non sono mai riuscite a mettere in campo tutta la capacità di fuoco del loro attacco: in sostanza possono ancora aumentare. Molte le altre squadre candidate ai play off ma non certo Cividalese, Ponziana, Flumignano, Primorje e Domio che quando fanno più di un gol poi arriva la neve. Per il Flumignano di Clemente è a rischio il record della società che non è mai retrocessa.

CLASSIFICA: Union 91 26 punti; Gradese 24; Lucinico e San Giovanni 18; Costalunga e Capriva 17; Aquileia 16; Centro Sedia 15; Zarja Gaja 13; Futura e Muggia 12; Cividalese e Ponziana 8; Flumignano e Primorje 6; Domio 2. **MARCATORI:** 10 gol: Marchesan 1r (Gradese); 8 gol: Zugna 1r (Muggia); 7 gol: Tonetti 1r (Capriva); 5 gol: Faggiani (Lucinico), Macuglia (Centro Sedia), Pettarosso (Muggia); 4 gol: Burelli (Flumignano), Barchiesi e Cristin (Futura), Iacumin 2r (Aquileia), Iussa (Gradese), Leghissa (Zarja Gaja).

Oscar Radovich

PRIMA CATEGORIA Anticipato a oggi il recupero San Canzian-Zaule (20.30) originariamente previsto per mercoledì 8 dicembre.

IPPICA

Nella tris all'Ardenza 16 purosangue al via Il favorito è Samadan

Si corre sulla pista dell'Ardenza livornese l'odierna corsa tris che avrà al via sedici purosangue. Campo piuttosto modesto e possibilità da distribuire fra alcuni routiniers dei quali Samadan è il soggetto che in questa occasione convince maggiormente.

Nell'alta scala dei pesi si fanno notare comunque Siberiana e il giovane Via Palestro; fra i soggetti scarichi merita attenzione infine Marvi Cherub (con Jacqueline Freda in sella) ma anche Donbri.

Premio Monte dei Paschi di Siena. Lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Naj Too (62 G. Bietolini); 2) Greatest (61 1/2 A. Muzzi); 3) Siberiana (61 1/2 J. Horcajada); 4) Via Palestro (60 1/2 M. Monteriso); 5) Samadan (57 C. Colombi); 6) Woterland (56 1/2 E. Tasende); 7) D'Amore e d'Ombra (55 1/2 A. Corrias); 8) Flowing Tide (54 L. Panici); 9) Tropic of Cancer (53 1/2 T. Balestrazzi); 10) Donna Mattia (53 G. Pretta), 11) Marvi Cherub (52 1/2 J. Freda); 12) Donbri (51 1/2 A. Herrera); 13) Farnesana (51 1/2 M. Marcialis); 14) Montecruz (50 1/2 M. Diaz); 15) Steep Wood (50 C. Atzori); 16) Vehara (49 E. Baldacci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Samadan. 3) Siberiana. 11) Marvi Cherub. Aggiunte sistemistiche: 4) Via Palestro. 12) Donbri. 6) Woterland.

m.g.

TRIS DI TREVISO: QUOTE POPOLARI

TREVISO Nella corsa tris svoltasi ieri pomeriggio sulla pista del Sant'Artemio di Treviso vincono 362.500 lire gli 8.661 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 22-23-13. La corsa è stata vinta Shango seguito da Serene Sovereign. Terzo posto per Serrada.

COSTALUNGA

Tesovic: «Serve più testa»

Continuano a portare bene i derby ai gialloneri. Dopo il pari con il San Giovanni e i successi contro Domio e Ponziana anche il Primorje deve inchinarsi alla voglia di vittoria del Costalunga. Un soffertissimo 2-1 giunto solo al 94' ma tre punti importantissimi. «E un momento delicato per noi – commenta il tecnico Tesovic – dal punto di vista psicologico dopo i fatti della partita con la Gradese. Il Primorje era l'avversario peggiore da affrontare in questo periodo perché affamato di punti vista la non esaltante classifica. Sono comunque molto contento della nostra classifica. Però ci sono anche dei lati negativi, ad esempio bisogna lavorare sull'atteggiamento mentale dei ragazzi nell'affrontare certe partite». Note positive sono arrivate dall'esordio del giovane Timperi, buona la prestazione di Giraldi e di Olivieri. Apprezzabile il carattere nel finale, nonostante l'uomo in meno per l'espulsione di Del Rio è arrivata una vittoria che fa morale. E domenica si va a far visita alla capolista Union 91, anch'essa una matricola.

Massimo Umek

MUGGIA

Molte semine, pochi raccolti

Brusco passo falso del Muggia Duino Scavi, che, reduce dalla sonante vittoria nel derby contro il Primorje, ha subito una pesante sconfitta (4-1) dalla capolista Union 91. Una gara che ha punito in maniera eccessiva un Muggia combattivo, che per quanto fatto vedere sul campo non meritava di soccombere con un passivo così pesante. «E stata una partita equilibrata – conferma l'uomo d'ordine "Ciccio" Cadel, assente per infortunio domenica scorsa – nel corso della quale non meritavamo la sconfitta. Siamo passati in svantaggio, poi, con due conclusioni in 45' i nostri avversari sono riusciti a ribaltare il risultato. Nel secondo tempo abbiamo preso in mano le redini del match cercando di pervenire al pareggio, ma abbiamo dovuto fare i conti con un'avversaria che si è difesa con ordine, replicando colpo su colpo alle nostre iniziative. Abbiamo avuto sui piedi le occasioni per pervenire al pareggio, poi, nel finale, gli spazi lasciati a disposizione dell'Union hanno consentito loro di chiudere su un 4-1 troppo pesante».

lo. ga.

ZARJAGAJA

Di Mauro: «Spreconi ma belli»

«Meglio non guardare i punti persi, preferisco osservare la continua crescita della squadra che è notevole». Michele Di Mauro non ha dubbi di sorta e accompagna con queste parole il pareggio (1-1) casalingo ottenuto dallo Zarja-Gaja con il Lucinico. «Siamo spreconi, è vero, in questo momento – continua il "mago" – ma siamo anche protagonisti di stupendi primi tempi. Dobbiamo riuscire a chiudere prima e meglio ogni partita! Il gioco però non manca, la squadra continua a far vedere miglioramenti, insomma il lavoro dell'allenatore Lenarduzzi si fa sentire. Per questo non siamo preoccupati nonostante i quattro punti sciupati (Gradese e Lucinico nell'ordine). Ci conforta – ha aggiunto il d.t. dello ZarjaGaja – il fatto che tutti i ragazzi stanno crescendo come speravamo e quando giocheremo... anche nel secondo tempo con la stessa intensità faremo il nostro bel salto anche in classifica». E domenica è in programma una classica dell'altipiano: Primorje-ZarjaGaja. Una contesa in Carso sentita particolarmente. Al di là di ogni condizionamento in graduatoria.

PRIMORJE

Oltre alla crisi anche la beffa

Il Primorje ha subito la settima sconfitta stagionale, questa volta per mano del Costalunga, impostosi per 2-1. Il derby ha contrapposto due compagini non al massimo della condizione, ma i giallorossi di Bidussi hanno dimostrato di essere più giù di tono, con il ricordo del passo falso con il Muggia ancora presente a livello psicologico. I «cugini», allenati da Tesovic, hanno sviluppato una maggiore mole di gioco, «condita» da una qualità migliore, malgrado le assenze. Pure i «carsolini» non hanno potuto schierare la formazione titolare e ne hanno risentito in modo più evidente gli avversari. Comunque, un rammarico ce l'hanno, come spiega il giocatore Michele Sclaunich: «Dispiace avere preso i gol proprio allo scadere, se non oltre, dei due tempi: nella prima frazione, l'1-0 è arrivato al 45', mentre il raddoppio è stato siglato al 49' della ripresa». Però c'è spazio pure per l'ottimismo. «Siamo in un periodo negativo – continua Sclaunich –, ma ci risolleveremo, visto il livello del torneo, nel quale spiccano solo le quattro squadre al vertice».

Massimo Laudani

PONZIANA

Pongracic: «La salvezza fa 30»

Passo indietro del Ponziana ad Aquileia. Dopo una serie positiva di risultati i veltri hanno rimediato una secca sconfitta (3-0) che si ripercuoterà inevitabilmente anche domenica prossima nella sfida interna con il Futura. Oltre alla battuta di arresto, infatti, i biancocelesti hanno subito gli infortuni di Mocchiut (distorsione alla caviglia), Ludovini e Frontali (contusione al ginocchio) più l'espulsione per doppia ammonizione di Buono. Come se non bastasse, Miletic, assente anche ad Aquileia, è a letto con l'influenza.

Sarà un Ponziana in emergenza, quindi, quello del prossimo turno, ma la squadra di Pongracic è abituata a stringere i denti. «Ad Aquileia - spiega l'allenatore dei veltri - siamo andati sotto per una punizione; poi, dopo aver sfiorato il pareggio con Buono, la seconda rete ci ha tagliato le gambe». Una sconfitta maturata nell'erba, che il Ponziana ha più volte dimostrato di non digerire. «L'importante è girare l'andata - dice Pongracic - a 15 punti. Penso proprio che la salvezza si conquisterà a quota 30».

Pietro Comelli

DOMIO

Sciarrone: «Spirito senza punti»

Continua a non girare, in casa del Domio, la ruota della fortuna. Ancora a digiuno di vittorie dopo l'undicesima giornata la formazione di Sciarrone ha sfiorato il risultato pieno dopo lo scontro casalingo con la cividalese (1-1), una gara nel quale per il gioco messo in mostra e per le occasioni create nel corso dei novanta minuti avrebbe meritato i tre punti. «Progressi – commenta il tecnico Sciarrone – se ne sono visti anche questa settimana. La squadra ha affrontato la gara con il giusto spirito, cercando la vittoria, costruendo occasioni che però non sono bastate e farci vincere la partita. Resta il rammarico per l'ennesima occasione gettata al vento: in vantaggio a metà ripresa non siamo stati capaci di gestire la situazione facendoci raggiungere dopo poco più di un minuto». Si volta pagina, si guarda a un futuro che nell'arco di dieci giorni vedrà i biancoverdi in campo contro Flumignano e Ponziana. «Due scontri diretti – commenta Sciarrone – due gare che ci diranno se potremo rientrare nella corsa per la salvezza».